

Osservatorio regionale sulla legislazione

OTTAVO RAPPORTO
SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE PIEMONTESE
(gennaio 2009 - marzo 2010)



Dicembre 2010



Osservatorio regionale sulla legislazione

**OTTAVO RAPPORTO
SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE PIEMONTESE
(gennaio 2009 - marzo 2010)**

dicembre 2010

Progettazione a cura delle:

Direzioni Segreteria dell'Assemblea regionale e Processo legislativo

Hanno collaborato nella redazione, per le rispettive competenze, dirigenti e funzionari dei Settori:

Settore Studi documentazione e supporto giuridico legale

Settore Commissioni consiliari

Settore Assemblea regionale

Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e Banca dati Arianna

Settore attività giuridica-legislativa della Direzione Affari Istituzionali e processo di delega Giunta regionale

Avvertenze

I dati sono dedotti dalla banca dati "Arianna" per quanto attiene alla legislazione regionale

Coordinamento redazionale a cura del Laboratorio Web del Consiglio regionale

Riproduzione a cura del Centro Stampa della Giunta regionale

In copertina Dipinto di Cesare Maccari (1840-1919), "Cicerone denuncia Catilina."

<http://commons.wikimedia.org/wiki/Image:Maccari-Cicero.jpg?uselang=it>

Sommario

PARTE PRIMA

| | |
|---|----|
| 1. Introduzione | 5 |
| 2. Analisi dell'attività istituzionale dell'Assemblea regionale | 7 |
| 3. Analisi della tipologia di approvazione delle leggi e degli emendamenti | 15 |
| 4. Il contenzioso costituzionale sulla produzione legislativa dell'VIII legislatura tra efficacia dei ricorsi e ricorrenza delle questioni affrontate. | 23 |
| 5. Oggetto e fondatezza delle questioni poste dal governo nei ricorsi di legittimità costituzionale presentati nei confronti di leggi della Regione Piemonte (anno 2009-inizio 2010) | 29 |
| 6. Oggetto e natura delle questioni sollevate dalla Regione Piemonte nei ricorsi di legittimità costituzionale presentati avverso interventi normativi statali (anno 2009-inizio 2010) | 36 |
| 7. Partecipazione di genere VIII Legislatura..... | 42 |

PARTE SECONDA

| | |
|---|----|
| Il rapporto sullo stato della legislazione regionale piemontese (Contributo al Rapporto sulla legislazione della Camera dei Deputati)..... | 51 |
|---|----|

1. Introduzione

Il rapporto sulla legislazione regionale del Piemonte, nella sua *ottava* edizione, esamina la produzione normativa piemontese nell'anno 2009 e fino al marzo 2010, termine dell'ottava legislatura.

Come ormai abitudine consolidata, la **prima** parte del rapporto riprende e continua l'analisi di tipo qualitativo già iniziata nelle precedenti edizioni, in particolare l'analisi sull'attività istituzionale dei lavori d'aula, sulla tipologia di approvazione delle leggi e degli emendamenti, sulla partecipazione di genere.

Particolare attenzione in questa edizione è stata posta alla giurisprudenza costituzionale sulla normativa piemontese; i capitoli 4, 5 e 6 sono infatti dedicati ad una approfondita ed interessante analisi dei seguenti aspetti:

- il contenzioso costituzionale sulla produzione legislativa dell'VIII legislatura tra efficacia dei ricorsi e ricorrenza delle questioni affrontate;
- oggetto e fondatezza delle questioni poste dal governo nei ricorsi di legittimità costituzionale presentati nei confronti di leggi della Regione Piemonte (anno 2009-inizio 2010);
- oggetto e natura delle questioni sollevate dalla Regione Piemonte nei ricorsi di legittimità costituzionale presentati avverso interventi normativi statali (anno 2009-inizio 2010).

La **seconda** parte del VIII Rapporto contiene invece il "**questionario**" compilato dal Consiglio regionale del Piemonte quale contributo al Rapporto sulla legislazione della Camera dei Deputati, relativo all'anno 2009/prima parte 2010 e all'intera VIII legislatura.

In tale questionario sono forniti:

- **dati di tipo quantitativo** (Numero e dimensione delle leggi regionali e delle province autonome - Iniziativa legislativa delle leggi promulgate - Durata dell'iter di approvazione delle leggi - Natura delle leggi e impugnativa costituzionale - Numero e dimensione dei regolamenti della Giunta e del Consiglio - Dati quantitativi complessivi sull'iniziativa legislativa)
- dati relativi alla **classificazione delle leggi** (Fonte giuridica della potestà legislativa - Tipologia della normazione - Classificazione delle leggi per macrosettore e per materia - Classificazione dei regolamenti per macrosettore e per materia)
- dati relativi al **riordino normativo, qualità della legislazione e valutazione delle politiche** (Strumenti del riordino normativo - Tecnica redazionale - Strumenti per la qualità della legislazione - Strumenti per la valutazione delle politiche legislative - Personale e attività formative)
- dati relativi ai **rapporti tra Giunta e Consiglio** (Rapporti tra Giunta e Consiglio - Composizione del Consiglio)

- dati relativi alle **politiche di settore** (Politiche regionali nel settore della sanità - leggi regionali che hanno disciplinato la materia e l'eventuale impugnazione da parte dello Stato - leggi regionali connesse ad interventi dello Stato nel settore - leggi regionali che prevedono successivi atti del Consiglio regionale - regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni regionali che li hanno previsti - regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni statali che li hanno previsti - governo della spesa sanitaria - tutela della salute - leggi regionali connesse ad interventi dello Stato nel settore - politiche sociali - leggi finanziarie e politiche tributarie della regione - legge finanziaria regionale e altre leggi regionali connesse (collegate) alla manovra di bilancio 2008 - politiche di contenimento della spesa pubblica - patto di stabilità per le Regioni a statuto speciale: intese e accordi per il Patto di stabilità)
- dati relativi alla **formazione e attuazione delle politiche dell'unione europea** (Partecipazione diretta della Regione in delegazioni del Governo ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 131/2003- Partecipazione della Regione alla fase ascendente - Attuazione del diritto comunitario in fase discendente - Statuti, eventuali leggi regionali che disciplinano il procedimento di attuazione delle politiche comunitarie - Modalità di attuazione della normativa comunitaria previste nelle leggi comunitarie o in altre leggi - Atti notificati dal Consiglio regionale alla Commissione europea)

Tutti i rapporti sulla legislazione piemontese sono consultabili sul sito web del Consiglio Regionale del Piemonte nella sezione Laboratorio giuridico - Osservatorio regionale sulla legislazione

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/labgiuridico/ossleg.htm>

2. Analisi dell'attività istituzionale dell'Assemblea regionale¹

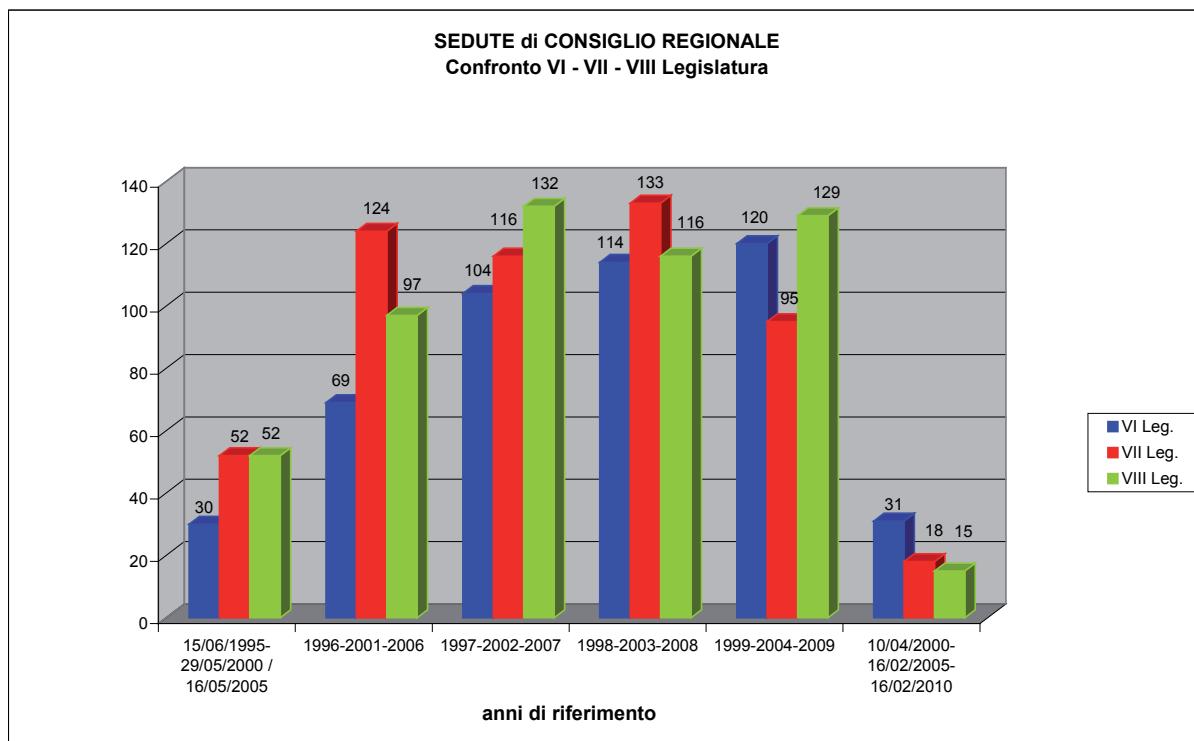
Nel corso del 2009 il Consiglio regionale si è riunito complessivamente 129 volte, corrispondenti a 70 giornate.

La legislatura si è conclusa il 16 febbraio 2010; in questo iniziale periodo del 2010 il Consiglio regionale si è riunito in 9 giornate, per un totale di 15 sedute.

| VIII LEGISLATURA | | | |
|-------------------------|-----------|------------------------|----------|
| Anno 2009 | | Anno 2010 | |
| Sedute di Consiglio | 129 | Sedute di Consiglio | 15 |
| Giornate di Consiglio | 70 | Giornate di Consiglio | 9 |
| Durata totale (in ore) | h. 285.25 | Durata totale (in ore) | h. 24.26 |

Per quanto riguarda il numero di sedute e di giornate di Consiglio, nel 2009 non si registrano variazioni di rilievo delle giornate rispetto al 2008 (70 a fronte di 69), mentre aumenta il numero delle sedute (129 a fronte di 116).

E' altresì possibile fare una comparazione con i corrispondenti periodi delle precedenti legislature (VI e VII), come meglio illustrato dai grafici che seguono.



1

Le citazioni relative al Regolamento consiliare si riferiscono al testo vigente nell'VIII legislatura

L'attività consiliare è stata analizzata e suddivisa nelle categorie già utilizzate in passato, ovvero:

1. attività legislativa – ricomprende il tempo dedicato alla discussione delle proposte o disegni di legge successivamente al licenziamento da parte della Commissione competente. Il dibattito consiliare si articola nelle fasi dello svolgimento di una o più relazioni illustrate e conseguente discussione generale, della discussione dell'articolato e di eventuali emendamenti e/o subemendamenti ad esso riferiti, oltre che della votazione finale. Compare in questa attività anche il tempo dedicato ad esaminare possibili ordini del giorno presentati in relazione ai provvedimenti legislativi discussi (articolo 78 Regolamento) o a questioni pregiudiziali strettamente collegate (articolo 63);

2. attività amministrativa – si riferisce alla discussione inerente alle deliberazioni, ivi comprese quelle di approvazione di regolamenti, nomine, piani o programmi. Sotto questa voce è presente anche il tempo dedicato agli adempimenti necessari ad ogni inizio legislatura relativamente ad eventuali dimissioni e surrogazioni successive a rinunce alla carica di Consigliere regionale, nonché agli adempimenti di cui agli articoli 20 e 22 dello Statuto e all'articolo 4 del Regolamento concernenti l'elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Consiglieri Segretari del Consiglio regionale;

3. attività di indirizzo politico – viene preso in esame il tempo dedicato al dibattito di mozioni e ordini del giorno non strettamente collegati ad altri atti normativi, aventi come oggetto argomenti di competenza regionale o di interesse generale, iscritti come singoli punti all'o.d.g. della seduta. Il loro svolgimento si articola nelle fasi di illustrazione, discussione e votazione finale.

4. sindacato ispettivo – il tempo dedicato a questa attività comprende lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze che – in base al regolamento vigente - nel primo caso, si articola nella risposta della Giunta e nella replica, per non più di 5 minuti, dell'interrogante o uno degli interroganti, mentre, nel secondo caso, prevede l'illustrazione, per non più di 5 minuti, della domanda da parte dell'interpellante, cui segue la risposta della Giunta ed un'eventuale breve replica del Consigliere che l'ha presentata;

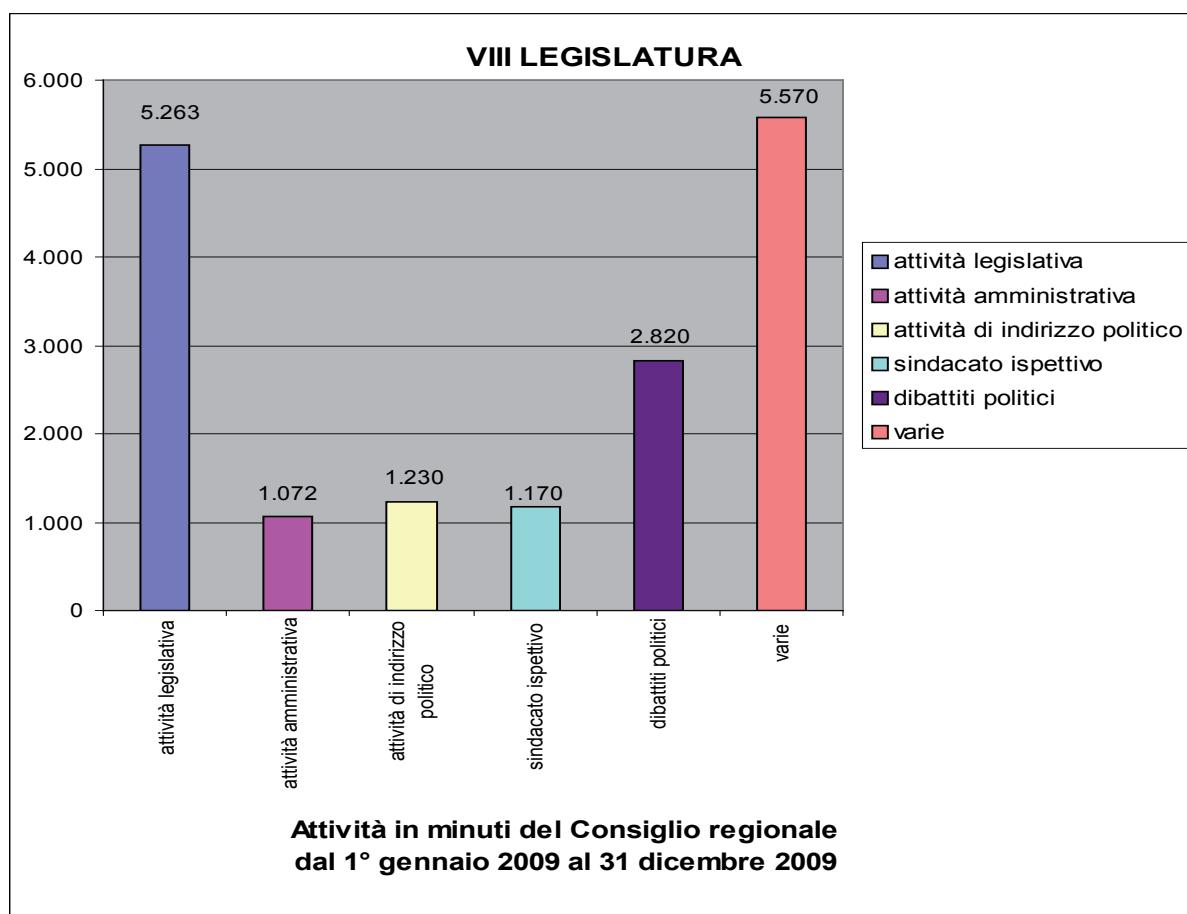
5. dibattiti politici – tale categoria comprende il tempo dedicato alle comunicazioni della Giunta regionale su argomenti di particolare interesse economico, politico e sociale, i Consigli straordinari convocati ad hoc su uno specifico tema e le assemblee aperte ex articolo 46 del regolamento consiliare;

6. varie – questa voce di tipo residuale comprende il tempo dedicato alle questioni procedurali di tipo pregiudiziale o preliminare, le questioni riconducibili al titolo "ordine dei lavori", i saluti alle persone in visita al palazzo, le commemorazioni di personaggi di spicco nell'ambito politico o culturale oppure che hanno avuto una presenza di rilievo per la Regione (di solito, ex Consiglieri).

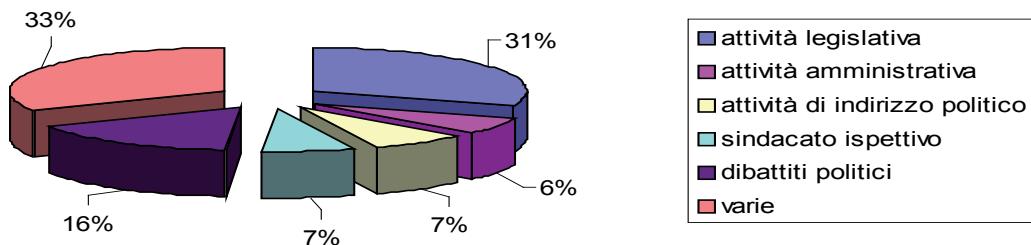
La ripartizione dei tempi lavorativi (effettuata, per comodità di calcolo, in minuti), al netto delle pause, è stata la seguente:

| 2009 | | |
|--------------------------------|--------------------|---------------------------|
| ATTIVITA' | PERCENTUALE | TOTALE (in minuti) |
| Attività legislativa | 33% | 5.263 |
| Attività amministrativa | 16% | 1.072 |
| Attività di indirizzo politico | 7% | 1.230 |
| Sindacato ispettivo | 5% | 1.170 |
| Dibattiti politici | 6% | 2.820 |
| Varie | 31% | 5.570 |
| TOTALE | | minuti 17.125 = h. 285.25 |

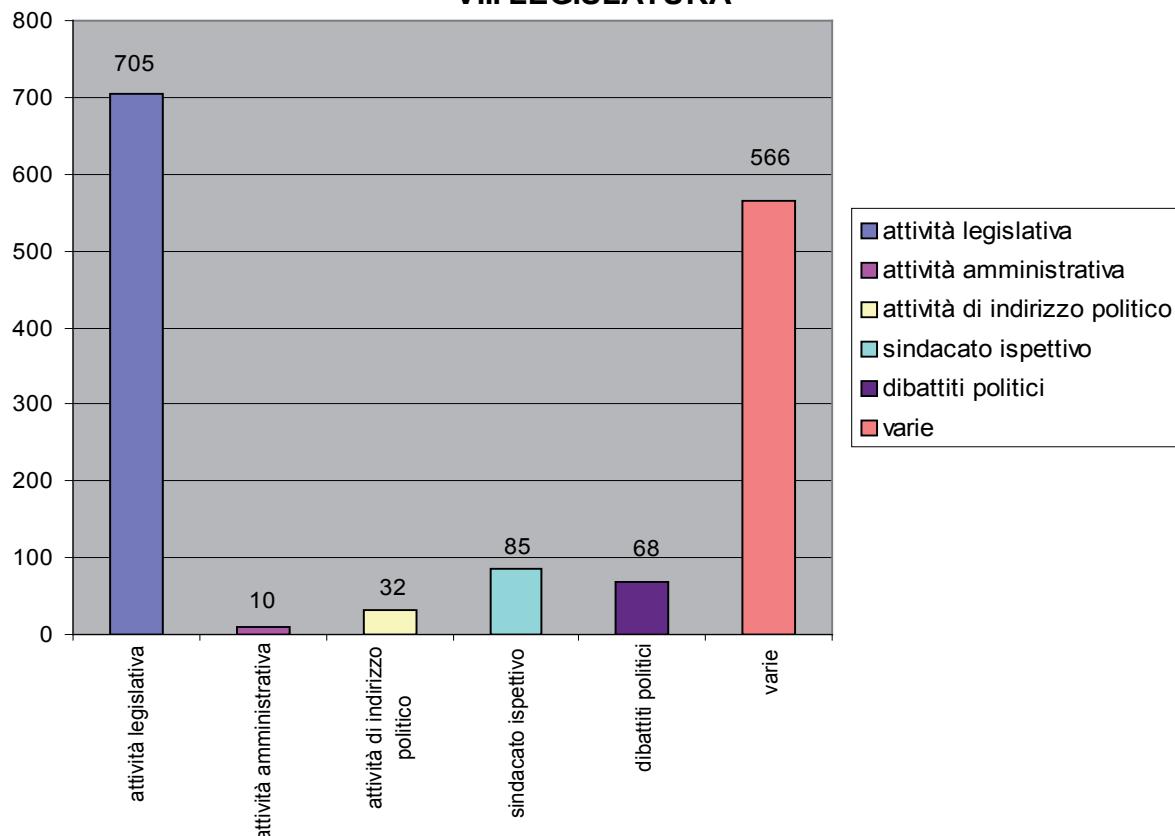
| 2010 (fino al 16 febbraio 2010) | | |
|--|--------------------|---------------------------|
| ATTIVITA' | PERCENTUALE | TOTALE (in minuti) |
| Attività legislativa | 39% | 705 |
| Attività amministrativa | 5% | 10 |
| Attività di indirizzo politico | 6% | 32 |
| Sindacato ispettivo | 2% | 85 |
| Dibattiti politici | 1% | 68 |
| Varie | 47% | 566 |
| TOTALE | | minuti 1.466 = h. 24.26 |



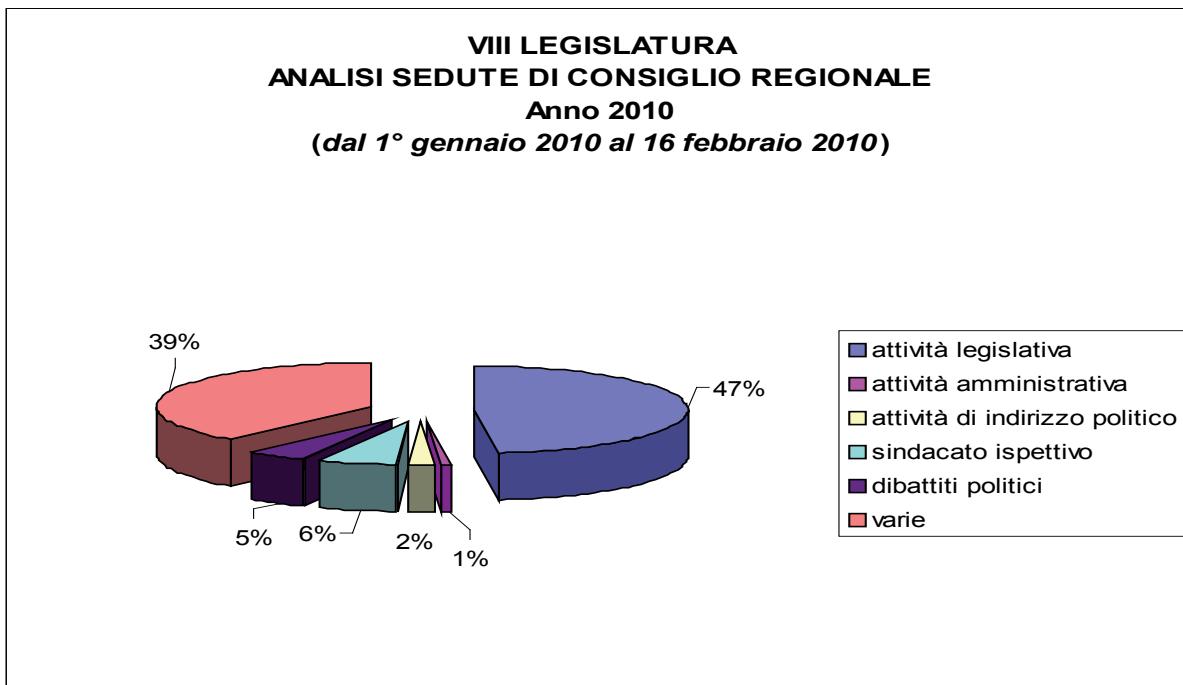
VIII LEGISLATURA
ANALISI SEDUTE DI CONSIGLIO REGIONALE
Anno 2009
(dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009)



VIII LEGISLATURA



**Attività in minuti del Consiglio regionale
dal 1° gennaio 2010 al 16 febbraio 2010**



Permane elevata la percentuale dell'attività ascrivibile alla voce "varie". Nel 2009 il peso percentuale di tale attività è notevolmente aumentato rispetto al 2008, avvicinandosi al picco registrato nel 2007, e viene superato solo dalla voce "attività legislativa", riconducibile alla funzione principale del Consiglio regionale. Anche l'attività dei due mesi di legislatura del 2010 è stata ampiamente occupata da questioni riconducibili a tale voce.

Si rileva un incremento della voce "attività di indirizzo politico" rispetto al 2008.

Procedendo all'osservazione degli ulteriori grafici prodotti, che rilevano l'andamento dell'attività del Consiglio nel 2009 messa a confronto con quelle degli anni 2006, 2007 e 2008, si constata un'attività consiliare superiore all'attività del 2008 e del 2006; risulta invece decisamente ridotta rispetto a quella del 2007, come peraltro deducibile dal numero totale di ore di dibattito effettuate nei quattro anni presi a riferimento.

| ATTIVITA' CONSILIARE VIII LEGISLATURA | | |
|--|---------------|------------|
| Anno | minuti | ore |
| 2006 | 15.262 | 254.22 |
| 2007 | 22.174 | 369.34 |
| 2008 | 16.605 | 276.45 |
| 2009 | 17.125 | 285.25 |

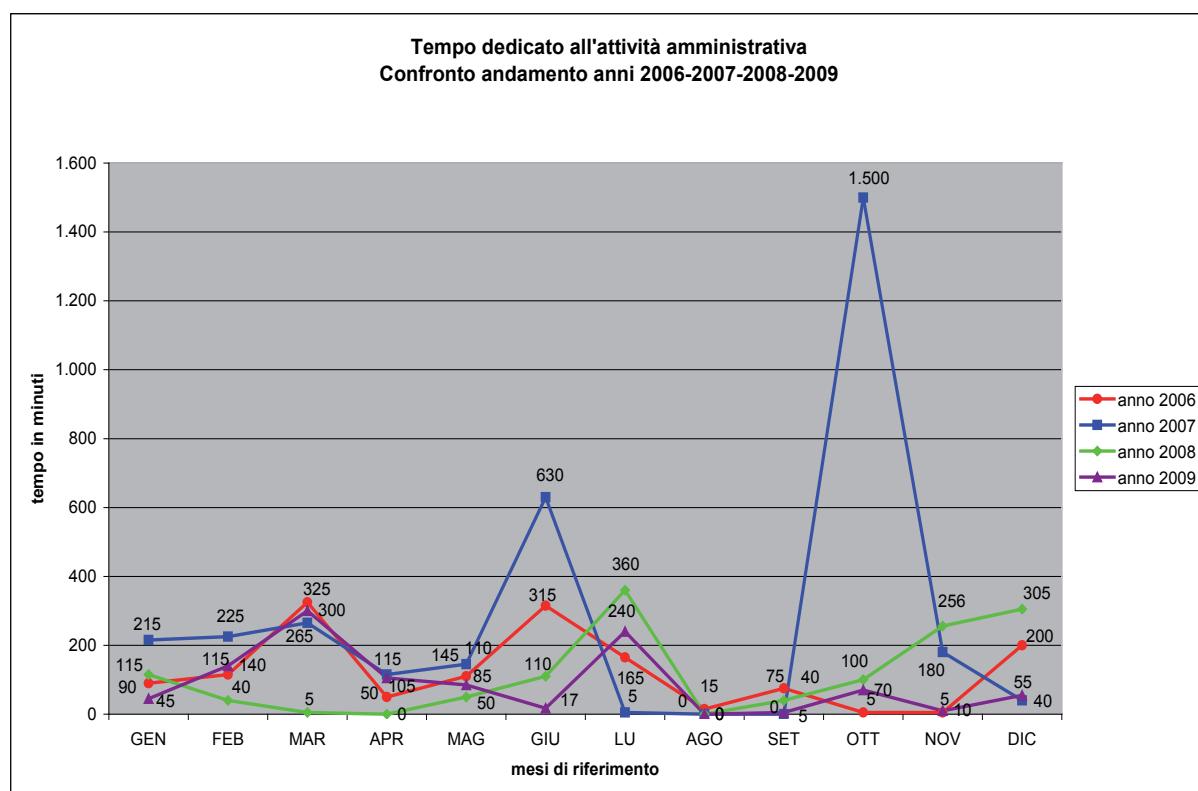
Nel 2009, i lavori del Consiglio hanno subito una sospensione (dal 19 maggio all'11 giugno), in vista delle elezioni per il Parlamento dell'Unione Europea tenutesi il 6 e 7 giugno 2009, motivo per cui si registra un calo di attività in questi mesi.

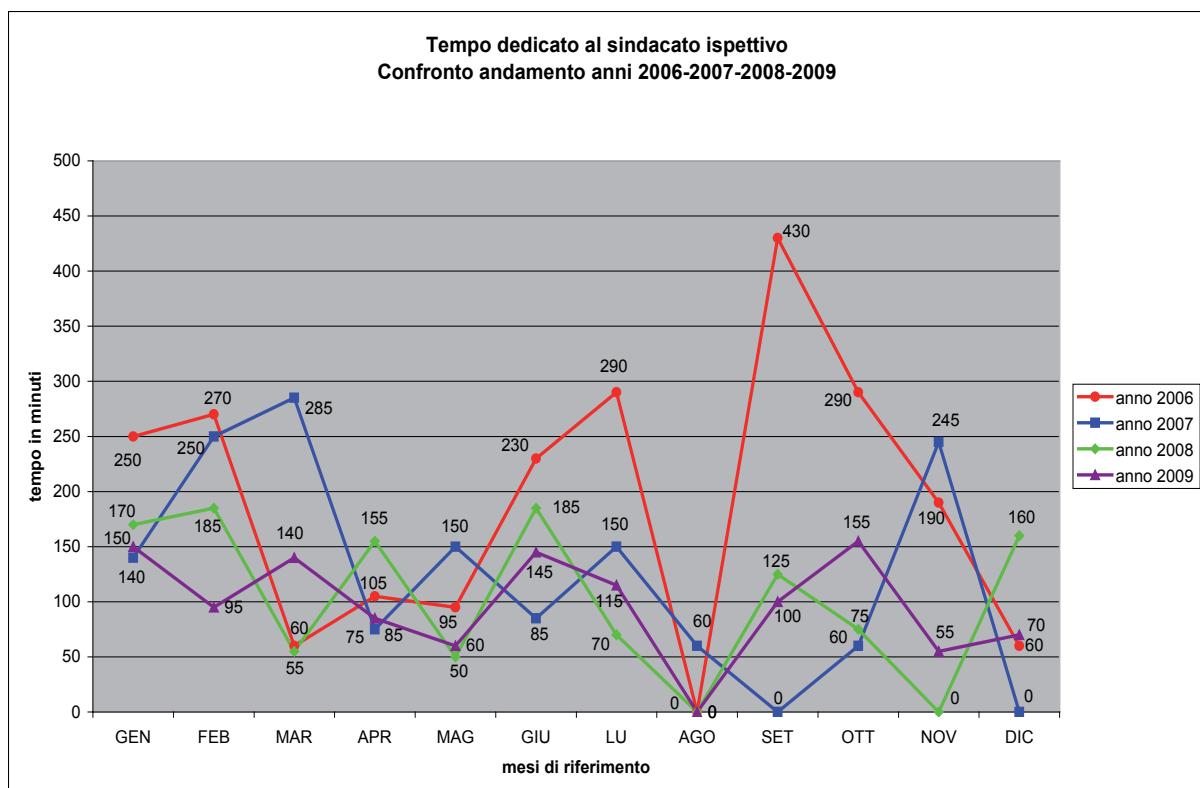
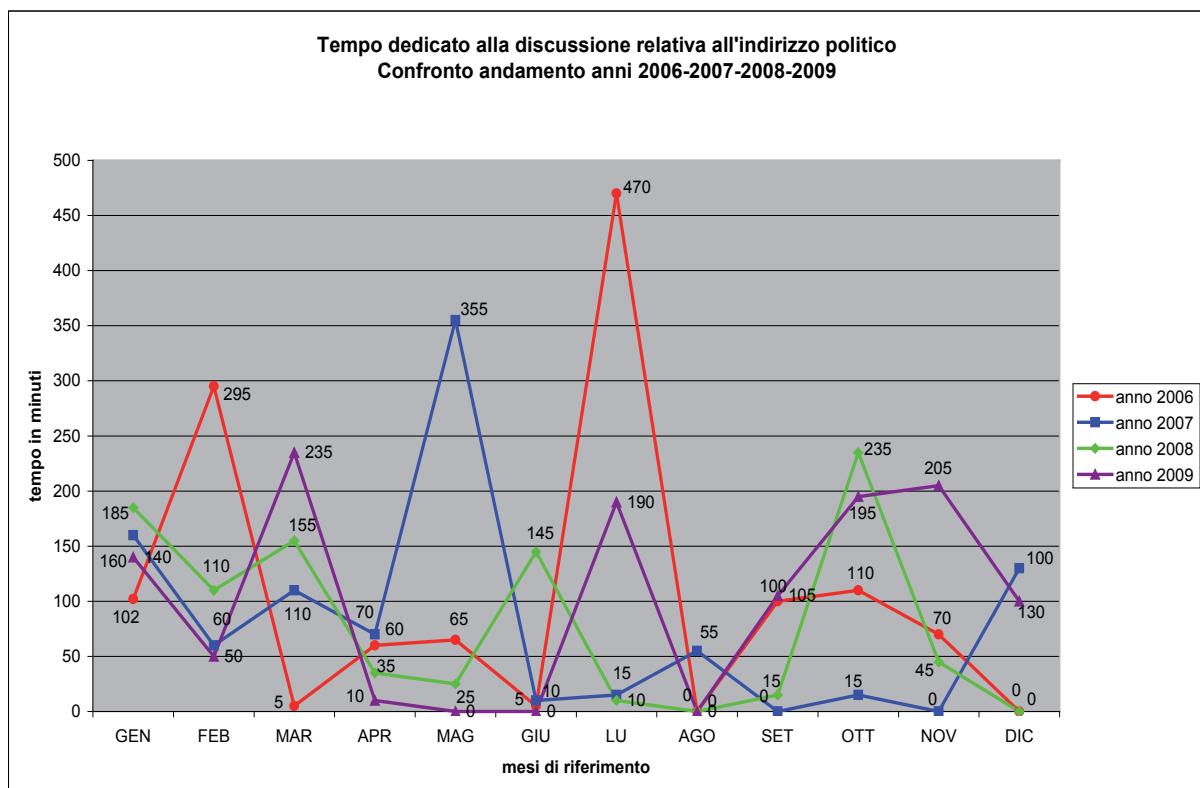
L'attività consiliare registra invece il suo picco massimo nel mese di luglio 2009, dovuto all'incidenza della voce "varie". L'elevato numero di ore si spiega con l'azione ostruzionistica esercitata sull'esame della proposta di legge n. 637, *Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali* (divenuta L.R. 21) e del nuovo Regolamento interno del Consiglio.

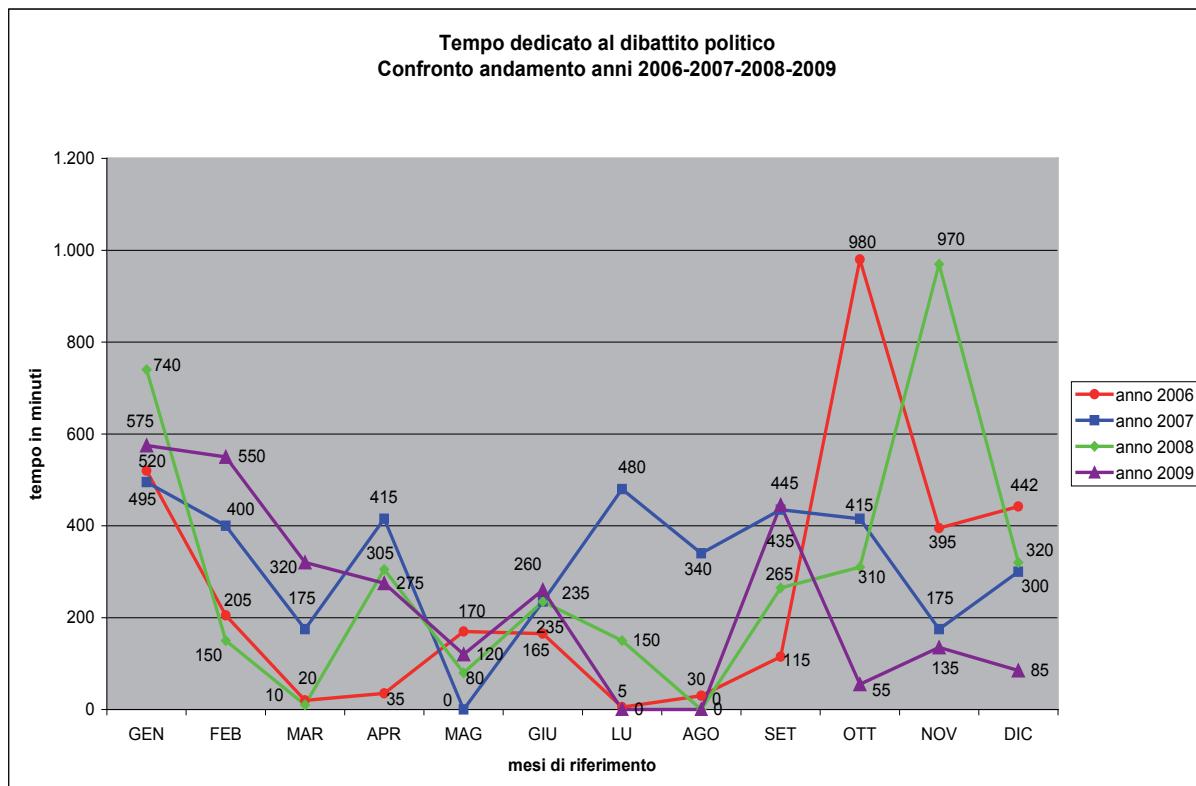
L'incremento del numero di ore dedicato all'attività legislativa nel mese di novembre 2009 è da collegarsi all'esame dei provvedimenti di bilancio, materia che da sempre, insieme alla sanità, assorbe buona parte dell'attività consiliare.

L'attività amministrativa raggiunge l'apice nel mese di marzo 2009, con l'esame di provvedimenti relativi all'edilizia e la costituzione della Commissione speciale con compiti di indagine conoscitiva sull'attività dell'associazione Premio Grinzane Cavour, istituita ai sensi dell'articolo 31, lettera a), dello Statuto.

Nello stesso mese, è possibile notare un incremento del tempo dedicato alla voce "attività di indirizzo politico", con l'esame di numerosi ordini del giorno (non tutti approvati), mentre il mese di ottobre 2009 registra una particolare impennata del tempo dedicato al sindacato ispettivo.







3. Analisi della tipologia di approvazione delle leggi e degli emendamenti

In questo VIII Rapporto si è ritenuto interessante proseguire e concludere l'analisi dei dati relativi alle modalità di approvazione delle leggi regionali nella VIII legislatura.

Si esaminano in particolare i dati relativi alla **tipologia di approvazione** (unanimità o maggioranza), alla **presenza o meno di emendamenti** in fase di esame d'aula, al loro **esito e percentuale di successo**, evidenziando anche le caratteristiche dei presentatori: consiglieri di maggioranza, comprendendo tra essi la Giunta regionale, di opposizione o a firma congiunta.

Come già evidenziato nei precedenti Rapporti, all'inizio dell'VIII legislatura emergeva un dato decisamente in controtendenza rispetto agli anni precedenti: solo il 45% delle leggi era approvato a maggioranza, mentre il 55% era approvato all'unanimità dei votanti (in altre parole, i votanti sono tutti favorevoli, mentre alcuni consiglieri non partecipano al voto, quindi concorrono a mantenere il numero legale, ma non si esprimono sul testo normativo).

Nel 2006 le percentuali si assestavano in sintonia con questa tendenza: 47% delle leggi approvate a maggioranza e ben il 53% approvate all'unanimità (dei presenti 23%, dei votanti 30%).

Nel 2007 il 49% delle leggi è approvato a maggioranza (dato quindi in aumento), mentre il 51% all'unanimità (dato complessivo sommando il 17% delle leggi approvate all'unanimità dei presenti e il 34% all'unanimità dei votanti, come sopra definita).

Nel 2008 si verifica un balzo in avanti notevole (62%) delle leggi approvate dalla sola maggioranza, a fronte del 27% approvate all'unanimità con consiglieri non partecipanti al voto e dell'11% approvate in modo del tutto unanime.

Nell'ultimo anno di legislatura (2009-inizio 2010) si evidenziano i seguenti dati:

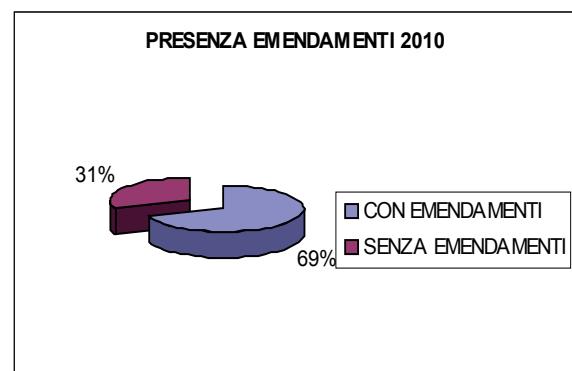
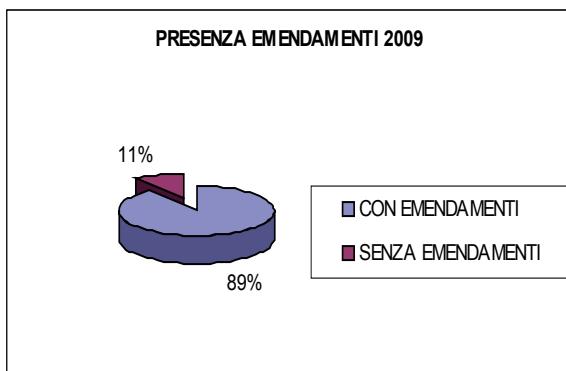
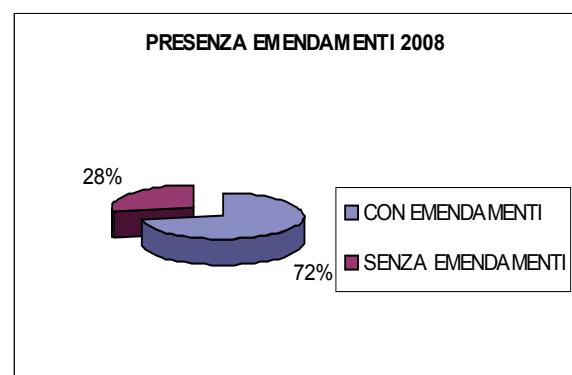
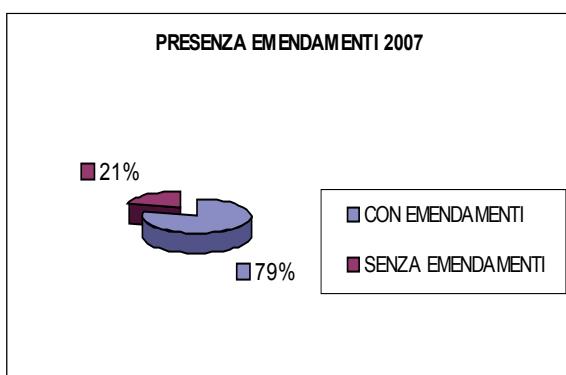
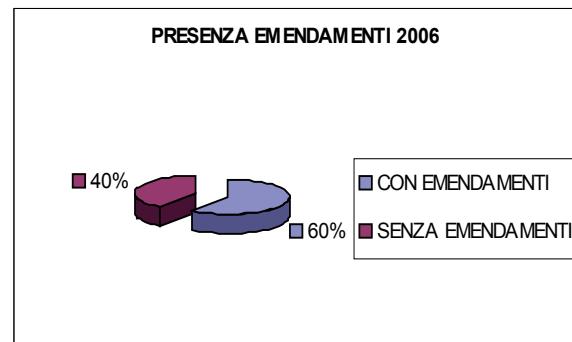
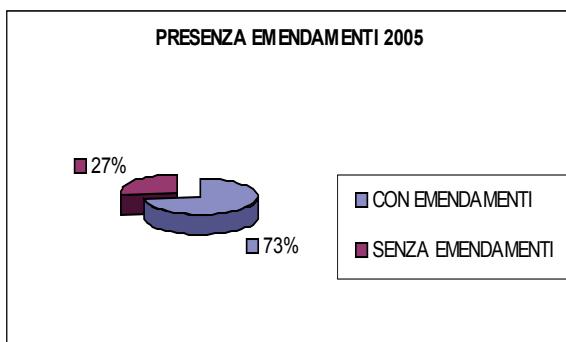
- 50% di leggi approvate a maggioranza nel 2009, contro il 23% del fine legislatura (2010); il dato è simile a quello del 2007
- 13% di leggi approvate all'unanimità nel 2009 (dato simile, 15%, nell'ultimo scorciro di legislatura del 2010 e intermedio rispetto a quelli del 2006 e 2007)
- 37% di leggi approvate all'unanimità con consiglieri non partecipanti al voto, contro il 62% dell'ultima parte di legislatura 2010; il primo dato è simile a quello del 2007.



L'andamento dei dati circa *la modalità di approvazione* delle leggi dimostra una tendenza alla diminuzione delle leggi approvate all'unanimità a partire dal 2006 in poi.

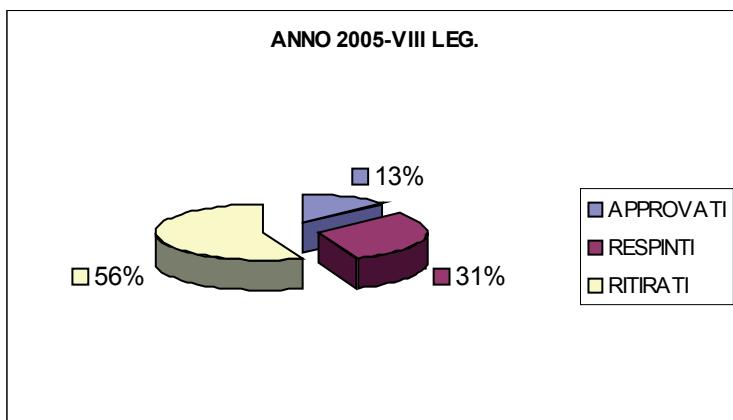
Se esaminiamo la presenza di *proposte emendative* ed il loro esito, durante l'esame in aula vediamo infatti che il 73% nel 2005, il 60% nel 2006, ben il 79% nel 2007 e l'89% nel 2009 delle leggi sono state approvate in via definitiva con emendamenti. Nell'ultimo scorso di legislatura 2010 si scende al 69%.

Nel 2008 il dato si assesta su valori più bassi, analoghi a quelli del 2005, pari al 72% di leggi approvate con emendamenti.

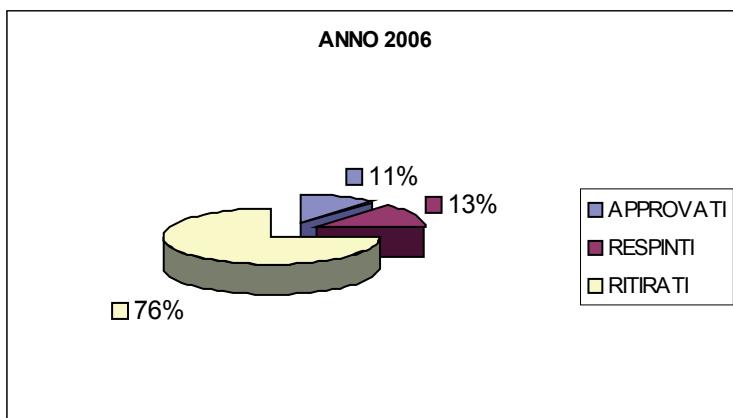


Analizziamo ora i dati relativi ai *presentatori degli emendamenti e alla percentuale di successo nell'approvazione*.

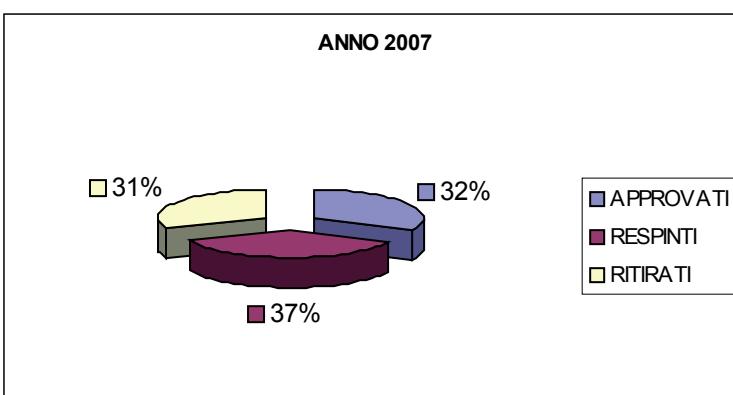
Nel 2005 il 13% degli emendamenti presentati è stato approvato, il 31% respinto e ben il 56% ritirato: si trattava evidentemente di emendamenti “di pressione e sollecitazione” politica per ottenere modifiche significative alle leggi (si pensi alle leggi finanziarie e di bilancio).



Nel 2006 gli emendamenti ritirati salgono al 76%, mentre gli approvati raggiungono l’11% e i respinti il 13%. Anche qui vale la stessa riflessione di cui sopra, tenuto conto che la maggior parte degli emendamenti ritirati era stata presentata sulle leggi regionali esaminate durante la sessione di bilancio.

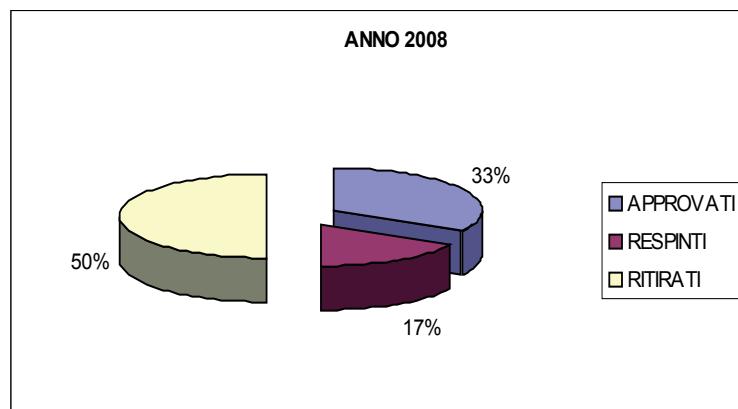


Nel 2007 invece il 32% degli emendamenti è stato approvato, il 37% è stato respinto e il 31% ritirato: come si nota, i dati sono molto diversi da quelli dei due anni precedenti.



Nel 2008 il dato si assesta su valori simili al 2007 per quanto riguarda gli emendamenti approvati (33%), mentre si rileva un 17% di emendamenti respinti (molto meno rispetto al 2007, più simile al valore 2006).

Gli emendamenti ritirati sono pari al 50%, più che nel 2007, meno che nel 2006, poco meno rispetto al dato 2005.

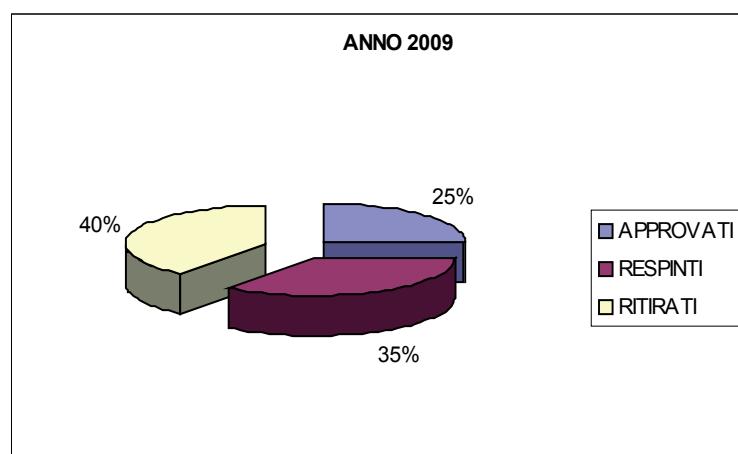


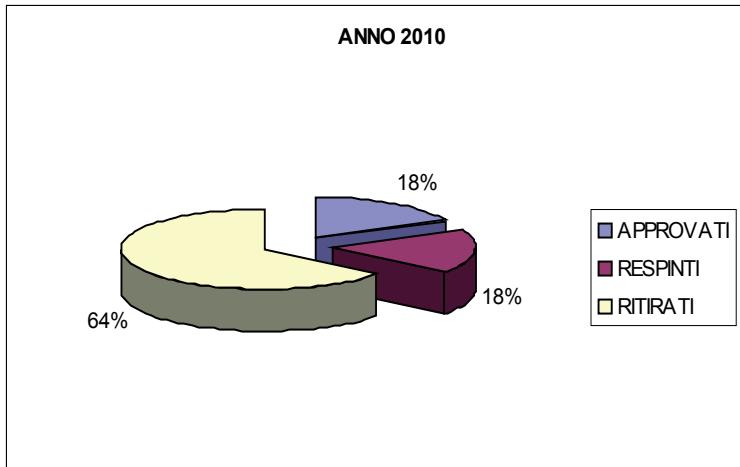
Nel 2009/2010 questi sono i dati:

- 2009: emendamenti approvati 25%, respinti 35%, ritirati 40% (dati comparabili con quelli del 2007)
- 2010 (inizio): emendamenti approvati 18%, respinti 18%, ritirati 64%8; valgono anche in questo caso le considerazioni fatte per l'anno 2006.

Un'indicazione pare provenire dal fatto che le opposizioni hanno utilizzato sia altri strumenti regolamentari per esercitare la loro "pressione politica" in occasione di esame di leggi significative, sia proposizioni emendative nel merito.

Nel 2008 e nel 2010 sono comunque state oggetto di numerosi emendamenti le leggi finanziarie, di bilancio e di assestamento, quelle inerenti l'integrazione dei sistemi di trasporto e lo sviluppo della logistica regionale nonché quella relativa alla promozione dell'occupazione, di qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro (in quest'ultimo caso il maggior numero di emendamenti è stato presentato dalla maggioranza), infine su leggi regionali relative alle aree protette, a nuove procedure in materia edilizia ed urbanistica, all'istituzione di Garanti.





Gli emendamenti ritirati sono stati pressoché tutti presentati dalle opposizioni.

Dati interessanti emergono anche dai grafici relativi alla *tipologia dei presentatori* degli emendamenti approvati.

Nel 2005 il 38% degli approvati è stato presentato dalla maggioranza, il 53% dall'opposizione e il 9% da firme congiunte di consiglieri di entrambi gli schieramenti: il dato è significativo per il fatto che la percentuale di successo degli emendamenti delle opposizioni supera quella della maggioranza, forse perché molte leggi riprendono testi già esaminati negli anni precedenti (si tenga conto che le maggioranze di governo della VII e VIII legislatura sono diverse).

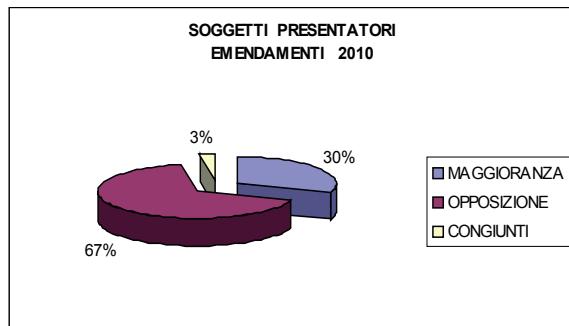
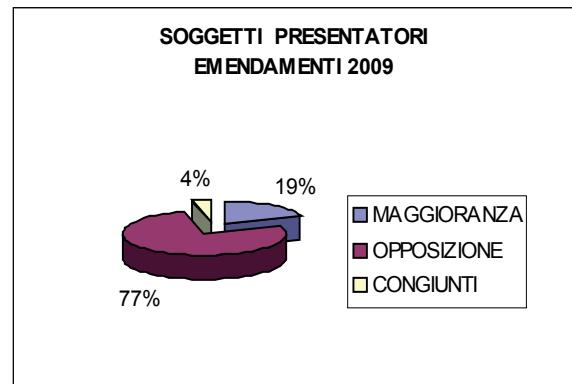
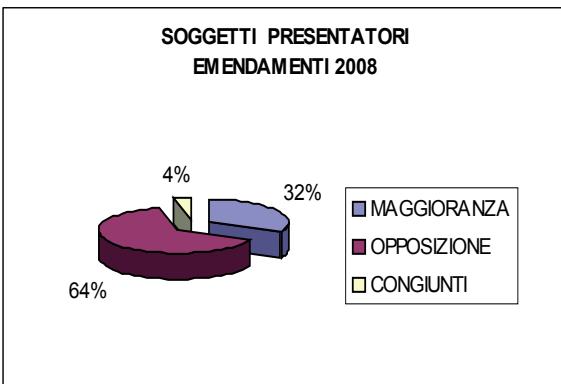
Nel 2006 le percentuali si modificano e si riportano ai trend della passata legislatura: 68% degli emendamenti approvati sono stati presentati dalla maggioranza, il 23% dall'opposizione e il 9% da firme congiunte.

Nel 2007 il 17% degli emendamenti è stato presentato dalla maggioranza, il 76% dalle opposizioni e il 7% a firma congiunta. Le percentuali di successo si attestano sui seguenti valori: il 46% degli emendamenti approvati è stato presentato dalla maggioranza, il 42% dalle opposizioni e il 12% a firma congiunta.

Nel 2008 la maggioranza ha presentato il 32% delle proposte emendative (dato in rialzo), l'opposizione il 64% (dato in calo) e il 4% è stato firmato da entrambi gli schieramenti.

Nel 2009 la maggioranza ha presentato solo il 19% degli emendamenti, il 4% congiunti maggioranza/opposizione e l'opposizione il 77%.

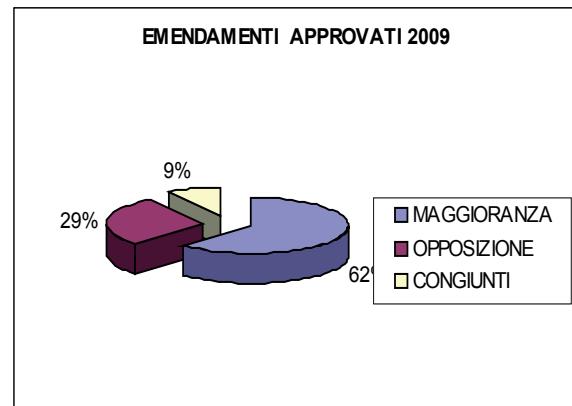
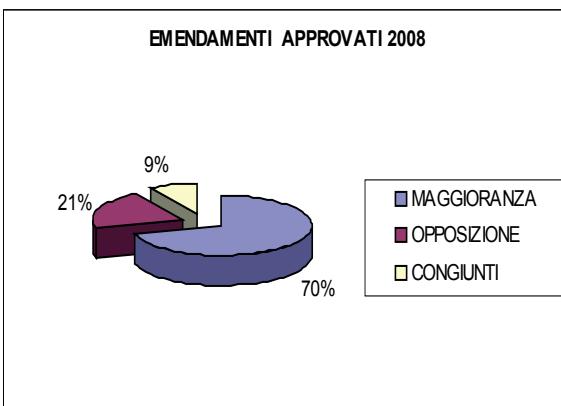
Nel finale di legislatura (2010) la maggioranza ha presentato il 30% degli emendamenti, l'opposizione il 67% e in modo congiunto il 3%.

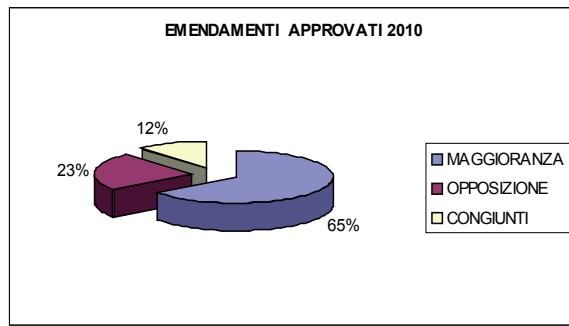


La percentuale di successo, cioè l'approvazione rispetto ai presentati, si assesta così nel 2008: la maggioranza sfiora il 70% degli emendamenti approvati a fronte del 21% dell'opposizione e del 9% degli emendamenti presentati in modo congiunto.

Anche nel 2009/2010 la maggioranza vede approvati rispettivamente il 62 e il 65% dei suoi emendamenti, mentre l'opposizione ha successo nel 29 e 23% dei casi. Gli emendamenti congiunti vengono approvati nella misura del 9 e 12%.

I dati quindi sono notevolmente differenti rispetto al 2007, con una presenza massiccia di proposte emendative approvate presentate dalla maggioranza, comprendendosi in essa anche gli emendamenti presentati dalla Giunta regionale, quale organo di governo spesso chiamato a "fare sintesi" di varie proposte provenienti sia dalla maggioranza sia dall'opposizione, soprattutto in occasione di esame di leggi di bilancio o finanziarie.





E' opportuno sottolineare il fatto che fino a fine VIII legislatura era in vigore il Regolamento interno consiliare novellato nel 1991 e, nella sostanza, per quanto riguarda i lavori d'aula e il procedimento legislativo, mai innovato.

Nei fatti le norme consentivano azioni ostruzionistiche molto forti sia in fase emendativa sia in momenti procedurali precedenti l'esame dei progetti di legge.

La IX legislatura vede invece l'applicazione del nuovo Regolamento consiliare, approvato nel 2009, che pone regole molto più cogenti sia per la presentazione e l'esame degli emendamenti, sia nei tempi di intervento, sia nelle fasi procedurali dell'apertura di seduta e di approvazione o modifica dell'ordine del giorno, sia nella programmazione dei lavori d'aula, anche con la previsione di peculiari sessioni di bilancio e assestamento.

E' previsto l'esame in sede legislativa, oltre che redigente, presso le Commissioni Consiliari.

Per contro ci sono previsioni regolamentari a garanzia delle opposizioni in ossequio al dettato statutario: inserimento di provvedimenti nella programmazione nel calendario lavori, ripartizione dei tempi di intervento, funzione di tutela delle prerogative in capo all'Ufficio di Presidenza.

4. Il contenzioso costituzionale sulla produzione legislativa dell'VIII legislatura tra efficacia dei ricorsi e ricorrenza delle questioni affrontate.

Dall'analisi dei ricorsi governativi presentati nei confronti di leggi della regione Piemonte durante l'VIII legislatura e dal confronto di quanto avvenuto nello stesso periodo (aprile 2005-marzo 2010) nelle altre Regioni² è possibile osservare immediatamente che:

- a) il numero dei ricorsi governativi (11) presentati dal governo nei confronti di leggi della nostra Regione si colloca al di sotto della media delle impugnazioni statali presentate nei confronti di tutte le altre Regioni;
- b) la fondatezza dei motivi addotti dal governo nei ricorsi presentati nei confronti delle leggi regionali della nostra Regione risulta attestata dai loro esiti, che si traducono di volta in volta in un loro accoglimento quasi integrale all'interno delle pronunce della Consulta o in una modifica legislativa conforme alle impugnative statali per evitare il pronunciamento della Consulta medesima;
- c) il ripresentarsi all'interno degli 11 ricorsi di alcune questioni di carattere generale.

In merito alla prima questione, ovvero al grado di rispetto dei vincoli imposti dalla Costituzione all'esercizio della potestà legislativa regionale, la Regione Piemonte con i suoi 11 ricorsi nel periodo aprile 2005-marzo 2010 si colloca al di sotto della media dei 14 ricorsi presentati dal governo nello stesso periodo nei confronti delle leggi di tutte le altre Regioni.

Per ciò che concerne invece la fondatezza delle censure formulate all'interno dei ricorsi del governo avverso le leggi della Regione Piemonte dell'VIII legislatura, nessuna impugnativa è stata integralmente respinta, posto che tutti i ricorsi hanno visto l'accoglimento di almeno uno dei profili di illegittimità costituzionale sollevati o hanno comunque indotto il legislatore piemontese ad introdurre le modifiche legislative richieste per scongiurare il pronunciamento della Consulta.

In merito invece alla natura ricorrente delle questioni sollevate dal governo, emergono in prima battuta i 3 ricorsi che, nel denunciare l'illegittimità degli interventi del legislatore piemontese in materia di IRAP, ribadiscono la consolidata giurisprudenza costituzionale che considera tale imposta un tributo statale, la cui disciplina rientra nella competenza esclusiva del legislatore statale in materia di sistema tributario dello Stato (art.117, comma 2, lett. e Cost.).

Secondo la Corte infatti il legislatore regionale non può in alcun modo sottrarsi al rispetto dei limiti espressamente previsti dal legislatore statale nella disciplina di tale tributo e la natura inequivoca della posizione che la Consulta ha avuto modo di esprimere nel tempo rispetto a questa imposta (sent. C.C.2/2006, sent.C.C. 24/04) ha determinato un accoglimento delle censure governative, o comunque un adeguamento del legislatore piemontese per scongiurare l'esito di un giudizio scontato da parte della Corte medesima.

2

Vedi grafico e tabella pag. 6, 7.

4.1 DOVE NASCE IL CONFLITTO TRA LEGISLATORE STATALE E REGIONALE: OGGETTO DEI RICORSI GOVERNATIVI

Una breve analisi degli 11 ricorsi di legittimità costituzionale presentati dal governo nei confronti delle leggi regionali del Piemonte ci permetterà di individuare il luogo di insorgenza del conflitto di potestà legislative tra Stato e Regioni.

In questa breve sezione, pur consapevoli che il numero limitato di dati preso in esame è troppo esiguo per consentire risposte di natura definitiva, si tenterà pertanto di affrontare i seguenti temi:

dove nasce il contenzioso costituzionale ? Quando il legislatore regionale esercita la sua potestà legislativa all'interno della sua potestà residuale, o allorquando si inoltra in quel territorio dai confini incerti che corrisponde all'esercizio della potestà legislativa di natura concorrente, o quando subisce l'attitudine espansiva di una competenza esclusiva del legislatore statale interpretata estensivamente ?

Per tentare di fornire una prima risposta a questi quesiti si provvederà ad individuare le questioni principali sollevate nei ricorsi del governo, isolando l'ambito di potestà legislativa al quale afferiscono.

- Nel ricorso 20 giugno 2006, n.77 presentato nei confronti dell'art. 2, del comma 1 e del comma 2 dell'art. 3 della l.r. 14/06³ la questione centrale sollevata dal governo è la dedotta impossibilità per il legislatore regionale di intervenire autonomamente in materia di IRAP, imposta la cui disciplina spetta al legislatore statale nell'esercizio della sua competenza esclusiva in materia di sistema tributario dello Stato di cui all'art.117, comma 2, lett. e Cost. Il legislatore regionale soggiace in questo ambito ad una interpretazione della potestà legislativa esclusiva statale in materia statale che preclude la possibilità di considerare l'Irap un tributo regionale proprio ai sensi dell'art. 119 Cost..

- Nel ricorso⁴ 30 novembre 2006, n.110 presentato dal governo nei confronti della l.r. 32/06 (Norme in materia di discipline bionaturali del benessere) il governo ripropone il consolidato orientamento della Consulta che riconduce l'istituzione da parte del legislatore regionale di nuove figure professionali alla violazione di un principio fondamentale nella materia concorrente delle professioni (art. 117, comma 2 Cost.).

- Nel ricorso⁵ 30 aprile 2007, n.20 il governo, impugnando alcune disposizioni della l.r. 3/07 (Istituzione del Parco fluviale Gesso e Stura) deduce una alterazione da parte del legislatore regionale dell'ordine di prevalenza previsto dalla normativa statale nei confronti degli strumenti di pianificazione paesaggistica.

Secondo il governo la legge regionale superando il principio della prevalenza della pianificazione paesaggistica sulla pianificazione delle aree protette, concretizza la violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. s) della Costituzione (competenza esclusiva del legislatore statale in materia ambientale), nonché della legislazione di principio, come dettata dal d.lgs. n. 42 del 2004, in materia di "governo del territorio" e "valorizzazione dei beni culturali".

- Nel ricorso⁶ 15 gennaio 2008, n.3 il governo deduce il contrasto dell'art. 3 della l.r. 21/07

3 Successivamente abrogati dall'art.3 della l.r. 35/06.

4 Il ricorso è stato accolto all'interno della sent.C.C. 93/08 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della l.r. 32/06.

5 Il ricorso è stato accolto dalla sent. C.C. 80/08 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 2 della l.r. 3/07.

6 La sent.C.C. 438/08 nell'accogliere il ricorso presentato dal governo ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 3 della l.r. 21/07.

(Norme in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti), che impone il consenso informato per i trattamenti dei minori con sostanze psicotrope, con l'art.32 Cost., con la competenza esclusiva del legislatore statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali di cui all'art.117, comma 2, lett. m) e con i principi fondamentali stabiliti dal legislatore nazionale in materia di tutela della salute (art. 117, comma 3 Cost.)

- Nel ricorso⁷ 29 luglio 2008, n.39 il governo, ribadendo la posizione espressa nel precedente ricorso 77/06, impugna l'art. 2 della l.r. 12/08 (Legge finanziaria per l'anno 2008), che, entrando in un territorio precluso al legislatore regionale, ovvero la determinazione della base imponibile dell'IRAP, finisce col porsi in contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. e) Cost (competenza esclusiva del legislatore statale sul sistema tributario dello Stato) e con l'art. 119 Cost. .

- Nel ricorso⁸ 26 agosto 2008, n.52 il governo ripropone l'impossibilità per il legislatore regionale di intervenire in materia di IRAP posto che l'introduzione di una sua aliquota di favore per sostenere la piccola imprenditoria editoriale (art. 8, comma 1, lett. d) della l.r. 18/08 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale") al di fuori degli ambiti di oscillazione definiti dal legislatore nazionale si pone in contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. e) Cost (competenza esclusiva del legislatore statale sul sistema tributario dello Stato), con l'art. 119 Cost. e con il principio fondamentale di coordinamento del sistema tributario di cui all'art. 117, comma 3 Cost.

- All'interno del ricorso⁹ 6 ottobre 2008, n.61 il governo deduce l'illegittimità costituzionale del comma 2 dell'art. 24 della l.r. 23708 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) che nel fissare al 30 % il limite degli incarichi esterni di direttore generale si pone in contrasto in contrasto con l'art. 3 e con il principio di buon andamento della p.a. di cui all'art. 7 Cost.. Osserva infatti il governo: "*Se anche, infatti, si volesse ritenere la materia dell'organizzazione dei propri uffici quale pertinente alla competenza legislativa residuale della regione, quest'ultima.....non potrebbe comunque esser esercitata in contrasto con altri principi costituzionali*" (cfr. Corte cost., n. 380/2004 e Corte cost.,n.274/2003)".

- All'interno del ricorso¹⁰ 8 giugno 2009, n.36 il governo deduce l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni della l.r. 9/09 (Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione) per violazione della competenza statale in materia di tutela della concorrenza di cui all'art. 117, comma 2, lettera e) Cost., nonché della tutela del diritto d'autore per contrasto con la competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile e penale, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera 1) Cost. .

7 La sent. C.C. 216/09, nell'accogliere il ricorso presentato dal governo ha il ricorso presentato dal governo

8 Il legislatore regionale, conformandosi a quanto dedotto dal governo nel proprio ricorso, ha provveduto a modificare con l'art. 28 (Assestamento al bilancio di previsto per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie) della l.r. 28/08 il disposto dell'art. 8, comma 1, lett. D) della l.r. 18/08.

9 Il ricorso è stato accolto nella sent. C.C. 9/10 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, comma 2, della legge della Regione Piemonte 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale).

In materia vedi Innocenti, Vivaldi La dirigenza regionale alla luce della recente giurisprudenza costituzionale, in Forum dei Quaderni Costituzionali.

10 Il ricorso del governo viene parzialmente accolto dalla sent.C.C. 122/10 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 3, e dell'art. 3 della l.r.9/09 per violazione della competenza a esclusiva del legislatore statale in materia di ordinamento civile e penale.

-Nel ricorso¹¹ 17 giugno 2009, n.38 il governo deduce l'illegittimità di alcune disposizioni della l.r. 11/09 (Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte) e in particolare dell'art. 1, comma 1 e dell'art. 2 comma 2 lett. g) che, parificando il piemontese alle altre lingue minoritarie "occitana, franco-provenzale, francese e walser", finiscono col porsi in contrasto con l'art. 6 Cost. che riserva tale individuazione al legislatore nazionale.

- All'interno del ricorso¹² 4 settembre 2009, n.57 le questioni principali presentate dal governo nei confronti della l.r. 19/09 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità), riguardano:

- l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 4 che, introducendo il divieto di esercizio dell'attività venatoria, si pone in contrasto con la competenza esclusiva del legislatore statale in materia di tutela dell'ambiente, di cui all'art. 117, comma 2, lett. s) (ved. sent. C.C. 313/06);

- l'illegittimità costituzionale degli art. 26 e 27 della l.r.19/09 che, attribuendo al piano di area, all'interno delle aree naturali protette classificate parco naturale o zona naturale di salvaguardia, il valore di piano territoriale sovraordinato a tutti i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello e disponendo che i piani naturalistici hanno valore di piano gestionale dell'area protetta, si porrebbero in contrasto con l'art. 145 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che stabilisce il principio della prevalenza del piano paesaggistico sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette. Tali disposizioni violerebbero pertanto l'art. 145, comma 3, del d.lgs. n. 42 del 2004¹³ che, al tempo stesso, è norma interposta in riferimento all'art. 117, comma 2, lettera s), Cost. ed esprime un principio fondamentale ai sensi dell'art. 117, comma 3, della Costituzione. Come precedentemente affermato dalla Corte nella sent. 180/08 e nella sent. 437/08 il legislatore regionale avrebbe alterato *l'ordine di prevalenza che la normativa statale, alla quale è riservata tale competenza, detta tra gli strumenti di pianificazione paesaggistica*.

- All'interno del ricorso¹⁴ 30 dicembre 2009, n.107 ricompare per la quarta volta la materia tributaria, in quanto il governo deduce l'illegittimità dell'art. 8, comma 1 della l.r. 43/09 (Interventi a sostegno dell'informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica), che prevede la promozione da parte della Regione di intesa con il Ministero dello sviluppo economico volte a definire l'utilizzo di quota parte del canone di abbonamento RAI corrisposto dai cittadini piemontesi per violazione dell'art. 117, comma 2 lett. e) (competenza esclusiva del legislatore statale in materia di sistema tributario dello Stato), che preclude alle Regioni la potestà di legiferare su tributi esistenti, istituiti e regolati da leggi statali.

11 Il ricorso viene parzialmente accolto nella sent .C.C. 170/10 che dichiara l'illegittimità della parificazione della lingua piemontese alle lingue minoritarie di cui all'art. 1, comma 1 della lr.11/09 e la previsione della promozione e dell'attuazione, d'intesa con le emittenti pubbliche e private, di trasmissioni culturali in piemontese di cui all'art. 2, comma 2, lett, g) della lr.11/09.

12 Il ricorso del governo viene quasi integralmente accolto all'interno della sent. C.C. 193/10 che dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 4 e degli art. 26 e 27 Cost.

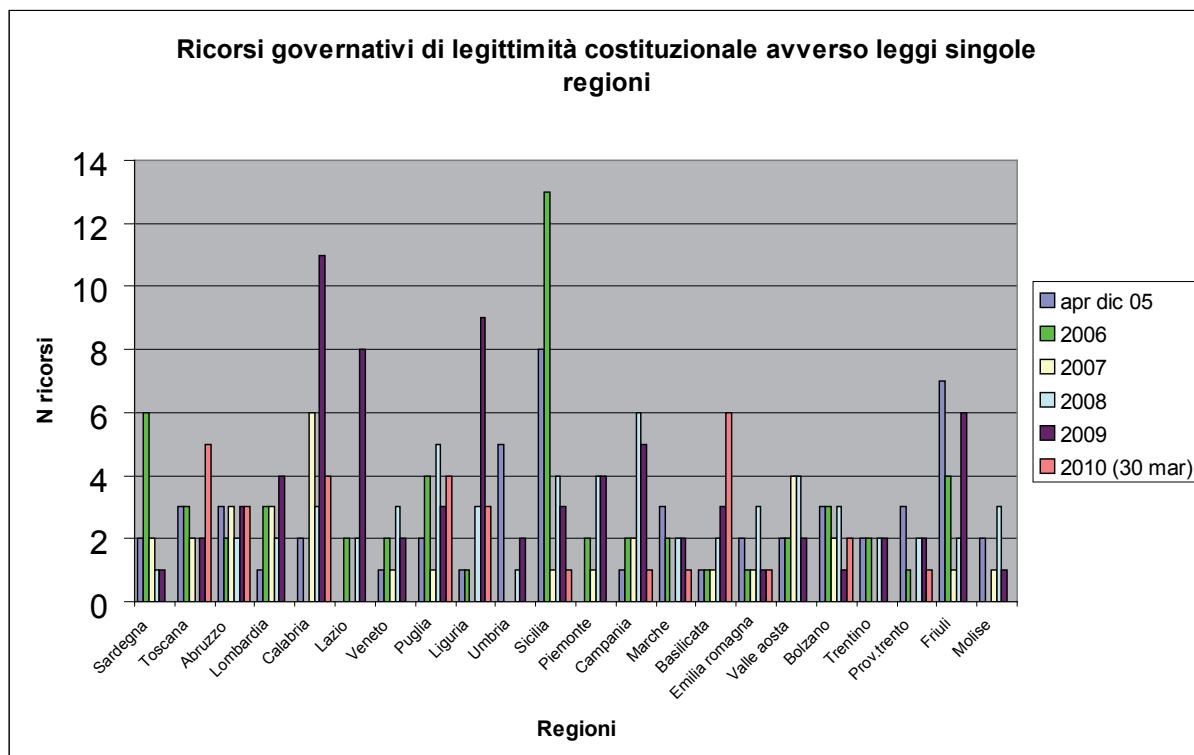
13 L' art. 145 contempla, al comma 3, il principio di "prevalenza dei piani paesaggistici" sugli altri strumenti urbanistici, precisando che: "Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette."

14 Il ricorso del governo viene parzialmente accolto dalla sent. C.C. 255/10 che dichiara comunque l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 2, della l.r.25/09 in quanto la natura tributaria del canone di abbonamento radiotelevisivo preclude la previsione da parte del legislatore regionale di intesa con il ministero delle Comunicazioni per decidere l'utilizzazione di una quota parte di tale canone.

4.2 IDENTIFICAZIONE DELLE QUESTIONI RICORRENTI SOLLEVATE DAL GOVERNO NEI PROPRI RICORSI E PRESA D'ATTO DELLA RILUTTANZA DEL LEGISLATORE REGIONALE A ESERCITARE LA PROPRIA POTESTÀ LEGISLATIVA NELLE MATERIE RESIDUALI DI CUI ALL'ART. 117, COMMA 4, COST.

Dalla lettura degli 11 ricorsi presentati dal governo nei confronti di leggi della regione Piemonte è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- la ricorrenza dei temi sollevati dai ricorsi governativi non si concentra soltanto in ambito tributario dove si contano ben 4 ricorsi che non fanno che ribadire l'impossibilità per il legislatore regionale di intervenire in materia di tributi disciplinati da leggi statali, ma anche in materia di pianificazione paesaggistica e territoriale al cui interno due diversi ricorsi, successivamente accolti dalla Consulta, ribadiscono l'impossibilità per il legislatore regionale di alterare *l'ordine di prevalenza che la normativa statale, alla quale è riservata tale competenza, detta tra gli strumenti di pianificazione paesaggistica;*
- di potestà legislativa residuale si fa questione all'interno di uno solo degli 11 ricorsi governativi (ric. 61/08);
- ovviamente il conflitto di potestà legislativa nasce soprattutto all'interno di quel territorio dai labili confini che è rappresentato dalla potestà legislativa concorrente e come conseguenza di interpretazioni estensive della potestà legislativa esclusiva del legislatore statale (vedi ad esempio materia tributaria). D'altra parte, come affermato dalla Consulta nella sua ricostruzione sintetica espressa all'interno della sentenza 180/08, esistono singole disposizioni statali che possono considerarsi espressione di entrambe le potestà legislative di quella esclusiva e di quella concorrente, come "*l'art. 145, comma 3, del d.lgs. n. 42 del 2004 che, al tempo stesso, è norma interposta in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. ed esprime un principio fondamentale ai sensi dell'art. 117, comma 3, della Costituzione, deve essere dichiarata costituzionalmente illegittima 180/08.*"



OSSERVATORIO REGIONALE SULLA LEGISLAZIONE

| | apr dic 05 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 (30 mar) |
|----------------|------------|------|------|------|------|---------------|
| Sardegna | 2 | 6 | 2 | 1 | 1 | |
| Toscana | 3 | 3 | 2 | | 2 | 5 |
| Abruzzo | 3 | 2 | 3 | 2 | 3 | 3 |
| Lombardia | 1 | 3 | 3 | 2 | 4 | |
| Calabria | 2 | | 6 | 3 | 11 | 4 |
| Lazio | | 2 | | 2 | 8 | |
| Veneto | 1 | 2 | 1 | 3 | 2 | |
| Puglia | 2 | 4 | 1 | 5 | 3 | 4 |
| Liguria | 1 | 1 | | 3 | 9 | 3 |
| Umbria | 5 | | | 1 | 2 | |
| Sicilia | 8 | 13 | 1 | 4 | 3 | 1 |
| Piemonte | | 2 | 1 | 4 | 4 | |
| Campania | 1 | 2 | 2 | 6 | 5 | 1 |
| Marche | 3 | 2 | | 2 | 2 | 1 |
| Basilicata | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 | 6 |
| Emilia Romagna | 2 | 1 | 1 | 3 | 1 | 1 |
| Valle aosta | 2 | 2 | 4 | 4 | 2 | |
| Bolzano | 3 | 3 | 2 | 3 | 1 | 2 |
| Trentino | 2 | 2 | | 2 | 2 | |
| Prov.Trento | 3 | 1 | | 2 | 2 | 1 |
| Friuli | 7 | 4 | 1 | 2 | 6 | |
| Molise | 2 | | 1 | 3 | 1 | |

5. Oggetto e fondatezza delle questioni poste dal governo nei ricorsi di legittimità costituzionale presentati nei confronti di leggi della Regione Piemonte (anno 2009-inizio 2010)

All'interno di questa sezione viene offerta una breve analisi del contenzioso costituzionale sulla produzione legislativa della nostra regione durante il 2009 e nei primi mesi del 2010, sino al termine dell'VIII legislatura.

L'esame dei 4 ricorsi presentati dal governo nel 2009 nei confronti di leggi regionali della Regione Piemonte non consente, per l'esiguità del loro numero e la diversità dei loro oggetti, l'individuazione di eventuali linee di tendenza all'interno delle questioni dedotte dal governo nelle sue impugnazioni.

Su tutti i ricorsi, peraltro, è già intervenuta la relativa sentenza della Consulta e ognuna di queste pronunce ha finito per l'accogliere almeno una delle questioni di legittimità costituzionale presentate dal governo.

Pur ribadendo l'impossibilità di pervenire a valutazioni definitive sulla base di un numero così ristretto di pronunce, potremmo registrare l'esistenza di una tendenza della Consulta a riconoscere la fondatezza delle questioni sollevate dal governo all'interno dei suoi ricorsi.

Si segnala altresì che in uno dei quattro ricorsi presentati il governo non deduce questioni di legittimità costituzionale che afferiscono al riparto di potestà legislativa tra Stato e Regioni di cui all'art. 117 Cost., occupandosi invece della violazione dell'art. 6 Cost. che riserva allo Stato la tutela con apposite norme delle minoranze linguistiche.

Le questioni principali sollevate dal governo nei propri ricorsi riguardano rispettivamente:

- la competenza esclusiva del legislatore statale in materia penale nell'impugnazione della l.r. 9/09 (Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione);
- la violazione dell'art. 6 Cost. nella impugnazione della l.r. 11/09 (Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte);
- la natura esclusiva della potestà legislativa statale in materia di tutela dell'ambiente (art. 117, comma 2 lett. s) Cost.) e la gerarchia esistente nel nostro ordinamento tra i diversi livelli di pianificazione territoriale nella impugnazione della l.r. 19/09 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità);
- la natura tributaria del canone di abbonamento radiotelevisivo nell'impugnazione della l.r. 25/09 (Interventi a sostegno dell'informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica).

5.1

Nella impugnativa delle diverse disposizioni della **l.r. 9/09** (Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione) il governo deduce la violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia penale, civile e di tutela della concorrenza.

I profili di illegittimità costituzionale afferenti il diritto penale hanno per oggetto il comma 3 dell'art. 1 della l.r. 9/09 che esclude la cessione del "software c.d. libero"¹⁵ dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 171-bis della Legge 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio), come sostituito dall'articolo 13 della legge 18 agosto 2000, n. 248.

Il software c.d. "libero", osserva il governo, costituisce *anch'esso un'opera dell'ingegno ed è, pertanto, oggetto di diritti d'autore esattamente come qualsivoglia altro programma per elaboratore. La previsione quindi di deroga alle fattispecie di reato per il contrasto al fenomeno della contraffazione di software, disciplinate dalle norme statali succitate, travalica la potestà legislativa regionale.*

La violazione della competenza esclusiva del legislatore statale in materia civile per violazione della disciplina in materia di diritto d'autore viene dedotta invece in relazione all'art. 3 della l.r. 9/09 che prevede la possibilità per chiunque di sviluppare, pubblicare e utilizzare un software originale compatibile con un altro software, anche proprietario.

In questo caso infatti la disposizione regionale interverrebbe sulla materia del diritto d'autore, derogando la disciplina già dettata per tutti i programmi per elaboratori dagli artt. 64-bis e ss. della legge 22 aprile 1941, n. 633 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione, peraltro, della disciplina europea in materia (Direttiva CE 91/250).

Analoga violazione della disciplina civilistica in materia di diritto d'autore sarebbe imputabile al primo comma dell'art. 6 che prevede che *la Regione utilizza, nella propria attività, programmi per elaboratore elettronico dei quali detiene il codice sorgente*" e che "*la disponibilità del codice sorgente consente alla regione di modificare i programmi per elaboratore in modo da poterli adattare alle proprie esigenze*" in quanto consente ad una Amministrazione che ha la materiale detenzione del codice sorgente di intervenire sul codice sorgente medesimo, modificandolo secondo le proprie esigenze.

Una lesione del principio di tutela della concorrenza (art. 117, comma 2, lettera e) Cost.) viene invece dedotta in relazione all'articolo¹⁶ 6, commi 1 e 2, e all'articolo 4, comma 1, che prevede *l'utilizzo da parte della Regione di programmi per elaboratore a sorgente aperto per la diffusione di documenti soggetti all'obbligo di pubblicità* e il comma 1 dell'articolo 5, che prevede *l'utilizzo di programmi per elaboratore a sorgente aperto per il trattamento dei dati personali o di quei dati la cui diffusione a terzi non autorizzati può comportare pregiudizio per la pubblica sicurezza*, in quanto risulta escluso che possa ricondursi nell'ambito delle materie afferenti alla potestà esclusiva o concorrente delle Regioni il potere di normare in modo autonomo, imponendo alle amministrazioni locali l'acquisto di software esclusivamente a codice sorgente aperto.

¹⁵ Un programma open source è un software che il creatore ha deciso di mettere a disposizione degli altri utenti, autorizzandoli a studiare il codice sorgente, a modificarlo e a ridistribuirlo liberamente, sia pure con le limitazioni che le parti possono pattuire nell'ambito dell'autonomia negoziale.

¹⁶ I commi 1 e 2 della l.r.9/09 recitano:

"1.La Regione utilizza, nella propria attività, programmi per elaboratore elettronico dei quali detiene il codice sorgente. La disponibilità del codice sorgente consente alla Regione di modificare i programmi per elaboratore in modo da poterli adattare alle proprie esigenze.
2. Fatte salve le soluzioni in uso alla data di entrata in vigore della presente legge ed entro i limiti di cui all'articolo 11, la Regione nella scelta dei programmi per elaboratore elettronico, privilegia i programmi appartenenti alla categoria del software libero e i programmi il cui codice è ispezionabile dal titolare della licenza."

Le censure formulate dal governo vengono parzialmente accolte dalla Consulta nella sentenza 122/10, che dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 3, e dell'articolo 3 della l.r. 9/09.

In merito al comma 3 dell'art. 1 della l. r. 9/09 la Corte accoglie la ricostruzione effettuata dal governo nel proprio ricorso in base alla quale il *software* cosiddetto "libero" costituisce un'opera dell'ingegno e, pertanto, è oggetto di diritto d'autore come ogni altro programma per elaboratore. La previsione di deroga alle ipotesi di reato contemplate dall'art. 171-bis della legge n. 633 del 1941, come sostituito dall'art. 13 della legge n. 248 del 2000, travalica la potestà legislativa regionale, invadendo la sfera di competenza del legislatore nazionale.

In merito invece all'art. 3 della l. r. 9/09 la Corte osserva che la norma statale permette "*le attività necessarie per sviluppare nuovi programmi, interoperabili con quelli esistenti, ma stabilisce un requisito generale, cioè il carattere indispensabile della riproduzione del codice del programma di elaboratore e la traduzione della sua forma, ai sensi dell'art. 64-bis, lettere a) e b), della legge n. 633 del 1941, e poi impone la sussistenza delle tre condizioni individuate nell'art. 64-quater, comma 1, di detta legge*".

L'art. 3 della l.r. 9/09 , invece, "senza formulare alcun richiamo alla normativa dello Stato in tema di diritto d'autore, con la concisa formula adottata non soltanto non prevede alcun requisito o condizione per il diritto affermato, ma lo estende anche al software proprietario, cioè al programma per elaboratore, rilasciato con licenza d'uso che non soddisfi i requisiti di cui all'art. 2, lettera a), della legge della Regione Piemonte n. 9 del 2009. Così statuendo, essa realizza una palese deroga alla norma statale, introducendo un autonomo contenuto precettivo che si rivela non suscettibile di essere coordinato con la detta norma statale".

5.2

I profili di illegittimità costituzionale della **l.r. 11/09** (Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte) individuati dal governo nel suo ricorso alla Consulta sono riconducibili alla violazione dell'art. 6 Cost che riserva allo Stato la tutela delle minoranze linguistiche.

L'art. 1, comma 1 di tale legge infatti, parificando il piemontese alle altre lingue minoritarie "occitana, franco-provenzale, francese e walser", viola, a giudizio del governo, l'art. 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme a tutela delle minoranze linguistiche e storiche) che, "in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione", stabilisce il numero e il tipo di lingue minoritarie da tutelare.

Il governo richiama la giurisprudenza costituzionale, che pone in capo al legislatore statale la titolarità del potere d'individuazione delle lingue minoritarie protette, delle modalità di determinazione degli elementi identificativi di una minoranza linguistica da tutelare, nonché degli istituti che caratterizzano questa tutela.

Dalla configurata illegittimità del comma 1 dell'art. 1 deriverebbe l'incostituzionalità di altre disposizioni della l. r. 11/09:

1) *l'articolo 1, comma 3, nella parte in cui rinvia alle procedure delineate dalla l. n. 482/1999 per la delimitazione territoriale dell'ambito di tutela della lingua piemontese, si riferisce ad una lingua esclusa da tutela e contrasta, per tale aspetto, con l'art. 3 di tale legge statale che circoscrive la delimitazione degli ambiti alle sole lingue individuate nell'art. 2 della legge stessa;*

2) l'art. 2, comma 2, lett. c), nella parte in cui prevede la facoltà per gli enti locali di introdurre progressivamente accanto alla lingua italiana l'uso della lingua piemontese negli uffici degli enti locali ed in quelli dell'amministrazione regionale presenti sul territorio, viola l'art. 9 della legge 482/1999, che consente tale uso solo alle lingue minoritarie individuate dall'art. 2 della stessa legge.

3) l'art. 2, comma 2, lett. g), disponendo l'attuazione di intesa con le emittenti pubbliche di trasmissioni culturali in piemontese, contrasta con l'art. 12 della legge 482/1999, che consente convenzioni con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo" per le sole lingue minoritarie ammesse a tutela dall'art. 2 della l. n. 482 del 1999.

4) l'art. 3, comma 5, e l'art. 4, prevedendo rispettivamente il ripristino delle denominazioni storiche dei Comuni e l'apposizione di segnali stradali di localizzazione territoriale che utilizzino idiomì locali in aggiunta alla denominazione in lingua italiana, riconoscono tale forma di tutela anche alla lingua piemontese e contrastano pertanto con l'art. 10 della l. 482/1999, che consente la toponomastica bilingue alle sole lingue e nei soli territori individuati rispettivamente dagli art. 2 e 3 della l. n. 482/1999.

La Consulta nella sentenza 170/10, aderendo alla ricostruzione effettuata dal governo nel proprio ricorso, stabilisce che l'art. 6 Cost preclude al legislatore regionale l'individuazione di ulteriori lingue minoritarie rispetto all'elenco di cui alla legge 482/99.

L'illegittimo riferimento alla lingua piemontese all'interno del comma 1 dell'art.1 della l.r.11/09 comporta altresì l'illegittimità di ulteriori disposizioni della l.r. 11/09:

- la delimitazione territoriale dell'ambito di tutela della lingua piemontese di cui al comma 3 dell'art. 1;

- la facoltà per gli enti locali di introdurre progressivamente accanto alla lingua italiana l'uso della lingua piemontese negli uffici degli enti locali ed in quelli dell'amministrazione regionale presenti sul territorio, di cui all'art. 2, comma 2, lett. c);

- l'attuazione di intesa con le emittenti pubbliche di trasmissioni culturali in piemontese di cui al l'art. 2, comma 2, lett. g).

La Consulta esclude invece l'illegittimità dell'art. 3, comma 5, e dell'art. 4 della r. 11/09 in quanto tali disposizioni, valorizzando il dato "storico" delle antiche denominazioni dei comuni anche in base alle parlate in uso nelle relative comunità, si inquadrano – secondo l'obiettivo enunciato nell'art. 1, comma 1, della legge – nello specifico contesto della tutela dell'«originale patrimonio culturale e linguistico» regionale e delle sue espressioni considerate più significative.

5.3

I temi principali affrontati dal governo nella sua impugnazione della **l.r. 19/2009** (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) sono la natura esclusiva della potestà legislativa statale in materia di tutela dell'ambiente (art.117, comma 2 lett.s) Cost.) e la gerarchia esistente nel nostro ordinamento tra i diversi livelli di pianificazione territoriale.

Tale contrasto con l'art. 117, comma 2 lett. s) Cost. viene dedotto dal governo nei confronti dell'art. 5, comma 1, lett. c) e del collegato art. 8, comma 4 della l.r.19/09 che istituendo fra le "aree protette" le "zone di salvaguardia" consente l'esercizio dell'attività venatoria al loro interno.

Le censure governative si rivolgono poi nei confronti delle finalità perseguiti dai soggetti gestori delle aree protette.

L'articolo 7, comma 2 della l.r. 19/09 prevede infatti:

- che i soggetti gestori dei parchi naturali persegono, tra gli altri fini, quello di tutelare e valorizzare il patrimonio storico-culturale e architettonico (art. 7, comma 2, lettera a), n. 3) e quello di garantire, attraverso un processo di pianificazione di area, l'equilibrio urbanistico-territoriale e il recupero dei valori paesaggistico-ambientali (art. 7, comma 2, lettera a), n. 4);

- che i soggetti gestori delle riserve speciali persegono, tra gli altri fini, quello di tutelare, gestire e valorizzare il patrimonio archeologico, storico, artistico o culturale oggetto di protezione (art. 7, comma 2, lettera d), n. 1).

La finalità di tutelare il patrimonio storico-culturale e architettonico attribuita al soggetto gestore del parco naturale dall'art. 7, comma 2, lettera a), n. 3, sarebbe in contrasto, a giudizio del governo, con gli artt. 4 e 5 (soprattutto commi 6 e 7) e con l'intera parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), che attribuisce allo Stato le funzioni di tutela in materia di patrimonio culturale, con violazione degli art. 117, comma 2, lettera s), e comma 3, e 118 Cost., dato che la richiamata disciplina del Codice dei beni culturali costituirebbe una «norma interposta» in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. ed esprimerebbe un «principio fondamentale» ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost..

Così come la finalità di garantire il recupero dei valori paesaggistico - ambientali attribuita al soggetto gestore del parco naturale dall'art. 7, comma 2, lettera a), n. 4, sarebbe in contrasto con l'intera parte III del d.lgs. n. 42 del 2004 ed, in specie, con l'art. 133, che assegnerebbe la funzione di recupero dei valori paesaggistici alla pianificazione congiunta Stato-Regione, con conseguente violazione degli artt. 117, comma 2, lettera s), e comma 3, e 118 Cost..

Anche la finalità di tutela, gestione, valorizzazione del patrimonio archeologico attribuita al soggetto gestore della zona speciale dall'art. 7, comma 2, lettera d), n. 1 sarebbe in contrasto con gli art. 117, comma 2, lettera s), e comma 3, e 118 Cost., considerato che queste competenze sarebbero riservate alle Amministrazioni dello Stato e dato che non sarebbe ancora intervenuta nessuna legge statale a prevedere in materia forme di intesa e coordinamento tra Stato e Regioni ai sensi dell'art. 118, comma 3, Cost..

Il problema della violazione dei livelli di pianificazione urbanistica riguarda invece due ulteriori disposizioni della l.r. 19/09:

- l'art. 26 in base al quale per le aree naturali protette classificate parco naturale, o zona naturale di salvaguardia viene redatto un piano di area che ha valore di piano territoriale regionale e sostituisce le norme difformi dei piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello;

- il successivo art. 27 che attribuisce ai piani naturalistici valore di piano di gestione dell'area protetta prevedendo che le norme in esse contenute sono vincolanti ad ogni livello.

Tali disposizioni a giudizio del governo sarebbero in contrasto con l'art. 145 del d.lgs. n. 42 del 2004, che stabilisce il principio della prevalenza del piano paesaggistico sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette e, conseguentemente, violerebbero gli artt. 117, comma 2, lettera s), e comma 3, Cost., dato che la richiamata disciplina del Codice dei beni culturali, costituirebbe una «norma interposta» in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., ed esprimerebbe un «principio fondamentale» ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost.

Le censure del governo vengono sostanzialmente accolte nella sent. C.C. 193/10 che ribadisce l'orientamento della Consulta in queste materie:

- le funzioni legislative in materia di "tutela" dell'ambiente spettano esclusivamente allo Stato, mentre le Regioni possono esercitare soltanto funzioni amministrative di "tutela" se ed in quanto ad esse conferite dallo Stato, in attuazione del principio di sussidiarietà, di cui all'art. 118, primo comma, Cost.;

- le Regioni, se da un lato non possono invadere le competenze legislative esclusive dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, dall'altro sono tenute a rispettare la disciplina dettata dalle leggi statali, le quali, per quanto riguarda la "tutela", prevedono il conferimento alle Regioni di precise funzioni amministrative, imponendo per il loro esercizio il rispetto del principio di cooperazione tra Stato e Regioni, e, per quanto riguarda le funzioni di "valorizzazione", dettano i principi fondamentali che le Regioni stesse sono tenute ad osservare.

La Consulta dichiara pertanto l'illegittimità costituzionale del comma 1 dell'art. 5 della l.r. 19/09 in quanto il divieto di attività venatoria, previsto dall'art. 22, comma 6, della legge quadro n. 394 del 1991 per i parchi e le riserve naturali regionali (ovvero per le aree protette regionali previste e consentite dalla legislazione statale) si applica anche alle zone naturali di salvaguardia, dato che il fine di protezione della fauna è connaturato alla funzione propria di qualsiasi area protetta.

L'introduzione del divieto di caccia in un'area protetta viene pertanto ricondotto dalla Consulta a un esercizio della competenza legislativa statale in materia ambientale (cfr. sent. C.C. 61/09).

Illeggitive vengono considerate altresì le funzioni di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale attribuite direttamente dalla legislazione regionale (art. 7, comma 2, lett. a), n. 3, e lett. d), n. 1) ai gestori dei parchi naturali regionali e delle riserve speciali, in quanto tali disposizioni introdotte al di fuori di ogni forma di cooperazione con lo Stato sono chiaramente in contrasto con gli artt. 4 e 5 del d.lgs. n. 42 del 2004, e, quindi, con gli artt. 117 e 118 Cost.

Per le stesse ragioni la Consulta ravvisa l'illegittimità costituzionale dell'art. 7, comma 2, lettera a), n. 4 della l.r. 19/09 secondo il quale è compito dei gestori dei parchi naturali regionali garantire, attraverso un processo di pianificazione di area, l'equilibrio urbanistico-territoriale ed il recupero dei valori paesaggistico-ambientale:

tale disposizione infatti si pone infatti in contrasto con l'art. 133 del d.lgs. n. 42 del 2004 che prevede il principio di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

L'illegittimità costituzionale degli art. 26 e 27 della l.r. 19/09 derivano invece dal mancato rispetto dell'art 145 del d.lgs. n. 42 del 2004, il quale pone il principio della prevalenza del piano paesaggistico sugli atti di pianificazione ad incidenza territoriale posti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette. (cfr. sent .C.C. 180/08 ensent.C.C. 437/2008).

5.4

Nella impugnazione della **l.r. 25/2009** (Interventi a sostegno dell'informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica) il governo individua due distinti profili di illegittimità costituzionale afferenti rispettivamente la violazione della potestà esclusiva del legislatore statale in materia di tutela della concorrenza e di sistema tributario statale.

Il governo, nel dedurre l'illegittimità dell'art. 3, comma 1 della l.r. 25/09, segnala che tale disposizione prevedendo *una definizione del "Sistema Integrato delle Comunicazioni" (SIC) diversa da quella stabilita dall'art. 2, comma 1, lettera I), del d.lgs. n. 177/2005, "Testo unico della radiotelevisione"* (non ricomprensando nel SIC la "stampa quotidiana e periodica" e la "pubblicità esterna"), contrasta con i principi fondamentali e travalica i limiti posti alla legislazione regionale dall'art 12 dello stesso decreto legislativo. Inoltre la disciplina statale del "Sistema Integrato delle Comunicazioni" rientra fra le norme volte a regolare il mercato al fine di impedire il formarsi di posizioni dominanti, la disposizione regionale incide sulla competenza esclusiva riservata allo Stato in materia di tutela della concorrenza dall'art. 117, comma 2, lettera e), della Costituzione. Il ricorrente imputa quindi al legislatore regionale il mancato rispetto dei limiti che presiedono all'esercizio della sua potestà concorrente e, sulla base di una ulteriore qualificazione della disciplina nazionale effettuata sulla base di valutazioni di natura finalistica, la violazione di un ambito di competenza esclusiva dello Stato.

In merito invece all'art. 8, comma 2 della l.r. 25/09 che autorizza la Giunta regionale a promuovere intese con il Ministero dello sviluppo economico volte a definire l'utilizzo di quota parte del canone di abbonamento RAI corrisposto dai cittadini piemontesi, nel rispetto dei criteri generali approvati dal Consiglio regionale su proposta della Giunta medesima il governo deduce una violazione della competenza esclusiva statale in materia di "sistema tributario dello Stato", di cui all'art. 117, comma 2, lett. e), Cost., anche alla luce di una consolidata giurisprudenza costituzionale in base alla quale "si deve tuttora ritenere preclusa alle Regioni la potestà di legiferare sui tributi esistenti, istituiti e regolati da leggi statali" (sent. n. 37/2004).

Il governo, nel motivare la propria censura, richiama la giurisprudenza costituzionale che attribuisce natura tributaria alla corresponsione di tale canone (sent.C.C.284/02), che si risolverebbe in una imposta di scopo che andrebbe a colpire quella capacità contributiva riconducibile alla mera detenzione di un apparecchio radiotelevisivo. La Corte Costituzionale nella sentenza 255/10 non accoglie integralmente le censure mosse dal governo alla l.r. 25/09. Il comma 1 dell'art. 3 di tale legge regionale viene infatti ritenuto dalla Consulta costituzionalmente legittimo in quanto la natura, l'oggetto e le finalità del «sostegno del sistema integrato delle comunicazioni di pubblica utilità» dimostrano che gli interventi previsti non riguardano la disciplina dei mercati ed il contrasto delle posizioni dominanti e che, pertanto, non interferiscono in alcun modo con la normativa statale menzionata nel ricorso a tutela della concorrenza. *La definizione del «sistema integrato delle comunicazioni» attiene a statuzioni riguardanti la materia «ordinamento della comunicazione», di competenza legislativa concorrente (art. 117, terzo comma, Cost. non evocato quale parametro), ed opera, perciò, su un piano del tutto diverso da quello del d.lgs. n. 177 del 2005, con la conseguenza che la mancata inclusione, da parte del legislatore regionale, dell'«editoria annuaristica ed elettronica» non fruibile attraverso internet, della «stampa quotidiana e periodica» e della «pubblicità esterna» tra le attività ricomprese nel suddetto «sistema integrato» non comporta alcuna violazione del predetto decreto legislativo e, quindi, della competenza statale esclusiva in materia di "tutela della concorrenza".*

La Corte dichiara invece l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 2, della l.r. 25/09 in quanto la natura tributaria del canone di abbonamento radiotelevisivo preclude la previsione da parte del legislatore regionale di intese con il ministero delle Comunicazioni per decidere l'utilizzazione di una quota parte di tale canone. Tale disciplina infatti si pone in contrasto con la competenza esclusiva del legislatore statale in materia di «sistema tributario dello Stato», di cui all'art. 117, comma 2, lettera e), Cost..

6. Oggetto e natura delle questioni sollevate dalla Regione Piemonte nei ricorsi di legittimità costituzionale presentati avverso interventi normativi statali (anno 2009-inizio 2010)

In modo speculare a quanto affermato precedentemente in relazione ai ricorsi governativi presentati nei confronti di leggi regionali della nostra Regione i ricorsi di legittimità costituzionale presentati dal Piemonte nel corso del 2009 e nei primi mesi del 2010 sino al termine dell'VIII legislatura nei confronti di interventi normativi statali sono sostanzialmente pochi (quattro) e finiscono col concentrarsi su materie disparate prive di rapporti tra loro:

- collocazione sul territorio di impianti nucleari e di impianti di produzione di energia elettrica alimentati con carbon fossile di nuova generazione (ricorso 75/09 presentato nei confronti dell'art. 25, comma 2, dell'art. 26, comma 1, e dell'art. 27, comma 27, della legge 99/09 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia");

- il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali a soggetti esterni all'Amministrazione (ricorso 108/09 presentato nei confronti dell'art. 40, comma 1, lett. f), secondo capoverso del d. lgs. 150/09 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".;

- l'affidamento dei servizi pubblici (ricorso 16/10 presentato nei confronti del comma 1 e del comma 1 ter dell'art.15 del d.l.135/09 (Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee).

- la legislazione elettorale regionale (ricorso 45/10 presentato nei confronti dell'art. 1 e 2 del d.l. 5 marzo 2010, n. 29 (Interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione);

Le principali questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Piemonte nei propri ricorsi hanno per oggetto rispettivamente :

- i canoni che presiedono all'esercizio della potestà legislativa concorrente del legislatore statale in materia di "produzione, trasporto e distribuzione dell'energia" e di "governo del territorio" (ricorso 75/09);

- la competenza esclusiva in materia di autonomia organizzativa regionale nell'individuare le modalità di accesso al pubblico impiego (ricorso 108/09);

- la competenza normativa di Regioni ed enti territoriali minori (art.117, comma 4 e comma 6, Cost.) sull'autonoma definizione del buon andamento dell'organizzazione della gestione dei servizi pubblici locali (ricorso 16/10);

- la violazione da parte del legislatore statale della potestà legislativa concorrente regionale nella definizione della propria legislazione elettorale (ricorso 45/10) .

All'interno del ricorso **75/2009** la regione Piemonte deduce l'illegittimità di diverse disposizioni della legge 99/09 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia". avente per oggetto l'individuazione dei requisiti e delle procedure per pervenire alla localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica nucleare, in quanto le intese previste in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni non garantiscono un coinvolgimento sostanziale della Regione nel cui territorio viene prevista la collocazione di tali impianti, consentendo il superamento del suo eventuale dissenso con una deliberazione motivata del governo.

In particolare la nostra Regione ritiene illegittimi l' art. 25, comma 2, l'art. 26, comma 1, e l'art. 27, comma 27, della legge 23 luglio 2009, n. 99, per violazione degli art. 117, 118, 120 e 3, cost. e dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, leale collaborazione e ragionevolezza.

L'art. 25, comma 2, della legge n. 99 del 2009, qualificando come *attività di preminente interesse statale* la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica nucleare e di impianti per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, o per lo smantellamento di impianti nucleari a fine vita e tutte le opere connesse, le assoggetta ad autorizzazione unica rilasciata su istanza del soggetto richiedente e previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, prescindendo invece da una previa intesa con la Regione nel cui territorio s'intenda autorizzare la localizzazione e realizzazione di tali impianti.

L'art. 26, comma 1, della legge 99/09 prevede invece che le tipologie degli impianti per la produzione di energia elettrica nucleare che possono essere realizzati nel territorio nazionale vanno definite con delibera del CIPE, da adottare entro sei mesi, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le Commissioni parlamentari competenti, da adottarsi previo parere della Conferenza unificata che deve essere espresso entro sessanta giorni dalla richiesta, trascorsi i quali il parere si intende acquisito.

L'art. 27, comma 27, della legge 99/2009 consente invece di procedere in deroga alle vigenti disposizioni di legge regionali che prevedono limiti di localizzazione territoriale per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati con carbon fossile di nuova generazione, se allocati in impianti industriali dismessi, nonché per gli impianti di produzione di energia elettrica a carbon fossile, qualora sia stato richiesto un aumento della capacità produttiva.

Indipendentemente dalla sussistenza di una potestà legislativa di natura concorrente, o esclusiva del legislatore statale in questa materia, la regione Piemonte sostiene che la «autorizzazione unica» come atto di localizzazione non può essere preceduta dalla sola previa intesa con la Conferenza unificata, poiché tale intesa configura un'insufficiente forma di coinvolgimento della Regione, sul cui territorio verranno collocati tali impianti e delle Regioni limitrofe, dovendosi invece prevedere la forma costituzionalmente necessaria dell'intesa tra lo Stato e tutte le Regioni interessate. Richiamando la precedente giurisprudenza della Consulta si ricorda che quando gli interventi individuati come *necessari e realizzati dallo Stato, in vista di interessi unitari di tutela ambientale, concernono l'uso del territorio, e in particolare la realizzazione di opere e di insediamenti atti a condizionare in modo rilevante lo stato e lo sviluppo di singole aree, l'intreccio da un lato con la competenza regionale concorrente in materia di governo del territorio, oltre che con altre competenze regionali, dall'altro lato con gli interessi delle popolazioni insediate nei rispettivi territori, impone che siano adottate modalità di attuazione degli interventi medesimi che coinvolgano, attraverso opportune forme di collaborazione, le regioni sul cui territorio gli interventi sono destinati a realizzarsi», fermo restando che «il livello e gli strumenti di tale collaborazione possono naturalmente essere diversi in relazione al tipo di interessi coinvolti e alla natura e all'intensità delle esigenze unitarie che devono essere soddisfatte» (Corte cost., 13 gennaio 2005, n. 65).*

La violazione degli indicati precetti costituzionali (art. 3, 117, 118, 120, Cost.) è confermata dalla disciplina generale sul funzionamento della Conferenza unificata in base alla quale la presenza di dissenso della regione in sede Conferenza unificata può essere superata con deliberazione motivata del Consiglio dei ministri.

La regione Piemonte ha successivamente rinunciato al proprio ricorso limitatamente all’impugnazione concernente l’art. 25, comma 2, lettera *g*), e l’art. 26 comma 1, della legge n. 99 del 2009.

All’interno della sentenza C.C. 278/10 la Consulta ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell’art. 27, comma 27, della legge n. 99 del 2009 promossa dalle Regione Piemonte, in riferimento all’art. 117, comma 3, della Costituzione, negando una violazione dei canoni che presiedono all’esercizio della potestà legislativa concorrente del legislatore statale in quanto: *è ben possibile attribuire alla potestà legislativa statale in materia concorrente l’introduzione di un regime di esenzione, rispetto all’osservanza dei principi a partire dai quali si origina la normativa di dettaglio: la deroga al principio, in altri termini, può esprimere una scelta di sistema, a sua volta ascrivibile a principio fondamentale della materia.*

All’interno del ricorso **108/09** la Regione deduce l’illegittimità costituzionale di una disposizione del d. lgs. 150/09 (art. 40, comma 1, lett. f), secondo capoverso) avente per oggetto l’estensione alle Regioni di limitazioni afferenti il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali a soggetti esterni all’Amministrazione (aventi per oggetto i limiti percentuali di tali conferimenti e le modalità di calcolo di tali percentuali) per violazione della sua potestà legislativa residuale in materia di accesso al pubblico impiego di cui all’art. 117, comma 4, o in subordine di quella concorrente di cui al comma 3 dell’art. 117 Cost..

All’interno del proprio ricorso la Regione Piemonte afferma che la modalità di accesso al pubblico impiego configura una materia rientrante nella competenza residuale esclusiva rappresentando una espressione di quell’autonomia organizzativa regionale di cui al comma 4 dell’art. 117 Cost..

La disposizione impugnata d’altra parte non potrebbe essere ricondotta a un legittimo esercizio di una potestà legislativa di natura concorrente in quanto non detta principi fondamentali, ma scende nel dettaglio, pretendendo di fissare la percentuale di incarichi dirigenziali esterni attribuibili dalle amministrazioni regionali nonché la loro durata massima.

La determinazione di un numero, ricorda la Regione ricorrente, non può essere mai considerata un principio fondamentale, in quanto non lascia alle Regioni alcuno spazio di autonoma scelta, e dispone direttamente la regola applicativa (Corte costituzionale, sentenza 24 luglio 2009, n. 237).

La Corte Costituzionale con sentenza 324/10 ha respinto le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla Regione Piemonte, affermando che il legislatore statale si sarebbe legittimamente mosso all’interno dei confini della propria competenza esclusiva in materia di ordinamento civile:

l’art. 40, comma 1, lettera f), del d.lgs. n. 150 del 2009 infatti è *riconducibile alla materia dell’ordinamento civile di cui all’art. 117, secondo comma, lettera I), Cost., poiché il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni, disciplinato dalla normativa citata, si realizza mediante la stipulazione di un contratto di lavoro di diritto privato. Conseguentemente, la disciplina della fase costitutiva di tale contratto, così come quella del rapporto che sorge per effetto della conclusione di quel negozio giuridico, appartengono alla materia dell’ordinamento civile.*

All'interno del ricorso **16/10** la regione Piemonte deduce l'illegittimità costituzionale del comma 1 e del comma 1 ter dell'art. 15 del d.l. 135/09¹⁷ (Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee), conv. con modificazioni dalla legge 166/09, per violazione degli art. 5, 23, 42, 114, 117, commi 1, 2, 3, 4, 6, e 118, Cost., anche con riferimento agli art. 3 e 97, Cost.

Siamo in materia di affidamento dei servizi pubblici e ciò che la Regione ricorrente imputa al legislatore nazionale è di aver relegato la possibilità di far ricorso all'affidamento in house ai soli casi eccezionali previsti all'interno della nuova formulazione del comma 3 dell'art. 23 bis del d.l. 112/08 conv. con modif. dalla legge 133/08, superando con ciò la stessa disciplina comunitaria in materia di concorrenza, nonostante che la stessa abbia creato l'istituto giuridico dell'in house providing come senz'altro compatibile con l'ordinamento comunitario ed i suoi principi.

Non appare infatti possibile confondere il principio di concorrenza posto dal Trattato dell'Unione europea, che disciplina i comportamenti delle amministrazioni pubbliche una volta che abbiano deciso di rivolgersi al mercato delle imprese, con l'idea di prevalenza o preferenza per il mercato nell'organizzazione dei servizi pubblici indicata dalla disciplina statale in esame, nella quale l'in house providing è configurata come un residuo negletto o un cattivo surrogato.

La disciplina del legislatore nazionale a giudizio della Regione ricorrente sovverte il principio di autonomia costituzionale degli enti territoriali (art. 5, 117, 118, Cost.) che consente loro di assumere nelle diverse situazioni la scelta che ritengono più opportuna orientandosi verso la fruizione dei vantaggi economici offerti dal mercato dei produttori o verso la predisposizione di una propria struttura capace di diversamente configurare l'offerta delle prestazioni di servizio pubblico.

L'art. 15 del d.l. 135/2009 quindi, esprimendo una prevalenza, o una preferenza, per il mercato nell'organizzazione della gestione del servizio pubblico locale finirebbe col porsi in contrasto con l'indirizzo comunitario sulla concorrenza e conseguentemente con l'ambito riservato alla disciplina nazionale, la quale non può non essere considerata che d'attuazione, o ricezione di tale indirizzo europeo (art. 117, comma 2, lett. e), Cost.).

¹⁷ Il comma 1 e il comma 1 ter del l'art. 15 del d.l. 135/09 recitano:

"Art. 15. Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica
1. All'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:
omissis

b) i commi 2, 3 e 4 sono sostituiti dai seguenti:

«2. Il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avviene, in via ordinaria:

a) a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato che istituisce la Comunità europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità;

b) a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a), le quali abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento.

3. In deroga alle modalità di affidamento ordinario di cui al comma 2, per situazioni eccezionali che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato, l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale, che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione cosiddetta "in house" e, comunque, nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo sulla società e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.
omissis

1-ter. Tutte le forme di affidamento della gestione del servizio idrico integrato di cui all'articolo 23-bis del citato decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, devono avvenire nel rispetto dei principi di autonomia gestionale del soggetto gestore e di piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche, il cui governo spetta esclusivamente alle istituzioni pubbliche, in particolare in ordine alla qualità e prezzo del servizio, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, garantendo il diritto alla universalità ed accessibilità del servizio.”.

La relegazione quindi dell'in house-providing ai soli casi eccezionalmente non potrebbe trovare il proprio fondamento nella disciplina comunitaria di questo istituto, in quanto nessuna di tali disposizioni *impone come invece pretende la legge statale in esame* (art. 15, d.l. n. 135 del 2009, cit.) agli Stati membri l'attribuzione ad imprese terze come forma ordinaria o preferenziale di affidamento dei servizi pubblici locali, relegando ai soli casi d'eccezione il ricorso alla diversa ed alternativa forma dell'in house providing. Al contrario si può affermare che la legislazione comunitaria lasci gli Stati membri liberi di decidere se fornire i servizi pubblici con un'organizzazione propria (cosiddetto in house providing) o affidarne la fornitura ad imprese terze.

A giudizio della regione ricorrente l'opzione tra modalità di gestione del servizio pubblico locale tra esse alternative e' una tipica scelta d'organizzazione, in particolare di buon andamento del servizio pubblico (art. 97, comma 1, Cost.), che proprio in quanto organizzazione locale e non nazionale dei servizi oggetto della disciplina dell'art. 15, d.l. 135 del 2009, cit., non puo' riconoscersi alla legislazione statale, ma spetta alla legislazione regionale ai sensi dell'art. 117, comma 4, Cost. seppure nel rispetto di una eventuale specifica disciplina degli enti territoriali minori (art. 117, comma 6, Cost.), con conseguente illegittimità costituzionale dell'art. 15, comma 1, lett. b), d.l. n. 135 del 2009, cit. ove - esprimendo una prevalenza o preferenza ordinaria dell'affidamento ad imprese terze - pone norme sull'organizzazione della gestione dei servizi pubblici locali.

L'art. 15 del d.l. 135/2009 sarebbe dunque viziato d' illegittimità costituzionale parziale per avere invaso la sfera di competenza normativa della Regione Piemonte e degli enti territoriali piemontesi nella definizione dello svolgimento della funzione d'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (art. 117, comma 4 e 6, Cost.), ma ciò è avvenuto con norme di dettaglio così puntuali che non sarebbero neppure compatibili per una competenza esclusiva dello Stato e in violazione del principio di ragionevolezza (arg. ex art. 3, comma 2, Cost.) poiché della legge impugnata non si comprendono le ragioni di una disciplina differenziata per l'ambito locale dei pubblici servizi rispetto a quella generalmente prevista per l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed in genere per le autorità di regolazione.

La Regione ricorrente a sostegno della natura delle censure formulate nei confronti della disciplina nazionale ricorda che le Regioni sono legittimate a denunciare la legge statale per la violazione di competenze degli enti locali» poiché di per sé tale violazione e' «potenzialmente idonea a determinare una vulnerazione delle competenze regionali» (Corte cost. 17 maggio 2007, n. 169, 21 marzo 2007, n. 95, 14 novembre 2005, n. 417, 28 giugno 2004, n. 196; Corte cost., 27 luglio 2004, n. 27).

In merito alla generalizzata cessazione anticipata al 31 dicembre 2011 disposta ex lege per tutti gli affidamenti in house providing (art. 15, comma 1, lett. d del d.l. 135/2009), anche di quelli effettuati dagli enti territoriali in conformità all'ordinamento comunitario e italiano, il ricorrente configura una violazione della l'autonomia costituzionale regionale e degli enti locali (art. 5, 114, 117, comma 6, 118, Cost.).

La disposizione sarebbe ancor più lesiva della competenza degli enti territoriali per la sua irragionevolezza, in quanto, per la prima volta in modo in equivoco, non solo dispone la cessazione degli affidamenti in house providing illegittimi ma anche di quelli legittimi (differenziando la sola scadenza ex lege di un anno: 31 dicembre 2010 - 31 dicembre 2011), non solo tratta allo stesso modo gestioni da poco iniziate (meno di due anni) con quelle pluridecennali, ma non si è affatto curata di «scaglionare» nel tempo il preferito ricorso al mercato con grave svalutazione dell'indicata consistenza patrimoniale.

All'interno del ricorso **45/2010** la regione Piemonte deduce l'illegittimità costituzionale degli art. 1 e 2 del d.l. 5 marzo 2010, n. 29 (Interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione) per violazione dell'art. 122, comma 1, Cost., dell'art. 5, comma 1, legge cost. 22 novembre 1999, n. 1, degli art. 70, 72, 76, 77, Cost., nonché degli art. 5, 114, 117, Cost. e dei principi di ragione (art. 3, Cost.) e di leale collaborazione Stato-regioni (art. 120, Cost.).

Con tale provvedimento il governo ha fornito una propria interpretazione autentica di diverse disposizioni della disciplina statale (art. 9 e 10 della legge 108/68) in materia di termini di presentazioni delle liste per le elezioni regionali (art. 1, comma 1, d.l. n. 29 del 2010), di autenticazione delle firme a sostegno della presentazione delle liste sulle firme a sostegno delle liste (art. 1, comma 2, d.l. n. 29 del 2010), di rimedi alle decisioni degli uffici elettorali (art. 1, comma 3, d.l. n. 29 del 2010), stabilendo altresì una remissione in termini per i delegati incaricati della presentazione delle liste, muniti della prescritta documentazione, che abbiano fatto ingresso nei locali del Tribunale.

La mancata conversione in legge del d.l. 29/10 preclude alla Consulta l'esame nel merito delle censure formulate dalla regione ricorrente in tema di *interpretazione autentica* in base alle quali:

- dopo la legge costituzionale n.1 del 1999 - lo Stato deve stabilire con legge ordinaria i principi fondamentali cui le Regioni debbono attenersi con le proprie leggi elettorali, sicché lo Stato non può più introdurre in qualsiasi forma disposizioni di dettaglio, anche in via interpretativa delle preesistenti legge n. 108 del 1968 e legge n. 43 del 1995, poiché ciò si risolverebbe in un esercizio attuale della cessata potestà legislativa di dettaglio in materia d'elezioni regionali che non gli appartiene più per scelta costituzionale (art 122, Cost.).

- una legge di interpretazione è una legge espressione della potestà legislativa - e non già di una "soggettiva" volontà "chiarificatrice" del suo autore - e pertanto essa, al pari di qualsiasi legge può provenire soltanto» da chi è «attualmente investito di tale potestà, senza che in alcun modo rilevi la qualità di "autore" della legge interpretata» (sent. Corte cost. 232/06 e sent. Corte cost. 232/06).

7. Partecipazione di genere VIII Legislatura

In questa edizione del rapporto che chiude l' VIII Legislatura si riporta, per la completezza dei dati e per l'importanza del tema trattato, l'analisi dell'andamento della presenza femminile nel Consiglio regionale del Piemonte nelle precedenti legislature. I dati ottenuti sono i seguenti:

Donne elette al Consiglio Regionale del Piemonte dal 1970

I legislatura (dal 1970 al 1975)

Totale Consiglieri 50 (100 %)

Totale elette 4 (8 %) così distribuite:

Democrazia Cristiana n. 2

Partito Comunista Italiano n. 2 (una consigliera è stata in carica dal 9.3.72 al 30.3.72)

II legislatura (dal 1975 al 1980)

Totale Consiglieri 60 (100 %)

Totale elette 7 (11,66 %) così distribuite:

Democrazia Cristiana n. 2 (una consigliera si è dimessa il 9.4.79)

Partito Comunista Italiano n. 4 (una consigliera in carica dal 6.5.76)

Partito Repubblicano Italiano n. 1 (in carica dall'8.5.76)

III legislatura (dal 1980 al 1985)

Totale Consiglieri 60 (100 %)

Totale elette 8 (13,33 %) così distribuite:

Democrazia Cristiana n. 2

Partito Comunista Italiano n. 4 (una consigliera in carica dal 10.5.1983)

Partito Socialista Italiano n. 1

Partito Repubblicano Italiano n. 1

IV legislatura (dal 1985 al 1990)

Totale Consiglieri 60 (100%)

Totale elette 9 (15%) così distribuite:

Democrazia Cristiana n. 2

Partito Comunista Italiano n. 4 (una consigliera si è dimessa l'8.5.1987)

Partito Socialista Italiano n. 1

Movimento Sociale-Dn n. 1

Partito Repubblicano Italiano n. 1

V legislatura (dal 1990 al 1995)

| | |
|-------------------------------|---|
| Totale Consiglieri | 60 (100%) |
| Totale elette | 10 (16,66%) così distribuite |
| Democrazia Cristiana | n. 1 |
| Antiproibizionista | n. 1 (la consigliera si è dimessa il 25.7.1990) |
| Partito Comunista Italiano | n. 3 |
| Partito Pensionati | n. 2 (una consigliera dall'inizio legislatura fino al 2.2.94 (sospesa dalla carica), poi surrogata da un'altra consigliera) |
| Lista Verde Sole Che Ride | n. 2 (una consigliera dall'inizio legislatura fino al 2.2.94, poi surrogata da un'altra consigliera) |
| Piemont | n. 1 |
| Partito Repubblicano Italiano | n. 1 |
| Partito Socialista Italiano | n. 1 |

VI Legislatura (dal 1995 al 2000)

| | |
|---|-------------------------------|
| Totale Consiglieri | 60 (100%) |
| Totale elette | 10 (16,66%) così distribuite |
| Lista regionale "Forza Italia-Polo popolare-AN" | n. 4 |
| PDS | n. 3 |
| Forza Italia | n. 1 |
| Verdi | n. 1 (in carica dal 9.9.1999) |
| Patto dei Democratici | n. 1 |

VII Legislatura (dal 2000 al 2005)

| | |
|---|--|
| Totale Consiglieri | 60 (100%) |
| Totale elette | 8 (13,33%) così distribuite |
| Forza Italia | n. 3 |
| Lista regionale "Per il Piemonte" | n. 1 |
| Alleanza Nazionale | n. 1 (in carica dal 12.7.2001) |
| DS | n. 2 |
| Lista regionale "Livia Turco per il Piemonte" | n. 1 (seggio attribuito ai sensi dell'articolo 5, legge Cost. 1/99 al candidato Presidente della Giunta non eletto). La consigliera si dimette e viene surrogata il 19.06.2000 |

VIII legislatura (dal 2005 al 2010)

| | |
|---------------------------------------|--|
| Totale Consiglieri | 63 (100%) |
| Totale elette | 9 (15%) così distribuite: |
| Lista regionale "L'unione per Bresso" | n. 5 (tra cui la Presidente della Giunta regionale) |
| Forza Italia | n. 2 |
| Rifondazione Comunista | n. 1 |
| D.S | n. 1 (la consigliera si è dimessa all'inizio della legislatura per assumere la carica di Assessore regionale). |

Dall' analisi dei dati sulla presenza femminile nel Consiglio regionale del Piemonte si può notare, dopo un'iniziale crescita dalla I alla V legislatura, la sostanziale stabilità o addirittura un lieve calo di tale presenza nel corso delle ultime legislature (dal 16,66% al 15%).

Attività istituzionale

In questa edizione del Rapporto sulla legislazione regionale del Piemonte, come nelle precedenti e tenuto conto dell'importanza del tema, si è deciso di analizzare i dati rilevati sulla partecipazione di genere in riferimento ad attività istituzionali consiliari.

I dati riguardanti l'attività istituzionale delle Consigliere regionali dell'VIII Legislatura sono riportati nelle tabelle che seguono, divisi in tre periodi l'anno 2009, l'anno 2010 e l'intera VIII Legislatura.

Nelle *tabelle 1a, 1b e 1c* si sono rilevati i dati relativi alla:

- presentazione di proposte di legge¹⁸
- presentazione di atti di sindacato ispettivo
- presentazione di atti di indirizzo

Attività istituzionale VIII Legislatura: analisi di genere

Tabella 1a (Periodo dall' 01/01/2009 al 31/12/2009)

| N. Consiglieri totale | 63 (100%) | N. Consigliere | 8 (12,7%) |
|--|--|--|---|
| N. p.d.l. presentate totale nel 2009 (più 12 p.d.l. presentati in anni precedenti divenute leggi nel 2009) | 54 (100%) di cui 4 divenute leggi | N. p.d.l. sottoscritte da almeno una Consigliera nel 2009 Di cui come 1° firmatario: 26 (48,15%) 7 (12,96%) | |
| N. mozioni/ordini del giorno nel 2009 Tot. 255 (100%) | mozioni 9 ; o.d.g. 246 | N. mozioni e ordini del giorno sottoscritti da almeno una Consigliera nel 2009 Tot. 130 (50,98%) | mozioni 7 ; o.d.g. 123 |
| N. interrogazioni/interpellanze nel 2009 Tot. 571 (100%) | interrogazioni 422 ; interpellanze 149 | N. interrogazioni e interpellanze sottoscritte da almeno una Consigliera nel 2009 Tot. 134 (23,47 %) | interrogazioni 107 ; interpellanze 27 |

Tabella 1b (Periodo dall' 01/01/2010 a fine VIII Legislatura)

| N. Consiglieri totale | 63 (100%) | N. Consigliere | 8 (12,7%) |
|--|--|--|--|
| N. p.d.l. totale presentate nel 2010 (più 10 p.d.l. presentate in anni precedenti divenute leggi nel 2010) | 16 (100%) di cui 0 divenute leggi | N. p.d.l. sottoscritte da almeno una Consigliera nel 2010 Di cui come 1° firmatario: 7 (43,75%) 2 (12,5%) | |
| N. mozioni/ordini del giorno nel 2010 Tot. 19 (100%) | mozioni 2 ; o.d.g. 17 | N. mozioni e ordini del giorno sottoscritti da almeno una Consigliera nel 2010 Tot. 5 (26,31 %) | Mozioni 0 ; O.d.g. 5 |
| N. interrogazioni/interpellanze nel 2010 Tot. 50 (100%) | interrogazioni 35 ; interpellanze 15 | N. interrogazioni e interpellanze sottoscritte da almeno una Consigliera nel 2010 Tot. 8 (16%) | Interrogazioni 5 ; Interpellanze 3 |

18 N.B.: le p.d.l. per loro natura hanno una pluralità di sottoscrittori: in questa indagine si conteggiano le p.d.l. sottoscritte da almeno una (o più) Consigliera. Idem dicasi per gli altri atti censiti.

Tabella 1c (Periodo VIII Legislatura)

| | |
|---|---|
| N. Consiglieri totale 63 (100%) | N. Consigliere 8 (12,7%) |
| N. p.d.l. totale nell' VIII Legislatura 511 (100%) di cui 59 divenute leggi | N. p.d.l. sottoscritte da almeno una Consigliera nell' VIII Legislatura 276 (54,01 %) Di cui come 1° firmatario: 68 (13,3%) |
| N. mozioni/ordini del giorno nell' VIII Legislatura mozioni 117 ; o.d.g. 1296 Tot. 1413 (100%) | N. mozioni e ordini del giorno sottoscritti da almeno una Consigliera nell' VIII Legislatura Mozioni 56 ; O.d.g. 673 Tot. 729 (51,59%) |
| N. interrogazioni/interpellanze nell' VIII Legislatura interrogazioni 2356 ; interpellanze 820 Tot. 3176(100%) | N. Interrogazioni e interpellanze sottoscritte da almeno una Consigliera nell' VIII Legislatura interrogazioni 660 ; interpellanze 270 Tot. 930 (29,28%) |

Nelle tabelle seguenti 1d, 1d1 e 1d2 sono riassunti i dati relativi alla presentazione di proposte di legge, di atti di sindacato ispettivo e di atti di indirizzo divisi per tipo di atto e per gli anni che compongono l'intera VIII Legislatura

Tabella 1d Numero di proposte di legge per anno dell' VIII Legislatura

| Anno | N. p.d.l. totali | N. p.d.l. sottoscritte da almeno una Consigliera | N. p.d.l. con 1° firmatario una Consigliera |
|---------------------|-------------------|--|---|
| Anno 2005 | 170 (100%) | 87 (51,17%) | 10(5,88%) |
| Anno 2006 | 123 (100%) | 65 (52,84%) | 20(16,26%) |
| Anno 2007 | 90 (100%) | 51 (56,66%) | 16(17,77%) |
| Anno 2008 | 58 (100%) | 40 (68,96%) | 13(22,41%) |
| Anno 2009 | 54 (100%) | 26 (48,14%) | 7(12,96%) |
| Anno 2010 | 16 (100%) | 7 (43,75%) | 2(12,5%) |
| VIII Legisl. | 511 (100%) | 276 (54,01%) | 68(13,3%) |

Tabella 1d1 Numero di mozioni e ordini del giorno per anno dell' VIII Legislatura

| Anno | Tipo atto | Numero atti per tipo e per anno | Numero atti per anno | Numero e tipo atti sottoscritti da almeno una Consigliera | Numero atti sottoscritti da almeno una Consigliera |
|-------------------------------|-----------|---------------------------------|----------------------|---|--|
| 2005 | Mozione | 24 | 224(100%) | 11 | 105(46,87%) |
| | OdG | 200 | | 94 | |
| 2006 | Mozione | 32 | 325(100%) | 16 | 164(50,46%) |
| | OdG | 293 | | 148 | |
| 2007 | Mozione | 29 | 340(100%) | 14 | 188(55,29%) |
| | OdG | 311 | | 174 | |
| 2008 | Mozione | 21 | 250(100%) | 8 | 137(54,8%) |
| | OdG | 229 | | 129 | |
| 2009 | Mozione | 9 | 255(100%) | 7 | 130(50,98%) |
| | OdG | 246 | | 123 | |
| 2010 | Mozione | 2 | 19(100%) | 0 | 5(26,31%) |
| | OdG | 17 | | 5 | |
| VIII Legislatura 1.413 | | 1.413 (100%) | | 729 | 729 (51,59%) |

Tabella 1d2 Numero di interpellanze e interrogazioni per anno dell' VIII Legislatura

| Anno | Tipo atto | Numero atti per tipo e per anno | Numero atti per anno | Numero e tipo atti sottoscritti da almeno una Consigliera | Numero atti sottoscritti da almeno una Consigliera |
|-------------------------|----------------|---------------------------------|----------------------|---|--|
| 2005 | interpellanze | 170 | 507(100%) | 71 | 162(31,95%) |
| | interrogazioni | 337 | | 91 | |
| 2006 | interpellanze | 184 | 739(100%) | 79 | 251(33,96%) |
| | interrogazioni | 555 | | 172 | |
| 2007 | interpellanze | 200 | 750(100%) | 65 | 244(32,53%) |
| | interrogazioni | 550 | | 179 | |
| 2008 | interpellanze | 102 | 559(100%) | 25 | 131(23,43%) |
| | interrogazioni | 457 | | 106 | |
| 2009 | interpellanze | 149 | 571(100%) | 27 | 134(23,46%) |
| | interrogazioni | 422 | | 107 | |
| 2010 | interpellanze | 15 | 50(100%) | 3 | 8(16%) |
| | interrogazioni | 35 | | 5 | |
| VIII Legislatura | | 3.176 | 3.176(100%) | 930 | 930(29,28%) |

Come si può vedere in tabella 1a, le Consigliere regionali elette nell' VIII Legislatura sono 8 (9 elette, ma una consigliera si è dimessa all'inizio della legislatura per assumere la carica di Assessore regionale) su un totale di 63, cioè il 12,7%.

Nell'arco di tutta la Legislatura, su un totale di 511 proposte di legge presentate, 59 sono diventate leggi regionali; le proposte di legge sottoscritte da almeno una Consigliera sono 276, cioè il 54,01% del totale e in 68 casi almeno una Consigliera è "primo firmatario" (24,64% di 276) ovvero il 13,3% del totale generale. Le leggi regionali, sottoscritte da almeno una Consigliera, sono in tutta la Legislatura 43.

Nel 2009, sul totale di 54 proposte di legge presentate, quelle sottoscritte da almeno una Consigliera sono 26 (il 48,15% del totale) e di queste 7 hanno una Consigliera come "primo firmatario" (il 26,92% di 26) ovvero il 12,96 % del totale generale del 2009.

Nei primi mesi del 2010, facenti ancora parte dell'VIII Legislatura, sul totale di 16 proposte di legge presentate, quelle sottoscritte da almeno una Consigliera sono 7 (il 43,75% del totale) e di queste 2 hanno una Consigliera come "primo firmatario" (il 28,57% di 7) ovvero il 12,5 % del totale generale del periodo considerato.

Dall'analisi dei dati disaggregati per anno dell'VIII Legislatura (*tabella 1d*) si nota un progressivo e certamente scontato rallentamento dell'attività di presentazione di proposte di legge da parte dei Consiglieri, ma tale rallentamento è meno evidente per le Consigliere che anzi, in termini percentuali, aumentano fortemente la loro attività fino al 2008, per poi, nel 2009 e nel 2010, ritornare su valori analoghi a quelli di inizio Legislatura.

Sui dati generali dell'VIII Legislatura riguardanti l'attività legislativa è da notare che le 8 Consigliere, il 12,7% dei 63 Consiglieri, hanno sottoscritto 276 proposte di legge ovvero il 54,01% del totale generale di 511. Delle 59 leggi regionali dell'VIII Legislatura, originate da proposte di legge, ben 43, il 72,88% del totale, è sottoscritta da almeno una Consigliera.

Per quanto riguarda la presentazione di atti di sindacato ispettivo e di atti di indirizzo, si può riscontrare un andamento simile a quello riscontrato per le proposte di legge, con un massimo numerico nel 2007 che si stabilizza su valori nettamente più bassi nei due anni successivi per poi quasi azzerarsi verso la fine della Legislatura.

Le materie verso le quali si manifesta un maggiore interesse delle Consigliere, risultano essere, per le proposte di legge presentate nell' intera Legislatura, la sanità, l'assistenza e sicurezza sociale e la cultura. Per quanto riguarda le leggi, le materie di maggiore interesse sono l'organizzazione regionale, la cultura e la sanità.

Tabella 2a. Attività legislativa VIII Legislatura: partecipazione femminile distribuita per materia (numero progetti di legge sottoscritti da almeno una consigliera divisi per anno).

| MATERIE | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | VIII |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|------------|
| Agricoltura | 6 | 2 | 3 | 3 | 1 | 0 | 15 |
| Assistenza e sicurezza sociale | 9 | 8 | 2 | 5 | 4 | 0 | 28 |
| Bilancio - Finanze - Credito - Patrimoni | 3 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 | 13 |
| Caccia - Pesca | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| Controlli amministrativi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Cultura | 10 | 4 | 2 | 5 | 4 | 1 | 26 |
| Enti Locali - Forme associative - Deleghe | 1 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 8 |
| Industria - Commercio - Artigianato | 2 | 12 | 3 | 2 | 0 | 1 | 20 |
| Istruzione e Formazione Professionale | 6 | 4 | 3 | 4 | 1 | 0 | 18 |
| Lavoro - Movimenti migratori | 3 | 2 | 5 | 1 | 0 | 3 | 14 |
| Opere pubbliche - Edilizia | 7 | 4 | 3 | 0 | 3 | 1 | 18 |
| Organizzazione regionale | 5 | 4 | 8 | 1 | 3 | 0 | 21 |
| Partecipazione e informazione | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 4 |
| Pianificazione territoriale - Urbanistica | 6 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 8 |
| Problemi generali - Problemi istituzionali - Rapporti con lo Stato | 4 | 4 | 1 | 4 | 4 | 0 | 17 |
| Programmazione | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 |
| Sanita' | 8 | 8 | 11 | 4 | 1 | 0 | 32 |
| Sport - Tempo libero | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0 | 5 |
| Trasporti e comunicazioni | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| Turismo | 3 | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 | 8 |
| Tutela dell'ambiente - Inquinamenti | 7 | 1 | 1 | 3 | 0 | 0 | 12 |
| | 87 | 65 | 51 | 40 | 26 | 7 | 276 |

Tabella 2b. Attività legislativa VIII Legislatura: partecipazione femminile distribuita per materia (numero di leggi sottoscritte da almeno una consigliera divisi per anno).

| MATERIE | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | VIII |
|--|----------|-----------|----------|-----------|-----------|----------|-----------|
| Agricoltura | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Assistenza e sicurezza sociale | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 0 | 3 |
| Bilancio - Finanze - Credito - Patrimonio | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Caccia - Pesca | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Controlli amministrativi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Cultura | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 | 7 |
| Enti Locali - Forme associative - Deleghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Industria - Commercio - Artigianato | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Istruzione e Formazione Professionale | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Lavoro - Movimenti migratori | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Opere pubbliche - Edilizia | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Organizzazione regionale | 0 | 4 | 1 | 3 | 0 | 0 | 8 |
| Partecipazione e informazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Pianificazione territoriale - Urbanistica | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 |
| Problemi generali - Problemi istituzionali - Rapporti con lo Stato | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 0 | 3 |
| Programmazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Sanita' | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 3 | 5 |
| Sport - Tempo libero | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Trasporti e comunicazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Turismo | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 4 |
| Tutela dell'ambiente - Inquinamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |
| | 0 | 11 | 4 | 10 | 11 | 7 | 43 |

Tabella 2c Attività legislativa VIII Legislatura: partecipazione femminile distribuita per materia

| MATERIE | N. Leggi (valore assoluto) | Leggi in % | N. P.d.I. (valore assoluto) | P.d.I. in % |
|--|---------------------------------------|-----------------------|--|------------------------|
| Agricoltura | 1 | 2,32% | 15 | 5,43% |
| Assistenza e sicurezza sociale | 3 | 6,98% | 28 | 10,14% |
| Bilancio - Finanze - Credito - Patrimonio | 1 | 2,32% | 13 | 4,71% |
| Caccia - Pesca | 0 | 0 | 3 | 1,09 |
| Controlli amministrativi | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Cultura | 7 | 16,28% | 26 | 9,42% |
| Enti Locali - Forme associative - Deleghe | 1 | 2,32% | 8 | 2,9% |
| Industria - Commercio - Artigianato | 1 | 2,32% | 20 | 7,25% |
| Istruzione e Formazione Professionale | 1 | 2,32% | 18 | 6,52% |
| Lavoro - Movimenti migratori | 1 | 2,32% | 14 | 5,07% |
| Opere pubbliche - Edilizia | 1 | 2,32% | 18 | 6,52% |
| Organizzazione regionale | 8 | 18,6% | 21 | 7,61% |
| Partecipazione e informazione | 0 | 0 | 4 | 1,45% |
| Pianificazione territoriale - Urbanistica | 2 | 4,65% | 8 | 2,9% |
| Problemi generali - Problemi istituzionali - Rapporti con lo Stato | 3 | 6,98% | 17 | 6,16% |
| Programmazione | 0 | 0 | 3 | 1,09% |
| Sanita' | 5 | 11,63% | 32 | 11,6% |
| Sport - Tempo libero | 2 | 4,65% | 5 | 1,81% |
| Trasporti e comunicazioni | 0 | 0 | 3 | 1,09% |
| Turismo | 4 | 9,3% | 8 | 2,9% |
| Tutela dell'ambiente - Inquinamenti | 2 | 4,65% | 12 | 4,35% |
| | Tot. 43 | 100% | Tot. 276 | 100 % |

PARTE SECONDA

**Il rapporto sullo stato della legislazione regionale piemontese
(Contributo al Rapporto sulla legislazione della Camera dei Deputati)**

IL QUESTIONARIO PER IL RAPPORTO 2010

PIEMONTE

PREMESSA

Il questionario per il rapporto 2010 sulla legislazione è stato impostato sulla falsariga di quello dell'anno scorso, con alcuni elementi di novità, che concernono, in particolare, l'implementazione del modulo dedicato alla finanza regionale ed alcune limitate modifiche riguardanti gli altri moduli, apportate sulla scorta dell'esperienza dell'anno scorso.

Indice

| | |
|---|----|
| MODULO 1: DATI QUANTITATIVI | 5 |
| 1.1. - Numero e dimensione delle leggi regionali e delle province autonome | 5 |
| 1.2. - Iniziativa legislativa delle leggi promulgate | 8 |
| 1.3. - Durata dell'iter di approvazione delle leggi | 10 |
| 1.4. - Natura delle leggi e impugnativa costituzionale | 11 |
| 1.5. - Numero e dimensione dei regolamenti della GIUNTA regionale e delle province autonome | 13 |
| 1.6. - Numero e dimensione dei regolamenti del CONSIGLIO regionale e delle province autonome | 17 |
| 1.7. - Dati quantitativi complessivi sull'iniziativa legislativa | 18 |
| MODULO 1bis: DATI QUANTITATIVI - 2010/VIII legislatura | 19 |
| 1bis.1. - Numero e dimensione delle leggi regionali e delle province autonome | 19 |
| 1bis.2. - Iniziativa legislativa delle leggi promulgate | 21 |
| 1bis.3. - Durata dell'iter di approvazione delle leggi | 23 |
| 1bis.4. - Natura delle leggi e impugnativa costituzionale | 24 |
| 1bis.5. - Numero e dimensione dei regolamenti della GIUNTA regionale e delle province autonome | 25 |
| 1bis.6. - Numero e dimensione dei regolamenti del CONSIGLIO regionale e delle province autonome | 27 |
| 1bis.7. - Dati quantitativi complessivi sull'iniziativa legislativa | 28 |
| MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI | 29 |
| 2.1. - Fonte giuridica della potestà legislativa | 29 |
| 2.2. - Tipologia della normazione | 31 |
| 2.3. - Classificazione delle leggi per macrosettore e per materia | 34 |
| 2.4. - Classificazione dei regolamenti per macrosettore e per materia | 40 |

| | |
|--|----|
| MODULO 2bis: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI - 2010/VIII legislatura | 46 |
| 2bis.1. - Fonte giuridica della potestà legislativa | 46 |
| 2bis.2. - Tipologia della normazione | 48 |
| 2bis.3. - Classificazione delle leggi per macrosettore e per materia | 50 |
| 2bis.4. - Classificazione dei regolamenti per macrosettore e per materia | 55 |
| MODULO 3: RIORDINO NORMATIVO, QUALITÀ DELLA LEGISLAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE LEGISLATIVE | 60 |
| 3.1. - Strumenti del riordino normativo | 60 |
| 3.2. - Tecnica redazionale | 62 |
| 3.3. - Strumenti per la qualità della legislazione | 63 |
| 3.4. - Strumenti per la valutazione delle politiche legislative | 66 |
| 3.5. - Personale e attività formative | 68 |
| MODULO 3bis: RIORDINO NORMATIVO, QUALITÀ DELLA LEGISLAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE LEGISLATIVE - 2010/VIII legislatura | 70 |
| 3bis.1. - Strumenti del riordino normativo | 70 |
| 3bis.2. - Tecnica redazionale | 73 |
| 3bis.3. - Strumenti per la qualità della legislazione | 74 |
| 3bis.4. - Strumenti per la valutazione delle politiche legislative | 77 |
| 3bis.5. - Personale e attività formative | 79 |
| MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO | 81 |
| 4.1. - Rapporti tra Giunta e Consiglio | 81 |
| 4.2. - Composizione del Consiglio | 86 |

| | |
|--|-----|
| MODULO 4BIS: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO - 2010/VIII legislatura | 88 |
| 4bis.1. - Rapporti tra Giunta e Consiglio | 88 |
| 4bis.2. - Composizione del Consiglio | 106 |
| MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO | 108 |
| 5.1. - Procedimento di formazione e approvazione dello Statuto e delle sue successive modifiche..... | 108 |
| 5.2. - Attuazione dello Statuto regionale | 112 |
| 5.3. Organi e procedure di consultazione di enti locali e forze sociali | 120 |
| 5.4. Prima applicazione delle nuove norme del Titolo V della Costituzione in materia di interesse interterritoriale | 123 |
| MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE..... | 124 |
| 6.1. - Politiche regionali nel settore della sanità | 124 |
| 6.2. - Politiche regionali nel settore dei servizi sociali | 155 |
| 6.3. - Leggi finanziarie e politiche tributarie della regione: | 183 |
| MODULO 7: FORMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA | 193 |
| 7.1. - Partecipazione diretta della Regione in delegazioni del Governo (ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 131/2003 | 193 |
| 7.2. – Partecipazione della Regione alla fase ascendente | 195 |
| 7.3. – Attuazione del diritto comunitario (fase discendente) | 197 |
| 7.4. – Profili organizzativi interni..... | 204 |
| MODULO 8: POLITICHE RILEVANTI PER I MIGRANTI ITALIANI (IMMIGRATI - ITALIANI ALL'ESTERO) | 207 |
| 8.1. - Norme statutarie di rilevanza specifica per i migranti..... | 207 |
| 8.2. - Leggi regionali quadro o di riordino, anche abrogate, di rilevanza | 208 |
| 8.3. - Classificazione delle leggi e delle disposizioni di rilevanza specifica per i migranti italiani per macrosettore e per materia | 209 |
| 8.4. - Elenco delle leggi regionali di rilevanza specifica per i migranti italiani che sono state impugnate dinanzi la Corte costituzionale anche nel corso delle legislature precedenti | 215 |

| | |
|--|-----|
| 8.5. - Elenco delle leggi statali impugnate di rilevanza specifica per i migranti italiani da Regioni/Province autonome in via principale dinanzi la Corte costituzionale anche nel corso delle legislature precedenti | 215 |
| 8.6. - Rinvii a atti di Giunta e di Consiglio presenti in tutte le leggi di interesse approvate anche nel corso delle legislature precedenti | 216 |
| 8.7. - Rapporti tra Giunta e Consiglio nelle politiche di rilevanza specifica per i migranti italiani | 219 |
| 8.8. - Classificazione dei regolamenti di rilevanza specifica per i migranti italiani per macrosettore e per materia | 220 |
| 8.9. - Classificazione degli atti amministrativi di Consiglio e di Giunta di rilevanza specifica per i migranti italiani per macrosettore e per materia . | 224 |
| 8.13. - Indicare le iniziative di rilevanza specifica per i migranti italiani promosse dalla regione e finanziate con fondi europei, nazionali e/o regionali (anche comprese nei finanziamenti indicate nelle tabelle precedenti) | 232 |
| 8.14. - Specifiche iniziative di rilevanza specifica per i migranti italiani promosse a livello di enti locali di cui la regione/provincia è a conoscenza finanziarie a livello locale o regionale. Indicare anche quelle concluse particolarmente rilevanti sia come impatto o come impegno economico | 232 |

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI

1.1. - Numero e dimensione delle leggi regionali e delle province autonome

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | 2009 |
|----------------------------|---|--------|
| 1.1.1. | numero totale delle leggi ordinarie | 38 |
| 1.1.2. | numero totale degli articoli delle leggi ordinarie | 621 |
| 1.1.3. | numero totale dei commi delle leggi ordinarie | 1888 |
| 1.1.4. | numero totale dei caratteri delle leggi ordinarie | 783982 |
| 1.1.5. | numero totale delle leggi statutarie | 1 |
| 1.1.6. | numero totale articoli degli leggi statutarie | 3 |
| 1.1.7. | numero totale commi degli leggi statutarie | 3 |
| 1.1.8. | numero totale caratteri degli leggi statutarie | 2510 |

Indicare gli estremi ed i titoli delle leggi approvate nel corso del 2009

Legge regionale 14 GENNAIO 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato.

Legge regionale 26 GENNAIO 2009, n. 2 Interventi relativi alla sicurezza, regolamentazione e sostegno dell'impiantistica invernale di risalita e delle piste da fondo.

Legge regionale 27 GENNAIO 2009, n. 3 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2008 in materia di tutela dell'ambiente.

Legge regionale 10 FEBBRAIO 2009, n. 4 Gestione e promozione economica delle foreste.

Legge regionale 11 FEBBRAIO 2009, n. 5 Abrogazione dell' articolo 29 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008).

Legge regionale 4 MARZO 2009, n. 6 Sanzioni relative alla normativa del Piano naturalistico della Riserva naturale speciale del Fondo Toce.

Legge regionale 12 MARZO 2009, n. 7 Modifiche alla legge regionale 26 gennaio 2009, n. 2 (Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica).

Legge regionale 18 MARZO 2009, n. 8 Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte.

Legge regionale 26 MARZO 2009, n. 9 Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione.

Legge regionale 26 MARZO 2009, n. 10 Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di comuni, circoscrizioni provinciali).

Legge regionale 7 APRILE 2009, n. 11 Tutela e valorizzazione dell'originale patrimonio culturale e linguistico del Piemonte nonché delle minoranze occitana, franco provenzale e walser.

Legge regionale 7 APRILE 2009, n. 12 Tutela delle minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio regionale.

Legge regionale 11 MAGGIO 2009, n. 13 Interventi a sostegno del Museo Regionale dell'Emigrazione.

Legge regionale 11 MAGGIO 2009, n. 14 Interventi per la tutela della memoria delle vittime del terrorismo e degli atti eversivi contro l'ordinamento costituzionale in Piemonte.

Legge regionale 29 MAGGIO 2009, n. 15 Promozione di gemellaggi tra comunità del Piemonte e comunità di paesi esteri.

Legge regionale 29 MAGGIO 2009, n. 16 Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio.

Legge regionale 29 MAGGIO 2009, n. 17 Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali).

Legge regionale 16 GIUGNO 2009, n. 18 Interpretazione autentica della lettera d) comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 2008, n. 18 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale".

Legge regionale 29 GIUGNO 2009, n. 19 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.

Legge regionale 14 LUGLIO 2009, n. 20 Snellimento delle procedure in materia di edilizia ed urbanistica.

Legge regionale 29 LUGLIO 2009, n. 21 Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali.

Legge regionale 6 AGOSTO 2009, n. 22 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009.

Legge regionale 5 OTTOBRE 2009, n. 23 Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008.

Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 24 Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti.

Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 25 Interventi a sostegno dell'informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica. Legge regionale 28 OTTOBRE 2009, n. 26 Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale.

Legge regionale 4 NOVEMBRE 2009, n. 27 Disciplina del rapporto persone-canis per la prevenzione della salute pubblica e del benessere animale.

Legge regionale 2 DICEMBRE 2009, n. 28 Istituzione dell'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Legge regionale 2 DICEMBRE 2009, n. 29 Atribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici.

Legge regionale 4 DICEMBRE 2009, n. 30 Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e disposizioni di natura finanziaria.

Legge regionale 9 DICEMBRE 2009, n. 31 Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Legge regionale 16 DICEMBRE 2009, n. 32 Istituzione del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Euroregione Alpi Mediterraneo.

Legge regionale 22 DICEMBRE 2009, n. 33 Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Legge regionale 24 DICEMBRE 2009, n. 34 Norme straordinarie a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico. Fondo speciale di garanzia.

Legge regionale 24 DICEMBRE 2009, n. 35 Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 36 Modifica della legge regionale 23 settembre 2003, n. 23 (Disposizioni in materia di tasse automobilistiche).

Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 37 Norme per il sostegno dei genitori separati e divorziati in situazione di difficoltà.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 38 Disposizioni di attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi del mercato interno.

Legge regionale statutaria 13 novembre 2009 , n.2. Modifica agli articoli 19, 28 e 37 della Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte).

1.2. - Iniziativa legislativa delle leggi promulgate

indicare in termini numerici ed in percentuale le leggi in base all'iniziativa, specificando l'iniziativa mista quali soggetti coinvolga

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | 2009 |
|----------------------------|---|-------|
| 1.2.1. | numero totale delle leggi | 38 |
| 1.2.2. | numero delle leggi di iniziativa della GIUNTA | 17 |
| 1.2.3. | % delle leggi di iniziativa della GIUNTA sul totale delle leggi | 44.73 |
| 1.2.4. | numero delle leggi di iniziativa del CONSIGLIO | 15 |
| 1.2.5. | % delle leggi di iniziativa del CONSIGLIO sul totale delle leggi | 39.47 |
| 1.2.5.a | Delle leggi di cui al punto 1.2.5, indicare quelle di iniziativa di consiglieri di gruppi di maggioranza | 5 |
| 1.2.5.b | Delle leggi di al punto 1.2.5, indicare quelle di iniziativa di consiglieri di gruppi di opposizione | 2 |
| 1.2.5.c | Delle leggi di cui al punto 1.2.5, indicare quelle di iniziativa di consiglieri sia di maggioranza sia di opposizione | 8 |
| 1.2.6. | numero delle leggi di iniziativa degli ENTI LOCALI | 0 |
| 1.2.7. | % delle leggi di iniziativa degli ENTI LOCALI sul totale delle leggi | 0 |
| 1.2.8. | numero totale delle leggi di iniziativa POPOLARE | 1 |
| 1.2.9. | % totale delle leggi di iniziativa POPOLARE sul totale delle leggi | 2.63 |

| | | |
|---------|---|-------|
| 1.2.10. | numero totale delle leggi di iniziativa MISTA | 5 |
| 1.2.11. | % totale delle leggi di iniziativa MISTA sul totale delle leggi | 13.15 |
| 1.2.12. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / CONSIGLIO | 5 |
| 1.2.13. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / ENTI LOCALI | 0 |
| 1.2.14. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / INIZIATIVA POPOLARE | 0 |
| 1.2.15. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: CONSIGLIO / ENTI LOCALI | 0 |
| 1.2.16. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: CONSIGLIO / INIZIATIVA POPOLARE | 0 |
| 1.2.17. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / CONSIGLIO / ENTI LOCALI | 0 |
| 1.2.18. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / CONSIGLIO/ INIZIATIVA POPOLARE | 0 |
| 1.2.19. | ... altro | 0 |

1.3. - Durata dell'iter di approvazione delle leggi

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | 2009 |
|----------------------------|--|------|
| 1.3.1. | Numero totale delle leggi approvate | 38 |
| 1.3.2. | numero delle leggi il cui iter è compreso tra 1 e 30 giorni | 7 |
| 1.3.3. | numero delle leggi il cui iter è compreso tra 31 e 90 giorni | 5 |
| 1.3.4. | numero delle leggi il cui iter è compreso tra 91 e 180 giorni | 8 |
| 1.3.5. | numero delle leggi il cui iter è compreso tra 181 e 360 giorni | 4 |
| 1.3.6. | numero delle leggi il cui iter è stato superiore a 360 giorni | 14 |

Per l'inizio dell'iter si considera la data della prima seduta della Commissione consiliare competente in cui si è avviato l'esame del provvedimento

1.4. - Natura delle leggi e impugnativa costituzionale

Indicare le leggi delle regioni e delle province autonome, distinte in ordinarie e statutarie, impugnate dal Governo davanti alla Corte costituzionale, nonché le leggi impugnate dalla Regione/Provincia autonoma, con indicazione sintetica - ove possibile - dell'oggetto del contenzioso, nel corso del 2009.

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | Estremi e titolo della legge | Oggetto ed esito dell'impugnativa |
|----------------------------|--|--|---|
| 1.4.1. | leggi "ORDINARIE" regionali/provinciali oggetto di impugnativa del Governo davanti alla Corte costituzionale | A) Legge regionale 26 ottobre 2009, n. 25 (Interventi a sostegno dell'informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica). B) Legge regionale n. 19 del 29 giugno 2009 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) C) Legge regionale n. 11 del 7 aprile 2009 (Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte) D) Legge regionale n. 9 del 26 marzo 2009 (Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione) | A) Articoli censurati: art. 3, comma 1 e art. 8, comma 1 per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. e), della Costituzione; - pendente B) Articoli censurati: artt. 5, comma 1, lett. c) e 8 comma 4; l'art. 7, comma 2, lett. a) n. 3, l'art. 7, comma 2, lett. a) n. 4, l'art. 7, comma 2, lett. d) n. 1; gli artt. 26 comma 1 e 27 comma 3 per violazione dell'art. 117, comma 2 lett. s) e comma 3 e dell'art. 118 Cost; - pendente C) Articoli censurati: artt. 1, commi 1 e 3, 2, comma 2, lettera c) e lettera g), 3, comma 5 e art. 4 per violazione dell'art. 6, Cost. e della legge 482/1999; - pendente D) sentenza n. 122/2010: illegittimità degli artt. 1, comma 3 e 3 per violazione dell'art. 117, comma 2 lett. l), Cost.; infondate le q.i.c. degli artt. 4, comma 1, 5, comma 1 e 6, comma 1 e 2. |

| | | |
|--------|---|---|
| 1.4.2. | leggi "STATUTARIE" regionali oggetto di impugnativa del Governo davanti alla Corte costituzionale | |
| 1.4.3. | leggi statali oggetto di impugnativa da parte della Regione/Provincia autonoma | <p>A) DPR 20 marzo 2009, n 89 (Revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo e didattico della scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione).</p> <p>B) legge 23 luglio 2009, n. 99 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese)</p> <p>C) d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni)</p> <p>A) ricorso per conflitto di attribuzione per violazione dell'art. 117, c. 3 e dell'art. 118 Cost; - pendente</p> <p>B) Articoli censurati: art. 25, comma 2, art. 26, comma 1, e art. 27, comma 27 per violazione artt. 117, 118, 120 e 3, Cost. e dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione, adequatezza, leale collaborazione e ragionevolezza; - pendente.</p> <p>C) Articoli censurati: art. 40, comma 1, lett. f), secondo capoverso per violazione dell'art. 117, comma 3 e 4 Cost</p> |

1.5. - Numero e dimensione dei regolamenti della GIUNTA regionale e delle province autonome

Indicare il numero dei regolamenti regionali/provinciali, distinti secondo le specificazioni richieste:

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | 2009 | di cui di manutenzione |
|----------------------------|--|--------|------------------------|
| n. del quesito | | | |
| 1.5.1. | numero totale dei regolamenti della GIUNTA | 22 | 9 |
| 1.5.2. | numero totale degli articoli dei regolamenti della GIUNTA | 258 | 66 |
| 1.5.3. | numero totale dei commi dei regolamenti della GIUNTA | 882 | 258 |
| 1.5.4. | numero totale dei caratteri dei regolamenti della GIUNTA | 297999 | 95060 |
| 1.5.5. | <i>nei regolamenti di cui al quesito 1.5.1. il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA PROPRIA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione)</i> | 22 | 9 |
| 1.5.6. | <i>nei regolamenti di cui al quesito 1.5.1. il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA DELEGATA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione)</i> | 0 | 0 |
| 1.5.7. | <i>nei regolamenti di cui al quesito 1.5.1. il numero dei regolamenti sui quali è stato acquisito il PARERE CONSILIARE</i> | 4 | 0 |

Indicare gli estremi dei regolamenti emanati nel corso del 2009, segnalando le leggi che ne hanno previsto l'emanazione:

Regolamento 18 febbraio 2009, n. 1/R

Modifiche all'articolo 31 del regolamento regionale 21 aprile 2008, n. 6/R (Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca").
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca".

Regolamento 23 febbraio 2009, n. 2/R

Integrazioni ed ulteriori modifiche al regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootechnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 "Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque".

Regolamento 02 marzo 2009, n. 3/R

Criteri di erogazione delle disponibilità del fondo e modalità di attuazione della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 17 marzo 2008, n. 11 "Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti".

Regolamento 25 maggio 2009, n. 4/R

Modifiche al regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R (Attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 'Fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro').
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 "Fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro".

Regolamento 22 giugno 2009, n. 5/R

Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque piemontesi del Lago Maggiore (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 "Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali".

Regolamento 22 giugno 2009, n. 6/R

Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque del Lago d'Orta (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3)
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 "Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali".

Regolamento 22 giugno 2009, n. 7/R

Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque del Lago di Viverone (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 "Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali".

Regolamento 06 luglio 2009, n. 8/R

Proroga dei termini per l'installazione dei misuratori di portata di cui all'articolo 6 del regolamento regionale 25 giugno 2007, n. 7/R (Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica 'Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61').
Legge che ne ha previsto l'emanauzione: Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 "Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque".

Regolamento 28 luglio 2009, n. 9/R

Ulteriori adeguamenti del regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effuenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)).
Legge che ne ha previsto l'emanauzione: Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 "Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque".

Regolamento 28 luglio 2009, n. 10/R

Disciplina dell'attività balneare sui laghi e lungo i corsi d'acqua piemontesi (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 18).
Legge che ne ha previsto l'emanauzione: Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 "Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali".

Regolamento 28 luglio 2009, n. 11/R

Disciplina dell'attività di locazione e noleggio di natanti da diporto (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 17).
Legge che ne ha previsto l'emanauzione: Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 "Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali".

Regolamento 28 luglio 2009, n. 12/R

Istituzione del ruolo provinciale dei conducenti dei servizi di trasporto pubblico di navigazione non di linea (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 20).
Legge che ne ha previsto l'emanauzione: Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 "Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali".

Regolamento 28 luglio 2009, n. 13/R

Utilizzo del demanio idrico della navigazione interna piemontese (Articolo 4, comma 1, lettera j) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2).
Legge che ne ha previsto l'emanauzione: Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 "Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali".

Regolamento 04 agosto 2009, n. 14/R

Integrazioni all'allegato B del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)).
Legge che ne ha previsto l'emanauzione: Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 "Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque".

Regolamento 04 agosto 2009, n. 15/R
Modifiche al regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R (Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque del lago di Viverone (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3)).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 "Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali".

Regolamento 04 agosto 2009, n. 16/R
Regolamento attuativo dell'articolo 15 bis della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna). Disciplina del sistema elettorale delle comunità montane.
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 "Testo unico delle leggi sulla montagna".

Regolamento 16 novembre 2009, n. 17/R
Disposizioni attutive della legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 (Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 "Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio".

Regolamento 30 novembre 2009, n. 18/R
Disciplina dei canoni di imbottigliamento delle acque minerali e di sorgente (Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 "Legge finanziaria per l'anno 2006".

Regolamento 07 dicembre 2009, n. 19/R
Nuovo regolamento regionale di cassa economale.
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

Regolamento 07 dicembre 2009, n. 20/R
Modifiche all'articolo 23 al regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18 (Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

Regolamento 14 dicembre 2009, n. 21/R
Modifiche all'articolo 8 del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in materia di canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20 "Legge Finanziaria per l'anno 2002".

Regolamento 14 dicembre 2009, n. 22/R
Modifiche all'articolo 2 del regolamento regionale 19 maggio 2008, n. 7/R (Ulteriori disposizioni integrative in materia di agevolazioni alle imprese ai sensi della legge 16 luglio 1997, n. 228 e della legge 19 ottobre 2004, n. 257).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge 16 luglio 1997, n. 228 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 130, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale, nonché interventi in materia di protezione civile, ambiente e agricoltura" e della Legge 19 ottobre 2004, n. 257 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220, recante disposizioni urgenti in materia di personale del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), di applicazione delle imposte sui mutui e di agevolazioni per imprese danneggiate da eventi alluvionali".

1.6. - Numero e dimensione dei regolamenti del CONSIGLIO regionale e delle province autonome

Indicare il numero dei regolamenti regionali/provinciali, distinti secondo le specificazioni richieste:

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il | 2009 | di cui di manutenzione |
|----------------------------|--|------|------------------------|
| n. del quesito | | | |
| 1.6.1. | numero totale dei regolamenti del CONSIGLIO a rilevanza esterna (esclusi i regolamenti interni) | 0 | 0 |
| 1.6.2. | numero totale degli articoli dei regolamenti del CONSIGLIO | 0 | 0 |
| 1.6.3. | numero totale dei commi dei regolamenti del CONSIGLIO | 0 | 0 |
| 1.6.4. | numero totale dei caratteri dei regolamenti del CONSIGLIO | 0 | 0 |
| 1.6.5. | <i>nei regolamenti di cui al quesito 1.6.1. il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA PROPRIA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione)</i> | 0 | 0 |
| 1.6.6. | <i>nei regolamenti di cui al quesito 1.6.1. il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA DELEGATA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione)</i> | 0 | 0 |

1.7. - Dati quantitativi complessivi sull'iniziativa legislativa

Indicare il numero dei progetti di legge presentati, divisi per iniziativa

| Regione/Provincia autonoma | n. del quesito | Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il numero dei progetti di legge presentati nelle Regioni ordinarie | 2009 |
|----------------------------|---|--|------|
| 1.7.1. | numero totale dei progetti di legge presentati | 79 | |
| 1.7.2. | numero dei progetti di legge di iniziativa della Giunta | 24 | |
| 1.7.3. | numero dei progetti di legge di iniziativa consiliare | 46 | |
| 1.7.4. | numero dei progetti di legge di iniziativa del Consiglio delle autonomie locali | 0 | |
| 1.7.5. | numero dei progetti di legge di iniziativa degli enti locali | 0 | |
| 1.7.6. | Numero dei progetti di legge di iniziativa popolare | 0 | |
| 1.7.7. | Numero totale delle proposte di legge presentate alle Camere | 9 | |

Note:

Il d.d.l. n. 642 della Giunta è una proposta di legge presentata alle Camere

MODULO 1bis: DATI QUANTITATIVI - 2010/VIII legislatura

1bis.1. - Numero e dimensione delle leggi regionali e delle province autonome

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | 2010 | VIII legislatura |
|----------------------------|---|--------|------------------|
| 1bis.1.1. | numero totale delle leggi ordinarie | 13 | 168 |
| 1bis.1.2. | numero totale degli articoli delle leggi ordinarie | 199 | 2157 |
| 1bis.1.3. | numero totale dei commi delle leggi ordinarie | 588 | 6050 |
| 1bis.1.4. | numero totale dei caratteri delle leggi ordinarie | 205321 | 2548121 |
| 1bis.1.5. | numero totale delle leggi statutarie | 0 | 1 |
| 1bis.1.6. | numero totale articoli degli leggi statutarie | 0 | 3 |
| 1bis.1.7. | numero totale commi degli leggi statutarie | 0 | 3 |
| 1bis.1.8. | numero totale caratteri degli leggi statutarie | 0 | 2510 |

Indicare gli estremi ed i titoli delle leggi approvate nel 2010 (al 31 marzo)

Legge regionale 14 GENNAIO 2010, n. 1 Modifica alla legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo).

Legge regionale 8 FEBBRAIO 2010, n. 2 Norme per la razionalizzazione, la trasparenza ed il contenimento dei costi degli organi gestionali delle società e degli organismi a partecipazione regionale.

Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 3 Norme in materia di edilizia sociale.

Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 4 Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 5 Norme sulla protezione dalle esposizioni a radiazioni ionizzanti.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 6 Norme per la detenzione, l'allevamento, il commercio di animali esotici e istituzione del Garante per i diritti degli animali.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 7 Interventi a sostegno del Museo Storico del Mutuo Soccorso di Pinerolo.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 8 Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 9 Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 10 Servizi domiciliari per persone non autosufficienti.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 11 Norme in materia di pet therapy - terapia assistita con animali e attività assistita con animali.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 12 Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 13 Interventi a favore della pratica degli sport olimpici e paralimpici invernali

1bis.2. - Iniziativa legislativa delle leggi promulgate

indicare in termini numerici ed in percentuale le leggi in base all'iniziativa, specificando l'iniziativa mista quali soggetti coinvolga

| Regione/Provincia autonoma | | VIII legislatura |
|----------------------------|--|------------------|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | 2010 |
| 1bis.2.1. | numero totale delle leggi | 13 |
| 1bis.2.2. | numero delle leggi di iniziativa della GIUNTA | 3 |
| 1bis.2.3. | % delle leggi di iniziativa della GIUNTA sul totale delle leggi | 23.07 |
| 1bis.2.4. | numero delle leggi di iniziativa del CONSIGLIO | 10 |
| 1bis.2.5. | % delle leggi di iniziativa del CONSIGLIO sul totale delle leggi | 76.92 |
| 1bis.2.5.a | Delle leggi di cui al punto 1bis.2.5, indicare quelle di iniziativa di consiglieri di gruppi di maggioranza | 1 |
| 1bis.2.5.b | Delle leggi di cui al punto 1bis.2.5, indicare quelle di iniziativa di consiglieri di gruppi di opposizione | 1 |
| 1bis.2.5.c | Delle leggi di cui al punto 1bis.2.5, indicare quelle di iniziativa di consiglieri sia di maggioranza sia di opposizione | 8 |
| 1bis.2.6. | numero delle leggi di iniziativa degli ENTI LOCALI | 0 |
| 1bis.2.7. | % delle leggi di iniziativa degli ENTI LOCALI sul totale delle leggi | 0 |
| | | 1.19 |

| | | | |
|------------|--|---|------|
| 1bis.2.8. | numero totale delle leggi di iniziativa POPOLARE | 0 | 1 |
| 1bis.2.9. | % totale delle leggi di iniziativa POPOLARE sul totale delle leggi | 0 | 0.59 |
| 1bis.2.10. | numero totale delle leggi di iniziativa MISTA | 0 | 16 |
| 1bis.2.11. | % totale delle leggi di iniziativa MISTA sul totale delle leggi | 0 | 9.52 |
| 1bis.2.12. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / CONSIGLIO | 0 | 16 |
| 1bis.2.13. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / ENTI LOCALI | 0 | 0 |
| 1bis.2.14. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / INIZIATIVA POPOLARE | 0 | 0 |
| 1bis.2.15. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: CONSIGLIO / ENTI LOCALI | 0 | 0 |
| 1bis.2.16. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: CONSIGLIO / INIZIATIVA POPOLARE | 0 | 0 |
| 1bis.2.17. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / CONSIGLIO / ENTI LOCALI | 0 | 0 |
| 1bis.2.18. | numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / CONSIGLIO / INIZIATIVA POPOLARE | 0 | 0 |
| 1bis.2.19. | ... altro | 0 | 0 |

1bis.3. - Durata dell'iter di approvazione delle leggi

| Regione/Provincia autonoma | | 2010 | VIII legislatura |
|----------------------------|--|------|------------------|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il | | |
| 1bis.3.1. | Numero totale delle leggi approvate | 13 | 168 |
| 1bis.3.2. | numero delle leggi il cui iter è compreso tra 1 e 30 giorni | 4 | 46 |
| 1bis.3.3. | numero delle leggi il cui iter è compreso tra 31 e 90 giorni | 1 | 39 |
| 1bis.3.4. | numero delle leggi il cui iter è compreso tra 91 e 180 giorni | 0 | 24 |
| 1bis.3.5. | numero delle leggi il cui iter è compreso tra 181 e 360 giorni | 1 | 20 |
| 1bis.3.6. | numero delle leggi il cui iter è stato superiore a 360 giorni | 7 | 39 |

Per l'inizio dell'iter si considera la data della prima seduta della Commissione consiliare competente in cui si è avviato l'esame del provvedimento

1bis.4. - Natura delle leggi e impugnativa costituzionale

Indicare le leggi delle regioni e delle province autonome, distinte in ordinarie e statutarie, impugnate dal Governo davanti alla Corte costituzionale, nonché le leggi impugnate dalla Regione/Provincia autonoma, con indicazione sintetica - ove possibile - dell'oggetto del contenzioso, nel 2010 (al 31 marzo)

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | Estremi e titolo della legge | Oggetto ed esito dell'impugnativa |
|----------------------------|--|--|---|
| 1bis.4.1. | leggi "ORDINARIE" regionali/provinciali oggetto di impugnativa del Governo davanti alla Corte costituzionale | | |
| 1bis.4.2. | leggi "STATUTARIE" regionali oggetto di impugnativa del Governo davanti alla Corte costituzionale | | |
| 1bis.4.3. | leggi statali oggetto di impugnativa da parte della Regione/Provincia autonoma | A) D.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito in legge con modificazioni dalla l. 20 novembre 2009, n. 166 (Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e per l'esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee). B) Decreto legge n. 29 del 05/03/2010 (Disposizioni di interpretazione autentica della legge statale 17 febbraio 1968, n.108 art 9 e 10) (c.d. "salvaliste"). | A) Articoli censurati: art. 15, comma 1 e 1-ter per violazione degli artt. 5, 23, 42, 114, 117, comma 1, 2, 3, 4, 6, e 118, Cost., anche con riferimento agli artt. 3 e 97, Cost.; pendente. B) Articoli censurati: artt. 1 e 2 per violazione dell'art. 122, comma 1, Cost., dell'art. 5, comma 1, legge cost. 22 novembre 1999, n. 1, degli artt. 70, 72, 76, 77, Cost., nonche' degli artt. 5, 114, 117, Cost. e dei principi di ragione (art. 3, Cost.) e di leale collaborazione Stato-regioni (art. 120, Cost); pendente |

1bis.5. - Numero e dimensione dei regolamenti della GIUNTA regionale e delle province autonome

Indicare il numero dei regolamenti regionali/provinciali, distinti secondo le specificazioni richieste:

| Regione/Provincia autonoma | | | | | |
|----------------------------|--|--------|------------------------|------------------|--------|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il | 2010 | di cui di manutenzione | VIII legislatura | |
| 1bis.5.1. | numero totale dei regolamenti della GIUNTA | 9 | 5 | 83 | 36 |
| 1bis.5.2. | numero totale degli articoli dei regolamenti della GIUNTA | 106 | 9 | 790 | 177 |
| 1bis.5.3. | numero totale dei commi dei regolamenti della GIUNTA | 366 | 12 | 2399 | 506 |
| 1bis.5.4. | numero totale dei caratteri dei regolamenti della GIUNTA | 132539 | 8927 | 1031556 | 260730 |
| 1bis.5.5. | nei regolamenti di cui al quesito 1bis.5.1. il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA PROPRIA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione) | 9 | 5 | 82 | 40 |
| 1bis.5.6. | nei regolamenti di cui al quesito 1bis.5.1. il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA DELEGATA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1bis.5.7. | nei regolamenti di cui al quesito 1bis.5.1. il numero dei regolamenti sui quali è stato acquisito il PARERE CONSILIARE | 1 | 1 | 16 | 3 |

Indicare gli estremi dei regolamenti emanati nel 2010 (al 31 marzo), segnalando le leggi che ne hanno previsto l'emanazione:

Regolamento 01 febbraio 2010, n. 1/R

Integrazioni all'articolo 32 del regolamento regionale 28 luglio 2009, n. 13/R (Utilizzo del demanio idrico della navigazione interna piemontese (articolo 4, comma 1, lettera j) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 "Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali".

Regolamento 08 febbraio 2010, n. 2/R

Disciplina dell'albo delle imprese forestali del piemonte (articolo 31, legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste").

Regolamento 08 febbraio 2010, n. 3/R

Disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali piemontesi per l'anno 2010.
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" e Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi".

Regolamento 15 febbraio 2010, n. 4/R

Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste".

Regolamento 15 febbraio 2010, n. 5/R

Modifiche all'articolo 6 del regolamento regionale 10 novembre 2008, n. 14/R (Nuova disciplina degli interventi a sostegno della realizzazione, del recupero, della trasformazione e dell'ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali".

Regolamento 22 febbraio 2010, n. 6/R

Modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 2/R (Disciplina dell'albo delle imprese forestali del Piemonte).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste".

Regolamento 01 marzo 2010, n. 7/R

Disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 "Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque".

Regolamento 22 marzo 2010, n. 8/R

Integrazioni al regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R (Regolamento regionale di contabilità).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

Regolamento 29 marzo 2010, n. 9/R

Modifiche e integrazioni al regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3 (Disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali piemontesi per l'anno 2010).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" e Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi".

1bis.6. - Numero e dimensione dei regolamenti del CONSIGLIO regionale e delle province autonome

Indicare il numero dei regolamenti regionali/provinciali, distinti secondo le specificazioni richieste:

| Regione/Provincia autonoma | | | | |
|----------------------------|---|------|------------------------|------------------|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: /rilevare ed indicare il | 2010 | di cui di manutenzione | VIII legislatura |
| 1bis.6.1. | numero totale dei regolamenti del CONSIGLIO a rilevanza esterna (esclusi i regolamenti interni) | 0 | 0 | 0 |
| 1bis.6.2. | numero totale degli articoli dei regolamenti del CONSIGLIO | 0 | 0 | 0 |
| 1bis.6.3. | numero totale dei commi dei regolamenti del CONSIGLIO | 0 | 0 | 0 |
| 1bis.6.4. | numero totale dei caratteri dei regolamenti del CONSIGLIO | 0 | 0 | 0 |
| 1bis.6.5. | <i>nei regolamenti di cui al quesito 1bis.6.1. il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA PROPRIA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione)</i> | 0 | 0 | 0 |
| 1bis.6.6. | <i>nei regolamenti di cui al quesito 1bis.6.1. il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA DELEGATA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione)</i> | 0 | 0 | 0 |

1bis.7. - Dati quantitativi complessivi sull'iniziativa legislativa

Indicare il numero dei progetti di legge presentati, divisi per iniziativa

| Regione/Provincia autonoma | | 2010 | VIII legislatura |
|----------------------------|---|------|------------------|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il numero dei progetti di legge presentati nelle Regioni ordinarie</i> | | |
| 1bis.7.1. | numero totale dei progetti di legge presentati | 21 | 692 |
| 1bis.7.2. | numero dei progetti di legge di iniziativa della Giunta | 5 | 154 |
| 1bis.7.3. | numero dei progetti di legge di iniziativa consiliare | 14 | 487 |
| 1bis.7.4. | numero dei progetti di legge di iniziativa del Consiglio delle autonomie locali | 0 | 0 |
| 1bis.7.5. | numero dei progetti di legge di iniziativa degli enti locali | 0 | 19 |
| 1bis.7.6. | Numero dei progetti di legge di iniziativa popolare | 0 | 2 |
| 1bis.7.7. | Numero totale delle proposte di legge presentate alle Camere | 2 | 30 |

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

2.1. - Fonte giuridica della potestà legislativa

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | 2009 |
|----------------------------|--|------|
| 2.1.1. | Numero totale delle leggi | 38 |
| 2.1.2. | numero delle leggi emanate in forza di potestà legislativa CONCORRENTE | 27 |
| 2.1.3. | numero delle leggi emanate in forza di potestà legislativa RESIDUALE | 10 |
| 2.1.4. | numero delle leggi emanate in forza di potestà legislativa MISTA | 1 |

Indicare gli estremi delle leggi regionali/provinciali approvate nel 2009 divise in base alla potestà legislativa:

POTESTA' CONCORRENTE

Legge regionale 26 GENNAIO 2009, n. 2 Interventi relativi alla sicurezza, regolamentazione e sostegno dell'impiantistica invernale di risalita e delle piste da fondo.

Legge regionale 11 FEBBRAIO 2009, n. 5 Abrogazione dell' articolo 29 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008).

Legge regionale 4 MARZO 2009, n. 6 Sanzioni relative alla normativa del Piano naturalistico della Riserva naturale speciale del Fondo Toce.

Legge regionale 12 MARZO 2009, n. 7 Modifiche alla legge regionale 26 gennaio 2009, n. 2 (Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica).

Legge regionale 26 MARZO 2009, n. 9 Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione.

Legge regionale 7 APRILE 2009, n. 11 Tutela e valorizzazione dell'originale patrimonio culturale e linguistico del Piemonte nonché delle minoranze occitana, franco provenzale e walser.

Legge regionale 7 APRILE 2009, n. 12 Tutela delle minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio regionale.

Legge regionale 11 MAGGIO 2009, n. 14 Interventi per la tutela della memoria delle vittime del terrorismo e degli atti eversivi contro l'ordinamento costituzionale in Piemonte.

Legge regionale 29 MAGGIO 2009, n. 15 Promozione di gemellaggi tra comunità del Piemonte e comunità di paesi esteri.

Legge regionale 29 MAGGIO 2009, n. 16 Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio. Legge regionale 16 GIUGNO 2009, n. 18 Interpretazione autentica della lettera d) comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 2008, n. 18 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale".

Legge regionale 29 GIUGNO 2009, n. 19 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.

Legge regionale 14 LUGLIO 2009, n. 20 Snellimento delle procedure in materia di edilizia ed urbanistica.

Legge regionale 29 LUGLIO 2009, n. 21 Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali.

Legge regionale 6 AGOSTO 2009, n. 22 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009.

Legge regionale 5 OTTOBRE 2009, n. 23 Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008.

Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 24 Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti.

Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 25 Interventi a sostegno dell'informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica.

Legge regionale 28 OTTOBRE 2009, n. 26 Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale.

Legge regionale 4 NOVEMBRE 2009, n. 27 Disciplina del rapporto persone-canini per la prevenzione della salute pubblica e del benessere animale.

Legge regionale 2 DICEMBRE 2009, n. 29 Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici.

Legge regionale 4 DICEMBRE 2009, n. 30 Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e disposizioni di natura finanziaria.

Legge regionale 16 DICEMBRE 2009, n. 32 Istituzione del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Euroregione Alpi Mediterraneo.

Legge regionale 22 DICEMBRE 2009, n. 33 Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Legge regionale 24 DICEMBRE 2009, n. 35 Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 36 Modifica della legge regionale 23 settembre 2003, n. 23 (Disposizioni in materia di tasse automobilistiche).

Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 37 Norme per il sostegno dei genitori separati e divorziati in situazione di difficoltà.

POTESTA' RESIDUALE

Legge regionale 14 GENNAIO 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato.

Legge regionale 10 FEBBRAIO 2009, n. 4 Gestione e promozione economica delle foreste.

Legge regionale 18 MARZO 2009, n. 8 Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte.

Legge regionale 26 MARZO 2009, n. 10 Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di comuni, circoscrizioni provinciali).

Legge regionale 11 MAGGIO 2009, n. 13 "Interventi a sostegno del Museo Regionale dell'Emigrazione".

Legge regionale 29 MAGGIO 2009, n. 17 Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali).

Legge regionale 2 DICEMBRE 2009, n. 28 Istituzione dell'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Legge regionale 9 DICEMBRE 2009, n. 31 Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Legge regionale 24 DICEMBRE 2009, n. 34 Norme straordinarie a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico. Fondo speciale di garanzia.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 38 Disposizioni di attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi del mercato interno.

POTESTA' MISTA

Legge regionale 27 GENNAIO 2009, n. 3 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2008 in materia di tutela dell'ambiente.

Le leggi di bilancio vanno classificate tra le leggi emanate in forza della potestà legislativa concorrente

2.2. - Tipologia della normazione

| Regione/Provincia autonoma | n. del quesito | Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il numero delle leggi di cui al modulo 1.1.1, suddivise secondo le seguenti tipologie | 2009 |
|----------------------------|--|---|------|
| 2.2.1. | Numero totale delle leggi ordinarie | 38 | |
| 2.2.2. | Leggi istituzionali (escluse quelle statutarie, per le quali vedi 2.2.10) | 5 | |
| 2.2.3. | Leggi di settore | 14 | |
| 2.2.4. | Leggi intersettoriali | 1 | |
| 2.2.5. | Leggi provvedimento | 4 | |
| 2.2.6. | Leggi di manutenzione normativa (incluse le leggi di interpretazione autentica) | 4 | |
| 2.2.6.a | Indicare il numero di leggi oggetto di modifica da parte delle leggi di manutenzione | 36 | |
| 2.2.7. | Indicare altre leggi che novellano comunque leggi vigenti | 4 | |
| 2.2.7.a | Indicare le leggi oggetto di modifica da parte delle leggi di cui al punto 2.2.7 | 4 | |
| 2.2.8. | Leggi di bilancio | 4 | |
| 2.2.9. | Leggi di semplificazione normativa | 2 | |
| 2.2.10. | Leggi statutarie | 1 | |

Note:

LEGGI ISTITUZIONALI

Legge regionale 18 MARZO 2009, n. 8 Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte.

Legge regionale 29 LUGLIO 2009, n. 21 Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali.

Legge regionale 2 DICEMBRE 2009, n. 28 Istituzione dell'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Legge regionale 9 DICEMBRE 2009, n. 31 Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Legge regionale 16 DICEMBRE 2009, n. 32 Istituzione del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Euroregione Alpi Mediterraneo.

LEGGI DI SETTORE

Legge regionale 26 GENNAIO 2009, n. 2 Interventi relativi alla sicurezza, regolamentazione e sostegno dell'impiantistica invernale di risalita e delle piste da fondo.

Legge regionale 10 FEBBRAIO 2009, n. 4 Gestione e promozione economica delle foreste.

Legge regionale 4 MARZO 2009, n. 6 Sanzioni relative alla normativa del Piano naturalistico della Riserva naturale speciale del Fondo Toce.

Legge regionale 26 MARZO 2009, n. 9 Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione.

Legge regionale 7 APRILE 2009, n. 11 Tutela e valorizzazione dell'originale patrimonio culturale e linguistico del Piemonte nonché delle minoranze occitana, franco provenzale e walser.

Legge regionale 7 APRILE 2009, n. 12 Tutela delle minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio regionale.

Legge regionale 29 MAGGIO 2009, n. 15 Promozione di gemellaggi tra comunità del Piemonte e comunità di paesi esteri.

Legge regionale 29 MAGGIO 2009, n. 16 Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio.

Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 24 Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti.

Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 25 Interventi a sostegno dell'informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica.

Legge regionale 28 OTTOBRE 2009, n. 26 Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale.

Legge regionale 4 NOVEMBRE 2009, n. 27 Disciplina del rapporto persone-canini per la prevenzione della salute pubblica e del benessere animale.

Legge regionale 2 DICEMBRE 2009, n. 29 Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici.

Legge regionale 22 DICEMBRE 2009, n. 33 Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

LEGGI INTERSETTORIALI

Legge regionale 6 AGOSTO 2009, n. 22 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009.

LEGGI PROVVEDIMENTO

Legge regionale 11 MAGGIO 2009, n. 13 "Interventi a sostegno del Museo Regionale dell'Emigrazione".

Legge regionale 11 MAGGIO 2009, n. 14 Interventi per la tutela della memoria delle vittime del terroismo e degli atti eversivi contro l'ordinamento costituzionale in Piemonte.

Legge regionale 24 DICEMBRE 2009, n. 34 Norme straordinarie a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico. Fondo speciale di garanzia.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 37 Norme per il sostegno dei genitori separati e divorziati in situazione di difficoltà.

LEGGI DI MANUTENZIONE NORMATIVA

Legge regionale 14 GENNAIO 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato.

Legge regionale 27 GENNAIO 2009, n. 3 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2008 in materia di tutela dell'ambiente.

Legge regionale 16 GIUGNO 2009, n. 18 Interpretazione autentica della lettera d) comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 2008, n. 18 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale".

Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 38 Disposizioni di attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi del mercato interno.

LEGGI CHE NOVELLANO LEGGI VIGENTI

Legge regionale 12 MARZO 2009, n. 7 Modifiche alla legge regionale 26 gennaio 2009, n. 2 (Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica).

Legge regionale 26 MARZO 2009, n. 10 Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di comuni, circoscrizioni provinciali).

Legge regionale 29 MAGGIO 2009, n. 17 Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali).

Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 36 Modifica della legge regionale 23 settembre 2003, n. 23 (Disposizioni in materia di tasse automobilistiche).

LEGGI DI BILANCIO

Legge regionale 11 FEBBRAIO 2009, n. 5 Abrogazione dell' articolo 29 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008).

Legge regionale 5 OTTOBRE 2009, n. 23 Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008.

Legge regionale 4 DICEMBRE 2009, n. 30 Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e disposizioni di natura finanziaria.

Legge regionale 24 DICEMBRE 2009, n. 35 Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.

LEGGI DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

Legge regionale 29 GIUGNO 2009, n. 19 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.

Legge regionale 14 LUGLIO 2009, n. 20 Snellimento delle procedure in materia di edilizia ed urbanistica.

LEGGI STATUTARIE

Legge regionale statutaria 13 novembre 2009 n. 2

Modifica agli articoli 19, 28 e 37 della Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte).

2.3. - Classificazione delle leggi per macrosettore e per materia

Indicare le leggi promulgate nel corso del 2009, suddivise per macrosettore e per materia

| Regione/Provincia autonoma | | Macrosettore | Materia | Estremi e titolo completo della legge | |
|----------------------------|---|--------------|---|---|--|
| Ordinamento istituzionale | Organi della Regione (<i>ad esclusione di quanto classificato alla voce successiva</i>) | | L.R. 02/12/2009 n. 28 (Istituzione dell'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.); L.R. 09/12/2009 n. 31 (Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.); | | |
| | Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti la Giunta | | L.R. 29/07/2009 n. 21 (Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali.); | | |
| | Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni | | L.R. 16/12/2009 n. 32 (Istituzione del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Euroregione Alpi Mediterraneo.); L.R. 30/12/2009 n. 38 (Disposizioni di attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi del mercato interno.); | | |
| | Personale e amministrazione | | | L.R. 26/03/2009 n. 10 (Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di comuni, circoscrizioni provinciali).); L.R. 29/05/2009 n. 15 (Promozione di gemellaggi tra comunità del Piemonte e comunità di paesi esteri.); L.R. 29/05/2009 n. 17 (Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali).); | |

| | | |
|--|---|---|
| | Altro (per es: persone giuridiche private, sistema statistico regionale, etc.) | L.R. 26/03/2009 n. 9 (Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione.); |
| Multimateria | | |
| Sviluppo economico e attività produttive | <p>Artigianato</p> <p>Professioni (incluse le nuove figure professionali: per es., naturopata, etc.)</p> <p>Industria</p> <p>Sostegno all'innovazione per i settori produttivi</p> <p>Ricerca, trasporto e produzione di energia</p> <p>Miniere e risorse geotermiche</p> <p>Commercio, fiere e mercati</p> <p>Turismo (incluso agriturismo e turismo rurale, ittiturismo)</p> <p>Agricoltura e foreste</p> <p>Caccia, pesca e itticultura</p> <p>Casse di risparmio, casse rurali, aziende</p> | <p>L.R. 14/01/2009 n. 1 (Testo unico in materia di artigianato.);</p> <p>L.R. 28/10/2009 n. 26 (Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale.);</p> <p>L.R. 10/02/2009 n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste.);</p> |

| | | |
|--------------------------------------|---|--|
| | di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale | |
| | Altro (per es.: programmazione negoziata, programmi economici, supporto e assistenza allo sviluppo locale, etc.) | |
| | Multimateria | |
| | | |
| Territorio ambiente e infrastrutture | <p>Territorio e urbanistica (incluso demanio; edilizia)</p> <p>L.R. 04/03/2009 n. 6 (Sanzioni relative alla normativa del Piano naturalistico della Riserva naturale speciale del Fondo Toce.);</p> <p>L.R. 14/07/2009 n. 20 (Snelimento delle procedure in materia di edilizia ed urbanistica.);</p> <p>L.R. 22/12/2009 n. 33 (Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.);</p> | |
| | Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti | <p>L.R. 29/06/2009 n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.);</p> |
| | Risorse idriche e difesa del suolo | |
| | Opere pubbliche (per es.: edilizia scolastica; porti; aeroporti; etc) | |
| | Viabilità | |
| | Trasporti | |
| | Protezione civile | |
| | | |

| | | |
|--------------------------------------|--|---|
| | Altro (per es.:usi civici) | L.R. 02/12/2009 n. 29 (Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici.); |
| | Multimateria | |
| Servizi alla persona e alla comunità | Tutela della salute | L.R. 04/11/2009 n. 27 (Disciplina del rapporto persone-canri per la prevenzione della salute pubblica e del benessere animale.); |
| | Alimentazione | |
| | Servizi sociali | L.R. 29/05/2009 n. 16 (Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio.); L.R. 30/12/2009 n. 37 (Norme per il sostegno dei genitori separati e divorziati in situazione di difficoltà.); |
| | Istruzione scolastica e universitaria | |
| | Formazione professionale | |
| | Lavoro | L.R. 24/12/2009 n. 34 (Norme straordinarie a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico. Fondo speciale di garanzia.); |
| | Previdenza complementare e integrativa | |
| | Beni e attività culturali | L.R. 07/04/2009 n. 11 (Tutela e valorizzazione dell'originale patrimonio culturale e linguistico del Piemonte nonché delle minoranze occitana, franco provenzale e walser.); L.R. 07/04/2009 n. 12 (Tutela delle minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio regionale.); L.R. 11/05/2009 n. 13 (Interventi a sostegno del Museo Regionale dell'Emigrazione.); L.R. 11/05/2009 n. 14 (Interventi per la tutela della memoria delle vittime del terrorismo e degli atti eversivi contro l'ordinamento costituzionale in Piemonte.); |

| | | |
|---|---|--|
| | Ricerca scientifica e tecnologica | |
| Ordinamento della comunicazione | <p>L.R. 16/06/2009 n. 18 (Interpretazione autentica della lettera d) comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 2008, n. 18 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale");</p> <p>L.R. 26/10/2009 n. 25 (Interventi a sostegno dell'informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica);</p> | |
| Spettacolo | | |
| Sport | <p>L.R. 26/01/2009 n. 2 (Interventi relativi alla sicurezza, regolamentazione e sostegno dell'impiantistica invernale di risalita e delle piste da fondo.);</p> <p>L.R. 12/03/2009 n. 7 (Modifiche alla legge regionale 26 gennaio 2009, n. 2 (Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica).);</p> | |
| Altro (per es: sicurezza personale, polizia locale; tutela degli utenti e consumatori; contrasto all'usura; etc.) | L.R. 26/10/2009 n. 24 (Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti.); | |
| Multimateria | L.R. 18/03/2009 n. 8 (Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte.); | |
| Finanza regionale | Bilancio | <p>L.R. 11/02/2009 n. 5 (Abrogazione dell' articolo 29 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008).);</p> <p>L.R. 05/10/2009 n. 23 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008.);</p> <p>L.R. 04/12/2009 n. 30 (Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e disposizioni di natura finanziaria.);</p> <p>L.R. 24/12/2009 n. 35 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.);</p> |

| | | |
|--------------|-----------------------|---|
| | Contabilità regionale | |
| Tributi | | L.R. 30/12/2009 n. 36 (Modifica della legge regionale 23 settembre 2003, n. 23 (Disposizioni in materia di tasse automobilistiche); |
| Multimateria | | |
| Multisettore | | L.R. 27/01/2009 n. 3 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2008 in materia di tutela dell'ambiente.); L.R. 06/08/2009 n. 22 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009.); |

N.B.: Ogni legge deve essere classificata, in base al criterio della prevalenza, in un solo macrosettore ed in una sola materia, eventualmente segnalando a parte, in una apposita nota, la disciplina, da parte della legge stessa, di ulteriori materie appartenenti ad altri settori.

2.4. - Classificazione dei regolamenti per macrosettore e per materia

Indicare i regolamenti emanati nel corso del 2009, suddivisi per macrosettore e per materia:

| Regione/Provincia autonoma | Materia | Estremi e titolo dei regolamenti |
|--|--|--|
| Macrosettore | | |
| Ordinamento istituzionale | Organî della Regione (<i>ad esclusione di quanto classificato alla voce successiva</i>) Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti la Giunta Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni | R. n. 16/R 04/08/2009 "Regolamento attuativo dell'articolo 15 bis della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna). Disciplina del sistema elettorale delle comunità montane."; |
| Personale e amministrazione | | Altro (per es: persone giuridiche private, sistema statistico regionale, etc.) |
| Enti locali e decentramento | Multimateria | |
| Sviluppo economico e attività produttive | Artigianato | |

| | | | |
|---|---|--|--|
| | Professioni | | |
| Industria | | | |
| Sostegno all'innovazione per i settori produttivi | | | |
| Ricerca, trasporto e produzione di energia | | | |
| Miniere e risorse geotermiche | | | |
| Commercio, fiere e mercati | | | |
| Turismo | | | |
| Agricoltura e foreste | | | |
| Caccia, pesca e itticultura | R. n. 1/R 18/02/2009 "Modifiche all'articolo 31 del regolamento regionale 21 aprile 2008, n. 6/R (Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca") ; | | |
| Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale | | | |
| Altro (per es.: programmazione negoziata, programmi economici, supporto e assistenza allo sviluppo locale, etc.) | | | |

| | | |
|---|---|--|
| Multimateria | R. n. 22/R 14/12/2009 "Modifiche all'articolo 2 del regolamento regionale 19 maggio 2008, n. 7/R (Ulteriori disposizioni integrative in materia di agevolazioni alle imprese ai sensi della legge 16 luglio 1997, n. 228 e della legge 19 ottobre 2004, n. 257)."; | |
| Territorio ambiente e infrastrutture | | |
| Territorio e urbanistica | | |
| Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti | | |
| Risorse idriche e difesa del suolo | | |
| Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti | R. n. 8/R 06/07/2009 "Proroga dei termini per l'installazione dei misuratori di portata di cui all'articolo 6 del regolamento regionale 25 giugno 2007, n. 7/R (Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica "Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61")."; R. n. 14/R 04/08/2009 "Integrazioni all'allegato B del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano "Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61")."; R. n. 18/R 30/11/2009 "Disciplina dei canoni di imbottigliamento delle acque minerali e di sorgente (Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14)."; R. n. 21/R 14/12/2009 "Modifiche all'articolo 8 del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in materia di canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20)."; | |
| Opere pubbliche | | |
| Viabilità | | |
| Trasporti | R. n. 5/R 22/06/2009 "Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque piemontesi del Lago Maggiore (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3)."; R. n. 6/R 22/06/2009 "Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque del Lago d'Orta (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3); R. n. 7/R 22/06/2009 "Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque | |

| | | |
|--------------------------------------|--|---|
| | <p>del Lago di Viverone (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3);</p> <p>R. n. 10/R 28/07/2009 "Disciplina dell'attività balneare sui laghi e lungo i corsi d'acqua piemontesi (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 18);</p> <p>R. n. 11/R 28/07/2009 "Disciplina dell'attività di locazione e noleggio di natanti da diporto (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 17);</p> <p>R. n. 12/R 28/07/2009 "Istituzione del ruolo provinciale dei conducenti dei servizi di trasporto pubblico di navigazione non di linea (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 20);</p> <p>R. n. 13/R 28/07/2009 "Utilizzo del demanio idrico della navigazione interna piemontese (Articolo 4, comma 1, lettera i) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2);</p> <p>R. n. 15/R 04/08/2009 "Modifiche al regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R (Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque del lago di Viverone "Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3");</p> | |
| Protezione civile | | |
| Altro (per es.:usi civici) | | |
| Multimateria | | |
| Servizi alle persone e alla comunità | <p>Tutela della salute</p> <p>Alimentazione</p> | <p>R. n. 3/R 02/03/2009 "Criteri di erogazione delle disponibilità del fondo e modalità di attuazione della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti);</p> <p>R. n. 17/R 16/11/2009 "Disposizioni attuative della legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 (Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio);</p> |

| | | |
|---|--|--|
| | Istruzione scolastica | |
| | Formazione professionale | |
| Lavoro | R. n. 4/R 25/05/2009 "Modifiche al regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R (Attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 "Fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro")"; | |
| Previdenza complementare e integrativa | | |
| Beni e attività culturali | | |
| Ricerca scientifica e tecnologica | | |
| Ordinamento della comunicazione | | |
| Spettacolo | | |
| Sport | | |
| Altro (per es: sicurezza personale, polizia locale; tutela degli utenti e consumatori; contrasto all'usura; etc.) | | |
| Multimateria | | |

| | | |
|-------------------|-----------------------|---|
| Finanza regionale | Bilancio | |
| | Contabilità regionale | R. n. 19/R 07/12/2009 "Nuovo regolamento regionale di cassa economale." ; R. n. 20/R 07/12/2009 "Modifiche all'articolo 23 al regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18 (Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001))"; |
| | Tributi | |
| | Multimateria | |
| | Multisettore | R. n. 2/R 23/02/2009 "Integrazioni ed ulteriori modifiche al regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effuenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61))"; R. n. 9/R 28/07/2009 "Ulteriori adeguamenti del regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effuenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61))"; |

N. B.: Ogni regolamento deve essere classificato, in base al criterio della prevalenza, in un solo macrosettore ed in una sola materia, eventualmente segnalando a parte, in una apposita nota, la disciplina, da parte del regolamento stesso, di ulteriori materie appartenenti ad altri settori.

Note:

I regolamenti regionali nn. 2 e 9 inseriti nel MULTISETTORE riguardano principalmente la MACROMATRIA "Territorio ambiente e infrastrutture" ma richiamano anche aspetti relativi alla MACROMATRIA "Sviluppo economico e attività produttive" in particolare alla MATERIA "Agricoltura".

MODULO 2bis: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI - 2010/VIII legislatura**2bis.1. - Fonte giuridica della potestà legislativa**

| Regione/Provincia autonoma | | 2010 | VIII legislatura |
|----------------------------|--|------|------------------|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | | |
| 2bis.1.1. | Numero totale delle leggi | 13 | 168 |
| 2bis.1.2. | numero delle leggi emanate in forza di potestà legislativa CONCORRENTE | 9 | 111 |
| 2bis.1.3. | numero delle leggi emanate in forza di potestà legislativa RESIDUALE | 4 | 56 |
| 2bis.1.4. | numero delle leggi emanate in forza di potestà legislativa MISTA | 0 | 1 |

Indicare gli estremi delle leggi regionali/provinciali approvate nel 2010 (al 31 marzo) divise in base alla potestà legislativa:

POTESTA' CONCORRENTE

Legge regionale 8 FEBBRAIO 2010, n. 2 Norme per la razionalizzazione, la trasparenza ed il contenimento dei costi degli organi gestionali delle società e degli organismi a partecipazione regionale.

Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 3 Norme in materia di edilizia sociale.

Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 4 Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 5 Norme sulla protezione dalle esposizioni a radiazioni ionizzanti.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 6 Norme per la detenzione, l'allevamento, il commercio di animali esotici e istituzione del Garante per i diritti degli animali.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 8 Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 10 Servizi domiciliari per persone non autosufficienti.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 11 Norme in materia di pet therapy - terapia assistita con animali e attività assistita con animali.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 13 Interventi a favore della pratica degli sport olimpici e paralimpici invernali.

POTESTA' RESIDUALE

Legge regionale 14 GENNAIO 2010, n. 1 Modifica alla legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo).

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 7 Interventi a sostegno del Museo Storico del Mutuo Soccorso di Pinerolo.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 9 Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 12 Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte.

: Le leggi di bilancio vanno classificate tra le leggi emanate in forza della potestà legislativa concorrente

2bis.2. - Tipologia della normazione

| Regione/Provincia autonoma | | 2010 | VIII legislatura |
|----------------------------|--|------|------------------|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il numero delle leggi di cui al modulo 1bis.1.1, suddivise secondo le seguenti tipologie | | |
| 2bis.2.1. | Numero totale delle leggi ordinarie | 13 | 168 |
| 2bis.2.2. | Leggi istituzionali (escluse quelle statutarie, per le quali vedi 2.2.10) | 0 | 7 |
| 2bis.2.3. | Leggi di settore | 10 | 73 |
| 2bis.2.4. | Leggi intersettoriali | 0 | 4 |
| 2bis.2.5. | Leggi provvedimento | 1 | 12 |
| 2bis.2.6. | Leggi di manutenzione normativa (incluse le leggi di interpretazione autentica) | 0 | 30 |
| 2bis.2.6.a | Indicare il numero di leggi oggetto di modifica da parte delle leggi di manutenzione | 0 | 52 |
| 2bis.2.7. | Indicare altre leggi che novellano comunque leggi vigenti | 1 | 10 |
| 2bis.2.7.a | Indicare le leggi oggetto di modifica da parte delle leggi di cui al punto 2bis.2.7 | 1 | 35 |
| 2bis.2.8. | Leggi di bilancio | 1 | 29 |
| 2bis.2.9. | Leggi di semplificazione normativa | 0 | 4 |
| 2bis.2.10. | Leggi statutarie | 0 | 1 |

Indicare gli estremi delle leggi regionali/provinciali approvate nel 2010 (al 31 marzo) divise per tipologia, specificando, se possibile, se si tratta di leggi di riordino:

LEGGI DI SETTORE

Legge regionale 8 FEBBRAIO 2010, n. 2 Norme per la razionalizzazione, la trasparenza ed il contenimento dei costi degli organi gestionali delle società e degli organismi a partecipazione regionale.

Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 3 Norme in materia di edilizia sociale.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 5 Norme sulla protezione dalle esposizioni a radiazioni ionizzanti.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 6 Norme per la detenzione, l'allevamento, il commercio di animali esotici e istituzione del Garante per i diritti degli animali.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 8 Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 9 Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 10 Servizi domiciliari per persone non autosufficienti.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 11 Norme in materia di pet therapy - terapia assistita con animali e attività assistita con animali.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 12 Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte.

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 13 Interventi a favore della pratica degli sport olimpici e paralimpici invernali.

LEGGI PROVVEDIMENTO

Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 7 Interventi a sostegno del Museo Storico del Mutuo Soccorso di Pinerolo.

LEGGI CHE NOVELLANO LEGGI VIGENTI

Legge regionale 14 GENNAIO 2010, n. 1 Modifica alla legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo).

LEGGI DI BILANCIO

Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 4 Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.

Note:

Le leggi di abrogazione generale non sono ricomprese nel calcolo in quanto a partire dal settimo rapporto, relativo all'anno 2008, non sono più richieste.

2bis.3. - Classificazione delle leggi per macrosettore e per materia

Indicare le leggi promulgate nel 2010 (al 31 marzo), suddivise per macrosettore e per materia

| Regione/Provincia autonoma | Materia | Estremi e titolo completo della legge |
|--|---|--|
| Macrosettore | | |
| Ordinamento istituzionale | <p>Organi della Regione (<i>ad esclusione di quanto classificato alla voce successiva</i>)</p> <p>Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti la Giunta</p> <p>Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni</p> <p>Personale e amministrazione</p> <p>Enti locali e decentramento</p> <p>Altro (per es: persone giuridiche private, sistema statistico regionale, etc.)</p> | <p>L.R. 14/01/2010 n. 1 (Modifica alla legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo));</p> <p>L.R. 08/02/2010 n. 2 (Norme per la razionalizzazione, la trasparenza ed il contenimento dei costi degli organi gestionali delle società e degli organismi a partecipazione regionale.);</p> |
| Multimateria | | |
| Sviluppo economico e attività produttive | Artigianato | |

| | | |
|-----------|---|--|
| | Professioni (inclusse le nuove figure professionali: per es., naturopata, etc.) | |
| Industria | Sostegno all'innovazione per i settori produttivi | |
| | Ricerca, trasporto e produzione di energia | |
| | Miniere e risorse geotermiche | |
| | Commercio, fiere e mercati | |
| | Turismo (incluso agriturismo e turismo rurale, ittiturismo) | <p>L.R. 18/02/2010 n. 8 (Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo);</p> <p>L.R. 18/02/2010 n. 9 (Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse.);</p> <p>L.R. 18/02/2010 n. 12 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte.);</p> |
| | Agricoltura e foreste | |
| | Caccia, pesca e itticoltura | |
| | Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale | |
| | Altro (per es.: programmazione negoziata, programmi economici, supporto e assistenza allo sviluppo locale, etc.) | |

| | | |
|--------------------------------------|--|--|
| | Multimateria | |
| Territorio ambiente e infrastrutture | <p>Territorio e urbanistica (incluso demanio; edilizia);</p> <p>L.R. 17/02/2010 n. 3 (Norme in materia di edilizia sociale);</p> | |
| | <p>Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti</p> <p>Risorse idriche e difesa del suolo</p> | |
| | <p>Opere pubbliche (per es.: edilizia scolastica; porti; aeroporti; etc)</p> <p>Viabilità</p> | |
| | <p>Trasporti</p> <p>Protezione civile</p> | |
| | <p>Altro (per es.:usi civici)</p> <p>Multimateria</p> | |
| Servizi alla persona e alla comunità | <p>Tutela della salute</p> <p>L.R. 18/02/2010 n. 5 (Norme sulla protezione dalle esposizioni a radiazioni ionizzanti.);</p> <p>L.R. 18/02/2010 n. 6 (Norme per la detenzione, l'allevamento, il commercio di animali esotici e istituzione del Garante per i diritti degli animali.);</p> <p>L.R. 18/02/2010 n. 11 (Norme in materia di pet therapy - terapia assistita con animali e attività assistita con animali.);</p> <p>Alimentazione</p> | |

| | |
|---|--|
| Servizi sociali | L.R. 18/02/2010 n. 10 (Servizi domiciliari per persone non autosufficienti.); |
| Istruzione scolastica e universitaria | |
| Formazione professionale | |
| Lavoro | |
| Previdenza complementare e integrativa | |
| Beni e attività culturali | L.R. 18/02/2010 n. 7 (Interventi a sostegno del Museo Storico del Mutuo Soccorso di Pinerolo.); |
| Ricerca scientifica e tecnologica | |
| Ordinamento della comunicazione | |
| Spettacolo | |
| Sport | L.R. 18/02/2010 n. 13 (Interventi a favore della pratica degli sport olimpici e paralimpici invernali.); |
| Altro (per es: sicurezza personale, polizia locale; tutela degli utenti e consumatori; contrasto all'usura; etc.) | |
| Multimateria | |
| Finanza regionale | |
| Bilancio | L.R. 18/02/2010 n. 4 (Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.); |
| Contabilità regionale | |

| | |
|--|--------------|
| | Tributi |
| | Multimateria |
| | Multisettore |

N.B.: Ogni legge deve essere classificata, in base al criterio della prevalenza, in un solo macrosettore ed in una sola materia, eventualmente segnalando a parte, in una apposita nota, la disciplina, da parte della legge stessa, di ulteriori materie appartenenti ad altri settori.

2bis.4. - Classificazione dei regolamenti per macrosettore e per materia

Indicare i regolamenti emanati nel 2010 (al 31 marzo), suddivisi per macrosettore e per materia:

| Regione/Provincia autonoma | Materia | Estremi e titolo dei regolamenti |
|----------------------------|--|--|
| Macrosettore | | |
| Ordinamento istituzionale | Organì della Regione (<i>ad esclusione di quanto classificato alla voce successiva</i>) Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti la Giunta | |
| | Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni | |
| | Personale e amministrazione | |
| | Enti locali e decentramento | R. n. 3/R 08/02/2010 "Disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali piemontesi per l'anno 2010.", R. n. 9/R 29/03/2010 "Modifiche e integrazioni al regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3 (Disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali piemontesi per l'anno 2010)."; |
| | Altro (per es: persone giuridiche private, sistema statistico regionale, etc.) | |
| | Multimateria | |

| | | |
|--|---|--|
| Sviluppo economico e attività produttive | Artigianato | |
| | Professioni | |
| | Industria | |
| | Sostegno all'innovazione per i settori produttivi | |
| | Ricerca, trasporto e produzione di energia | |
| | Miniere e risorse geotermiche | |
| | Commercio, fiere e mercati | |
| Turismo | Turismo | <p>R. n. 2/R 08/02/2010 "Disciplina dell'albo delle imprese forestali del piemonte (articolo 31, legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4);</p> <p>R. n. 4/R 15/02/2010 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste)",</p> <p>R. n. 6/R 22/02/2010 "Modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 2/R (Disciplina dell'albo delle imprese forestali del Piemonte)",</p> |
| | Agricoltura e foreste | |
| | Caccia, pesca e itticoltura | |
| | Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale | |
| Altro (per es.: programmazione negoziata, programmi economici, supporto e assistenza allo sviluppo locale, etc.) | | |

| | | |
|--------------------------------------|---|--|
| | Multimateria | |
| Territorio ambiente e infrastrutture | Territorio e urbanistica | |
| | Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti | |
| | Risorse idriche e difesa del suolo | R. n. 7/R 01/03/2010 "Disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle salse umide dei frantoi oleari (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)."; |
| | Opere pubbliche | |
| | Viabilità | |
| | Trasporti | R. n. 1/R 01/02/2010 "Integrazioni all'articolo 32 del regolamento regionale 28 luglio 2009, n. 13/R (Utilizzo del demanio idrico della navigazione interna piemontese (articolo 4, comma 1, lettera j) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2);" |
| | Protezione civile | |
| | Altro (per es.:usi civici) | |
| | Multimateria | |
| Servizi alle persone e alla comunità | Tutela della salute | |
| | Alimentazione | |
| | Servizi sociali | |

| | |
|--|--|
| Istruzione scolastica | |
| Formazione professionale | |
| Lavoro | |
| Previdenza complementare e integrativa | |
| Beni e attività culturali | |
| Ricerca scientifica e tecnologica | |
| Ordinamento della comunicazione | |
| Spettacolo | R. n. 5/R 15/02/2010 "Modifiche all'articolo 6 del regolamento regionale 10 novembre 2008, n. 14/R (Nuova disciplina degli interventi a sostegno della realizzazione, del recupero, della trasformazione e dell'ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58);", |
| Sport | Altro (per es: sicurezza personale, polizia locale; tutela degli utenti e consumatori; contrasto all'usura; etc.) |
| Multimateria | |
| Finanza regionale | |
| Bilancio | |
| Contabilità regionale | R. n. 8/R 22/03/2010 "Integrazioni al regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R (Regolamento regionale di contabilità)."; |

| | |
|--|--------------|
| | Tributi |
| | Multimateria |
| | Multisettore |

N. B.: Ogni regolamento deve essere classificato, in base al criterio della prevalenza, in un solo macrosettore ed in una sola materia, eventualmente segnalando a parte, in una apposita nota, la disciplina, da parte del regolamento stesso, di ulteriori materie appartenenti ad altri settori.

MODULO 3: RIORDINO NORMATIVO, QUALITÀ DELLA LEGISLAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE LEGISLATIVE

3.1. - Strumenti del riordino normativo

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il | 2009 |
|----------------------------|--|------|
| 3.1.1. | numero totale dei TESTI UNICI approvati | 2 |
| 3.1.2. | <i>tra quelli di cui al quesito 3.1.1. il numero dei TESTI UNICI COMPILATIVI approvati</i> | 0 |
| 3.1.3. | <i>tra quelli di cui al quesito 3.1.1. il numero dei TESTI UNICI LEGISLATIVI approvati</i> | 2 |
| 3.1.4. | numero totale delle LEGGI DI RIORDINO approvate | 1 |
| 3.1.5. | <i>tra quelle di cui al quesito 3.1.4. il numero delle LEGGI DI RIORDINO che adottano la tecnica redazionale del TESTO NUOVO</i> | 1 |
| 3.1.6. | <i>tra quelle di cui al quesito 3.1.4. il numero delle LEGGI DI RIORDINO che adottano la tecnica redazionale della NOVELLA</i> | 0 |
| 3.1.7. | <i>tra quelle di cui al quesito 3.1.4. il numero delle LEGGI DI RIORDINO che adottano la tecnica redazionale MISTA</i> | 0 |
| 3.1.8. | numero delle leggi regionali che prevedono l'adozione di altri ATTI della GIUNTA (ad esclusione dei regolamenti) | 21 |

| | | |
|---------|---|---|
| 3.1.9. | <i>nelle leggi di cui al quesito 3.1.8. il numero complessivo di altri ATTI della GIUNTA di cui è prevista l'adozione</i> | 114 |
| 3.1.10. | numero delle leggi regionali che prevedono l'adozione di altri ATTI del CONSIGLIO (ad esclusione dei regolamenti) | 4 |
| 3.1.11. | <i>nelle leggi di cui al quesito 3.1.10. il numero complessivo di altri ATTI del CONSIGLIO di cui è prevista l'adozione</i> | 8 |
| 3.1.12. | Numero totale delle leggi regionali emanate dalla I legislatura al 31/12/2009 | 2059 |
| 3.1.13. | Numero totale delle leggi regionali abrogate dalla I legislatura al 31/12/2009 | 1098 |
| 3.1.14. | Indicare gli estremi delle leggi del 2009 che recano abrogazioni | Legge regionale 14 GENNAIO 2009, n. 1 Legge regionale 7 APRILE 2009, n. 11 Legge regionale 29 GIUGNO 2009, n. 19 Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 24 Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 25 Legge regionale 4 DICEMBRE 2009, n. 30 |
| 3.1.15. | Oltre le leggi indicate al punto 3.1.13, indicare il numero totale di abrogazioni DIFFERITE di leggi o di articoli di leggi | 163 |
| 3.1.16. | <i>tra quelle di cui al quesito 3.1.15. il numero delle abrogazioni DIFFERITE a data certa</i> | 160 |
| 3.1.17. | <i>tra quelle di cui al quesito 3.1.15. il numero delle abrogazioni CONDIZIONATE al verificarsi di un evento</i> | 3 |
| 3.1.18. | Numero totale dei regolamenti emanati dalla I legislatura al 31/12/2009 | 271 |
| 3.1.19. | Numero totale dei regolamenti regionali abrogati dalla I legislatura al 31/12/2009 | 105 |

3.2. - Tecnica redazionale

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|--|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il numero delle leggi regionali e delle province autonome in base alla tecnica redazionale:</i> |
| 3.2.1. | Numero totale delle leggi |
| 3.2.2. | Testo nuovo |
| 3.2.3. | Novella |
| 3.2.4. | Tecnica mista |
| 3.2.5. | Testo unico |

N.B.: le leggi che adottano esclusivamente o prevalentemente la tecnica della novella corrispondono alle leggi di manutenzione normativa di cui al punto 2.2.6.

3.3 - Strumenti per la qualità della legislazione

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2009 ha introdotto novità nei seguenti ambiti | sì/no |
|----------------------------|---|--|
| 3.3.1. | prevede norme sulla qualità redazionale della legislazione | sì: Articolo 48 Statuto “I testi normativi delle Regioni sono improntati ai principi di chiarezza, semplicità e rispetto delle regole di tecnica legislativa e qualità della normazione” Si segnala che il Nuovo Regolamento del Consiglio regionale approvato con deliberazione CR n. 269-333786 del 24 luglio 2009 e che si applica a decorrere dall'avvio della IX legislatura, prevede all'articolo 46 l'istituzione del Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche con compiti consultivi in merito alla formulazione delle norme di legge finalizzate al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione degli effetti delle politiche regionali |
| 3.3.2. | Prevede norme sulla qualità redazionale degli atti amministrativi o è stata comunque posta, in sede consiliare, tale questione | sì |
| 3.3.3. | ha adottato il manuale di tecnica legislativa dell'O.I.I. | sì: Deliberazione UDP 2 aprile 2008 n. 42 |
| 3.3.4. | ha previsto strumenti di monitoraggio sull'applicazione del manuale di tecnica legislativa | sì: Nella fase di presentazione degli atti il Settore Affari istituzionali effettua un controllo formale sulla ricevibilità e sulla rispondenza alle tecniche di drafting. Nella fase istruttoria viene predisposta, a cura del Settore Commissioni consiliari, la scheda di analisi dei nodi critici. Per una descrizione dei contenuti si rimanda alla nota. |
| 3.3.5. | Ha previsto l'uso di formule standardizzate riferite a fattispecie normative tipiche | no |
| 3.3.6. | Ha previsto controlli sulla coerenza ordinamentale dei progetti di legge in relazione al Titolo V della Parte II della Costituzione | sì: Il controllo viene svolto in sede di istruttoria del provvedimento in Commissione mediante la scheda di rilevamento dei nodi critici per i cui contenuti si rinvia alla nota |

| | | |
|-------|--|---|
| 3.7. | Ha previsto controlli sulla coerenza normativa dei progetti di legge | si: Il controllo viene svolto in sede di istruttoria del provvedimento in Commissione mediante la scheda di rilevamento dei nodi critici per i cui contenuti si rinvia alla nota |
| 3.8. | Ha previsto controlli sulla coerenza finanziaria dei progetti di legge | si: Gli uffici a supporto della Commissione programmazione Bilancio predispongono su richiesta dei Consiglieri una relazione tecnico-finanziaria a corredo delle proposte di legge con impegni di spesa. In sede di espressione di parere sulla compatibilità economica delle medesime proposte di legge gli uffici svolgono un'istruttoria finalizzata alla corretta riscrittura della norma finanziaria |
| 3.9. | Cura un rapporto annuale regionale sulla legislazione. Ha in corso altre iniziative sulla qualità della legislazione (linguaggio normativo, glossari, organizzazione di convegni, seminari ed altri momenti di approfondimento sui temi della qualità normativa, raccolta e distribuzione di pubblicazioni e documenti in materia, etc.). Prevede altri strumenti sulla qualità redazionale della legislazione | si: Alcuni funzionari della Direzione Processo legislativo hanno partecipato al Corso di Alta formazione in analisi e valutazione delle politiche regionali |
| 3.10. | pubblica sul B.U.R. fonti notiziali a corredo della legge regionale | si: Sui BUR sono pubblicati i dati dei "Lavori preparatori" e le "Note" al testo |
| 3.11. | Indicare le eventuali rettifiche di atti normativi (correzioni di errori materiali) pubblicate sul B.U.R. | |
| 3.12. | pubblica su mezzi a stampa o informatici descrizioni sintetiche dei contenuti essenziali delle leggi | si: Tra i mezzi stampa ed informatici si segnalano, rinviando in nota per una descrizione più puntuale dei singoli strumenti: Notizie, Informazioni, Banca dati Arianna, Dossier Virtuale delle leggi e delle delibere, Banca dati Atti del Consiglio, Rapporto sulla legislazione, Laboratorio giuridico, Infoleg |
| 3.13. | le proposte di legge sono accompagnate da relazioni | si |

Note:

NOTE: Riferimento quesito 3.3.4 (3.3.5/ 3.3.6/3.3.7/3.3.8). La fase di presentazione degli atti è regolamentata da un' apposita circolare del Presidente del Consiglio emanata nel marzo 2003. In fase istruttoria di Commissione, l'analisi dei nodi critici è esplicitata attraverso una scheda ove trovano spazio i rilievi formulati dai referenti logistici per materia, sia di natura formale sia sostanziale. La sezione formale esplicita i rilievi legati alla necessità di procedere ad una ristesura degli articoli secondo le regole del drafting e della appropriatezza del linguaggio. I rilievi sono mossi sulla base dell'applicazione degli indirizzi condivisi ed assunti con il manuale di tecnica legislativa e sono accompagnati da un allegato che propone la riformulazione del testo in applicazione delle osservazioni mosse. La sezione sostanziale segnala l'esistenza di nodi critici di natura complessa. Riporta infatti rilievi che paventano ipotesi di mancato coordinamento o contrasto con la Carta costituzionale, lo Statuto, la normativa comunitaria con la segnalazione della eventuale necessità di notifica del provvedimento, le leggi nazionali e regionali, la coerenza del livello della gerarchia della fonte assunta, le previsioni di bilancio e finanziarie.

Riferimento quesito 3.3.12. Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dei contenuti dei mezzi stampa e informatici elencati.

"Notizie" è un periodico cartaceo di informazione e notizie della Regione Piemonte realizzato in collaborazione dagli Uffici stampa del Consiglio regionale e della Giunta.

"Informazioni" è un'agenzia settimanale (cartacea e sul sito web-<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/pubblicazioni/inforegione/index.htm>) a cura della Direzione Comunicazione- Ufficio Stampa del Consiglio regionale del Piemonte. "Arianna" è un sistema documentale specialistico, utile supporto informatico per il legislatore e, allo stesso tempo fonte informativa completa, sempre aggiornata, facilmente accessibile sul web del Consiglio regionale e semplice da consultare per i cittadini (apposito motore di ricerca). Contiene tutte le leggi regionali promulgate ed i regolamenti emanati dalla Regione Piemonte: il testo di legge (storico e coordinato), i progetti di legge, le relazioni di accompagnamento, le informazioni che descrivono l'inter, quelle che classificano la legge e ne evidenziano i contenuti più importanti, consentendo di navigare tra i vari testi. "Dossier virtuale delle leggi e delle Delibere" è uno strumento per l'informatizzazione dell'iter dei progetti di legge e delle deliberazioni consiliari: tutti i documenti che precedono, accompagnano e seguono l'esame e l'approvazione di questi atti (compresi testi e schede descrittive delle leggi) da parte dell'Assemblea regionale sono consultabili on-line (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/dvpdln/tisp/Start.jsp>).

"Atti del Consiglio" è una banca dati composta da tre archivi: Delibere e proposte di deliberazione, Mozioni ed ordini del giorno, Interrogazioni ed interpellanze. E' consultabile per ordine cronologico, per aree tematiche o attraverso un motore di ricerca (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/attidelconsiglio/Start.html>).

"Rapporto sulla legislazione" è un'applicazione, collegata ad Arianna, che permette di conoscere in qualunque momento in modo automatico lo stato della legislazione. Consente di effettuare analisi qualitative e quantitative su tutta la produzione legislativa (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/raplegis/prima.html>).

"Laboratorio giuridico" è una struttura interattiva del Consiglio e della Giunta regionale, che contiene: manuali, vocabolari, guide, flussi, griglie e schede che sono a disposizione, sul sito web del Consiglio regionale, non solo agli addetti ai lavori, ma anche ai cittadini. Rappresenta uno spazio di formazione e scambio di conoscenze ed esperienze sulle tecniche legislative, ed un utile strumento per il monitoraggio della produzione normativa non solo regionale (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/labgiuridico/index.htm>).

"Infoleg" è una sezione del sito del Consiglio regionale contenente pubblicazioni (Focus) e materiale documentale di natura normativa, giurisprudenziale e dottrinale (Notiziario giuridico con schede aggiornate quotidianamente, con motore di ricerca e news). Questa sezione è stata realizzata per mettere a disposizione degli interessati un servizio informativo completo: dagli studi e approfondimenti alle notizie più recenti su tematiche di rilevanza regionale, nazionale ed europea (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/infoleg/index.htm>).

Vedi anche la seguente sezione sul sito web C.R.: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/giuridico/index.htm>
"CRPnet": è un portale realizzato nell'ambito del progetto di e-democracy "SESAMO: la porta è aperta" - vedere sul sito tutti i servizi interattivi forniti per avvicinare il cittadino alle istituzioni <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/crpnet/>).

3.4. - Strumenti per la valutazione delle politiche legislative

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2009 ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i> | si/no |
|----------------------------|--|--|
| 3.4.1. | Se lo Statuto, singole leggi o altri atti normativi contengono disposizioni sulla valutazione ex ante (analisi di fattibilità, AIR, altro) e sulla valutazione ex post (controllo sull'attuazione delle leggi e delle politiche pubbliche) | <p>si: Il controllo sull'attuazione delle leggi e la predisposizione degli strumenti per valutare gli effetti delle politiche regionali vengono riconosciuti in capo al Consiglio Regionale sia dallo Statuto sia dal nuovo Regolamento interno del Consiglio regionale in vigore con la IX Legislatura. L'articolo 71 dello Statuto stabilisce: “1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione delle leggi e predisponde gli strumenti per valutare gli effetti delle politiche regionali al fine di verificare il raggiungimento dei risultati previsti. 2. Il Consiglio definisce gli strumenti e le misure idonee a consentire l'analisi dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa, della gestione e delle decisioni organizzative. L'articolo 46 del Regolamento interno del Consiglio regionale istituisce il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche e dispone: 1. E' istituito un Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche composto da sei Consiglieri scelti dal Presidente del Consiglio regionale in modo da garantire la rappresentanza paritaria tra maggioranza e opposizioni. Il Comitato, presieduto a turno per la durata di sei mesi ciascuno da uno dei suoi componenti, dura in carica per l'intera legislatura.2. Il Comitato promuove l'effettuazione di missioni valutative, nonché di iniziative inerenti lo studio e la divulgazione della valutazione delle politiche e degli strumenti di qualità normativa.3. Il Comitato, su richiesta delle Commissioni inoltre a) esprime, entro quindici giorni dalla richiesta, pareri in merito alla formulazione delle norme finalizzate al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione degli effetti delle politiche regionali contenute nei progetti di legge; b) verifica il rispetto degli obblighi informativi nei confronti del Consiglio regionale e delle Commissioni previsti da clausole valutative e cura la realizzazione degli eventuali documenti di analisi delle relazioni ad esse conseguenti. Infine, l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) trova la sua disciplina all'interno dell'articolo 3 della legge regionale 1 agosto 2005, n. 13.”Legge regionale di semplificazione e disciplina dell'analisi d'impatto della regolamentazione.”</p> |

| | | |
|--------|---|---|
| 3.4.2. | Se, indipendentemente dalla previsione normativa di cui al punto precedente, vengono esercitati controlli ex ante ed ex post e su qualche base (regolamento consiliare, delibere di organi vari, altro) | no |
| 3.4.3. | <p>Se sono state approvate leggi che prevedono “clausole valutative”, cioè specifici articoli o singoli commi che attribuiscono ai soggetti incaricati dell’attuazione della legge il mandato di produrre e di comunicare all’organo legislativo le informazioni necessarie a conoscere tempi e modalità di implementazione e a valutare le conseguenze che ne sono scaturite per la collettività</p> | <p>si: Nel corso del 2009 sono state promulgate sei leggi regionali contenenti una clausola valutativa. Esse sono: legge regionale n. 2 del 26 gennaio 2009 “Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell’impiantistica di risalita e dell’offerta turistica. Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 “Testo unificato dei progetti di legge regionale n. 511, 345, 423 427 – Gestione e promozione economica delle foreste”. Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l’istituzione dei bilanci di genere”. Legge regionale 7 aprile 2009, n. 11 “Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte”. Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 “Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio”. Legge regionale 26 ottobre 2009, n. 24 “Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti”.</p> |
| 3.4.4. | <p>Se sono state approvate leggi che prevedono altre formule finalizzate a prevedere obblighi di informazione da parte dei soggetti incaricati dell’attuazione della legge all’organo legislativo (per es: relazioni, informative, ecc.)</p> | si |
| 3.4.5. | <p>Se esistono strutture consiliari specificamente dedicate a svolgere valutazioni ex ante ed ex post</p> | <p>si: E’ stata creata una Unità organizzativa per le attività connesse alla valutazione delle politiche pubbliche ed alla qualità della normazione in staff alla Direzione Processo legislativo.</p> |
| 3.4.6. | <p>Se i risultati di attività informative legate al controllo e alla valutazione delle politiche sono stati presentati e /o discussi nelle Commissioni competenti e/o in Aula</p> | <p>si: Le relazioni contenenti le risposte alle domande valutative poste attraverso la clausola inserita in legge, sono presentate, unitamente ad una scheda di lettura apposita, alle Commissioni competenti per materia. Nel corso del 2009 sono state presentate le relazioni relative alle seguenti leggi: legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3; legge regionale 30 gennaio 2006 n. 4; legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28.</p> |
| 3.4.7. | <p>Se, a seguito dell’esame di cui al punto precedente, sono state compiute formali valutazioni da parte delle Commissioni e dell’Aula attraverso specifici atti (risoluzioni, atti di indirizzo, determinazioni, etc.)</p> | no |

3.5. - Personale e attività formative

| Regione/Provincia autonoma | n. del quesito Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2009 ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i> | S/NO |
|----------------------------|---|---|
| 3.5.1. | Se, in generale, il personale addetto al riordino normativo, alla qualità della legislazione ed alla valutazione ex ante ed ex post appare numericamente e qualitativamente adeguato ai compiti da svolgere (possibilmente, indicare in allegato il numero degli addetti, le qualifiche che possiedono, le strutture in cui operano, fornendo anche un organigramma generale del Consiglio regionale per permettere un confronto) | sì |
| 3.5.2. | Se sono previste forme di collaborazione tra uffici del Consiglio e della Giunta regionale per un miglioramento della qualità della legislazione, specificando i vari profili in cui questa collaborazione si sviluppa e se esistono, in materia, protocolli di intesa o altri documenti derivanti da un accordo tra le due parti | <p>si: Stipulato un Protocollo d'intesa tra la Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale del Consiglio regionale e Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura della Giunta regionale relativo a "Flusso integrato dei testi degli atti normativi e dossier virtuale" del 20 giugno 2002 successivamente integrato.</p> |
| 3.5.3. | Se sono previste attività formative, anche in collaborazione con altre Regioni, sui vari aspetti della qualità della legislazione ed in cosa si sostanziano | <p>si: "Laboratorio giuridico" è una struttura interattiva del Consiglio e della Giunta regionale, che contiene: manuali, vocabolari, guide, flussi, griglie e schede che sono a disposizione, sul sito web del Consiglio regionale, non solo degli addetti ai lavori, ma anche dei cittadini. Rappresenta uno spazio di formazione e scambio di conoscenze ed esperienze sulle tecniche legislative, ed un utile strumento per il monitoraggio della produzione normativa non solo regionale (http://www.consiglioregionale.piemonte.it/abgiuridico/index.htm). Nel quadro del Progetto CAPIRe: seminari e partecipazione di funzionari al Corso di Alta formazione in analisi e valutazione delle politiche regionali. Partecipazione al Gruppo di lavoro OLI per revisione manuale di drafting</p> |

Indicare, in riferimento al quesito 3.5.1, il numero degli addetti, le qualifiche che possiedono, le strutture in cui operano, fornendo anche un organigramma generale del Consiglio regionale per permettere un confronto.

Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale: 1 unità di categ. D (A.P.) e 1 unità di categ. D3, addette al riordino normativo e alla qualità della legislazione

Settore Affari istituzionali: 1 unità di categ. D (A.P.)

Direzione Processo legislativo: 1 unità di categoria D4 (P.O.) e 1 unità di categ. C1

Settore Commissioni consiliari : 6 unità di categoria D (Alta Profess. e Posizioni organizzative); 1 unità categ. D6; 4 unità categ. D4; 4 unità categ. D2 e 1 unità categ. D1

Settore Assemblea regionale: 1 unità di categ. D (Alta Profess.); 1 unità di categ. D4; 1 unità di categ. D 3

**MODULO 3bis: RIORDINO NORMATIVO, QUALITÀ DELLA LEGISLAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE
LEGISLATIVE - 2010/VIII legislatura**

3bis.1. - Strumenti del riordino normativo

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i> | 2010 | VIII legislatura |
|----------------------------|---|------|------------------|
| n. del quesito | | | |
| 3bis.1.1. | numero totale dei TESTI UNICI approvati | 0 | 2 |
| 3bis.1.2. | <i>tra quelli di cui al quesito 3bis.1.1. il numero dei TESTI UNICI COMPILATIVI</i> approvati | 0 | 0 |
| 3bis.1.3. | <i>tra quelli di cui al quesito 3bis.1.1. il numero dei TESTI UNICI LEGISLATIVI</i> approvati | 0 | 2 |
| 3bis.1.4. | numero totale delle LEGGI DI RIORDINO approvate | 0 | 15 |
| 3bis.1.5. | <i>tra quelle di cui al quesito 3bis.1.4. il numero delle LEGGI DI RIORDINO che adottano la tecnica redazionale del TESTO NUOVO</i> | 0 | 5 |
| 3bis.1.6. | <i>tra quelle di cui al quesito 3bis.1.4. il numero delle LEGGI DI RIORDINO che adottano la tecnica redazionale della NOVELLA</i> | 0 | 0 |
| 3bis.1.7. | <i>tra quelle di cui al quesito 3bis.1.4. il numero delle LEGGI DI RIORDINO che adottano la tecnica redazionale MISTA</i> | 0 | 10 |
| 3bis.1.8. | numero delle leggi regionali che prevedono l'adozione di altri ATTI della GIUNTA (ad esclusione dei regolamenti) | 7 | 77 |
| 3bis.1.9. | <i>nelle leggi di cui al quesito 3bis.1.8. il numero complessivo di altri ATTI della GIUNTA di cui è prevista l'adozione</i> | 22 | 343 |

| | | | |
|------------|--|---|--|
| 3bis.1.10. | numero delle leggi regionali che prevedono l'adozione di altri ATTI dei CONSIGLIO (ad esclusione dei regolamenti) | 1 | 26 |
| 3bis.1.11. | <i>nelle leggi di cui al quesito 3bis.1.10. il numero complessivo di altri ATTI del CONSIGLIO di cui è prevista l'adozione</i> | 3 | 48 |
| 3bis.1.12. | Numeros totale delle leggi regionali emanate dalla I legislatura al 31/03/2010 | 13 | 2072 |
| 3bis.1.13. | Numeros totale delle leggi regionali abrogate dalla I legislatura al 31/03/2010 | 7 | 1105 |
| 3bis.1.14 | Indicare gli estremi delle leggi del 2010 (al 31/03/2010) che recano abrogazioni | <p>Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 3 Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 6 Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 8</p> | <p>Legge regionale 4 LUGLIO 2005, n. 7 Legge regionale 4 LUGLIO 2005, n. 8 Legge regionale 25 LUGLIO 2005, n. 11 Legge regionale 1 AGOSTO 2005, n. 13</p> <p>Legge regionale 7 FEBBRAIO 2006, n. 7 Legge regionale 13 MARZO 2006, n. 13 Legge regionale 2 AGOSTO 2006, n. 26 Legge regionale 29 DICEMBRE 2006, n. 37</p> <p>Legge regionale 21 MAGGIO 2007, n. 12 Legge regionale 26 LUGLIO 2007, n. 17 Legge regionale 6 AGOSTO 2007, n. 18 Legge regionale 6 AGOSTO 2007, n. 19 Legge regionale 31 OTTOBRE 2007, n. 20 Legge regionale 10 DICEMBRE 2007, n. 23 Legge regionale 28 DICEMBRE 2007, n. 28</p> <p>Legge regionale 17 GENNAIO 2008, n. 2 Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 6 Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 8 Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 15 Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 16 Legge regionale 28 LUGLIO 2008, n. 23</p> |

| | | |
|------------|--|---|
| | Legge regionale 9 OTTOBRE 2008, n. 29 Legge regionale 28 NOVEMBRE 2008, n. 31 Legge regionale 22 DICEMBRE 2008, n. 34 | Legge regionale 14 GENNAIO 2009, n. 1 Legge regionale 7 APRILE 2009, n. 11 Legge regionale 29 GIUGNO 2009, n. 19 Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 24 Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 25 Legge regionale 4 DICEMBRE 2009, n. 30 |
| 3bis.1.15. | Oltre le leggi indicate al punto 3bis.1.13, indicare il numero totale di abrogazioni DIFFERITE di leggi o di articoli di leggi | 3 |
| 3bis.1.16. | <i>tra quelle di cui al quesito 3bis.1.15.</i> il numero delle abrogazioni DIFFERITE a data certa | 3 |
| 3bis.1.17. | <i>tra quelle di cui al quesito 3bis.1.15.</i> il numero delle abrogazioni CONDIZIONATE al verificarsi di un evento | 0 |
| 3bis.1.18. | Numero totale dei regolamenti emanati dalla I legislatura al 31/03/2010 | 9 |
| 3bis.1.19. | Numero totale dei regolamenti regionali abrogati dalla I legislatura al 31/03/2010 | 0 |
| | | 198 |
| | | 163 |
| | | 35 |
| | | 280 |
| | | 105 |

3bis.2. - Tecnica redazionale

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|--|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il numero delle leggi regionali e delle province autonome in base alla tecnica redazionale:</i> |
| 3bis.2.1. | Numero totale delle leggi |
| 3bis.2.2. | Testo nuovo |
| 3bis.2.3. | Novella |
| 3bis.2.4. | Tecnica mista |
| 3bis.2.5. | Testo unico |

N.B.: le leggi che adottano esclusivamente o prevalentemente la tecnica della novella corrispondono alle leggi di manutenzione normativa di cui al punto 2bis.2.6.

3bis.3. - Strumenti per la qualità della legislazione

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2010 (al 31 marzo) ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i> | sì/no |
|----------------------------|---|---|
| 3bis.3.1. | prevede norme sulla qualità redazionale della legislazione | sì: Articolo 48 Statuto “I testi normativi delle Regioni sono improntati ai principi di chiarezza, semplicità e rispetto delle regole di tecnica legislativa e qualità della normazione” Si segnala che il Nuovo Regolamento del Consiglio regionale approvato con deliberazione CR n. 269-33786 del 24 luglio 2009 e che si applica a decorre dall'avvio della IX legislatura, prevede all'articolo 46 l'istituzione del Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche con compiti consultivi in merito alla formulazione delle norme di legge finalizzate al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione degli effetti delle politiche regionali |
| 3bis.3.2. | Prevede norme sulla qualità redazionale degli atti amministrativi o è stata comunque posta, in sede consiliare, tale questione | sì |
| 3bis.3.3. | ha adottato il manuale di tecnica legislativa dell'O.I.L. | sì: Deliberazione UDP 2 aprile 2008 n. 42 |
| 3bis.3.4. | ha previsto strumenti di monitoraggio sull'applicazione del manuale di tecnica legislativa | sì: Nella fase di presentazione degli atti il Settore Affari istituzionali effettua un controllo formale sulla ricevibilità e sulla rispondenza alle tecniche di drafting. Nella fase istruttoria viene predisposta, a cura del Settore Commissioni consiliari, la scheda di analisi dei nodi critici. Per una descrizione dei contenuti si rimanda alla nota. |
| 3bis.3.5. | Ha previsto l'uso di formule standardizzate riferite a fattispecie normative tipiche | no |
| 3bis.3.6. | Ha previsto controlli sulla coerenza ordinamentale dei progetti di legge in relazione al Titolo V della Parte II della Costituzione | sì: Il controllo viene svolto in sede di istruttoria del provvedimento in Commissione mediante la scheda di rilevamento dei nodi critici per i cui |

| | | |
|------------|--|---|
| | | contenuti si rinvia alla nota |
| 3bis.3.7. | Ha previsto controlli sulla coerenza normativa dei progetti di legge | sì: Il controllo viene svolto in sede di istruttoria del provvedimento in Commissione mediante la scheda di rilevamento dei nodi critici per i cui contenuti si rinvia alla nota |
| 3bis.3.8. | Ha previsto controlli sulla coerenza finanziaria dei progetti di legge | sì: Gli uffici a supporto della Commissione programmazione Bilancio predispongono su richiesta dei Consiglieri una relazione tecnico-finanziaria a corredo delle proposte di legge con impegni di spesa. In sede di espressione di parere sulla compatibilità economica delle medesime proposte di legge gli uffici svolgono un'istruttoria finalizzata alla corretta riscrittura della norma finanziaria |
| 3bis.3.9. | Cura un rapporto annuale regionale sulla legislazione. Ha in corso altre iniziative sulla qualità della legislazione (linguaggio normativo, glossari, organizzazione di convegni, seminari ed altri momenti di approfondimento sui temi della qualità normativa, raccolta e distribuzione di pubblicazioni e documenti in materia, etc.). Prevede altri strumenti sulla qualità redazionale della legislazione | sì: Alcuni funzionari della Direzione Processo legislativo hanno partecipato al Corso di Alta formazione in analisi e valutazione delle politiche regionali |
| 3bis.3.10. | pubblica sul B.U.R. fonti notiziali a corredo della legge regionale | sì: Sui BUR sono pubblicati i dati dei "Lavori preparatori" e le "Note" al testo |
| 3bis.3.11. | Indicare le eventuali rettifiche di atti normativi (correzioni di errori materiali) pubblicate sui B.U.R. | |
| 3bis.3.12. | pubblica su mezzi a stampa o informatici descrizioni sintetiche dei contenuti essenziali delle leggi | sì: Tra i mezzi stampa ed informatici si segnalano, rinviando in nota per una descrizione più puntuale dei singoli strumenti: Notizie, Informazioni, Banca dati Arianna, Dossier Virtuale delle leggi e delle delibere, Banca dati Atti del Consiglio, Rapporto sulla legislazione, Laboratorio giuridico, Infoleg |
| 3bis.3.13. | le proposte di legge sono accompagnate da relazioni | sì |

Note:

NOTE: Riferimento quesito 3.3.4 (3.3.5/ 3.3.6/3.3.7/3.3.8). La fase di presentazione degli atti è regolamentata da un' apposita circolare del Presidente del Consiglio emanata nel marzo 2003. In fase istruttoria di Commissione, l'analisi dei nodi critici è esplicitata attraverso una scheda ove trovano spazio i rilievi formulati dai referenti logistici per materia, sia di natura formale sia sostanziale. La sezione formale esplicita i rilievi legati alla necessità di procedere ad una ristesura degli articoli secondo le regole del drafting e della appropriatezza del linguaggio. I rilievi sono mossi sulla base dell'applicazione degli indirizzi condivisi ed assunti con il manuale di tecnica legislativa e sono accompagnati da un allegato che propone la riformulazione del testo in applicazione delle osservazioni mosse. La sezione sostanziale segnala l'esistenza di nodi critici di natura complessa. Riporta infatti rilievi che paventano ipotesi di mancato coordinamento o contrasto con la Carta costituzionale, lo Statuto, la normativa comunitaria con la segnalazione della eventuale necessità di notifica del provvedimento, le leggi nazionali e regionali, la coerenza del livello della gerarchia della fonte assunta, le previsioni di bilancio e finanziarie.

Riferimento quesito 3.3.12. Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dei contenuti dei mezzi stampa e informatici elencati.

"Notizie" è un periodico cartaceo di informazione e notizie della Regione Piemonte realizzato in collaborazione dagli Uffici stampa del Consiglio regionale e della Giunta.

"Informazioni" è un'agenzia settimanale (cartacea e sul sito web-<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/pubblicazioni/inforegione/index.htm>) a cura della Direzione Comunicazione- Ufficio Stampa del Consiglio regionale del Piemonte. "Arianna" è un sistema documentale specialistico, utile supporto informatico per il legislatore e, allo stesso tempo fonte informativa completa, sempre aggiornata, facilmente accessibile sul web del Consiglio regionale e semplice da consultare per i cittadini (apposito motore di ricerca). Contiene tutte le leggi regionali promulgate ed i regolamenti emanati dalla Regione Piemonte: il testo di legge (storico e coordinato), i progetti di legge, le relazioni di accompagnamento, le informazioni che descrivono l'inter, quelle che classificano la legge e ne evidenziano i contenuti più importanti, consentendo di navigare tra i vari testi. "Dossier virtuale delle leggi e delle Delibere" è uno strumento per l'informatizzazione dell'iter dei progetti di legge e delle deliberazioni consiliari: tutti i documenti che precedono, accompagnano, accompagnano e seguono l'esame e l'approvazione di questi atti (compresi testi e schede descrittive delle leggi) da parte dell'Assemblea regionale sono consultabili on-line (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/dvpdint/jsp/Start.jsp>). "Atti del Consiglio" è una banca dati composta da tre archivi: Delibere e proposte di deliberazione, Mozioni ed ordini del giorno, Interrogazioni ed interpellanze. È consultabile per ordine cronologico, per aree tematiche o attraverso un motore di ricerca (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/attidelconsiglio/Start.html>). "Rapporto sulla legislazione" è un'applicazione, collegata ad Arianna, che permette di conoscere in qualunque momento in modo automatico lo stato della legislazione. Consente di effettuare analisi quantitative e qualitative su tutta la produzione legislativa (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/raplegis/prima.html>).

"Laboratorio giuridico" è una struttura interattiva del Consiglio e della Giunta regionale, che contiene: manuali, vocabolari, guide, flussi, griglie e schede che sono a disposizione, sul sito web del Consiglio regionale, non solo agli addetti ai lavori, ma anche ai cittadini. Rappresenta uno spazio di formazione e scambio di conoscenze ed esperienze sulle tecniche legislative, ed un utile strumento per il monitoraggio della produzione normativa non solo regionale (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/labgiuridico/index.htm>).

"Infoleg" è una sezione del sito del Consiglio regionale contenente pubblicazioni (Focus) e materiale documentale di natura normativa, giurisprudenziale e dottrinale (Notiziario giuridico con schede aggiornate quotidianamente, con motore di ricerca e news). Questa sezione è stata realizzata per mettere a disposizione degli interessati un servizio informativo completo: dagli studi e approfondimenti alle notizie più recenti su tematiche di rilevanza regionale, nazionale ed europea (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/infoleg/index.htm>).

Vedi anche la seguente sezione sul sito web C.R.: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/giuridico/index.htm>.
"CRPnet": è un portale realizzato nell'ambito del progetto di e-democracy "SESAMO: la porta è aperta" - vedere sul sito tutti i servizi interattivi forniti per avvicinare il cittadino alle istituzioni <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/crpnet>).

3bis.4. - Strumenti per la valutazione delle politiche legislative

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|---|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2010 (al 31 marzo) ha introdotto novità nei seguenti ambiti |
| 3bis.4.1. | <p>Se lo Statuto, singole leggi o altri atti normativi contengono disposizioni sulla valutazione ex ante (analisi di fattibilità, AIR, altro) e sulla valutazione ex post (controllo sull'attuazione delle leggi e delle politiche pubbliche)</p> <p>si: si: Il controllo sull'attuazione delle leggi e la predisposizione degli strumenti per valutare gli effetti delle politiche regionali vengono riconosciuti in capo al Consiglio Regionale sia dallo Statuto sia dal nuovo Regolamento interno del Consiglio regionale in vigore con la IX Legislatura. L'articolo 71 dello Statuto stabilisce: "1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione delle leggi e predisponde gli strumenti per valutare gli effetti delle politiche regionali al fine di verificare il raggiungimento dei risultati previsti. 2. Il Consiglio definisce gli strumenti e le misure idonee a consentire l'analisi dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa, della gestione e delle decisioni organizzative. L'articolo 46 del Regolamento interno del Consiglio regionale istituisce il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche e dispone: 1. E' istituito un Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche composto da sei Consiglieri scelti dal Presidente del Consiglio regionale in modo da garantire la rappresentanza paritaria tra maggioranza e opposizioni. Il Comitato, presieduto a turno per la durata di sei mesi ciascuno da uno dei suoi componenti, dura in carica per l'intera legislatura.2. Il Comitato promuove l'effettuazione di missioni valutative, nonché di iniziative inerenti lo studio e la divulgazione della valutazione delle politiche e degli strumenti di qualità normativa.3. Il Comitato, su richiesta delle Commissioni inoltre:a) esprime, entro quindici giorni dalla richiesta, pareri in merito alla formulazione delle norme finalizzate al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione degli effetti delle politiche regionali contenuti nei progetti di legge;b) verifica il rispetto degli obblighi informativi nei confronti del Consiglio regionale e delle Commissioni previsti da clausole valutative e cura la realizzazione degli eventuali documenti di analisi delle relazioni ad esse conseguenti. Infine, l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) trova la sua disciplina all'interno dell'articolo 3 della legge regionale 1 agosto 2005, n. 13."Legge regionale di semplificazione e disciplina dell'analisi d'impatto della regolamentazione."</p> |

| | | | |
|-----------|---|--|--|
| 3bis.4.2. | Se, indipendentemente dalla previsione normativa di cui al punto precedente, vengono esercitati controlli ex ante ed ex post e su quale base (regolamento consiliare, delibere di organi vari, altro) | <p>3bis.4.3.</p> <p>Se sono state approvate leggi che prevedono "clausole valutative", cioè specifici articoli o singoli commi che attribuiscono ai soggetti incaricati dell'attuazione della legge il mandato di produrre e di comunicare all'organo legislativo le informazioni necessarie a conoscere tempi e modalità di implementazione e a valutare le conseguenze che ne sono scaturite per la collettività</p> | <p>si: si: Nel corso del 2009 sono state promulgate sei leggi regionali contenenti una clausola valutativa. Esse sono: legge regionale n. 2 del 26 gennaio 2009 "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica. Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 "Testo unificato dei progetti di legge regionale n. 511, 345, 423-426, 82, 83 e promozione economica delle foreste". Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere". Legge regionale 7 aprile 2009, n. 11 "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte". Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 "Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio". Legge regionale 26 ottobre 2009, n. 24 "Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti".</p> <p>3bis.4.4.</p> <p>Se sono state approvate leggi che prevedono altre formule finalizzate a prevedere obblighi di informazione da parte dei soggetti incaricati dell'attuazione della legge all'organo legislativo (per es: relazioni, informative, ecc.)</p> <p>3bis.4.5.</p> <p>Se esistono strutture consiliari specificamente dedicate a svolgere valutazioni ex ante ed ex post</p> <p>3bis.4.6.</p> <p>Se i risultati di attività informative legate al controllo e alla valutazione delle politiche sono stati presentati e / o discussi nelle Commissioni competenti e/o in Aula</p> <p>3bis.4.7.</p> <p>Se, a seguito dell'esame di cui al punto precedente, sono state compiute formali valutazioni da parte delle Commissioni e dell'Aula attraverso specifici atti (risoluzioni, atti di indirizzo, determinazioni, etc.)</p> |
|-----------|---|--|--|

3bis.5. - Personale e attività formative

| Regione/Provincia autonoma | | Si/NO |
|----------------------------|---|--|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2010 (al 31 marzo) ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i> | |
| 3bis.5.1. | Se, in generale, il personale addetto al riordino normativo, alla qualità della legislazione ed alla valutazione ex ante ed ex post appare numericamente e qualitativamente adeguato ai compiti da svolgere (possibilmente, indicare in allegato il numero degli addetti, le qualifiche che possiedono, le strutture in cui operano, fornendo anche un organigramma generale del Consiglio regionale per permettere un confronto) | si |
| 3bis.5.2. | Se sono previste forme di collaborazione tra uffici del Consiglio e della Giunta regionale per un miglioramento della qualità della legislazione, specificando i vari profili in cui questa collaborazione si sviluppa e se esistono, in materia, protocolli di intesa o altri documenti derivanti da un accordo tra le due parti | si: Stipulato un Protocollo d'intesa tra la Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale del Consiglio regionale e Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura della Giunta regionale relativo a "Flusso integrato dei testi degli atti normativi e dossier virtuale" del 20 giugno 2002 successivamente integrato. |
| 3bis.5.3. | Se sono previste attività formative, anche in collaborazione con altre Regioni, sui vari aspetti della qualità della legislazione ed in cosa si sostanziano | si: "Laboratorio giuridico" è una struttura interattiva del Consiglio e della Giunta regionale, che contiene: manuali, vocabolari, guide, flussi, griglie e schede che sono a disposizione, sul sito web del Consiglio regionale, non solo degli addetti ai lavori, ma anche dei cittadini. Rappresenta uno spazio di formazione e scambio di conoscenze ed esperienze sulle tecniche legislative, ed un utile strumento per il monitoraggio della produzione normativa non solo regionale (http://www.consiglioregionale.piemonte.it/labgiuridico/index.htm). Nel quadro del Progetto CAPIRe: seminari e partecipazione di funzionari al Corso di Alta formazione in analisi e valutazione delle politiche regionali. Partecipazione al Gruppo di lavori OLI per revisione manuale di drafting |

Indicare, in riferimento al quesito 3bis.5.1, il numero degli addetti, le qualifiche che possiedono, le strutture in cui operano, fornendo anche un organigramma generale del Consiglio regionale per permettere un confronto:

Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale: 1 unità di categ. D (A.P.) e 1 unità di categ. D3, addette al riordino normativo e alla qualità della legislazione

Settore Affari istituzionali: 1 unità di categ. D (A.P.)

Direzione Processo legislativo: 1 unità di categoria D4 (P.O.) e 1 unità di categ. C1

Settore Commissioni consiliari : 6 unità di categoria D (Alta Profess. e Posizioni organizzative); 1 unità categ. D6; 4 unità categ. D4; 4 unità categ. D2 e 1 unità categ. D1

Settore Assemblea regionale: 1 unità di categ. D (Alta Profess.); 1 unità di categ. D4; 1 unità di categ. D 3

MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO

4.1. - Rapporti tra Giunta e Consiglio

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|--|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare</i> |
| 4.1.1. | numero delle interrogazioni e interpellanze presentate 570 |
| 4.1.2. | numero delle interrogazioni e interpellanze discusse o che hanno ottenuto risposta 416 |
| 4.1.3. | numero degli atti di indirizzo presentati (mozioni, ordini del giorno, altro) 255 |
| 4.1.4. | numero degli atti di indirizzo discussi e conclusi (mozioni, ordini del giorno, altro) 71 |
| 4.1.5. | Se si sono verificati casi in cui gli atti di indirizzo e controllo discussi abbiano riguardato l' attività normativa regionale. Se sì, quali? n. 6 ODG n. 1293 "Passaggio al digitale terrestre" (l.r. 25/2009) ODG n. 1388 "Iniziative a favore dei dipendenti Agile-Eutelia e Phonimedia" (l.r. 34/2009) ODG n. 1154 "Approvazione della legge recante 'Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica'" (l.r. 21/2009) ODG n. 1155 "Approvazione della legge recante 'Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili'" (l.r. 2/2009) MOZIONE n. 1117 "Regione Piemonte amica della foresta" (l.r. 4/2009) ODG n. 1383 "Contrasto alle delocalizzazioni delle industrie e imprese piemontesi" (l.r. 30/2009) |
| 4.1.6. | Numero totale delle sedute del Consiglio regionale 129 |

| | | | |
|---------|--|-----|---|
| 4.1.7. | numero delle sedute del Consiglio regionale alle quali ha partecipato il Presidente della Giunta | 65 | |
| 4.1.8. | numero delle sedute del Consiglio regionale nelle quali ha preso la parola il Presidente della Giunta | 22 | |
| 4.1.9. | numero di assessori 'esterni' nella Giunta regionale | 14 | |
| 4.1.10. | numero delle sedute del Consiglio regionale alle quali hanno partecipato gli assessori | 129 | |
| 4.1.11. | numero delle sedute del Consiglio regionale nelle quali gli assessori hanno preso la parola | 84 | |
| 4.1.12. | Se gli interventi in Consiglio dei membri della Giunta hanno riguardato l'attività normativa. In caso affermativo, quali atti hanno interessato? | | <p>SI. Gli interventi hanno riguardato le seguenti leggi della Regione Piemonte:</p> <p>Legge regionale 14 GENNAIO 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato.</p> <p>Legge regionale 26 GENNAIO 2009, n. 2 Interventi relativi alla sicurezza, regolamentazione e sostegno dell'impiantistica invernale di risalita e delle piste da fondo.</p> <p>Legge regionale 27 GENNAIO 2009, n. 3 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2008 in materia di tutela dell'ambiente.</p> <p>Legge regionale 10 FEBBRAIO 2009, n. 4 Gestione e promozione economica delle foreste.</p> <p>Legge regionale 11 FEBBRAIO 2009, n. 5 Abrogazione dell' articolo 29 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008).</p> <p>Legge regionale 26 MARZO 2009, n. 9 Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione.</p> <p>Legge regionale 16 GIUGNO 2009, n. 10 Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di comuni, circoscrizioni provinciali).</p> <p>Legge regionale 16 GIUGNO 2009, n. 18 Interpretazione autentica della lettera d) comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 2008, n. 18 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale".</p> <p>Legge regionale 29 GIUGNO 2009, n. 19 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.</p> <p>Legge regionale 14 LUGLIO 2009, n. 20 Snellimento delle procedure in materia di edilizia</p> |

| | | |
|---------|--|----|
| | <p>ed urbanistica.</p> <p>Legge regionale 6 AGOSTO 2009, n. 22 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009.</p> <p>Legge regionale 5 OTTOBRE 2009, n. 23 Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008.</p> <p>Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 24 Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti.</p> <p>Legge regionale 28 OTTOBRE 2009, n. 26 Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale.</p> <p>Legge regionale 4 NOVEMBRE 2009, n. 27 Disciplina del rapporto persone-canis per la prevenzione della salute pubblica e del benessere animale.</p> <p>Legge regionale 2 DICEMBRE 2009, n. 29 Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici.</p> <p>Legge regionale 4 DICEMBRE 2009, n. 30 Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e disposizioni di natura finanziaria.</p> <p>Legge regionale 22 DICEMBRE 2009, n. 33 Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.</p> <p>Legge regionale 24 DICEMBRE 2009, n. 34 Norme straordinarie a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico. Fondo speciale di garanzia.</p> <p>Legge regionale 24 DICEMBRE 2009, n. 35 Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.</p> <p>Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 36 Modifica della legge regionale 23 settembre 2003, n. 23 (Disposizioni in materia di tasse automobilistiche).</p> | |
| 4.1.13. | Numero dei pareri consiliari che sono stati resi su regolamenti di giunta | 2 |
| 4.1.14. | Numeri ed estremi dei regolamenti di giunta nel cui procedimento di formazione è stato comunque coinvolto il Consiglio regionale, con esclusione dei pareri di cui al punto precedente | 2 |
| 4.1.15. | numero dei pareri su atti non regolamentari della Giunta nel cui procedimento di formazione è stato comunque coinvolto il Consiglio regionale | 23 |
| 4.1.16. | Indicare il numero degli atti amministrativi approvati dal Consiglio regionale, divisi nelle seguenti | |

| | | |
|-------------|---|----|
| | tipologie: | |
| 4.1.16.1. | <i>Piani, programmi e progetti</i> | 15 |
| 4.1.16.2. | <i>Criteri e indirizzi</i> | 1 |
| 4.1.16.3. | <i>Piani di riparto</i> | 0 |
| 4.1.16.4. | <i>Approvazione di atti di enti dipendenti</i> | 0 |
| 4.1.16.5. | <i>Pareri a Ministeri o altri organi statali</i> | 0 |
| 4.1.16.6. | <i>Nomine</i> | 44 |
| 4.1.16.7. | <i>Altri provvedimenti</i> | 11 |
| 4.1.16.8. | Totalità parziale degli atti indicati ai punti precedenti | 71 |
| 4.1.16.9. | <i>Atti rientranti nell'autonomia contabile del Consiglio</i> | 18 |
| 4.1.16.9.a | <i>dei quali approvati dall'Ufficio di presidenza</i> | 18 |
| 4.1.16.10. | <i>Atti rientranti nell'autonomia organizzativa-istituzionale del Consiglio</i> | 1 |
| 4.1.16.10.a | <i>dei quali approvati dall'Ufficio di presidenza</i> | 1 |
| 4.1.16.11. | Totalità parziale degli atti indicati ai due punti precedenti | 19 |
| 4.1.16.12. | Totalità generale | 90 |
| 4.1.17. | Indicare quante volte il Consiglio è stato coinvolto | 7 |

| | | |
|----------|--|----------------------------------|
| | nei procedimenti deliberativi riguardanti la resistenza o l'impugnativa davanti alla Corte costituzionale | |
| 4.1.17.a | Specificare le leggi regionali e statali oggetto di impugnativa davanti alla Corte per le quali è stato coinvolto il Consiglio regionale | Si rinvia ai punti 1.4.1 e 1.4.3 |
| 4.1.18. | Elencare (evidenziandone gli estremi di pubblicazione in G.U. o allegandoli di seguito) eventuali DPCM con cui il Presidente della Regione è chiamato ad esercitare, su nomina del Governo, funzioni di commissario ad acta che incidono su ambiti di competenza (da specificare) del Consiglio regionale. | |
| 4.1.19. | Indicare i casi nei quali il Consiglio è stato coinvolto dalla Giunta - specificando se a monte o a valle - su questioni all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni | |

Note:

4.1.6 - In una giornata di Consiglio possono essere convocate una o più sedute. Nel 2009 sono state convocate 129 sedute consiliari, corrispondenti a 70 giornate
 4.1.9 - Nello Statuto vigente non è prevista l'incompatibilità tra la carica di Consigliere e quella di Assessore. Tuttavia, in questa legislatura (VIII), è stato deciso che gli Assessori non dovessero essere contemporaneamente Consiglieri. Di conseguenza, n. 5 Consiglieri si sono dimessi perché chiamati a ricoprire l'incarico di Assessore. Pertanto, la Giunta è stata composta interamente da Assessori esterni.
 Inoltre, in data 25 giugno 2009, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni di un Assessore chiamato a ricoprire altro incarico; le sue deleghe sono state ripartite ad altri Assessori, di conseguenza la Giunta si è ridotta a n. 13 componenti.

4.2. - Composizione del Consiglio

| Regione/Provincia autonoma | | | |
|----------------------------|---|------|---|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: indicare, con i relativi riferimenti normativi: | 2009 | Riferimento normativo |
| 4.2.1. | Il numero complessivo dei consiglieri | 63 | Art. 17 Statuto Legge 108/1968 e s.m. |
| 4.2.2. | Qual è il numero di consiglieri necessari per costituire un gruppo | 2 | Art. 13 Regolamento |
| 4.2.3. | Specificare se il requisito per la costituzione dei gruppi di cui al punto 4.2.2 costituisce requisito necessario anche per la sopravvivenza del gruppo, nel caso in cui scenda sotto il numero richiesto | Si. | Art. 13 Regolamento |
| 4.2.4. | Quanti sono i gruppi presenti in Consiglio, specificando il numero dei componenti di ciascuno | 17 | Art. 13 Regolamento |
| 4.2.5. | Quante sono le Commissioni permanenti | 8 | Art. 21 Reg. C.R. e DCR 73/19060 del 13 giugno 2006 è stata istituita la Commissione post-olimpica che avuto termine nell'VII legislatura |
| 4.2.6. | Quante sono le Commissioni speciali | 1 | Art. 31 Statuto e art. 40 Reg. CR - DCR 243/10659 del 6 marzo 2009 (Indagine conoscitiva) |

Note:

4.2.1. Non è stata adottata legge elettorale regionale si applica la legge 108/1968. $60 + 3$ per premio governabilità

4.2.2. L'art. 13 del reg. CR prevede che:

- costituiscono gruppo i Consiglieri, qualunque sia il numero, eletti nella stessa lista purchè presentata in non meno della metà delle province fra cui quella del capoluogo.

- costituiscono gruppo i consiglieri, qualunque ne sia il numero, purchè trovino corrispondenza in gruppi costituiti presso il Parlamento.

- i gruppi che si costituiscono successivamente devono essere formati da almeno 2 consiglieri salvo che, indipendentemente dal numero, trovino corrispondenza in gruppi costituiti presso il Parlamento nazionale (comma 2bis vigente fino a fine VIII legislatura)

- è prevista la costituzione del gruppo misto.

se vengono a cadere i requisiti di cui sopra il gruppo non può rimanere in vita.

N.B. A partire dalla IX legislatura il comma 2 bis entrerà in vigore nel seguente testo:

I gruppi che si costituiscono successivamente devono essere formati:

a) da almeno 3 consiglieri

b) da almeno 2 consiglieri purchè trovino corrispondenza in gruppi costituiti presso il Parlamento nazionale

c) da almeno 2 consiglieri nel caso di aggregazione tra gruppi consiliari costituiti ai sensi del comma 1.

MODULO 4BIS: RAPPORI TRA GIUNTA E CONSIGLIO - 2010/VIII legislatura

4bis.1. - Rapporti tra Giunta e Consiglio

| Regione/Provincia autonoma | | | |
|----------------------------|---|---|--|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare</i> | 2010 | VIII legislatura |
| 4bis.1.1. | numero delle interrogazioni e interpellanze presentate | 50 | 3165 |
| 4bis.1.2. | numero delle interrogazioni e interpellanze discusse o che hanno ottenuto risposta | 27 | 2451 |
| 4bis.1.3. | numero degli atti di indirizzo presentati (mozioni, ordini del giorno, altro) | 19 | 1413 |
| 4bis.1.4. | numero degli atti di indirizzo discussi e conclusi (mozioni, ordini del giorno, altro) | 4 | 632 |
| 4bis.1.5. | Se si sono verificati casi in cui gli atti di indirizzo e controllo discussi abbiano riguardato l'attività normativa regionale. Se sì, quali? | 1 ODG n. 1324 "Incremento dei fondi per l'attuazione del 'Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte'" (l.r. 12/2010) | n. 79 ODG n. 91 "Realizzazione nuovo ospedale del canavese" (l.r. 14/2005) ODG n. 92 "Assegnazione attrezzatura PET all'ASO di Alessandria" (l.r. 14/2005) ODG n. 94 "Certezza sulla realizzazione nuovo ospedale di Novara" (l.r. 14/2005) ODG n. 95 "Finanziamento impiantistica sportiva anno 2006" (l.r. 14/2005) ODG n. 103 "Regolare effettuazione di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua" (l.r. 14/2005) ODG n. 55 "Cassa integrazione dipendenti Powertrain" (l.r. 15/2005) ODG n. 152 "Riqualificazione industriale dell'area torinese" (l.r. |

| | |
|--|---|
| | <p>15/2005) ODG n. 153 "Riqualificazione industriale dell'area torinese" (I.r. 15/2005)</p> <p>ODG n. 148 "Riduzione del Fondo unico per lo spettacolo sul disegno di legge 'finanziaria 2006'" (I.r. 17/2005)</p> <p>ODG n. 149 "Valorizzazione di sale cinematografiche mediante la promozione di attività culturali" (I.r. 17/2005)</p> <p>ODG n. 225 "Risorse per la ricerca" (I.r. 4/2006)</p> <p>ODG n. 226 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" (I.r. 4/2006)</p> <p>ODG n. 294 "Finanziamento alla legge regionale 16 ottobre 1998, n. 25" (I.r. 14 e 15/2006)</p> <p>ODG n. 295 "Interventi mirati allo sviluppo e sostegno di comuni, consorzi e comunità montane" (I.r. 14 e 15/2006)</p> <p>ODG n. 296 "Realizzazione nuovo ospedale di Mondovì - ASL 16" (I.r. 14 e 15/2006)</p> <p>ODG n. 299 "Collegamenti viari al nuovo ospedale di Alba-Bra, impegni della Regione Piemonte" (I.r. 14 e 15/2006)</p> <p>ODG n. 320 "Destinazione di parte degli introtti derivanti dal diritto di escavazione al finanziamento di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua" (I.r. 14 e 15/2006)</p> <p>ODG n. 305 "Sviluppo e promozione dell'aeroporto Cuneo Levaldigi" (I.r. 14 e 15/2006)</p> <p>ODG n. 300 "Realizzazione della Variante di Cherasco - collegamento fra la S.P. 661 'delle Langhe' e la S.P. 12 'Fondovalle Tanaro'" (I.r. 14 e 15/2006)</p> <p>ODG n. 312 "Ultimazione e apertura del centro riabilitativo d'eccellenza 'Borsalino' di Alessandria" (I.r. 14 e 15/2006)</p> <p>ODG n. 317 "Istituzione dei Distretti del commercio, dell'artigianato e del tempo libero" (I.r. 14 e 15/2006)</p> <p>ODG n. 318 "80° adunata alpini a Cuneo il 12-13 maggio 2007" (I.r. 14 e 15/2006)</p> <p>ODG n. 232 "Adeguamento dei criteri quantitativi e qualitativi per l'ammissibilità e l'attribuzione dei contributi erogati ad Enti, Istituti, Fondazioni ed Associazioni di rilievo regionale fissati con DCR n. 756-4269 del 12 aprile 1994" (I.r. 15/2006)</p> <p>ODG n. 363 "Finanziamenti per trasporto scolastico" (I.r. 22/2006)</p> <p>ODG n. 486 "Riforma della legge regionale 26 gennaio 1976, n. 8 istitutiva di Finpiemonte" (I.r. 35/2006)</p> <p>ODG n. 487 "Tutela dell'istituto finanziario regionale piemontese</p> |
|--|---|

| | |
|--|--|
| | <p>denominato Finpiemonte Spa” (I.r. 35/2006)</p> <p>ODG n. 490 “Risorse derivanti dal canone sull’imbottigliamento delle acque minerali” (I.r. 5/2006)</p> <p>ODG n. 489 “Celiachia” (I.r. 35/2006)</p> <p>ODG n. 522 “Nomina comitato consultivo regionale tecnico-scientifico ‘Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca’” (I.r. 37/2006)</p> <p>ODG n. 523 “Regolamento ai sensi dell’articolo 9 ‘Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca’” (I.r. 37/2006)</p> <p>ODG n. 528 “Norme per mobilità e limiti pratica pescatoria” (I.r. 37/2006)</p> <p>ODG n. 543 “Regolamento ai sensi dell’articolo 9 ‘Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca’” (I.r. 37/2006)</p> <p>ODG n. 658 “Revisione del regolamento 9/R/2003” (I.r. 9/2007)</p> <p>ODG n. 667 “Riduzione dei fondi destinati alla cultura e alle politiche giovanili” (I.r. 9/2007)</p> <p>ODG n. 661 “Addizionale regionale IRPEF 2008” (I.r. 9/2007)</p> <p>ODG n. 663 “Realizzazione della variante in corrispondenza dell’abitato del Comune di Tortona tra la strada della Lomellina e la strada ‘padana inferiore’” (I.r. 9/2007)</p> <p>ODG n. 666 “Torino capitale del design 2008” (I.r. 9/2007)</p> <p>ODG n. 767 “Rappresentanza delle minoranze” (Finpiemonte) (I.r. 17/2007)</p> <p>ODG n. 770 “Iniziative a tutela dei diritti del personale laureato” (I.r. 18/2007)</p> <p>ODG n. 772 “Trattativa sindacale su dipendenti SCR Piemonte” (I.r. 19/2007)</p> <p>ODG n. 601 “Approvazione del ‘Manifesto di Saragozza’” (I.r. 23/2007)</p> <p>ODG n. 705 “Sicurezza sui mezzi di trasporto pubblico locale” (I.r. 23/2007)</p> <p>ODG n. 842 “Sostegno della Regione Piemonte al Patto ‘Torino sicura’” (I.r. 23/2007)</p> <p>ODG n. 845 “Patto ‘Torino sicura’ impegno della Regione per tutte le province piemontesi” (I.r. 23/2007)</p> <p>ODG n. 848 “Potenziare Corpo di Polizia locale, confermare ruolo, compiti e funzioni” (I.r. 23/2007)</p> <p>ODG n. 849 “Istituzione nella legge finanziaria 2008 di un fondo per</p> |
|--|--|

| |
|--|
| <p>gli interventi di presidi locali di pubblica sicurezza” (I.r. 23/2007)</p> <p>ODG n. 850 “Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata” (I.r. 23/2007)</p> <p>ODG n. 852 “Potenziamento organici e risorse Vigili del Fuoco” (I.r. 23/2007)</p> <p>ODG n. 860 “Coordinamento regionale di Polizia locale” (I.r. 23/2007)</p> <p>ODG n. 875 “Finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica” (I.r. 28/2007)</p> <p>ODG n. 888 “Diritto allo studio degli studenti disabili” (I.r. 28/2007)</p> <p>ODG n. 928 “Istituzione fondazione IRCCS e stabilizzazione lavoratori precari” (I.r. 7/2008)</p> <p>ODG n. 929 “Fondazione ‘Istituto per la ricerca e cura del cancro a Candiolo’” (I.r. 7/2008)</p> <p>ODG n. 987 “Attuazione ordine del giorno n. 821 approvato il 24 ottobre 2007” (I.r. 12/2008)</p> <p>ODG n. 989 “Fornitori della Regione Piemonte” (I.r. 12/2008)</p> <p>ODG n. 990 “Trasporto pubblico locale” (I.r. 12/2008)</p> <p>ODG n. 991 “Interventi a favore dei comuni interessati da fenomeni straordinari di inquinamento dell’aria” (I.r. 12/2008)</p> <p>ODG n. 996 “Emolumenti per le cariche direttive delle Società partecipate o controllate dalla Regione Piemonte” (I.r. 12/2008)</p> <p>ODG n. 970 “Stabilizzazione precari” (I.r. 12/2008)</p> <p>ODG n. 997 “Programma per la stabilizzazione dei lavoratori precari” (I.r. 12/2008)</p> <p>MOZIONE n. 999 “Servizi per il contrasto ‘precarietà esistenziale’” (I.r. 12/2008)</p> <p>ODG n. 1000 “Realizzazione del federalismo fiscale e solidale” (I.r. 13/2008)</p> <p>ODG n. 1004 “Promozione del turismo sportivo nelle zone di montagna” (I.r. 13/2008)</p> <p>ODG n. 1011 “Conservazione e valorizzazione sociale delle linee e degli immobili ferroviari dismessi e inutilizzati” (I.r. 13/2008)</p> <p>ODG n. 1036 “Tutela dei lavoratori e delle lavoratrici delle Comunità montane” (I.r. 19/2008)</p> <p>ODG n. 1041 “Corso-concorso per accesso alla dirigenza” (I.r. 23/2008)</p> <p>ODG n. 1042 “Attuazione della legge regionale sulla disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale” (I.r. 23/2008)</p> <p>ODG n. 1124 “Coordinamento paesaggistico e commissioni</p> |
|--|

| | | |
|-----------|---|-----|
| | <p>sovra comunali” (I.r. 32/2008)</p> <p>ODG n. 1069 “Accordo di programma per l’equa distribuzione delle risorse derivanti dalla destinazione dell’8 per mille” (I.r. 35/2008)</p> <p>ODG n. 1115 “Ganasse fiscali” (I.r. 35/2008)</p> <p>ODG n. 1138 “Stanziamento di risorse finanziarie per la continuità dello strumento della ‘CIGS in deroga’” (I.r. 35/2008)</p> <p>ODG n. 1139 “Microcredito e sostegno al reddito e all’occupazione” (I.r. 35/2008)</p> <p>ODG n. 1154 “Approvazione della legge recante ‘Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili dell’impiantistica di risalita e dell’offerta turistica’” (I.r. 2/2009)</p> <p>ODG n. 1155 “Approvazione della legge recante ‘Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili dell’impiantistica di risalita e dell’offerta turistica’” (I.r. 2/2009)</p> <p>MOZIONE n. 1117 “Regione Piemonte amica delle foreste” (I.r. 4/2009)</p> <p>ODG n. 1293 “Passaggio al digitale terrestre” (I.r. 25/2009)</p> <p>ODG n. 1383 “Contrasto alle delocalizzazioni delle industrie ed imprese piemontesi” (I.r. 30/2009)</p> <p>ODG n. 1388 “Iniziative a favore dei dipendenti Agile-Eutelia e Phonimedia” (I.r. 34/2009)</p> <p>ODG n. 1324 “Incremento dei fondi per l’attuazione del ‘Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte’” (I.r. 12/2010)</p> | 541 |
| 4bis.1.6. | Numero totale delle sedute del Consiglio regionale | 15 |
| 4bis.1.7. | numero delle sedute del Consiglio regionale alle quali ha partecipato il Presidente della Giunta | 4 |
| 4bis.1.8. | numero delle sedute del Consiglio regionale nelle quali ha preso la parola il Presidente della Giunta | 117 |

| | | | |
|------------|--|--|---|
| 4bis.1.9. | numero di assessori 'esterni' nella Giunta regionale | 13 | 14 |
| 4bis.1.10. | numero delle sedute del Consiglio regionale alle quali hanno partecipato gli assessori | 15 | 541 |
| 4bis.1.11. | numero delle sedute del Consiglio regionale nelle quali gli assessori hanno preso la parola | 10 | 383 |
| 4bis.1.12. | Se gli interventi in Consiglio dei membri della Giunta hanno riguardato l'attività normativa. In caso affermativo, quali atti hanno interessato? | <p>SI. Gli interventi hanno riguardato le seguenti leggi della Regione Piemonte:</p> <ul style="list-style-type: none"> Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 3 Norme in materia di edilizia sociale. Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 4 Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010. Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 5 Norme sulla protezione dalle esposizioni a radiazioni ionizzanti. Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 12 Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte. | <p>2005 Legge regionale 4 LUGLIO 2005, n. 7 Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.</p> <p>Legge regionale 4 LUGLIO 2005, n. 8 Disposizioni in merito ai Comitati regionali di controllo.</p> <p>Legge regionale 4 LUGLIO 2005, n. 9 Modifiche alla legge regionale 19 luglio 2004, n. 18 (Identificazione elettronica degli animali da affezione e Banca Dati informatizzata. Abrogazione della legge regionale 13 aprile 1992, n. 20).</p> <p>Legge regionale 6 LUGLIO 2005, n. 10 Disposizioni urgenti in materia di procedimenti ai sensi dell'articolo 9 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59).</p> <p>Legge regionale 25 LUGLIO 2005, n. 11 Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.</p> <p>Legge regionale 25 LUGLIO 2005, n. 12 Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2004.</p> <p>Legge regionale 1 AGOSTO 2005, n. 13 Legge regionale di semplificazione e disciplina dell'analisi d'impatto della regolamentazione.</p> <p>Legge regionale 5 OTTOBRE 2005, n. 14 Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 e disposizioni finanziarie per l'anno 2006.</p> <p>Legge regionale 17 NOVEMBRE 2005, n. 15 Interventi per la riqualificazione delle aree industriali piemontesi.</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>2006</p> <p>Legge regionale 9 GENNAIO 2006, n. 1 Istituzione del Centro di documentazione nell'area della "Benedicta " nel Parco delle Capanne di Marcarolo.</p> <p>Legge regionale 30 GENNAIO 2006, n. 4 Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione.</p> <p>Legge regionale 1 MARZO 2006, n. 11 (ABROGATA) Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2006.</p> <p>Legge regionale 21 APRILE 2006, n. 14 Legge finanziaria per l'anno 2006</p> <p>Legge regionale 21 APRILE 2006, n. 15 Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2006-2008.</p> <p>Legge regionale 24 MAGGIO 2006, n. 19 Istituzione della Riserva naturale orientata di Bosco Solivo.</p> <p>Legge regionale 24 MAGGIO 2006, n. 20 Attuazione di iniziative finalizzate al rilancio dell'attività convegnistica e congressuale.</p> <p>Legge regionale 16 GIUGNO 2006, n. 21 Interventi per lo sviluppo economico post-olimpico.</p> <p>Legge regionale 26 GIUGNO 2006, n. 22 Norme in materia di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente.</p> <p>Legge regionale 3 LUGLIO 2006, n. 23 Istituzione della Riserva naturale speciale e della Zona di Salvaguardia di Fontana Gigante e della Riserva naturale speciale e della Zona di salvaguardia della Palude di San Genuario.</p> <p>Legge regionale 26 LUGLIO 2006, n. 24 Sanzioni relative alla normativa del Piano naturalistico del Sito di importanza comunitaria Palude di San Genuario.</p> <p>Legge regionale 2 AGOSTO 2006, n. 26 Abrogazione della legge regionale n. 35 del 1988 e modifiche delle leggi regionali n. 11 del 2001 e 17 del 1999.</p> <p>Legge regionale 2 AGOSTO 2006, n. 27 Disposizioni urgenti a salvaguardia delle risorse genetiche e delle produzioni agricole di qualità.</p> <p>Legge regionale 7 AGOSTO 2006, n. 29 Modifica alla Legge regionale 19 agosto 1991 n.38 (Istituzione del parco naturale del bosco delle sorti della partecipanza di Trino).</p> |
|--|---|

| | |
|------|--|
| | <p>Legge regionale 7 AGOSTO 2006, n. 30 Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)</p> <p>Legge regionale 18 SETTEMBRE 2006, n. 32 Norme in materia di discipline bio-naturali del benessere.</p> <p>Legge regionale 23 OTTOBRE 2006, n. 33 Azioni a sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo nelle aree protette e nei siti della rete Natura 2000.</p> <p>Legge regionale 13 NOVEMBRE 2006, n. 35 Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e modifiche della legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 (Legge finanziaria per l'anno 2006).</p> <p>Legge regionale 27 NOVEMBRE 2006, n. 36 Autorizzazione ed accreditamento dei soggetti operanti nel mercato del lavoro regionale.</p> <p>Legge regionale 29 DICEMBRE 2006, n. 37 Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca.</p> <p>Legge regionale 29 DICEMBRE 2006, n. 38 Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande.</p> |
| 2007 | <p>Legge regionale 26 GENNAIO 2007, n. 1 Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).</p> <p>Legge regionale 26 GENNAIO 2007, n. 2 Disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato.</p> <p>Legge regionale 19 FEBBRAIO 2007, n. 3 Proposta di legge di iniziativa degli Enti locali: "Istituzione del Parco fuviale Gesso e Stura".</p> <p>Legge regionale 28 FEBBRAIO 2007, n. 4 (ABROGATA) Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2007.</p> <p>Legge regionale 26 MARZO 2007, n. 5 Celebrazioni per il centocinquantanovesimo anniversario dell'Unità d'Italia.</p> <p>Legge regionale 30 MARZO 2007, n. 6 (ABROGATA) Ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2007.</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>Legge regionale 2 APRILE 2007, n. 7 Soppressione Osservatori regionali.</p> <p>Legge regionale 4 APRILE 2007, n. 8 Modifica della legge regionale 15 luglio 2003, n. 17 (Valorizzazione delle espressioni artistiche di strada).</p> <p>Legge regionale 23 APRILE 2007, n. 9 Legge finanziaria per l'anno 2007.</p> <p>Legge regionale 23 APRILE 2007, n. 10 Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2007-2009.</p> <p>Legge regionale 28 MAGGIO 2007, n. 13 Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia.</p> <p>Legge regionale 18 GIUGNO 2007, n. 14 Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie".</p> <p>Legge regionale 17 LUGLIO 2007, n. 16 Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2006.</p> <p>Legge regionale 26 LUGLIO 2007, n. 17 Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A..</p> <p>Legge regionale 6 AGOSTO 2007, n. 18 Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale.</p> <p>Legge regionale 6 AGOSTO 2007, n. 19 Costituzione della società per azioni denominata Società di Comittenza Regione Piemonte S.p.A. (S.C.R. - Piemonte). Soppressione dell'agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES - Piemonte).</p> <p>Legge regionale 31 OTTOBRE 2007, n. 20 Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri.</p> <p>Legge regionale 6 NOVEMBRE 2007, n. 21 Norme in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini ed adolescenti.</p> <p>Legge regionale 5 DICEMBRE 2007, n. 22 Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e disposizioni finanziarie.</p> <p>Legge regionale 10 DICEMBRE 2007, n. 23 Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata.</p> <p>Legge regionale 21 DICEMBRE 2007, n. 25 Fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro..</p> |
|--|--|

| | |
|--|--|
| | <p>Legge regionale 21 DICEMBRE 2007, n. 27 Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2008.</p> <p>Legge regionale 28 DICEMBRE 2007, n. 28 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.</p> <p>Legge regionale 28 DICEMBRE 2007, n. 29 Riduzione addizionale regionale all'IRPEF.</p> <p>2008</p> <p>Legge regionale 17 GENNAIO 2008, n. 2 Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali.</p> <p>Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 6 Soppressione del Comitato regionale per le opere pubbliche.</p> <p>Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 7 Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) del Centro di Candiolo.</p> <p>Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 8 Norme ed indirizzi per l'integrazione dei sistemi di trasporto e per lo sviluppo della logistica regionale .</p> <p>Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 9 Interventi urgenti in materia di turismo.</p> <p>Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 10 Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2008.</p> <p>Legge regionale 23 MAGGIO 2008, n. 12 Legge finanziaria per l'anno 2008.</p> <p>Legge regionale 23 MAGGIO 2008, n. 13 Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010.</p> <p>Legge regionale 16 GIUGNO 2008, n. 14 Norme per la valorizzazione del paesaggio.</p> <p>Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 15 Seconda legge regionale di abrogazione e semplificazione delle procedure.</p> <p>Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 16 Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale.</p> <p>Legge regionale 1 LUGLIO 2008, n. 19 Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna).</p> |
|--|--|

Legge regionale 2 LUGLIO 2008, n. 21 Modifiche alla legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato).

Legge regionale 7 LUGLIO 2008, n. 22 Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007.

Legge regionale 28 LUGLIO 2008, n. 23 Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale.

Legge regionale 30 SETTEMBRE 2008, n. 28 Assesstamento al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie.

Legge regionale 9 OTTOBRE 2008, n. 29 "Individuazione, istituzione e disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità e modifiche della legge regionale 12 maggio 1980, n. 37 (Le enoteche regionali, le botteghe del vino o cantine comunali, i musei etnografico-enologici, le strade del vino)".

Legge regionale 14 OTTOBRE 2008, n. 30 "Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amiante".

Legge regionale 28 NOVEMBRE 2008, n. 31 Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese.

Legge regionale 1 DICEMBRE 2008, n. 32 Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

Legge regionale 22 DICEMBRE 2008, n. 34 Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 35 Legge finanziaria per l'anno 2009.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 36 Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 37 Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa).

| | |
|--|--|
| | <p>2009</p> <p>Legge regionale 14 GENNAIO 2009, n. 1 Testo unico in materia di artigianato.</p> <p>Legge regionale 26 GENNAIO 2009, n. 2 Interventi relativi alla sicurezza, regolamentazione e sostegno dell'impiantistica invernale di risalita e delle piste da fondo.</p> <p>Legge regionale 27 GENNAIO 2009, n. 3 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2008 in materia di tutela dell'ambiente.</p> <p>Legge regionale 10 FEBBRAIO 2009, n. 4 Gestione e promozione economica delle foreste.</p> <p>Legge regionale 11 FEBBRAIO 2009, n. 5 Abrogazione dell' articolo 29 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008).</p> <p>Legge regionale 26 MARZO 2009, n. 9 Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione.</p> <p>Legge regionale 26 MARZO 2009, n. 10 Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di comuni, circoscrizioni provinciali).</p> <p>Legge regionale 16 GIUGNO 2009, n. 18 Interpretazione autentica della lettera d) comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 2008, n. 18 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale".</p> <p>Legge regionale 29 GIUGNO 2009, n. 19 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.</p> <p>Legge regionale 14 LUGLIO 2009, n. 20 Snellimento delle procedure in materia di edilizia ed urbanistica.</p> <p>Legge regionale 6 AGOSTO 2009, n. 22 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009.</p> <p>Legge regionale 5 OTTOBRE 2009, n. 23 Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008</p> <p>Legge regionale 26 OTTOBRE 2009, n. 24 Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti.</p> <p>Legge regionale 28 OTTOBRE 2009, n. 26 Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale.</p> |
|--|--|

| | | |
|------------|--|----|
| | <p>Legge regionale 4 NOVEMBRE 2009, n. 27 Disciplina del rapporto persone-canini per la prevenzione della salute pubblica e del benessere animale.</p> <p>Legge regionale 2 DICEMBRE 2009, n. 29 Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici.</p> <p>Legge regionale 4 DICEMBRE 2009, n. 30 Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e disposizioni di natura finanziaria.</p> <p>Legge regionale 22 DICEMBRE 2009, n. 33 Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.</p> <p>Legge regionale 24 DICEMBRE 2009, n. 34 Norme straordinarie a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico. Fondo speciale di garanzia.</p> <p>Legge regionale 24 DICEMBRE 2009, n. 35 Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.</p> <p>Legge regionale 30 DICEMBRE 2009, n. 36 Modifica della legge regionale 23 settembre 2003, n. 23 (Disposizioni in materia di tasse automobilistiche).</p> | |
| 2010 | <p>Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 3 Norme in materia di edilizia sociale.</p> <p>Legge regionale 17 FEBBRAIO 2010, n. 4 Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010.</p> <p>Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 5 Norme sulla protezione dalle esposizioni a radiazioni ionizzanti.</p> <p>Legge regionale 18 FEBBRAIO 2010, n. 12 Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte.</p> | |
| 4bis.1.13. | Numeri dei pareri consiliari che sono stati resi su regolamenti di giunta | 12 |
| 4bis.1.14. | Numero ed estremi dei regolamenti di giunta nel cui procedimento di formazione è stato comunque coinvolto il Consiglio regionale, con esclusione dei pareri di cui al punto precedente | 2 |

| | | | | | |
|---------------|--|---|-------------|-----|-----|
| 4bis.1.15. | numero regolamentari dei procedimenti di comunque coinvolto il Consiglio regionale | pareri della Giunta nel cui formazione è stato coinvolto il Consiglio regionale | su atti non | 10 | 103 |
| 4bis.1.16. | Indicare il numero degli atti amministrativi approvati dal Consiglio regionale, divisi nelle seguenti tipologie: | | | | |
| 4bis.1.16.1. | <i>Piani, programmi e progetti</i> | 0 | | 56 | |
| 4bis.1.16.2. | <i>Criteri e indirizzi</i> | 2 | | 8 | |
| 4bis.1.16.3. | <i>Piani di riparto</i> | 0 | | 1 | |
| 4bis.1.16.4. | <i>Approvazione di atti di enti dipendenti</i> | 0 | | 8 | |
| 4bis.1.16.5. | <i>Pareri a Ministeri o altri organi statali</i> | 0 | | 0 | |
| 4bis.1.16.6. | <i>Nomine</i> | 0 | | 134 | |
| 4bis.1.16.7. | <i>Altri provvedimenti</i> | 0 | | 33 | |
| 4bis.1.16.8. | Totalità parziale degli atti indicati ai punti precedenti | 2 | | 240 | |
| 4bis.1.16.9. | <i>Atti rientranti nell'autonomia contabile del Consiglio</i> | 0 | | 38 | |
| 4bis.1.16.9.a | <i>dei quali approvati dall'Ufficio di presidenza</i> | 0 | | 31 | |
| 4bis.1.16.10. | <i>Atti rientranti nell'autonomia</i> | 0 | | 22 | |

| | | | | |
|---------------|--|---|---|---|
| | <i>organizzativa-istituzionale del Consiglio</i> | | | |
| 4bis.1.16.10. | <i>dei quali approvati dall'Ufficio di presidenza</i> | 0 | 15 | |
| 4bis.1.16.11. | Totalità parziale degli atti indicati ai due punti precedenti | 0 | 60 | |
| 4bis.1.16.12. | Totalità generale | 2 | 300 | |
| 4bis.1.17. | Indicare quante volte il Consiglio è stato coinvolto nei procedimenti deliberativi riguardanti la resistenza o l'impugnativa davanti alla Corte costituzionale | 3 | 28 | |
| 4bis.1.17.a | Specificare le leggi regionali e statali oggetto di impugnativa davanti alla Corte per le quali è stato coinvolto il Consiglio regionale | L. 20-11-2009, n. 166 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. Pubblicata nella Gazz. Uff. 24 novembre 2009, n. 274, S.O. D.L. 5-3-2010 n. 29 Interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione. Pubblicato nella Gazz. Uff. 6 marzo 2010, n. 54. D.Lgs. 27-10-2009 n. 150 Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 ottobre 2009, n. 254, S.O. | 2010 L. 20-11-2009, n. 166 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. Pubblicata nella Gazz. Uff. 24 novembre 2009, n. 274, S.O. D.L. 5-3-2010 n. 29 Interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione. Pubblicato nella Gazz. Uff. 6 marzo 2010, n. 54. D.Lgs. 27-10-2009 n. 150 Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 ottobre 2009, n. 254, S.O. | 2010 L. 20-11-2009, n. 166 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. Pubblicata nella Gazz. Uff. 24 novembre 2009, n. 274, S.O. D.L. 5-3-2010 n. 29 Interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione. Pubblicato nella Gazz. Uff. 6 marzo 2010, n. 54. D.Lgs. 27-10-2009 n. 150 Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 ottobre 2009, n. 254, S.O. |

| | | |
|------|--|--|
| | <p>2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 ottobre 2009, n. 254, S.O.</p> | <p>dell'informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica).</p> <p>Legge regionale n. 19 del 29 giugno 2009 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)</p> <p>Legge regionale n. 11 del 7 aprile 2009 (Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte)</p> <p>Legge regionale n. 9 del 26 marzo 2009 (Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione)</p> <p>DPR 20 marzo 2009, n 89 (Revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo e didattico della scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione).</p> <p>Legge 23 luglio 2009, n. 99 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese)</p> <p>D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).</p> |
| 2008 | <p>L. 6-8-2008 n. 133 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilitazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.</p> <p>Pubblicata nella Gazz. Uff. 21 agosto 2008, n. 195, S.O. (impugnata 4 volte)</p> <p>D.L. 7-10-2008 n. 154 Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali.</p> <p>Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 ottobre 2008, n. 235.</p> <p>L.R. 6-11-2007 n. 21 Norme in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini ed adolescenti.</p> <p>Pubblicata nel B.U. Piemonte 8 novembre 2007, n. 45, suppl. 9 novembre 2007.</p> <p>L.R. 23-5-2008 n. 12 Legge finanziaria per l'anno 2008.</p> <p>Pubblicata nel B.U. Piemonte 23 maggio 2008, n. 21, suppl. n. 2.</p> | 103 |

| | |
|------|---|
| | <p>L.R. 25-6-2008 n. 18 Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale. Pubblicata nel B.U. Piemonte 3 luglio 2008, n. 27.</p> <p>L.R. 28-7-2008 n. 23 Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale. Pubblicata nel B.U. Piemonte 29 luglio 2008, n. 30, suppl. n. 2.</p> |
| 2007 | <p>L.R. 19-2-2007 n. 3 Istituzione del Parco fluviale Gesso e Stura. Pubblicata nel B.U. Piemonte 22 febbraio 2007, n. 8.</p> |
| 2006 | <p>D.L. 30-9-2005 n. 203 Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria. Pubblicato nella Gazz. Uff. 3 ottobre 2005, n. 230.</p> <p>D.Lgs. 24-3-2006 n. 157 Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio. Pubblicato nella Gazz. Uff. 27 aprile 2006, n. 97, S.O.</p> <p>D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 Norme in materia ambientale. Pubblicato nella Gazz. Uff. 14 aprile 2006, n. 88, S.O.</p> |
| | <p>D.Lgs. 12-4-2006 n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Pubblicato nella Gazz. Uff. 2 maggio 2006, n. 100, S.O.</p> <p>D.L. 30-12-2005 n. 272 Misure urgenti per garantire la sicurezza ed i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi e modifiche al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309. Pubblicato nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2005, n. 303.</p> |

| | |
|------------|---|
| | L. 23-12-2005 n. 266 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006). Pubblicata nella Gazz. Uff. 29 dicembre 2005, n. 302, S.O. L.R. 18-9-2006 n. 32 Norme in materia di discipline bio-naturali del benessere. Pubblicata nel B.U. Piemonte 21 settembre 2006, n. 38. L.R. 21-4-2006 n. 14 Legge finanziaria per l'anno 2006. Pubblicata nel B.U. Piemonte 27 aprile 2006, n. 17, suppl. n. 2. |
| 4bis.1.18. | Elencare (evidenziandone gli estremi di pubblicazione in G.U. o allegandoli di seguito) eventuali DPCM con cui il Presidente della Regione è chiamato ad esercitare, su nomina del Governo, funzioni di commissario ad acta che incidono su ambiti di competenza (da specificare) del Consiglio regionale. |
| 4bis.1.19. | Indicare i casi nei quali il Consiglio è stato coinvolto dalla Giunta - specificando se a monte o a valle - su questioni all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni |

| | |
|--------------|--|
| Note: | 4bis.1.6 - In una giornata di Consiglio possono essere convocate una o più sedute. Nel 2010 sono state convocate 15 sedute consiliari, corrispondenti a 9 giornate. Nell'intera VIII legislatura sono state convocate 541 sedute consiliari, corrispondenti a 305 giornate. 4bis.1.9 - Nello Statuto vigente non è prevista l'incompatibilità tra la carica di Consigliere e quella di Assessore. Tuttavia, in questa legislatura (VIII), è stato deciso che gli Assessori non dovessero essere contemporaneamente Consiglieri. Di conseguenza, n. 5 Consiglieri si sono dimessi perché chiamati a ricoprire l'incarico di Assessore. Pertanto, la Giunta è stata composta interamente da Assessori esterni. Inoltre, in data 25 giugno 2009 il Consiglio ha preso atto delle dimissioni di un Assessore chiamato a ricoprire altro incarico; di conseguenza la Giunta (inizialmente composta da 14 Assessori) si è ridotta a n. 13 componenti. |
|--------------|--|

4bis.2. - Composizione del Consiglio

| Regione/Provincia autonoma | | | | | |
|----------------------------|--|------|---|------------------|---|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: indicare, con i relativi riferimenti normativi: | 2010 | Riferimento normativo | VIII legislatura | Riferimento normativo |
| 4bis.2.1. | Il numero complessivo dei consiglieri | 63 | Art. 17 Statuto Legge 108/1968 e s.m. | 63 | Art. 17 Statuto Legge 108/1968 e s.m. |
| 4bis.2.2. | Qual è il numero di consiglieri necessari per costituire un gruppo | 2 | Art. 13 Regolamento | 2 | Art. 13 Regolamento |
| 4bis.2.3. | Specificare se il requisito per la costituzione dei gruppi di cui al punto 4bis.2.2 costituisce requisito necessario anche per la sopravvivenza del gruppo, nel caso in cui scenda sotto il numero richiesto | Si | Art. 13 Regolamento | Si | Art. 13 Regolamento |
| 4bis.2.4. | Quanti sono i gruppi presenti in Consiglio, specificando il numero dei componenti di ciascuno | 17 | Art. 13 Regolamento | | Art. 13 Regolamento Vedi nota |
| 4bis.2.5. | Quante sono le Commissioni permanenti | 8 | Con la DCR 73/19060 del 13 giugno 2006 è stata istituita la Commissione post-olimpica che avuto termine nell'VIII legislatura | 8 | Con la DCR 73/19060 del 13 giugno 2006 è stata istituita la Commissione post-olimpica che avuto termine nell'VIII legislatura |
| 4bis.2.6. | Quante sono le Commissioni speciali | 0 | | 2 | Art. 31 Statuto e art. 40 Reg. CR DCR 125-15133 del 17 aprile 2007 (indagine conoscitiva) DCR 243-10659 del 6 marzo 2009 (indagine conoscitiva) |

Note:

4bis2.1. Non è stata adottata legge elettorale regionale si applica la legge 108/1968. 60 + 3 per premio governabilità

4bis2.2. L'art. 13 del reg. CR prevede che:

- costituiscono gruppo i Consiglieri, qualunque sia il numero, eletti nella stessa lista purchè presentata in non meno della metà delle province fra cui quella del capoluogo.

- costituiscono gruppo i consiglieri, qualunque ne sia il numero, purchè trovino corrispondenza in gruppi costituiti presso il Parlamento. i gruppi che si costituiscono successivamente devono essere formati da almeno 2 consiglieri salvo che, indipendentemente dal numero, trovino corrispondenza in gruppi costituiti presso il Parlamento nazionale (comma 2bis vigente fino a fine VIII legislatura)

-è prevista la costituzione del gruppo misto.

se vengono a cadere i requisiti di cui sopra il gruppo non può rimanere in vita.

N.B. A partire dalla IX legislatura il comma 2 bis entrerà in vigore nel seguente testo:

I gruppi che si costituiscono successivamente devono essere formati:

- a) da almeno 3 consiglieri
- b) da almeno 2 consiglieri purchè trovino corrispondenza in gruppi costituiti presso il Parlamento nazionale
- c) da almeno 2 consiglieri nel caso di aggregazione tra gruppi consiliari costituiti ai sensi del comma 1.

4bis2.4 Il numero e la composizione dei gruppi è variata nel corso dell'VIII legislatura passando da un minimo di 12 ad un massimo di 18.

A fine legislatura si contano 17 gruppi con la seguente consistenza numerica: 1 da 22; 1 da 10; 1 da 5; 2 da 4; 1 da 3; 5 da 2; 6 da 1.

MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO

AVVERTENZA

Per quanto concerne gli anni di riferimento, come consuetudine nell'anno elettorale della maggior parte delle regioni a Statuto ordinario, queste ultime dovranno compilare tre distinti campi, relativi, rispettivamente, all'anno 2009, ai due mesi del 2010 in cui i Consigli regionali hanno continuato a svolgere attività e alla legislatura nel suo complesso. Le altre regioni a Statuto ordinario, le regioni a Statuto speciale e le province autonome compileranno esclusivamente il campo relativo al 2009.

5.1. - Procedimento di formazione e approvazione dello Statuto e delle sue successive modifiche

Indicare lo stato dell'iter relativo al procedimento per l'approvazione del nuovo statuto o delle sue eventuali successive modificazioni:

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|---|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>rispondere, sempre, ove possibile:</i> |
| 5.1.1. | Regioni a Statuto ordinario: indicare l'evoluzione del procedimento alla data del 31 marzo 2010 (non iniziato l'iter/in commissione/in assemblea/impugnata la legge/in attesa di referendum/in attesa di promulgazione), specificando in particolare: |
| 5.1.1.1 | Nei 2009 è diventata legge regionale statutaria 13 novembre 2009, n.2, la Proposta di legge n. 581 di revisione statutaria "Modifica agli articoli 19, 28 e 37 della Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte)". La PDL 581 era stata assegnata in data 19 novembre 2008 per l'esame in sede referente, alla Commissione consiliare competente per gli Affari istituzionali (vedi Nota). Nei corso della VIII legislatura sono state presentate al Consiglio regionale ed assegnate per l'esame in sede referente alla Commissione consiliare Affari Istituzionali, anche le seguenti proposte di legge di revisione dello Statuto: nel 2005, la PDL n. 105 e la PDL n. 142; nel 2007, la PDL n. 473; |

| | | |
|---------|---|--|
| | | nel 2008, la PDL 520 "Modifica dell'art. 17, comma 4, della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1: 'Statuto della Regione Piemonte'" e la PDL n. 555 "Modifica dell'art. 22, comma 5, della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 "Statuto della Regione Piemonte". nel 2009, la PDL n. 639 "Proposta di legge regionale di revisione statutaria: "Modifica al comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte)". (vedi nota) |
| 5.1.1.2 | Lo stato dell'esame in commissione, con indicazione degli atti all'esame, dei soggetti proponenti l'iniziativa, dei soggetti consultati o audit, e della data dell'eventuale approvazione di un testo intermedio o definitivo | La PDL 639, di iniziativa consiliare, è stata licenziata a maggioranza dalla Commissione. Le restanti Proposte di legge di cui al punto precedente, anch'esse di iniziativa consiliare, hanno avuto fine anomala per decadenza. |
| 5.1.1.3 | Lo stato dell'esame in assemblea, con indicazione dell'eventuale approvazione in prima o seconda deliberazione di un testo "A", dell'eventuale deliberazione di un diverso testo "B", dell'eventuale coordinamento formale. Indicare sempre anche i risultati delle votazioni | Il testo della l.r. stat. 2/2009 è stato approvato dal Consiglio Regionale in prima deliberazione in data 17 marzo 2009 ed in seconda deliberazione in data 24 luglio 2009 a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ai sensi dell'art. 101 dello Statuto regionale (Procedimento di revisione dello Statuto). La PDL 639 è stata approvata in prima deliberazione in data 31 luglio 2009. |
| 5.1.1.4 | La data della pubblicazione notiziale e il n. del BUR. Segnalare anche l'eventuale ripubblicazione notiziale in seguito a correzione o modifica del testo già pubblicato | La pubblicazione della l.r. stat. 2/2009 è stata effettuata ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 13 ottobre 2004, n. 22 (Disciplina del referendum popolare ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione) sul BUR n. 31 del 6 agosto 2009. |
| 5.1.1.5 | La data dell'eventuale impugnativa governativa e della pubblicazione sulla GURI e sul BUR; l'eventuale decisione della Corte costituzionale con la data della pubblicazione sulla GURI e sul BUR; l'eventuale seguito del giudicato (data della nuova doppia deliberazione legislativa o della "presa d'atto" non legislativa e dell'eventuale nuova pubblicazione notiziale) | |
| 5.1.1.6 | La data d'avvio delle eventuali iniziative di referendum confermativo e lo stato di avanzamento del successivo iter procedimentale | |

| | | |
|---------|---|--|
| 5.1.1.7 | La data della promulgazione, della pubblicazione necessaria sul BUR e dell'entrata in vigore | La l.r. statut. 2/2009 è stata promulgata il 13 novembre 2010 e pubblicata sul BUR n. 46 del 19 novembre 2009. È entrata in vigore il 4 dicembre 2009. |
| 5.1.2. | Regioni a Statuto ordinario: Indicare gli estremi delle leggi o dei progetti di legge concernenti la disciplina del referendum statutario e delle altre leggi istituzionali (quelle di cui al quesito 2.2.2) | <p>Nel corso della VIII legislatura sono state approvate le seguenti leggi istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> Legge regionale 26 luglio 2006, n. 25 (Costituzione e disciplina della Commissione di garanzia. Modifiche alle leggi regionali n. 4 del 1973, n. 55 del 1990 e n. 22 del 2004 in materia di iniziativa legislativa popolare e degli enti locali e di referendum) Legge regionale 7 agosto 2006, n. 3 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali) Legge regionale n. 21 del 29 luglio 2009 (Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali) <p>Sono state assegnate nel corso della VIII legislatura all'esame in sede referente della Commissione consiliare Affari Istituzionali, le seguenti proposte di legge, tutte di iniziativa consiliare:</p> <ul style="list-style-type: none"> PDL n. 92 Norme di prima attuazione degli articoli 51 e 117, comma 7, della Costituzione al fine di promuovere la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive nella elezione del Consiglio regionale del Piemonte PDL n. 606 ipotesi di compatibilità della carica di Consigliere regionale PDL 607 Riserva di legge di una quota alle donne nelle liste di candidati alle elezioni regionali PDL nn. 608, 656 e 683, recanti la disciplina per l'elezione del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale (vedi nota) |
| 5.1.3. | Regioni a Statuto speciale: indicare lo stato del procedimento di revisione dello statuto al 31.12.2009, ovvero alla fine dell'VIII legislatura per le regioni ordinarie dove si vota a marzo, specificando se è stata istituita una commissione o altro organo speciale e gli eventuali atti prodotti | |
| 5.1.4 | Regioni a Statuto speciale: Indicare gli estremi delle leggi cd. statutarie o di governo (vale a dire di quelle speciali leggi a procedimento rinforzato introdotte dalla l. cost. n. 2 del 2001) o dei relativi progetti di legge, specificando, se possibile, le stesse informazioni richieste alle regioni ordinarie ai precedenti punti 5.1.1.1 - 5.1.1.7 | |

Note:

5.1.1.1. La legge regionale statutaria 13 novembre 2009, n.2, è finalizzata a modificare la disciplina del diritto di accesso dei consiglieri regionali prevista dall'articolo 19 dello Statuto regionale nonché quella prevista dagli articoli 28 e 37 in materia di nomine di competenza regionale.
La pdl 105 propone di inserire il provenzale tra le minoranze il cui patrimonio linguistico è ritenuto meritevole di tutela ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, quali le minoranze occitana, franco-provenzale, e walser.
La pdl 142 propone di citare espressamente nel Preambolo dello Statuto l'antifascismo tra i principi ispiratori dell'azione della Regione, in quanto nell'attuale formulazione sono richiamati genericamente i principi della Carta costituzionale.

La PDL 473 prevede di modificare l'art. 50 dello Statuto, che non pone alcun limite al numero dei componenti della Giunta che possono essere nominati al di fuori del Consiglio regionale, fissando a quattro il numero massimo degli assessori esterni. Propone altresì di modificare l'art. 55 riducendo da quattordici a otto il numero degli assessori componenti la Giunta regionale.
La pdl 520 interviene sul quorum richiesto per l'approvazione della legge elettorale regionale o delle sue modifiche, portandolo dagli attuali tre quinti ai due terzi dei Consiglieri regionali assegnati al Consiglio.
La pdl 555 propone che l'Ufficio di Presidenza resti in carica per tutta la durata della legislatura, anziché per trenta mesi, come attualmente previsto dal vigente art. 22, comma 5, dello Statuto regionale.
La pdl 639 conferma che il numero dei Consiglieri regionali è sessanta, ma precisa che sono fatti salvi gli effetti dell'applicazione della legge elettorale previsti al fine di garantire la governabilità, qualora comportino un aumento del numero dei Consiglieri stessi. Ciò in quanto, in assenza di una legge elettorale regionale continua ad applicarsi la normativa statale vigente in materia che prevede l'attribuzione di seggi aggiuntivi con la conseguente elezione di un numero di Consiglieri superiore a quello individuato dall'art. 17 dello Statuto.

5.1.2. Le proposte di legge hanno avute tutte fine anomala per decadenza

5.2. - Attuazione dello Statuto regionale

Le Regioni indichino lo stato di attuazione al 31 marzo 2010:

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|---|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>rispondere scegliendo fra le alternative proposte</i> |
| | <p><i>Per le Regioni a Statuto ordinario::</i></p> <p>Statuto: Articoli 13 (Pari opportunità); 15 (Relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea); 19 (Diritto di accesso dei Consiglieri regionali)¹;42 (Sessione per la legge comunitaria regionale);50 (Elezione del Presidente della Giunta regionale); 56 (Attribuzioni della Giunta regionale);59 (Conferimento ed esercizio delle funzioni amministrative);60 (Enti, aziende e società regionali);62 (Programmazione regionale);63 (Documento di programmazione economico-finanziaria regionale); 64 (Entrate, demanio e patrimonio); 65 (Bilancio annuale e pluriennale); 70 (Controlli interni); 72 (Istituti della partecipazione); 73 (Disciplina dell'iniziativa); 81 (Ricevibilità e ammissibilità delle proposte di referendum);84 (Disciplina del referendum);87 (Consiglio regionale dell'economia e del lavoro); 89 (Modalità di elezione e funzionamento);90 (Ufficio del Difensore civico);91 (Commissione di garanzia);92 (Attribuzioni della Commissione di garanzia); 93 (Commissione per le pari opportunità tra donne e uomini); 96 (Ruolo organico del personale regionale);100(Osservatori e consulte); 101(Procedimento di revisione dello Statuto).</p> <p>Leggi regionali attuative</p> <p>Nota: Si indicano anche le seguenti leggi attuative delle disposizioni statutarie, precedenti rispetto all'entrata in vigore del nuovo statuto (legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1) ma non incompatibili con esso e quindi tutt'ora in vigore.</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge regionale n. 50 del 9 dicembre 1981, “Istituzione dell'ufficio di Difensore civico”: modificata dalla l.r. 17/2000 e dalla l.r. 04/2008 (citata fra le leggi di attuazione dello statuto successive alla sua approvazione).• Legge regionale n. 7 dell' 11 aprile 2001, “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”. |
| 5.2.1. | Indicare le leggi di attuazione previste dallo Statuto, specificando sia le disposizioni statutarie contenenti il rinvio, sia le leggi regionali cui si fa riferimento |

¹ L'articolo è stato sostituito dall'art. 1 della legge regionale statutaria 13 novembre 2009, n. 2

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale n. 30 del 7 agosto 2006 “Istituzione del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali)”. <u>Attuazione articoli 88 e 89 dello Statuto.</u> • Legge regionale n. 25 del 26 luglio 2006 “Costituzione e disciplina della Commissione di garanzia. Modifiche alle leggi regionali n. 4 del 1973, n. 55 del 1990 e n. 22 del 2004 in materia di iniziativa legislativa popolare e degli enti locali e di referendum”. <u>Attuazione articoli 91 e 92 dello Statuto.</u> <p>Legge regionale n. 26 del 21 dicembre 2007 “Norme per l'esposizione delle bandiere delle minoranze linguistiche-storiche presenti sul territorio della Regione Piemonte”. <u>Attuazione articolo 7, comma 4, dello Statuto.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale n. 19 del 1 luglio 2008, “Disposizioni modificate della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna)”. <u>Attuazione dell'articolo 8 dello Statuto.</u> • Legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2008, “Modifica all'articolo 20 della legge regionale 9 dicembre 1981, n. 50 (Istituzione dell'ufficio di Difensore civico)”. <u>Attuazione articolo 90 Statuto.</u> • Legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008, “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”. <u>Attuazione articolo 96 Statuto.</u> • Legge regionale n. 27 del 4 agosto 2008, “Proposta di legge di modifica della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 “Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)”. <u>Attuazione articoli 88 e 89 dello Statuto.</u> • Legge regionale n. 33 del 3 dicembre 2008 “Valorizzazione dei quadranti solari”. <u>Attuazione articolo 7 dello statuto.</u> • Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro.” <u>Viene usata la locuzione generale “in attuazione dello statuto”.</u> • Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009, “Gestione e promozione economica delle foreste”. <u>Attuazione articoli 6 e 8 dello Statuto.</u> • Legge regionale , n. 8 del 18 marzo 2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”. <u>Viene usata la locuzione generale “in attuazione dello statuto”.</u> • Legge regionale n. 10 del 26 marzo 2009, “Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di comuni, circoscrizioni provinciali)”. <u>Attuazione articolo 60 dello Statuto.</u> |
|--|---|

| | |
|--------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale n. 21 del 29 luglio 2009, "Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali. Attuazione articolo 17 dello Statuto". • Legge regionale n. 25 del 26 ottobre 2009, "Interventi a sostegno dell'informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica". Attuazione articolo 12 dello Statuto. • Legge regionale n. 26 del 28 ottobre 2009, "Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale". Attuazione articolo 5 dello Statuto. • Legge regionale n. 29 del 2 dicembre 2009, "Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici". Attuazione articolo 3 dello Statuto. • Legge regionale n. 31 del 9 dicembre 2009, "Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza". Attuazione articolo 11, comma 2 dello Statuto. • Legge regionale n. 38 del 30 dicembre 2009, "Disposizioni di attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi del mercato interno". Attuazione articolo 15 dello Statuto. • Legge regionale n. 3 del 17 febbraio 2010, "Norme in materia di edilizia sociale". Attuazione articolo 10 dello Statuto. • Legge regionale n. 7 del 18 febbraio 2010, "Interventi a sostegno del Museo Storico del Mutuo Soccorso di Pinerolo". Attuazione articolo 7 dello Statuto. • Legge regionale n. 12 del 18 febbraio 2010, "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte". Attuazione articoli 4, 5, 6, 7 e 8 dello Statuto. |
| 5.2.2. | <p>Indicare gli estremi ed il titolo delle leggi di attuazione approvate successivamente all'entrata in vigore del nuovo statuto. In questo caso, per "leggi di attuazione" vanno intese non solo quelle previste dallo Statuto (richiamate nella precedente domanda), ma tutte le leggi che comunque si autoqualificano di attuazione dello Statuto nel periodo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008, "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale". • Legge regionale n. 27 del 4 agosto 2008, "Proposta di legge di modifica della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)". |

| | | |
|--------|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale n. 33 del 3 dicembre 2008 “Valorizzazione dei quadranti solari”. • Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro.” • Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009, “Gestione e promozione economica delle foreste”. • Legge regionale , n. 8 del 18 marzo 2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”. • Legge regionale n. 10 del 26 marzo 2009, “Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo) e 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di comuni, circoscrizioni provinciali)”. • Legge regionale n. 21 del 29 luglio 2009, “Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali. • Legge regionale n. 25 del 26 ottobre 2009, “Interventi a sostegno dell’informazione e della comunicazione istituzionale via radio, televisione, cinema e informatica”. • Legge regionale n. 26 del 28 ottobre 2009, “Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale”. • Legge regionale n. 29 del 2 dicembre 2009, “Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici”. • Legge regionale n. 31 del 9 dicembre 2009, “Istituzione del Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza”. • Legge regionale n. 38 del 30 dicembre 2009, “Disposizioni di attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi del mercato interno”. • Legge regionale n. 3 del 17 febbraio 2010, “Norme in materia di edilizia sociale”. • Legge regionale n. 7 del 18 febbraio 2010, “Interventi a sostegno del Museo Storico del Mutuo Soccorso di Pinerolo”. • Legge regionale n. 12 del 18 febbraio 2010, “Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte”. | <p>Nota: Con la locuzione “fine anomala per decadenza” si intende la decadenza del progetto di legge avvenuta in data 3 maggio 2010 a causa della fine della legislatura. Tuttavia l’articolo 92 del nuovo regolamento (Progetti di legge presentati nella precedente legislatura) stabilisce quanto segue: “1. I progetti di legge oggetto d’esame nella precedente legislatura e che siano ripresentati nello stesso testo entro 6 mesi dall’inizio della nuova possono, su decisione del Consiglio, fruire della procedura di cui al comma 2. 2. Qualora il progetto di cui si è decisa la riassunzione abbia esaurito nella precedente legislatura la fase referente o redigente, esso è trattato direttamente dal Consiglio nel testo licenziato dalla Commissione se i proponenti lo richiedano ed il Consiglio/ accetti.</p> |
| 5.2.3. | Indicare la fase del procedimento dei progetti di legge per l’attuazione dello Statuto al 31.12.2009, ovvero alla fine dell’VIII legislatura per le regioni ordinarie dove si vota a marzo (non iniziato l’iter / in Commissione / in Assemblea / altro) | |

Nel caso in cui nella precedente legislatura non sia stata esaurita la fase referente, legislativa o redigente, la Commissione competente può acquisire ed utilizzare il materiale già prodotto.

- Proposta di legge regionale n. 590 "Interventi per sensibilizzare i ragazzi al rispetto degli animali", presentata in data **18 dicembre 2008**. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Istruzione e Formazione Professionale. È stata assegnata alla commissione V,VI in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 30 dicembre 2008 .Ha avuto fine anomala per DECADENZA.
- Proposta di Legge n. 589 "Giornate dell'informazione ambientale." presentata in data 18 dicembre 2008. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Istruzione e Formazione Professionale. È stata assegnata alle commissioni V,VI in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 30 dicembre 2008 .Ha avuto fine anomala per DECADENZA.
- Proposta di Legge n. 588,"Misure a favore delle studentesse madri." presentata in data 18 dicembre 2008. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Assistenza e sicurezza sociale.È stata assegnata alle commissioni IV,VII in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 30 dicembre 2008 .Ha avuto fine anomala per DECADENZA.
- Disegno di Legge n. 573 , "Riconoscimento alla Provincia del Verbano Cusio Ossola di speciali condizioni di autonomia ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto regionale." presentato in data 21 ottobre 2008 dalla GIUNTA REGIONALE. Tratta la materia Problemi generali - Problemi istituzionali - Rapporti con lo Stato. È stato assegnato alla commissione VIII in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 23 ottobre 2008 .Sono state effettuate consultazioni. Licenziato con MAGGIORANZA in data 04 maggio 2009. Trasmesso al Presidente del Consiglio in data 08 maggio 2009. Il Relatore di maggioranza ha presentato relazione scritta. E' attualmente iscritto all'ordine del giorno dell'aula.
- Proposta di Legge n. 628, "Tutela e Valorizzazione delle Eredità Immateriali della Regione Piemonte." presentata in data 25 giugno 2009. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Cultura. È stata assegnata alla commissione VI in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 29 giugno 2009 . Ha avuto fine anomala per DECADENZA.
- Disegno di Legge n. 627 , "Norme per l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati in Piemonte." presentato in data 10 giugno 2009 dalla GIUNTA REGIONALE. Tratta la materia Lavoro - Movimenti migratori. È stato assegnato alla commissione VII in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 12 giugno 2009 .Ha avuto fine anomala per DECADENZA. Sono state effettuate consultazioni.
- Proposta di Legge n. 624 , "Interventi regionali contro la discriminazione e per favorire la parità di trattamento." presentata in data 14 maggio 2009. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Organizzazione regionale. È stata assegnata alla commissione VIII in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 18 maggio 2009.Ha avuto fine anomala per DECADENZA.

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Proposta di Legge n. 613, "Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati." presentata in data 08 aprile 2009. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Assistenza e sicurezza sociale. È stata assegnata alla commissione IV in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 21 aprile 2009. Richiamata in Aula, ex art. 34 del Regolamento consiliare. • Proposta di Legge n. 608, "Norme per l'elezione del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale." presentata in data 17 marzo 2009. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Problemi generali - Problemi istituzionali - Rapporti con lo Stato. È stata assegnata alla commissione VIII in sede referente in data 24 marzo 2009. Sono state effettuate consultazioni. Richiamata in Aula, ex art. 34 del Regolamento consiliare. • Proposta di Legge n. 691, "Istituzione dell'albo regionale delle imprese artigiane degli auto riparatori." presentata in data 15 marzo 2010. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Lavoro - Movimenti migratori. È stata assegnata alla commissione VII in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 19 marzo 2010. Ha avuto fine anomala per DECADENZA. • Proposta di Legge n. 683, "Norme per l'elezione del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale." presentata in data 10 febbraio 2010. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Organizzazione regionale. È stata assegnata alla commissione VIII in sede referente in data 11 febbraio 2010. Ha avuto fine anomala per DECADENZA. • Disegno di Legge n. 680, "Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge - quadro in materia di incendi boschivi)." presentato in data 18 gennaio 2010 dalla GIUNTA REGIONALE. Tratta la materia Agricoltura. È stato assegnato alla commissione II in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 22 gennaio 2010. • Disegno di Legge n. 678, "Testo unico delle disposizioni normative sui piccoli Comuni." presentato in data 18 gennaio 2010 dalla GIUNTA REGIONALE. Tratta la materia Enti Locali - Forme associative - Deleghe. È stato assegnato alla commissione VIII in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 18 gennaio 2010. Licenziato con MAGGIORANZA in data 08 febbraio 2010. Trasmesso al Presidente del Consiglio in data 09 febbraio 2010. Il Relatore di maggioranza ha presentato relazione scritta. • Proposta di Legge n. 674, "Integrazioni alla legge regionale 29 luglio 2009, n. 21 (Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali)." presentata in data 13 gennaio 2010. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Problemi generali - Problemi istituzionali - Rapporti con lo Stato. È stata assegnata alla commissione VIII in sede referente in data 14 gennaio 2010. Ha avuto fine anomala per DECADENZA. • Disegno di Legge n. 671, "Riordino delle funzioni amministrative sanzionatorie." presentato in data 31 dicembre 2009 dalla GIUNTA REGIONALE. Tratta la materia Enti Locali - Forme associative - Deleghe. È stato assegnato alla commissione VIII in sede referente in data 11 gennaio 2010. Licenziato con MAGGIORANZA in data 01 febbraio 2010. Il Relatore di maggioranza ha presentato relazione scritta. |
|--|--|

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------------|--|-------------|--|----------|----|-------------|---------|----|-------------|-----------------|----|-------------|----------------|---|-------------|
| | <ul style="list-style-type: none"> Disegno di Legge n. 660,"Terza legge regionale di abrogazione." presentato in data 10 dicembre 2009 dalla GIUNTA REGIONALE. Tratta la materia Problemi generali - Problemi istituzionali - Rapporti con lo Stato. È stato assegnato alla commissione VIII in sede referente in data 10 dicembre 2009. Licenziato all'UNANIMITÀ in data 21 dicembre 2009. Trasmesso al Presidente del Consiglio in data 22 dicembre 2009. Il Relatore di maggioranza ha presentato relazione scritta. Proposta di Legge n. 656 , "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta." presentata in data 11 novembre 2009. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Organizzazione regionale. È stata assegnata alla commissione VIII in sede referente in data 12 novembre 2009. Ha avuto fine anomala per DECADENZA | | <ul style="list-style-type: none"> Non sono state adottate procedure diverse rispetto a quelle ordinarie per l'approvazione delle leggi di attuazione dello statuto. È stato istituito un gruppo di lavoro per dare attuazione al dettato dell'art. 5 della l. r. n. 30 del 7 agosto 2006 di "Istituzione del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali)", come modificata dalla l.r. 4 agosto 2008, n. 27. <p>I progetti di legge di iniziativa consiliare sono 11 I disegni di legge (iniziativa della Giunta regionale) sono 6 Le leggi di iniziativa della Giunta regionale sono 12 Le leggi di iniziativa consiliare sono 10 Una sola legge di attuazione dello statuto è di iniziativa degli enti locali.</p> <p>Con la deliberazione n. 269-33786, assunta dall'Aula il 24 luglio 2009, il Consiglio regionale ha adottato il proprio regolamento. L'esito della votazione in aula è stato il seguente:</p> <table> <tbody> <tr> <td>presenti</td> <td>50</td> <td>Consiglieri</td> </tr> <tr> <td>votanti</td> <td>50</td> <td>Consiglieri</td> </tr> <tr> <td>hanno votato Si</td> <td>49</td> <td>Consiglieri</td> </tr> <tr> <td>ha risposto NO</td> <td>1</td> <td>Consigliere</td> </tr> </tbody> </table> <p>Precedentemente all'esame in aula vi sono state le seguenti sedute di commissione: seduta del 5 novembre 2007; seduta del 17 dicembre 2007; seduta del 14 gennaio 2008; seduta del 28 gennaio 2008; seduta del 4 febbraio 2008; seduta dell'11 febbraio 2008; seduta del 19 febbraio 2008; seduta del 25 febbraio 2008; seduta del 22 settembre 2008; seduta del 13 ottobre 2008; seduta del 23 febbraio 2009.</p> | presenti | 50 | Consiglieri | votanti | 50 | Consiglieri | hanno votato Si | 49 | Consiglieri | ha risposto NO | 1 | Consigliere |
| presenti | 50 | Consiglieri | | | | | | | | | | | | | |
| votanti | 50 | Consiglieri | | | | | | | | | | | | | |
| hanno votato Si | 49 | Consiglieri | | | | | | | | | | | | | |
| ha risposto NO | 1 | Consigliere | | | | | | | | | | | | | |
| 5.2.4. | Indicare la procedure seguita per l'approvazione delle leggi di attuazione dello Statuto, con specifico riguardo alla eventuale istituzione di una Commissione speciale, alla costituzione di gruppi di lavoro, alla individuazione di priorità | | | | | | | | | | | | | | |
| 5.2.5. | Indicare l'iniziativa delle leggi e dei progetti di legge per l'attuazione dello statuto | | | | | | | | | | | | | | |
| 5.2.6. | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | |
|--------|--|--|
| 5.2.7. | <p>Indicare se è stato costituito l'organo di garanzia statutaria e gli estremi dell'atto costitutivo</p> <p>5.2.7. <i>bis</i></p> | <p>La Commissione di garanzia è stata istituita con I.r. 26 luglio 2006, n. 25. Con Delibera dell'Ufficio di Presidenza, presentata il 17/05/2007 dalla Commissione Nomine e approvata in data 26/02/2008 (diventata Deliberazione di Consiglio n. 165-9981) sono stati nominati i sette componenti. La Commissione di garanzia si è insediata il 28 marzo 2008. La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 35/2008 ha disciplinato le modalità di funzionamento e organizzazione della commissione di garanzia. La Commissione di garanzia con deliberazione n. 1/2010 del 23 marzo 2010 ha stabilito "Ulteriori modalità di funzionamento e organizzazione della Commissione di garanzia".</p> |
| | | <p>La commissione ha espresso i seguenti pareri:</p> <p>PARERE n. 2/2010 e PARERE n. 1/2010 (sul carattere invasivo delle attribuzioni regionali da parte di leggi statali); PARERE n. 2/2009 (in materia di iniziativa legislativa popolare e degli enti locali); PARERE n. 1/2009 (sui conflitti di attribuzione tra organi della Regione).</p> |
| | | <p><i>Per le Regioni a Statuto speciale:</i></p> |
| 5.2.8. | | <p>Indicare le norme di attuazione degli Statuti approvate (o il cui iter è iniziato) successivamente alle riforme del 2001, specificando gli eventuali aspetti per cui si è tenuta in qualche conto la clausola di maggior favore</p> |
| 5.2.9. | | <p>Se è iniziato il procedimento di revisione del regolamento consiliare indicare la fase del procedimento al 31.12.2009, ovvero alla fine dell'VIII legislatura per le regioni ordinarie dove si vota a marzo (approvato il nuovo regolamento / approvate modifiche parziali / esame in Assemblea / esame in Commissione o Giunta (specificare / iniziativa)</p> |

5.3. Organi e procedure di consultazione di enti locali e forze sociali

| Regione/Provincia autonoma | | | | |
|----------------------------|--|--|----------|---------------------------|
| n. del quesito | Oggetto del quesito: <i>rispondere indicando il numero o scegliendo fra le alternative proposte.</i> | VIII legislatura | nel 2009 | nel 2010 (al 31 marzo) |
| 5.3.1. | Indicare gli estremi della legge istitutiva del Consiglio delle autonomie locali e la data della sua effettiva costituzione | Legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 “Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)”, modificata dalla legge regionale 4 agosto 2008, n. 27. Il CAL non è ancora operativo (Vedi Nota) | | |
| 5.3.2. | Elencare le eventuali proposte di iniziativa legislativa avanzate dal Consiglio delle autonomie locali o dall'organo analogo | | | |
| 5.3.3. | Elencare i provvedimenti sui quali il Consiglio delle autonomie locali o l'organo analogo hanno espresso pareri obbligatori, specificando se sono stati resi nei termini | | | |
| 5.3.3.a | Elencare i provvedimenti che hanno richiesto una votazione a maggioranza qualificata da parte del Consiglio a seguito di un parere negativo del CAL | | | |
| 5.3.4. | Elencare eventuali altri atti prodotti dal Consiglio delle autonomie locali o dall'organo analogo (per es. osservazioni, proposte, richieste, designazioni, etc.) | | | |
| 5.3.5. | Elencare i procedimenti legislativi nei quali è stata inserita la partecipazione del Consiglio delle autonomie locali o dell'organo analogo | Vedi Nota | | |

| | |
|---------|---|
| | L'art. 8 della Legge regionale 10 dicembre 2007, n. 23 (Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata), stabilisce che il CAL esprima parere in merito alla programmazione triennale del Consiglio regionale degli interventi regionali per lo sviluppo del sistema di sicurezza integrata (Vedi nota) |
| 5.3.6. | Elencare i procedimenti per l'approvazione di regolamenti o di atti amministrativi generali nei quali è stata inserita la partecipazione del Consiglio delle autonomie locali o dell'organo analogo |
| 5.3.7. | L'art. 3 della legge regionale n. 8 del 27 febbraio 2008 (Norme ed indirizzi per l'integrazione dei sistemi di trasporto e per lo sviluppo della logistica regionale) dispone che il piano regionale della logistica sia approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale acquisito il parere del Consiglio delle autonomie locali. |
| 5.3.8. | Indicare gli estremi della legge istitutiva di un organo rappresentativo delle forze sociali che può essere consultato nei procedimenti legislativi e amministrativi e la data della sua effettiva costituzione |
| 5.3.9. | Elencare le eventuali proposte di iniziativa legislativa avanzate dall'organo rappresentativo delle forze sociali |
| 5.3.10. | Elencare i procedimenti legislativi nei quali è stata inserita la partecipazione dell'organo rappresentativo delle forze sociali elencare i procedimenti per l'approvazione di regolamenti o di atti amministrativi generali nei quali è stata inserita la partecipazione dell'organo rappresentativo delle forze sociali |
| 5.3.11. | Elencare i pareri espressi dall'organo rappresentativo delle forze sociali Vedi Nota |

Note:

5.3.1. Al momento è ancora attiva la Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, istituita con legge regionale n. 34 del 1998. Entro trenta giorni dall'insediamento del Consiglio delle Autonomie locali, la Conferenza verrà ricostituita nella composizione e con le funzioni stabilite dalla l.r. 30/2006.

5.3.5. Ai sensi dell'art. 11 della l.r. 30/2006, il CAL esprime parere obbligatorio sui progetti di legge e sulle proposte di regolamento relativi a materie che riguardano gli enti locali, sulle leggi di conferimento delle funzioni amministrative e sulla legislazione che disciplina l'esercizio delle funzioni attribuite agli enti locali. Esprime inoltre il proprio parere sulle proposte di bilancio e sugli atti di indirizzo e di programmazione della Regione nonché sui progetti di legge depositati in Consiglio regionale, se richiesto dalla Giunta o dal Consiglio regionale oppure di propria iniziativa.

5.3.6. L'art. 18 (Norma transitoria) della l.r. 30/2006 stabilisce che le funzioni attribuite alla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali dalle leggi regionali vigenti al momento dell'entrata in vigore della l.r. 30/2006 sono esercitate dal CAL o dalla Conferenza, sulla base delle funzioni individuate dalla stessa legge, a partire dalla data di insediamento del CAL. Pertanto, stante la mancata costituzione del CAL spettava alla Commissione consiliare competente valutare l'opportunità di sottoporre al parere della predetta Conferenza il programma triennale di cui alla l.r. 23/2007 (approvato con D.C.R. 14 ottobre 2008, n. 215 – 43184). D'altra parte, la l.r. 30/2006 non prevede che la Conferenza svolga automaticamente tutte le funzioni attribuite dalla normativa al CAL, sino all'insediamento di quest'ultimo. Nella fattispecie pertanto la Commissione ha ritenuto sufficiente il parere espresso dalla Conferenza regionale sulla sicurezza integrata, istituita anch'essa con la l.r. 23/2007, alla Giunta regionale nell'ambito della predisposizione delle linee programmatiche e delle azioni prioritarie sulla cui base è stato predisposto il citato programma triennale.

5.3.7. Si riporta l'art. 87 dello Statuto che prevede l'istituzione del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro - CREL (non ancora attuato):

“1. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro contribuisce all'elaborazione delle politiche di sviluppo della Regione.
2. La legge ne regola l'attività, ne disciplina la composizione e ne fissa i requisiti per la partecipazione.”.

Al momento è ancora vigente la legge regionale 18 ottobre 1994, n. 43 (Norme in materia di programmazione degli investimenti regionali) che agli articoli 20-23 disciplina l'istituzione del CREL e ne precisa le attribuzioni. i quali tuttavia non hanno avuto attuazione. Il disegno di legge 322 recante la “Nuova disciplina del Consiglio regionale dell'Economia e del lavoro”, assegnato nell’VIII legislatura all'esame in sede referente della Commissione consiliare competente, congiuntamente alla proposta di legge n. 290, disponeva pertanto l'abrogazione o, dove necessario, la modifica dei suddetti articoli della l.r. 43/1994. Entrambi i progetti di legge hanno avuto però fine anomala per decadenza.

5.3.11 Ai sensi dell'art. 22 della l.r.43/1994, il CREL esprime alla Giunta regionale pareri sulle problematiche in generale e nello specifico, su schemi di piani, progetti, disegni di legge e su altri provvedimenti rilevanti per lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione in Piemonte

5.4. Prima applicazione delle nuove norme del Titolo V della Costituzione in materia di intese interterritoriali

| Regione/Provincia autonoma | Oggetto del quesito: <i>indicare:</i> | VIII legislatura | 2009 | 2010 (al 31 marzo) |
|----------------------------|--|---|------|-----------------------|
| n. del quesito | | | | |
| 5.4.1. | se è stato dato avvio al percorso per il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia secondo quanto previsto dall'art. 116.3 Cost. e precisare lo stato di avanzamento del procedimento con i relativi atti | Sì E' stata approvata la deliberazione di Consiglio n. 209-34545 del 29 luglio 2008 "Attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione per il riconoscimento di un'autonomia differenziata della Regione Piemonte" (vedi Nota) | | |
| 5.4.2. | lo stato di avanzamento del procedimento concernente eventuali intese interregionali ai sensi dell'art. 117.8 Cost. e precisare gli atti compiuti (dall'iniziativa, anche informale, alla legge di ratifica) | | | |
| 5.4.3. | lo stato di avanzamento del procedimento concernente eventuali accordi con Stati o intese con enti territoriali interni ad altro Stato ai sensi dell'art. 117.9 Cost. precisando gli atti compiuti (dall'iniziativa, anche informale, all'eventuale atto finale del consiglio) | | | |

Note:

- 5.4.1.** Nella D.C.R. 209 – 34545 il Consiglio regionale dà mandato al Presidente della Giunta regionale a negoziare con il Governo la definizione di un'intesa ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, con riferimento alle materie indicate nell'allegato A alla deliberazione (beni paesaggistici e culturali, infrastrutture, università e ricerca scientifica, ambiente, organizzazione sanitaria, previdenza complementare e integrativa limitatamente agli interventi relativi alle non autosufficienti).

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

AVVERTENZA

Per quanto concerne gli anni di riferimento, come consuetudine nell'anno elettorale della maggior parte delle regioni a Statuto ordinario, queste ultime dovranno compilare tre distinti campi, relativi, rispettivamente, all'anno 2009, ai due mesi del 2010 in cui i Consigli regionali hanno continuato a svolgere attività e alla legislatura nel suo complesso. Le altre regioni a Statuto ordinario, le regioni a Statuto speciale e le province autonome compileranno esclusivamente il campo relativo al 2009.

6.1. - Politiche regionali nel settore della sanità

6.1.1.- Elenco delle leggi regionali che hanno disciplinato la materia ed eventuale impugnazione da parte dello Stato.

| Progressivo | 2009 estremi della legge | Articoli interessati | Impugnata (Sì/No) | 2010 (al 31 marzo) estremi della legge | Articoli interessati | Impugnata (Sì/No) | VIII legislatura estremi della legge | Articoli interessati | Impugnata (Sì/No) |
|-------------|--|------------------------------|-------------------|--|--------------------------|-------------------|---|----------------------|-------------------|
| 6.1.1.1. | Legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009) | 36, 37, 38, 39, 40, 41 | NO | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti) | 1, 3, 4, 5, 6, 13, 14 | | Legge regionale 4 luglio 2005, n.9 “Modifiche alla legge regionale 19 luglio 2004, n.18 (identificazione elettronica degli animali da affezione e banca dati informatizzata. Abrogazione della legge 13 aprile 1992, n.20”. | tutti | NO |
| 6.1.1.2. | | | | | | | Legge regionale 18 febbraio 2010 n. 6 (Norme per la detenzione, l'allevamento, il commercio di animali esotici e istituzione del Garante per i diritti degli animali) | NO | |

| | | | | | | | | | |
|----------|---|-------|----|--|-------|----|--|----------------------------|----|
| 6.1.1.3. | Legge regionale 4 novembre 2009, n. 27 (Disciplina del rapporto persone-canini per la prevenzione della salute pubblica e del benessere animale) | tutti | NO | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 11 (Norme in materia di pet therapy-terapia assistita con animali e attività assistita con animali) | tutti | NO | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 "Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta". | tutti | NO |
| 6.1.1.4. | Legge regionale 4 dicembre 2009, n. 30 (Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e disposizioni di natura finanziaria " | 10 | | | | | Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 "Legge finanziaria per l'anno 2006" | Artt. 9, 12 | NO |
| 6.1.1.5. | | | | | | | Legge regionale 18 settembre 2006, n. 32 "Norme in materia di discipline bio-naturali del benessere" | Tutti | SI |
| 6.1.1.6. | | | | | | | Legge regionale 13 novembre 2006 n. 35 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e modifiche della legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 (Legge finanziaria per l'anno 2006) | Artt. 8, 9, 10, 16, 20, 23 | NO |
| 6.1.1.7 | | | | | | | Legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 | 15, 19, 20, 21, | NO |

| | | | | |
|----------|--|--|--------|-------------|
| | | (Legge finanziaria per l'anno 2007) | 22, 23 | |
| 6.1.1.8 | | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale) | tutti | NO |
| 6.1.1.9 | | Legge regionale 31 ottobre 2007, n. 20 (Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri) | tutti | NO |
| 6.1.1.10 | | Legge regionale 6 novembre 2007, n. 21 (Norme in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini ed adolescenti) | tutti | SI (art. 3) |
| 6.1.1.11 | | Legge regionale 5 dicembre 2007, n. 22 (Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e disposizioni finanziarie) | 22 | NO |

| | | | | |
|----------|--|--|--|----|
| 6.1.1.12 | | Legge regionale 27 febbraio 2008, n. 7 (Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico del Centro di Cardiolo) | Tutti | NO |
| 6.1.1.13 | | Legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008) | 20, 22, 23, 24 | NO |
| 6.1.1.14 | | Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amiante) | 1, 2, 3, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 | NO |

Note:

6.1.2. – Elenco delle leggi regionali connesse ad interventi dello Stato nel settore

| Regione/Provincia autonoma | | 2009 progressivo | 2010 (al 31 marzo) estremi della legge regionale che attua l'intervento (specificare articoli e commi) | VIII legislatura estremi della legge regionale che attua l'intervento (specificare articoli e commi) | 2009 estremi della legge regionale che prevede l'intervento (idem) | 2010 (al 31 marzo) estremi della legge statale che prevede l'intervento (idem) | VIII legislatura estremi della legge statale che prevede l'intervento (idem) |
|----------------------------|--|--|--|--|---|---|---|
| 6.1.2.1. | Legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009), art. 37, comma 1 | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 1, comma 2 | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 (Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta), art. 1 dell'Accordo tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per le modalità di gestione, organizzazione e funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale allegato alla legge | - Legge 18 aprile 1962, n. 167 (Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare); - Legge 22 ottobre 1971, n. 865 (Programmi e coordinamento per l'edilizia residenziale pubblica; norme sull'espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leggi 17/08/1942, n. 1150; 18/04/1962, n. 167; 29/09/1964, n. 847, ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata), art. 51 | - Decreto 17 marzo 1995, n. 230 (Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom e 92/31/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti) | Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270 (Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h) della legge 23 ottobre 1992, n. 421). | Decreto Legislativo 6 giugno 1993, n. 270 (Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h) della legge 23 ottobre 1992, n. 421). |
| 6.1.2.2. | Legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009), art. 37, comma 2 | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 1, comma 3 | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 (Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta), art. 3 dell'Accordo allegato | Legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo), art. 31, comma 48 | - Decreto 6 febbraio 2007, n. 52 (Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigilate ad alta attività e delle sorgenti orfane); - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 febbraio 2006 (Linee guida per la | Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), art. 58 | Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52 (Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigilate ad alta attività e delle sorgenti orfane); - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 febbraio 2006 (Linee guida per la |

| | | | | | |
|----------|--|---|---|---|---|
| | | <p>pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione del decreto legislativo 17 marzo 1992, n. 230 e successive modifiche e integrazioni);</p> <p>- Decreto legislativo 20 febbraio 2009, n. 23 (Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito)</p> | <p>Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 (Attuazione delle direttive 89/618 Euratom, 90/641/Euratom e 92/3/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti), articoli 28 comma 1, 33 comma 1, 55 e 56</p> | <p>Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 (Attuazione delle direttive 89/618 Euratom, 90/641/Euratom e 92/3/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti), articoli 29 e 30</p> | |
| 6.1.2.3. | Legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009), art. 38 | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 3, comma 1 | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 (Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta), art. 6 dell'Accordo allegato | Legge 20 luglio 2004 n. 189 (Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate), art. 6 | Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59) |
| 6.1.2.4. | Legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009), art. 41, comma 4 | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 5, comma 1 | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 (Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta), art. 7 dell'Accordo allegato | | |

| | | | | | | |
|----------|---|--|---|---|---|---|
| 6.1.2.5. | Legge regionale 4 novembre 2009, n. 27 (Disciplina del rapporto persone-canini per la prevenzione della salute pubblica e del benessere animale), art. 8, comma 7 | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 5, comma 5 | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 (Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta), art. 10, comma 1 dell'Accordo allegato | Decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577 (Norme per l'attuazione degli articoli 15, ultimo comma e 17, penultimo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, concernente modifiche al sistema penale) | Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 (Attuazione delle direttive 89/618 Euratom, 90/641/ Euratom e 92/3/ Euratom in materia di radiazioni ionizzanti), articoli 29 comma 2 e 30 comma 2 | Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili), art. 1 |
| 6.1.2.6. | | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 5, comma 6 | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 (Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta), art. 10, comma 5 dell'Accordo allegato | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 5, comma 7 | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 (Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta), art. 14, comma 1 dell'Accordo allegato | Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 (Attuazione delle direttive 89/618 Euratom, 90/641/ Euratom e 92/3/ Euratom in materia di radiazioni ionizzanti), articoli 29 comma 2 e 30 comma 2 |
| 6.1.2.7. | | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 5, comma 7 | | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 (Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta), art. 14, comma 1 dell'Accordo allegato | Legge regionale 17 marzo 1995, n. 230 (Attuazione delle direttive 89/618 Euratom, 90/641/ Euratom e 92/3/ Euratom in materia di radiazioni ionizzanti), articoli 29 comma 2 e 30 comma 2 | - Decreto legislativo 6 giugno 1993, n. 270 (Riordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h) della legge 23 ottobre 1992, n. 421, art. 6 - Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421) |
| 6.1.2.8. | | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 6, comma 1 | | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 (Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta), art. 15, commi 1 e 2 dell'Accordo allegato | Legge regionale 17 marzo 1995, n. 230 (Attuazione delle direttive 89/618 Euratom, 90/641/ Euratom e 92/3/ Euratom in materia di radiazioni ionizzanti), articoli 32 comma 1 lett.a) e comma 3 | - Decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270 (Riordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h) della legge 23 ottobre 1992, n. 421, art. 7, commi 2 e 3; |

| | | | |
|-----------|---|--|---|
| | | | - Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421 |
| 6.1.2.9. | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 6, comma 3 | Legge regionale 13 novembre 2006 n. 35 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e modifiche della legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 (Legge finanziaria per l'anno 2006), articolo 8 comma 1 | Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 (Attuazione delle direttive 89/618 Euratom, 90/641/Euratom e 92/33/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti), art.32 comma 2 lettere a) e b) |
| 6.1.2.10. | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 14, comma 2 | Legge regionale 13 novembre 2006 n. 35 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e modifiche della legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 (Legge finanziaria per l'anno 2006), articolo 9 comma 2 | Decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 (Attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti), art. 39, comma 3 |
| 6.1.2.11. | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 (Norme sulla protezione dai rischi da esposizioni a radiazioni ionizzanti), art. 14, comma 3 | Legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Legge finanziaria per l'anno 2007), articolo 22 | Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185 (Sicurezza degli impianti e protezione sanitaria dei lavoratori e delle popolazioni contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti derivanti dall'impiego pacifico dell'energia nucleare), art. 89 |
| 6.1.2.12. | | Legge regionale 18 febbraio 2010 n. 6 (Norme per la detenzione, l'allevamento, il commercio di animali esotici e istituzione del Garante per i diritti degli animali), art. 4, comma 2 | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 6 |
| | | | Legge 24 dicembre 2003, n.350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)", articolo 3, comma 17 |
| | | | Decreto Legislativo 18 novembre 1998, n.432 "Attuazione delle direttive 93/118 CE e 96/43/CE che modificano e codificano la direttiva 85/73/CEE in materia di finanziamento delle ispezioni e dei controlli veterinari degli animali vivi e di taluni prodotti di origine animale", articolo 5, comma 1 |
| | | | Decreto Legislativo 18 novembre 1998, n.432 "Attuazione delle direttive 93/118 CE e 96/43/CE che modificano e codificano la direttiva 85/73/CEE in materia di finanziamento delle ispezioni e dei controlli veterinari degli animali vivi e di taluni prodotti di origine animale", articolo 5, comma 1 |
| | | | Decreto Legislativo 18 novembre 1998, n.432 "Attuazione delle direttive 93/118 CE e 96/43/CE che modificano e codificano la direttiva 85/73/CEE in materia di finanziamento delle ispezioni e dei controlli veterinari degli animali vivi e di taluni prodotti di origine animale", articolo 5, comma 1 |
| | | | Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185 (Sicurezza degli impianti e protezione sanitaria dei lavoratori e delle popolazioni contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti derivanti dall'impiego pacifico dell'energia nucleare), art. 89 |
| | | | Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007), articolo 1, comma 796, lettera g) |
| | | | Legge 19 dicembre 1975, n. 874 (Ratifica della Convenzione sull'commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973) |
| | | | Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), articolo 2, comma 2-bis |

| | | | | |
|-----------|---|--|---|---|
| 6.1.2.13. | Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 18 (Norme per la detenzione, l'allevamento, il commercio di animali esotici e istituzione del Garante per i diritti degli animali), art. 23, comma 1 | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 7, comma 1 | Legge 28 ottobre 1986, n. 43 (Norme sulla detenzione, l'allevamento ed il commercio di animali esotici) | Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), articolo 3, comma 14 |
| 6.1.2.14. | | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 7, commi 2, lettere c) e d) | | Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), articolo 3-bis, commi 6 e 7 |
| 6.1.2.15. | | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 8 | | Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), articolo 3-quarter |
| 6.1.2.16. | | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 10, comma 2 | | Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), articolo 14, comma 2 |
| 6.1.2.17. | | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 10, comma 3 | | Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), articolo 2, comma 2-quarter |
| 6.1.2.18. | | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 24, comma 2 | | Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), articolo 3 |

| | | | |
|-----------|--|--|--|
| 6.1.2.19. | | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 24, comma 4 | Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), articolo 5, comma 3 |
| 6.1.2.20. | | Legge regionale 27 febbraio 2008, n. 7 (Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico del Centro di Candiolo), art. 1 | Decreto legislativo 16 ottobre 2003 n. 288 (Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3), art. 12 |
| 6.1.2.21. | | Legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008), art. 23 | Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), art. 9-bis |
| 6.1.2.22. | | Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amiante), art. 4 | Decreto del Ministro dell'ambiente 18 marzo 2003, n. 101 (Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93), art. 1 |
| 6.1.2.23. | | Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amiante), art. 7 | Legge 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amiante), art. 10 |

| | | |
|-----------|---|--|
| 6.1.2.24. | Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amiante), art. 10 | Decreto del Ministro della sanità 14 maggio 1996 (Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amiante, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante: 'Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amiante'), art. 5 |
| 6.1.2.25. | Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amiante), art. 13 | Legge 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amiante), art. 1, comma 2 |

Note:

6.1.3. – Elenco delle leggi regionali che prevedono successivi atti del Consiglio regionale e ricognizione degli atti attuativi

| Regione/Provincia autonoma | | | | | |
|----------------------------|---|---|---|---|---|
| | 2009 estremi della legge regionale che prevede atti successivi (specificare articoli e commi) | 2010 (al 31 marzo) estremi della legge regionale che prevede atti successivi (specificare articoli e commi) | VIII legislatura estremi della legge regionale che prevede atti successivi (specificare articoli e commi) | 2009 estremi degli atti regionali di attuazione (idem oppure risposta NO) | 2010 (al 31 marzo) estremi degli atti regionali di attuazione (idem oppure risposta NO) |
| Progressivo | | | | | |
| 6.1.3.1. | | | Legge regionale 25 luglio 2005 n. 11 "Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta". Art. 2 | | Con D.P.C.R. 30 marzo 2006, n.53 sono stati designati due componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico e con D.P.C.R. 30 marzo 2006, n.54 è stato designato un componente del Collegio dei Revisori. |
| 6.1.3.2. | | | Legge regionale 18 Settembre 2006, n. 32 "Norme in materia di discipline bio-naturali del benessere", articolo 5, comma 2 | | NO |
| 6.1.3.3. | | | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 7, comma 1 | | NO |

| | | |
|----------|--|--|
| 6.1.3.4. | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 10, comma 3 | NO |
| 6.1.3.5. | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 11, comma 2 | Deliberazione di Consiglio regionale 24 ottobre 2007, n. 137-40212 (Piano socio-sanitario regionale 2007-2010) |
| 6.1.3.6. | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 13, comma 4 | NO |
| 6.1.3.7. | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 18, comma 1 | Deliberazione di Consiglio regionale 22 ottobre 2007, n. 136-39452 (Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale) |
| 6.1.3.8. | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 18, comma 4 | Deliberazione di Consiglio regionale 22 gennaio 2008, n. 163-3204 (Spostamento dei Comuni di Venaria, Pianezza, Druento, S. Gillio, La Cassa e Givoletto dall'ambito territoriale dell'Azienda Sanitaria Locale TO 4 all'ambito territoriale dell'Azienda Sanitaria Locale TO 3) |

| | | |
|-----------|--|---|
| 6.1.3.9. | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 19, comma 1 | Deliberazione di Consiglio regionale 22 ottobre 2007, n. 136-39452 (Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale) |
| 6.1.3.10. | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 20, comma 1 | Deliberazione di Consiglio regionale 22 ottobre 2007, n. 136-39452 (Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale) |
| 6.1.3.11. | Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale), articolo 21, comma 1 | Deliberazione di Consiglio regionale 22 ottobre 2007, n. 136-39452 (Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale) |
| 6.1.3.12. | Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amiante), art. 7 | NO |

Note:

6.1.4: Elenco dei regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni regionali che li hanno previsti

| Regione/Provincia autonoma | | 2009 (al 31 marzo) | 2010 (al 31 marzo) | VIII legislatura estremi del regolamento regionale | 2009 estremi dell'atto regionale che lo ha previsto (specificare articoli e commi) | 2010 (al 31 marzo) | VIII legislatura estremi dell'atto regionale che lo ha previsto (specificare articoli e commi) |
|----------------------------|-----------------------------------|-----------------------|-----------------------|--|---|-----------------------|---|
| Progressivo | estremi del regolamento regionale | | | | | | |
| 6.1.4.1. | | | | Regolamento regionale n. 10/R del 25 Giugno 2008 Integrazioni al regolamento regionale 11 novembre 1993, n. 2 (Regolamento per la tutela e controllo degli animali da affezione) | | | |
| 6.1.4.2. | | | | | | | |
| 6.1.4.3. | | | | | | | |
| 6.1.4.4. | | | | | | | |
| 6.1.4.5. | | | | | | | |

6.1.5: Elenco dei regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni statali che li hanno previsti

| Regione/Provincia autonoma | | | | | |
|--|-----------------------------------|-----------------------------------|--|--|--|
| | 2009 (al 31 marzo) | 2010 (al 31 marzo) | VIII legislatura | 2009 (al 31 marzo) | 2010 (al 31 marzo) |
| Progressivo estremi del regolamento regionale | estremi del regolamento regionale | estremi del regolamento regionale | estremi dell'atto statale che lo ha previsto (specificare articoli e commi) | estremi dell'atto statale che lo ha previsto (specificare articoli e commi) | estremi dell'atto statale che lo ha previsto (specificare articoli e commi) |
| 6.2.4.1. | | | Regolamento regionale 28 dicembre 2005, n. 8/R “Regolamento regionale recante: Nuova proroga dei termini di cui all'articolo 6 del regolamento regionale 21 luglio 2003, n. 9/R (Norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale), come da ultimo modificato dal regolamento 21 dicembre 2004, n. 16/R”. <i>Il Regolamento proroga al 30 giugno 2006 alcuni adempimenti definiti dal regolamento regionale 9/2003.</i> | Legge 30 aprile 1962, n. 283 “Modifica degli artt. 242, 243, 247, 250 e 262 del T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande” Art. 2. | D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327 “Regolamento di esecuzione della legge 30 aprile 1962, n. 283” Artt. 2 e 27. |

| | | | |
|----------|---|--|--|
| | | Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), artt. 20 e 21 | |
| 6.2.4.2. | Regolamento regionale 11 maggio 2006, n. 3/R. "Regolamento regionale recante: Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari di competenza della Regione, delle Aziende Sanitarie, degli Enti e Agenzie Regionali, degli Enti vigilati dalla Regione (Articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) (Codice in materia di protezione dei dati personali)". | | |
| 6.2.4.3. | | | |
| 6.2.4.4. | | | |
| 6.2.4.5. | | | |

Note:

6.1.6. – Eventuali deliberazioni di natura non legislativa adottate dal Consiglio regionale in materia

| Regione/Provincia autonoma | | 2009 (al 31 marzo) | 2010 (al 31 marzo) | VIII legislatura estremi della deliberazione del Consiglio regionale | 2009 Estremi della eventuale pubblicazione sul BUR | 2010 (al 31 marzo) Estremi della eventuale pubblicazione sul BUR | VIII legislatura Estremi della eventuale pubblicazione sul BUR |
|----------------------------|--|---|--|---|---|--|---|
| Progressivo | estremi della deliberazione del Consiglio regionale | D.C.R. 24 marzo 2009, n. 248-13733 “Rimodulazione del programma di investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 131-23049 del 19 giugno 2007” | D.C.R. 16 febbraio 2005, n.416-5602 “Riallocazione, nell’ambito dell’ASL 10 di Pinerolo, delle risorse originariamente stanziate per la realizzazione della residenza sanitaria assistenziale (RSA) per anziani nel Comune di Prarostino, per la realizzazione di una RSA per anziani ed il completamento del centro per minori cerebrolesi presso il Comune di Cumiana”. | B.U.R. n. 14 del 9 aprile 2009 | B.U.R. n. 11 del 17 marzo 2005 | B.U.R. n. 20 del 21 maggio 2009 | B.U.R. n. 30 del 28 luglio 2005 |
| 6.1.6.2. | D.C.R. 5 maggio 2009, n. 258-20424 “Approvazione di modifiche al programma di investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie approvato con DCR n. 131-23049 del 19 giugno 2007” | D.C.R. 28 giugno 2005 n. 10-20273 “Ratifica, ai sensi dell’articolo 57, comma 3, dello Statuto, della DGR n. 49-121 del 23 maggio 2005, relativa all’adeguamento ed alla reimpostazione degli investimenti in materia di edilizia sanitaria”. | | | | | |
| 6.1.6.3. | D.C.R. 22 ottobre 2009, n. 302-44977 “Modificazione dell’allegato a) della DCR 24 ottobre 2007, n. 137-40212 (Piano socio sanitario regionale 2007-2010) | D.C.R. 25 ottobre 2005, n.34-33049 “Rimodulazione degli interventi e dell’utilizzo delle somme precedentemente assegnate all’ASL 9 di Ivrea per la realizzazione degli interventi di cui alla prima fase del Programma pluriennale di investimenti in edilizia sanitaria”. | | | | | |

| | | |
|----------|--|-----------------------------------|
| 6.1.6.4. | D.C.R 16 maggio 2006 n. 69-16224 "Riconoscimento a presidio della Casa di Cura 'Ospedale Cottolengo' ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del Servizio sanitario nazionale)". | B.U.R. n. 22 del 1 giugno 2006 |
| 6.1.6.5. | Deliberazione di Consiglio regionale 20 febbraio 2007, n. 111-7662 (Ratifica, ai sensi dell'art. 57 comma 3 dello Statuto, della D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 65-5053 relativa all'approvazione dell'elenco degli interventi per l'attivazione delle procedure di sottoscrizione di un nuovo accordo di programma tra Stato e Regione in materia di edilizia sanitaria) | B.U.R. n. 13 del 29 marzo 2007 |
| 6.1.6.5. | Deliberazione di Consiglio regionale 19 giugno 2007, n. 131-23049 (Approvazione del programma degli investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie per l'attivazione delle procedure di sottoscrizione di un nuovo accordo di programma tra Stato e Regione) | B.U.R. n. 28 del 12 luglio 2007 |
| 6.1.6.6. | Deliberazione di Consiglio regionale 22 ottobre 2007, n. 136-39452 (Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale) | B.U.R. n. 45 del 8 novembre 2007 |
| 6.1.6.7. | Deliberazione di Consiglio regionale 24 ottobre 2007, n. 137-40212 (Piano socio-sanitario regionale 2007-2010) | B.U.R. n. 48 del 29 novembre 2007 |

6.1.7. – Atti amministrativi di maggiore rilevanza dei quali si ha notizia adottati dalla Giunta regionale in materia

| Regione/Provincia autonoma | 2009 estremi della deliberazione della Giunta regionale | 2010 (al 31 marzo) estremi della deliberazione della Giunta regionale | VIII legislatura estremi della deliberazione della Giunta regionale | 2009 estremi della eventuale pubblicazione sul BUR | 2010 (al 31 marzo) estremi della eventuale pubblicazione sul BUR | VIII legislatura estremi della eventuale pubblicazione sul BUR |
|----------------------------|---|---|---|---|--|---|
| Progressivo | D.G.R. 2 febbraio 2009, n. 26-10669 "Linee guida per l'attivazione del servizio di Cure Domiciliari nelle Aziende Sanitarie Locali della Regione Piemonte relativamente ai soggetti in età evolutiva ad integrazione della D.G.R. n. 41-5952 del 7 maggio 2002" | D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 20-13204 "Rete delle cure palliative pediatriche: consolidamento della rete ed istituzione degli Hospices" | D.G.R. 27 giugno 2005, n.40-364 "Abolizione della quota fissa regionale di copartecipazione alla spesa farmaceutica per i farmaci generici e le specialità medicinali non più coperte da brevetto". | B.U.R. n. 6 del 12 febbraio 2009 | B.U.R. n. 8 del 25 febbraio 2010 | B.U.R. n. 27 del 7 luglio 2005 |
| 6.1.7.1. | D.G.R. 18 febbraio 2009, n. 1-10802 "Primi indirizzi alle Aziende Sanitarie Regionali per la gestione 2009" | D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 22-13206 "Piano socio-sanitario 2007-2010. Consolidamento attività governo clinico nell'area Materno Infantile: monitoraggio dei percorsi assistenziali tranne flussi informativi esistenti e istituzione flusso dei consultori; istituzione del Coordinamento tecnico regionale per l'area materno-infantile , regionale Coordinamento consultori e del Coordinamento regionale del programma di sostegno all'allattamento al seno" | D.G.R. 19 dicembre 2005, n.74-1861 "Proroga dei criteri di esenzione copartecipazione alla spesa farmaceutica regionale". | B.U.R. n. 8 del 26 febbraio 2009 | B.U.R. n. 8 del 25 febbraio 2010 | B.U.R. n. 51 del 23 dicembre 2005 |
| 6.1.7.2. | | | | | | |

| | | | | | | |
|----------|--|--|--|---------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|
| 6.1.7.3. | D.G.R. 6 aprile 2009, n. 39-1190 "Riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio-sanitaria ed istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lungoassistenza di anziani non autosufficienti. Estensione dei criteri per la partecipazione al costo delle prestazioni di natura domiciliare di cui alla D.G.R. n. 37-6500 del 23.7.2007" | D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 73-13256 "Primi indirizzi alle Aziende Sanitarie regionali per la gestione 2010" | DGR 20 MARZO 2006 N. 54-2431 "Nuova definizione del sistema regionale di esenzione dalla partecipazione alla spesa farmaceutica" | B.U.R. n. 15 del 16 aprile 2009 | B.U.R. n. 8 del 25 febbraio 2010 | B.U.R. n. 13 del 30 marzo 2006 |
| 6.1.7.4. | D.G.R. 14 aprile 2009, n. 42-11233 "D.G.R. n. 15-7336 del 14 ottobre 2002 di approvazione delle nuove linee guida regionali inerenti l'applicazione delle cure palliative in Piemonte, la formazione degli operatori e l'attuazione del Programma Regionale per le Cure Palliative. Rilocalizzazione interventi" | D.G.R 8 marzo 2010, n. 4-13454 " Disposizioni generali in materia di politiche per le dipendenze: recepimento dell'Accordo generale tra la Regione CEA/PI (Coordinamento Enti Ausiliari del Piemonte); approvazione della revisione tariffaria con decorrenza 1.1.2010; istituzione del gruppo regionale di monitoraggio delle attività" | DGR 3 luglio 2006 n. 56-3322 "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008 di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005 n. 266. Indirizzi applicativi" | B.U.R. n. 17 del 30 aprile 2009 | B.U.R. n. 11 del 18 marzo 2010 | B.U.R. n. 27 del 6 luglio 2006 |
| 6.1.7.5. | D.G.R. 25 maggio 2009, n. 7-11462 "Sistema regionale di esenzione compartecipazione alla spesa farmaceutica di cui alla deliberazione regionale n. 51-7754 del 10/12/2007:proroga validità attestati di esenzione" | D.G.R. 15 febbraio 2010, n. 13297 "Linee guida per la gestione dell'emgenza-urgenza pediatrica nella Regione Piemonte: integrazione della D.G.R. n. 48-8609 del 14.4.2008" | D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 5180 "D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006. Intesa, ai sensi dell'art. 8 – comma 6- della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'art. 1 – comma 280 – della L. 23 dicembre 2005, n. 266 – Indirizzi applicativi – Modificazioni ed integrazioni". | B.U.R. n. 23 del 11 giugno 2009 | B.U.R. n. 9 del 4 marzo 2010 | B.U.R. n. 6 del 8 febbraio 2007 |

| | | | | |
|----------|---|---|------------------------------------|-----------------------------------|
| 6.1.7.6. | D.G.R. 3 giugno 2009, n. 22-11512 "Indirizzi per la razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera" | D.G.R. 10 dicembre 2007, n. 51-7754 "Estensione della fascia delle esenzioni per reddito dalla partecipazione alla spesa farmaceutica ed abolizione del limite d'età". | B.U.R. n. 25 del 25 giugno 2009 | B.U.R. n. 52 del 27 dicembre 2007 |
| 6.1.7.7. | D.G.R. 8 giugno 2009 n. 6-11554 "Approvazione del Piano piemontese di promozione delle vaccinazioni 2009" | D.G.R. n. 8-8167 del 11.02.2008 (Recepimento dell'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia".) | B.U.R. n. 25 del 25 giugno 2009 | B.U.R. n. 8 del 21 febbraio 2008 |
| 6.1.7.8. | D.G.R 4 agosto 2009, n. 105-12026 "Approvazione Accordo Regionale della Medicina Generale per la definizione del modello organizzativo di sperimentazione dei Gruppi di Cure Primarie/Casse della Salute" | D.G.R. n. 48 - 8609 del 14.04.2008 (Linee guida per la revisione dei sistemi di emergenza-urgenza sanitaria.) | B.U.R. n. 35 del 3 settembre 2009 | B.U.R. n. 19 del 8 maggio 2008 |
| 6.1.7.9. | D.G.R. 7 settembre 2009, n. 13-12075 "Progetto per la definizione del modello organizzativo di sperimentazione dei Gruppi di Cure Primarie/Casse della Salute. Integrazione alla D.G.R. n. 105-12026 del 4 agosto 2009" | D.G.R. n. 3 - 8715 del 05.05.2008 (Piano Sanitario Nazionale 2005/2008. Approvazione di tre progetti interregionali, relativi alle malattie rare, ai fini dell'accesso al Fondo istituito dall'art. 1, comma 805, della Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), e assegnazione agli stessi della quota di cofinanziamento regionale.) | B.U.R. n. 36 del 10 settembre 2009 | B.U.R.. n. 21 del 22 maggio 2008 |

| | | | | |
|-----------|--|--|----------------------------------|---------------------------------|
| 6.1.7.10. | D.G.R 29 settembre 2009, n. 2-12264 "Obiettivi economico-finanziari delle Aziende Sanitarie regionali per l'anno 2009" | D.G.R. n. 98 - 01.08.2008 (Definizione del fabbisogno di prestazioni sanitarie e della conseguente capacità produttiva.) | B.U.R. n. 41 del 15 ottobre 2009 | B.U.R. n. 36 del 28 agosto 2008 |
| 6.1.7.11. | D.G.R 5 ottobre 2009, n. 12-12279 "Intervento straordinario regionale su liste d'attesa" | B.U.R. n. 41 del 15 ottobre 2009 | | |
| 6.1.7.12. | D.G.R 2 novembre 2009, n. 50-12480 "Linee di indirizzo per lo svolgimento delle funzioni sociali e l'organizzazione del Servizio Sociale Aziendale all'interno delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte" | B.U.R. n.44 del 5 novembre 2009 | | |

Note:

6.1.8. – Governo della spesa sanitaria

| Regione/Provincia autonoma | Progressivo | Misure adottate e contenuti degli accordi |
|----------------------------|-------------|--|
| | 6.1.8.1. | <p>All'inizio della XIV legislatura, il decreto-legge n. 347/2001 (attuativo dell'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001) ha definito con maggiore precisione i compiti e le responsabilità di Stato e regioni ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa. Nel corso della legislatura si sono succeduti altri provvedimenti di rilievo a livello nazionale, finalizzati al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nel comparto sanitario, fino alle leggi finanziarie per il 2006 e 2008, che, nel fissare i livelli massimi di spesa per la spesa sanitaria complessiva (e per quella di singoli comparti come, ad esempio, la spesa farmaceutica), hanno individuato via via nuovi strumenti e procedure per garantire il rispetto di tali obiettivi.</p> <p>Appare utile l'individuazione delle principali misure adottate dalle singole regioni per il rispetto – per la parte di loro competenza – dei vincoli ad esse posti dalla legge statale e dall'intesa del 23 marzo 2005 in sede di Conferenza Stato-regioni (e successive intese in materia) e delle eventuali difficoltà tecniche emerse nella elaborazione delle politiche di contenimento della spesa. In particolare, andrebbero precisati i contenuti degli accordi previsti dalla legislazione vigente tra i Ministeri della salute e dell'economia e le Regioni per le quali si fosse riscontrato il mancato conseguimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>Come già evidenziato nelle precedenti edizioni del presente rapporto, l'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005) ha stabilito che, al fine del raggiungimento del livello complessivo di spesa previsto dal comma 164 della medesima legge, l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, rispetto al livello previsto, per l'anno 2004, dall'accordo Stato-regioni dell'8 agosto 2001, è rivalutato del 2 per cento su base annua a decorrere dal 2005, fosse subordinato alla stipulazione di una specifica intesa, che contemplasse specifici adempimenti per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, ai fini del contenimento della dinamica dei costi.</p> <p>In base all'intesa, stipulata a livello di Conferenza Stato-regioni in data 23 marzo 2005, le regioni sono tenute ad adottare il Piano regionale per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale della prevenzione di cui all'allegato 2 dell'intesa stessa, coerentemente con il vigente Piano sanitario nazionale.</p> <p>All'adempimento si è dato attuazione con D.G.R. 4 luglio 2005, n. 39-415 e con D.G.R. 23 gennaio 2006, n. 43-2046. Con tali deliberazioni si è approvato l'elenco dei progetti relativi al Piano regionale della prevenzione. Si fa inoltre presente che il Piano socio-sanitario regionale 2007-2010 dedica un intero capitolo al profilo della prevenzione, provvedendo a ridefinire la mappa della rete dei servizi e a delineare lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e formazione degli operatori.</p> <p>L'intesa prevede inoltre che le regioni stiano tenute ad adottare provvedimenti che prevedano uno standard di posti letto ospedalieri accreditati non superiore a 4,5 posti letto per mille abitanti, comprensivi della riabilitazione e della lungo degenza post-acuzie, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici.</p> <p>Rispetto a tali standard l'intesa consente una variazione che, in ogni caso, non può superare il 5% in più in rapporto alle diverse condizioni demografiche delle regioni.</p> <p>All'adempimento si è dato esecuzione con la DGR 27 settembre 2005, n. 2-944, con la quale si sono fissati i parametri relativi ai tassi di ospedalizzazione per mille abitanti, riferiti agli anni 2005, 2006 e 2007, nonché i parametri di dotazione di posti letto per mille abitanti, riferiti agli anni 2005, 2006 e 2007.</p> |

Tali scelte dimensionali sono state poi ribadite con il Piano socio-sanitario regionale 2007-2010, che definisce il fabbisogno di posti letto complessivi nei presidi della rete ospedaliera piemontese secondo una metodologia che tiene conto di una serie di parametri fra cui il fabbisogno di posti letto in linea con le indicazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005, il tasso di ospedalizzazione regionale per disciplina e per regime di ricovero, il tasso di utilizzo dei posti letto nonché la degenza media specifica per disciplina.

L'evoluzione organizzativa avviata in attuazione del PSSR ha dato poi luogo ad un processo di riorganizzazione dei percorsi terapeutici e riabilitativi nonché alla messa a regime graduale dell'operatività di alcune nuove strutture ospedaliere con conseguenti variazioni nell'ambito del fabbisogno dei posti letto quali determinati nel PSSR.

In particolare, l'attuazione degli indirizzi del PSSR, ha prodotto un aumento dell'attività specialistica ambulatoriale e dell'utilizzazione delle strutture territoriali residenziali e semiresidenziali, nonché un incremento delle attività di cura presso il domicilio; è inoltre aumentata l'attività di postacuzie calcolata in giornate di degenza e si è ulteriormente sviluppata l'attività diurna, soprattutto quella chirurgica.

In seguito alla suddetta evoluzione, con la deliberazione del Consiglio regionale n. 306-51376 del 1 dicembre 2009, si è pertanto provveduto a modificare il PSSR, procedendo ad una rideterminazione del fabbisogno di posti letto sulla base dell'evoluzione che si è registrata nell'attività di ricovero dei cittadini piemontesi.

Le regioni sono inoltre tenute ad adottare provvedimenti per promuovere il passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno ed il potenziamento di forme alternative al ricovero ospedaliero, con il conseguimento di una riduzione dell'assistenza ospedaliera erogata.

L'intesa prevede che le regioni garantiscano il mantenimento dei tassi di ospedalizzazione per ricoveri ordinari e per ricoveri in regime diurno entro il 180 per mille abitanti residenti, di cui quelli in regime diurno di norma pari al 20%, precisando gli obiettivi intermedi per gli anni 2005 e 2006. All'adempimento si è dato esecuzione con la DGR 27 settembre 2005, n. 2-944. Con tale deliberazione si sono fissati criteri guida che prevedono, in capo alle ASR la razionalizzazione dell'organizzazione dell'assistenza di ricovero con modalità dipartimentali. Viene inoltre previsto che qualsiasi aumento della dotazione di posti letto per ricoveri ordinari venga sottoposto alla preventiva autorizzazione dell'Assessorato regionale alla tutela della salute. Le scelte organizzative di passaggio da un'assistenza sanitaria di tipo ospedaliero ad una di tipo alternativo al ricovero sono state confermate anche dal Piano socio-sanitario regionale 2007-2010 che prevede a delineare la mappa dei gruppi di cure primarie e delle case della salute, mentre con le D.G.R 4 agosto 2009 n. 105-12026 e 7 settembre 2009, n. 13-12075, si è provveduto ad approvare il progetto per la definizione del relativo modello organizzativo

Altresì, le regioni sono tenute a rispettare l'obbligo di garantire, in sede di programmazione regionale, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, sia in sede di preventivo annuale, che di conto consuntivo.

| | |
|--|--|
| | <p>A tal fine, le regioni procedono a forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche e sono tenute a rispettare l'obbligo dell'adozione di misure per la riconduzione in equilibrio della gestione, ove si prospettassero situazioni di squilibrio.</p> <p>Le regioni si impegnano infine ad adottare provvedimenti per definire l'obbligo per le Aziende sanitarie locali, le Aziende ospedaliere, le Aziende universitarie, ivi compresi i Policlinici universitari e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ad effettuare spese solo nei limiti degli obiettivi economico-finanziari assegnati in sede di bilancio preventivo economico per l'anno di riferimento.</p> <p>A tali adempimenti si è dato seguito con D.G.R. 28 dicembre 2005, n. 91-1950. Il provvedimento approva sistemi di stesura del conto economico e del rendiconto finanziario sulla base di modelli ministeriali.</p> <p>E' importante sottolineare che gli obblighi posti a carico delle Regioni dall'intesa 23 marzo 2005 sono stati integralmente confermati dall'articolo 1, comma 274, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006) che, stabilisce inoltre che, ove si prospettino situazioni di squilibrio economico a livello aziendale, i singoli Direttori generali, pena dichiarazione di decadenza, presentino adeguati piani di riqualificazione e riequilibrio finanziario (PRR).</p> <p>A tal fine si sottolinea che con DGR 27 aprile 2006, n. 7-2697 la Giunta regionale, ha previsto che l'elaborazione dei PRR si articoli in due scansioni temporali:</p> <p>nella prima fase è prevista l'elaborazione di un piano a breve termine, con obiettivi da perseguire nel corso dell'anno, al fine di dare attuazione agli indirizzi nazionali e regionali già emanati per il corrente anno;</p> <p>nella seconda fase è prevista l'elaborazione di un piano di medio periodo, finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridefinire la posizione delle attività sanitarie aziendali nella rete regionale; - razionalizzare l'attuale articolazione dei servizi; - rilanciare il ruolo dei distretti nel governo dei processi assistenziali; - sviluppare "in logica sovraaziendale" le attività amministrative e di supporto; - presentare, "nel caso di previsto accorpamento di più aziende", uno studio di fattibilità dell'accorpamento, garantendo un corretto equilibrio tra decentramento dei servizi sanitari ed accentramento dei servizi amministrativi e di supporto. <p>Con singole delibere di Giunta adottate in data 4 dicembre 2006 si è provveduto alla presa d'atto di ciascun PRR a breve termine nonché a rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'avvio delle azioni di riorganizzazione.</p> <p>Con DGR 5 luglio 2007, n. 59-6349 e DGR 30 luglio 2007, n. 84-6615 sono inoltre state date indicazioni alle aziende sanitarie per la stesura dei PRR riferiti all'arco temporale 2007-2010. Ciascuno dei direttori generali di azienda sanitaria ha predisposto e trasmesso nei termini e modi prefissati i PRR 2008-2010. La Giunta regionale, in sede di esame e verifica dei PRR presentati, con DGR 16 aprile 2008 n. 1-861, nel prendere atto degli esiti dei PRR presentati, ha stabilito di approvare nuovi obiettivi generali e specifici dell'assistenza distrettuale, ospedaliera e specialistica per il triennio 2008-2010 e nuovi obiettivi di riequilibrio economico-finanziario per l'anno 2008.</p> |
|--|--|

Con legge regionale n. 36 del 30 dicembre 2008 recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011" e con l'Accordo sulla ripartizione del Fondo sanitario nazionale raggiunto in data 5 febbraio 2009 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, è stato definito il quadro delle risorse disponibili per la gestione del Sistema Sanitario Regionale per l'anno 2009.

Il quadro che si è delineato a seguito dei citati provvedimenti ed in particolare della riduzione del finanziamento integrativo regionale rispetto al 2008, ha richiesto l'adozione da parte della Regione e delle ASR, di una complessa manovra gestionale idonea a consentire il contenimento dei costi, con particolare riferimento alle seguenti componenti:

- spesa farmaceutica, territoriale ed ospedaliera;
- assistenza integrativa e protesica;
- assistenza ospedaliera erogata dalle case di cura;
- assistenza specialistica ambulatoriale;
- personale dipendente e altre forme di acquisizione del fattore lavoro;
- acquisto di beni e servizi.

Per consentire l'avvio della suddetta manovra gestionale la direzione Sanità, con la D.G.R. 18 febbraio 2009, n. 1-10802 ha formulato alcuni indirizzi alle ASR per la gestione 2009, precisando che l'attuazione delle prescrizioni di cui ai citati indirizzi costituiscono obiettivo assegnato ai direttori generali delle ASR per l'anno 2009 ai sensi dell'art. 3 bis, comma 5, d.lgs. 502/92 e quindi ai fini del mantenimento dell'incarico. Nell'ambito delle suddette indicazioni alcune dovranno essere tradotte dalle singole Aziende in base alla loro specifica realtà, mentre costituisce indicazione obbligatoria e parzialmente indifferenziata per tutte le ASR quella relativa al blocco totale delle assunzioni di personale del ruolo amministrativo, in qualsiasi forma contrattuale.

Con la successiva D.G.R. 29 settembre 2009, n. 2-12264 sono stati approvati gli obiettivi economici delle ASR per l'anno 2009, precisando, sulla base del quadro economico-finanziario esistente e dell'andamento della gestione, la necessità di procedere con due strade parallele:

- aumentare il finanziamento integrativo regionale, con una somma sostanzialmente idonea a coprire l'accantonamento relativo al costo dei rinnovi contrattuali convenzionali; ;
- richiedere alle ASR che presentano il preventivo in disequilibrio l'integrazione del piano di riqualificazione dell'assistenza e di riequilibrio economico-finanziario (PRR) 2008 – 2010, mediante un piano di rientro, in modo da consentire il perseguimento dell'equilibrio della gestione nel residuo periodo del triennio 2008-2010.

Nei casi in cui gli interventi non consentissero di pervenire all'equilibrio della gestione entro il 2010 si procede con l'attivazione del processo di controllo regionale della gestione previsto dall'articolo 6 dell'intesa Stato Regioni del 22.3.2005.

| | |
|--|--|
| | <p>Con la deliberazione di Giunta regionale 8 febbraio 2010, n. 73-13256, sono stati formulati i primi indirizzi alle Aziende Sanitarie regionali per la gestione 2010, anche in considerazione del quadro di riferimento fornito dai provvedimenti approvati in sede di Conferenza Stato-Regioni (Patto per la Salute per gli anni 2010-2012 e riparto delle disponibilità finanziarie per il 2010). La deliberazione sottolinea la necessità di attivare, da parte regionale e delle ASR, una complessa manovra gestionale che consenta il contenimento dei costi, nel rispetto degli interventi relativi all'applicazione del nuovo Patto per la salute. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la razionalizzazione della rete ospedaliera e l'incremento dell'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri; - gli indirizzi per l'ulteriore contenimento della spesa di personale, anche in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera, per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa. <p>Inoltre, con la successiva deliberazione di Giunta regionale 30 aprile 2010, n. 30-43, sono state formulate disposizioni alle ASR per la gestione 2010, prevedendo specifiche azioni di contenimento sia a livello regionale che aziendale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a livello regionale: incremento del finanziamento integrativo a carico del bilancio regionale, rimodulazione temporale dei programmi di sviluppo già previsti e adozione delle misure di sostegno all'azione delle aziende; - a livello aziendale: controllo del livello della domanda di prestazioni sanitarie, al fine di contenere possibili aree di inappropriatezza, mediante la responsabilizzazione dei medici prescrittori, dipendenti e non, e azioni tese a migliorare l'efficienza nell'acquisto e nell'utilizzo delle prestazioni sanitarie e dei fattori produttivi interni. <p>Le ASR che hanno presentato il conto economico del 1° trimestre 2010 in disequilibrio, ai sensi della D.G.R. n. 73-13256 dell'8 febbraio 2010, devono adottare entro il 31 maggio 2010 un piano di rientro idoneo a garantire il perseguimento dell'equilibrio della gestione. In via cautelare anche le ASR che hanno presentato il conto economico del 1° trimestre 2010 in equilibrio sono tenute a presentare entro il 31 maggio 2010 un piano di perseguimento dell'equilibrio della gestione su base annuale, ovvero di conferma su base annuale della situazione di equilibrio registrata nel 1° trimestre.</p> |
|--|--|

| | |
|--|---|
| | <p>Al fine di completare il quadro delineato è infine utile richiamare anche la D.G.R. 5 ottobre 2009, n. 12-12279 con la quale si è previsto un intervento straordinario sulle liste di attesa. Infatti, già con la D.G.R. 3 luglio 2006 n. 56-3322 relativa all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, la Regione Piemonte aveva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approvato i principi ed i criteri per l'erogazione delle prestazioni e per la gestione delle liste d'attesa; - individuato le prestazioni oggetto di monitoraggio da parte dell'Amministrazione Regionale ed i relativi standard di riferimento ; - stabilito che le Aziende Sanitarie Regionali adottassero entro 90 giorni il programma attuativo aziendale secondo i criteri definiti dal provvedimento regionale stesso. <p>Anche tra i vari obiettivi assegnati ai Direttori generali delle ASR è presente una parte specifica sull'individuazione ed utilizzo delle classi di priorità cliniche da parte dei medici prescrittori per l'accesso ad alcune prestazioni specialistiche ambulatoriali che presentano rischi di inappropriatezza prescrittiva e che, quindi, possono incidere sulla gestione delle agende di prenotazione delle prestazioni.</p> <p>Pertanto, con la D.G.R. 5 ottobre 2009, n. 12-12279, si è provveduto a sviluppare, a livello regionale, un'azione straordinaria affinché le ASR intervengano ulteriormente sulla propria organizzazione aziendale , accompagnandola con un intervento economico straordinario.</p> <p>L'azione straordinaria riguarda alcune prestazioni che presentano particolari criticità rilevate utilizzando criteri specifici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tempi di attesa oltre standard regionale; - le prestazioni di largo consumo; - le prestazioni per le quali sono stati definiti a livello regionale i criteri di priorità clinica per l'accesso. <p>Per le prime visite si individua in 20 giorni il nuovo standard e per le prestazioni diagnostiche in 40 giorni, in luogo dei precedenti standard di cui alla D.G.R. 37-518 del 27.01.2007 (30 gg. per le visite e 60 gg. per le prestazioni diagnostiche), secondo l'obiettivo di portare globalmente la capacità delle singole ASR ad assicurare le prestazioni identificate entro standard di riferimento più virtuosi, che rappresentino una risposta più efficiente ed efficace per il paziente, attraverso una progetto aziendale che porti a raggiungere la migliore organizzazione a regime.</p> |
|--|---|

6.1.9. – Tutela della salute

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|---|
| Progressivo | Sceite politiche e modelli organizzativi |
| 6.1.9.1. | <p>La materia “tutela della salute”, in base al titolo V, è oggetto di legislazione concorrente di Stato e Regioni, ferma restando la competenza esclusiva dello Stato nella definizione dei livelli minimi delle prestazioni.</p> <p>Occorre approfondire le scelte politiche più significative adottate dalle singole Regioni nel campo della tutela della salute (ivi inclusa la definizione di prestazioni ulteriori rispetto a quelle previste dagli standard nazionali), anche in caso di mancanza di una legislazione nazionale nelle specifiche materie.</p> <p>Ugualmente sembra utile conoscere lo sviluppo dell'autonomia regionale per quanto riguarda la scelta di modelli organizzativi.</p> <p>Con legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 sono state approvate nuove norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale.</p> <p>In attuazione della legge regionale 18/2007 è stato quindi approvato, con Deliberazione di Consiglio regionale 24 ottobre 2007, n. 137-402/12 il Piano socio-sanitario regionale 2007, che per la prima volta assume la veste di provvedimento deliberativo di rango non legislativo, mentre con Deliberazione di Consiglio regionale 22 ottobre 2007, n. 136-394/52 è stato approvato il riassetto delle aziende sanitarie regionali attraverso la definizione degli ambiti territoriali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e delle aziende ospedaliero-universitarie.</p> <p>Dal punto di vista dell'adozione di provvedimenti amministrativi correlati all'attuazione della tematica relativa ai livelli essenziali di assistenza non si riscontrano rilevanti novità rispetto alla panoramica già evidenziata nelle precedenti edizioni del presente rapporto, mentre, seppure non direttamente riconnesso all'applicazione dei LEA, pare comunque opportuno ripercorrere per sommi capi le scelte regionali in tema di partecipazione alla spesa sanitaria.</p> <p>Come già si evidenzia nella precedente edizione del rapporto, dal 1 novembre 2006 per effetto della DGR 25 settembre 2006 n. 49-3136, sono esenti dal ticket regionale sui farmaci i cittadini residenti con età superiore ai 65 anni ed appartenenti a nuclei familiari con reddito complessivo riferito all'anno precedente non superiore a 15 mila euro, incrementato fino a 18.200 euro in presenza di coniugi a carico, mentre per effetto della DGR 20 marzo 2006 n. 54-2431 sono riconosciuti esenti i cittadini disoccupati non in attesa di prima occupazione compresi negli elenchi anagrafici dei Centri per l'impiego, gli iscritti nelle liste di mobilità e i cittadini in cassa integrazione straordinaria.</p> <p>Si evidenzia infine che a decorrere dal 19 maggio 2007, data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge 17 maggio 2007, n. 64 di conversione del decreto legge 20 marzo 2007, n. 23, è stato abolito il ticket di 10 euro sulle ricette per visite specialistiche ed esami diagnostici, mentre con DGR 10 dicembre 2007, n. 51-7754 si è stabilito che a decorrere dal 1 gennaio 2008 è integralmente abolito il ticket sui farmaci per i residenti il cui reddito familiare riferito all'anno precedente è inferiore a 36.151,68 euro.</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>In particolare, la deliberazione sopraccitata ha innalzato il limite di reddito annuo in riferimento al nucleo familiare, indipendentemente dall'età anagrafica, a favore dei cittadini residenti nella Regione Piemonte, stabilendo, altresì, l'esenzione dal ticket farmaceutico per i cittadini disoccupati non in attesa di prima occupazione, compresi negli elenchi anagrafici dei Centri per l'Impiego, nonché per gli iscritti nelle liste di mobilità e per i lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria e loro familiari a carico.</p> <p>Lo stesso provvedimento ha, inoltre, disposto che gli attestati di esenzione avessero validità fino al 30 giugno 2009.</p> <p>Con D.G.R. 25 maggio 2009, n. 7-11462, è stata ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2009 la validità degli attestati di esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica rilasciati ai sensi della precedente DGR n. 51-7754 del 10 dicembre 2007.</p> <p>Nella medesima D.G.R., è stata, inoltre, fatta salva la possibilità di un'ulteriore proroga di 6 mesi, al permanere delle medesime condizioni.</p> <p>Infatti, con una nota dell'Assessorato competente in materia di sanità, indirizzata a tutte le ASL, si è provveduto a prorogare di ulteriori 6 mesi, fino al 30 giugno 2010, la validità degli attestati di esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica, in scadenza al 31 dicembre 2009.</p> |
|--|--|

Note:

6.2. - Politiche regionali nel settore dei servizi sociali

Viene richiesta l'indicazione di tutti gli atti con funzioni programmate es. leggi di riordino, piani sociali regionali, progetti obiettivo, piani di zona, sia atti che disciplinano le diverse aree, materno-infantile, famiglia, donne in difficoltà, anziani, disabili, dipendenze, esclusione sociale, immigrati, misure di contrasto alla povertà, IPAB, sistema informativo servizi sociali (SISS)

6.2.1. – Elenco delle leggi regionali che hanno disciplinato la materia ed eventuale impugnazione da parte dello Stato.

| Progressivo | 2009 estremi della legge | Articoli Interessati | Impugnata (Si/No) | 2010 (al 31 marzo) estremi della legge | Articoli interessati | Impugnata (Si/No) | VIII legislatura estremi della legge | Articoli interessati | Impugna- ta (Si/No) |
|-------------|---|-------------------------|----------------------|--|-------------------------|----------------------|---|-------------------------|---------------------------|
| 6.2.4.1. | L.R. 29 maggio 2009, n. 16 (Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio) | Tutti | no | L.R. 18 febbraio 2010, n. 10 (Servizi domiciliari per persone non autosufficienti) | tutti | no | L.R. 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) | tutti | no |
| 6.2.4.2. | L.R. 6 agosto 2009, n. 22. (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009). | 3, 56 | no | | | | L.R. 2 maggio 2006, n. 16 (Modifiche all'articolo 9 della l.r. 8 gennaio 2004, n. 1 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”) | tutti | no |
| 6.2.4.3 | L.R. 9 dicembre 2009, n. 31 (Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza) | Tutti | no | | | | L.R. 21 aprile 2006, n. 14 (Legge finanziaria per l'anno 2006) | 40 | no |
| 6.2.4.4 | L.R. 30 dicembre 2009, n. 37 (Norme per il sostegno dei genitori separati e divorziati in situazione di difficoltà) | tutti | no | | | | L.R. 13 novembre 2006, n. 35 (Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e modifiche della legge regionale 21 aprile 2006, n. 14) | 15 | no |

| | | | | | | | |
|-----------|---|----------|----|--|---|---------------------------|----|
| 6.2.4.5 | L.R. 4 dicembre 2009, n. 30 (Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e disposizioni di natura finanziaria) | 4, 5, 32 | no | | L.r. 23 aprile 2007, n. 9 (Legge finanziaria per l'anno 2007) | 5, 24, 25, 26, 27, 31, 62 | no |
| 6.2.4.6 | | | | | L.R. 5 dicembre 2007, n. 22 (Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007) | 12 | no |
| 6.2.4.7. | | | | | L.R. 17 marzo 2008, n. 11 (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti) | tutti | |
| 6.2.4.8. | | | | | L.R. 23 maggio 2008, n. 12. (Legge finanziaria per l'anno 2008) | 15, 21 | |
| 6.2.4.9 | | | | | L.R. 2 luglio 2008, n. 21 (Modifiche alla legge regionale 29 agosto 19994, n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato") | tutti | |
| 6.2.4.10. | | | | | L.R. 30 dicembre 2008, n. 35 (Legge finanziaria per l'anno 2009) | 7 | no |

Note:

6.2.2. – Elenco delle leggi regionali connesse ad interventi dello Stato nel settore

| Regione/Provincia autonoma | | 2009 (al 31 marzo) | 2010 (al 31 marzo) | VIII legislatura | 2010 (al 31 marzo) | VIII legislatura |
|----------------------------|--|--|--|--|--|--|
| Progressivo | estremi della legge regionale che attua l'intervento (specificare articoli e commi) | estremi della legge regionale che attua l'intervento (specificare articoli e commi) | estremi della legge regionale che attua l'intervento (specificare articoli e commi) | estremi della legge statale che prevede l'intervento (<i>idem</i>) | estremi della legge statale che prevede l'intervento (<i>idem</i>) | estremi della legge statale che prevede l'intervento (<i>idem</i>) |
| 6.2.2.1. | | | L.R. 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) Artt. 1, 6, 7, 13 | | | L. 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) Artt. 1, 7, 30 c. 3 |
| 6.2.2.2. | | | L.R. 23 aprile 2007, n. 9 (Legge finanziaria per l'anno 2007) Art. 25 c. 2 e 5 | | | L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.) Art. 1 c. 1259 |

Note:

6.2.3. – Elenco delle leggi regionali che prevedono successivi atti del Consiglio regionale e riconnizione degli atti attuativi

| Regione/Provincia autonoma | | 2009 estremi della legge regionale che prevede atti successivi (specificare articoli e commi) | 2010 (al 31 marzo) estremi della legge regionale che prevede atti successivi (specificare articoli e commi) | 2009 VIII legislatura estremi della legge regionale che prevede atti successivi (specificare articoli e commi) | 2010 (al 31 marzo) estremi degli atti regionali di attuazione (idem oppure risposta NO) | VIII legislatura estremi degli atti regionali di attuazione (idem oppure risposta NO) |
|----------------------------|----------|---|---|---|---|--|
| Progressivo | 6.2.3.1. | | | L.R. 2 luglio 2008, n. 21 (Modifiche alla legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 “Valorizzazione e promozione del volontariato”). Art. 1 c.2 | | DCR n. 216-43185 del 14 ottobre 2008 (Nomina dei componenti del Comitato regionale di gestione del fondo speciale per il volontariato presso la Regione ai sensi della legge regionale 19 agosto 1994, n. 38 “Valorizzazione e promozione del volontariato”. Individuazione delle associazioni rappresentative ai sensi della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 “Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati” (BUR n. 48 del 27 novembre 2008) |
| | 6.2.3.2 | L.R. 9 dicembre 2009, n. 31 (Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza) Art.12 c.1 | | | no | |

6.2.4: Elenco dei regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni regionali che li hanno previsti

| Regione/Provincia autonoma | | 2010 (al 31 marzo) estremi del regolamento regionale | VIII legislatura estremi del regolamento regionale | 2009 estremi dell'atto regionale che lo ha previsto (specificare articoli e commi) | 2010 (al 31 marzo) estremi dell'atto regionale che lo ha previsto (specificare articoli e commi) | VIII legislatura estremi dell'atto regionale che lo ha previsto (specificare articoli e commi) |
|----------------------------|---|---|---|---|---|--|
| Progressivo | 2009 estremi del regolamento regionale | Regolamento regionale 16 novembre 2009 n. 17/R Disposizioni attuative della legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 (Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio) (BUR n. 46 del 19 novembre 2009) | Regolamento regionale 12 giugno 2006 n. 5/R Registro regionale delle associazioni di promozione sociale ed elezione dei rappresentanti presso l'osservatorio regionale (Legge regionale 7 febbraio 2006 ,n. 7) (BUR n. 24 del 15 giugno 2006) | Legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 (Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio) Art. 6, comma 1 | Legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) Art. 7, comma 4 | Legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) |
| 6.2.4.1. | | | | | | |
| 6.2.4.2. | Regolamento regionale 2 marzo 2009, n. 3/r Regolamento regionale recante: "Criteri di erogazione delle disponibilità del fondo e modalità di attuazione della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11 (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti)" (BUR n. 9 del 5 marzo 2009) | | | | Legge regionale 17 marzo 2008, n. 11 (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti) Art. 4, comma 1 | |

6.2.5. – Eventuali deliberazioni di natura non legislativa adottate dal Consiglio regionale in materia

| Regione/Provincia autonoma | | 2009 estremi della deliberazione del Consiglio regionale | 2010 (al 31 marzo) estremi della deliberazione del Consiglio regionale | VIII legislatura estremi della deliberazione del Consiglio regionale | 2009 estremi della eventuale pubblicazione sul BUR | 2010 (al 31 marzo), estremi della eventuale pubblicazione sul BUR | VIII legislatura estremi della eventuale pubblicazione sul BUR |
|----------------------------|----------|--|--|--|--|--|--|
| Progressivo | 6.2.5.1. | | | Deliberazione del Consiglio regionale n. 93-43238 del 20 dicembre 2006 "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012" | | | BUR n. 2, suppl. 1, dell'11 gennaio 2007 |
| | | | | Deliberazione di Consiglio n. 216-43185 del 14/10/2008 Nomina dei componenti del Comitato regionale di gestione del fondo speciale per il volontariato presso la Regione ai sensi della legge regionale 19 agosto 1994, n. 38 Valorizzazione e promozione del volontariato). Individuazione delle associazioni maggiormente rappresentative ai sensi della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati). | | | BUR n. 48 del 27 novembre 2008 |
| | | | | Deliberazione di Consiglio n. 207-33457 del 22/07/2008 Approvazione Piano regionale integrato dell'immigrazione. Triennio 2007-2009. Diventata la | | | BUR n. 32 del 7 agosto 2008 |

6.2.6. - Atti amministrativi di maggiore rilevanza dei quali si ha notizia adottati dalla Giunta regionale in materia

| Regione/Provincia autonoma | | 2009 estremi della deliberazione della Giunta regionale | 2010 (al 31 marzo) estremi della deliberazione della Giunta regionale | VIII legislatura estremi della deliberazione della Giunta regionale | 2009 estremi della eventuale pubblicazione sul BUR | 2010 (al 31 marzo) estremi della eventuale pubblicazione sul BUR | VIII legislatura estremi della eventuale pubblicazione sul BUR |
|----------------------------|-----------------------------------|---|---|--|---|--|---|
| Progressivo | | D.G.R. 7 settembre 2009, n. 32-12094 "Contributo per sostenere gli oneri finanziari delle Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza – I.P.A.B." | D.G.R. 8 Febbraio 2010, n. 13261 "Individuazione criteri per il riparto dei fondi da trasferire ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attuazione della L.R. 16/2006 in materia di interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto." | DGR 13 febbraio 2006 n. 46-2190 "Legge 6 marzo 2001 n. 64 e decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2002, articolo 5. Istituzione dell'albo regionale degli Enti di servizio civile nazionale" | BUR n. 38 del 24 settembre 2009 | BUR n. 08 del 25 febbraio 2010 | BUR n. 8 del 23 febbraio 2006 |
| 6.2.6.1. | | | | | | | |
| 6.2.6.2. | Regolamento marzo 2009, n. 3/r | regionale | DGR 19 gennaio 2010 n. 30-13077 "L.184/83. Approvazione di indicazioni operative per i servizi sociali e sanitari in materia di segnalazione di minori in presunto stato di abbandono" | D.G.R. 20 febbraio 2006 n. 43-2232 "Adempimenti regionali attuativi della D.G.R. 17-15226 del 30.3.2005 "Il nuovo modello integrato di assistenza residenziale socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti". Fase transitoria | BUR n. 9 del 5 marzo 2009 | BUR n. 4 del 28 gennaio 2010 | BUR n. 09 del 28 marzo 2006 |

| | | | | | | |
|----------|---|---|---|-----------------------------|----------------------------|--|
| 6.2.6.3. | Regolamento regionale 16 novembre 2009 n.17/R Disposizioni attuative della legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 (Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio) | DGR 8 febbraio 2010 n.51-13235 "L.r. 34/2008. Sussidi a favore di lavoratrici e lavoratori in gravi difficolta' economiche. Integrazione Progetto di utilizzo negli Uffici giudiziari del Piemonte di personale percepitore di trattamenti previdenziali con esigenze del Tribunale Amministrativo per il Piemonte e del Centro Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Utilizzo somme residue 2008 ed integrazione DGR 93-12927 del 21-12-2009 | DGR 22 maggio 2006 n. 79-2953 "Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, articolo 31. Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti pubblici e il Terzo Settore" | BUR n. 46 del novembre 2009 | BUR n. 7 del febbraio 2010 | BUR n. 22, 2° Supplemento del 1 giugno 2006 |
| 6.2.6.4 | D.G.R. 30 Dicembre 2009, n. 48-12990 "L.r. 18/1994, articoli 16 e 17 come modificati dall'art. 56 della l.r. 22/2009. Finanziamenti a tasso agevolato e fondo di rotazione per le cooperative sociali. Criteri e modalita' di gestione dei finanziamenti. | DGR 8 marzo 2010 n. 13482 "Impiego straordinario temporaneo e soggetti sottoposti a misure restrittive della liberta' personale, in cantieri di lavoro promossi dagli Enti di cui al comma 1 art. 32 LR 34/08 - Modalita' attuative. Riparto fondi sul capitolo 147240/10, spesa prevista euro 650.000,00. | DGR 31 luglio 2006, n. 2-3520 "Piano d'intervento per la progressiva applicazione del modello assistenziale e tariffario previsto dalla DGR n. 17-15226 del 30.03.2005" | BUR n. 2 del gennaio 2010 | BUR n. 10 del marzo 2010 | BUR n. 31 del 3 agosto 2006 |
| 6.2.6.5 | D.G.R. 16 marzo 2009, n. 81-11048 "Interventi mirati ad affrontare il disagio sociale ed economico nel quale versano singoli e famiglie, a sviluppare processi di autonomia ed inclusione dei medesimi e a supportare le famiglie bisognose con figli da zero a trentasei mesi e gli anziani non autosufficienti previsti dall'art. 7 della L.R. 35 del 30.12.2008" | DGR 16 marzo 2010 n. 72-13568 Presentazione domanda di candidatura per il progetto "Piemonte in rete contro la tratta 3" nell'ambito dei Programmi di assistenza e di integrazione sociale finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità con l'Avviso n. 11 del 04/03/2010, ai sensi degli articoli 18 del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e 25 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394. | DGR 2 ottobre 2006 n. 33-3946 "Approvazione dei criteri di assegnazione dei contributi per il sostegno all'utilizzo di asili nido privati, baby parking, micro nidi e nidi in famiglia; prolungamento orario nidi comuni e nuovo convenzionamento tra i Comuni per l'utilizzo dei nidi comuni". | BUR n.13 del 2 aprile 2009 | BUR n. 14 aprile 2010 | BUR n. 40, 2° Supplemento del 5 ottobre 2010 |

| | | | | |
|---------|--|--|------------------------------|-------------------------------|
| 6.2.6.6 | DGR 16 marzo 2009 n. 65-11034 “Interventi a favore delle famiglie. Definizione criteri per l'assegnazione risorse ai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per le attivita' dei Centri per le Famiglie ed il sostegno alle famiglie in situazioni problematiche” | DGR 9 ottobre 2006 n. 22-3995 “Art. 40 L.R. 14/2006. approvazione dei criteri per l'accesso ai contributi di cui al fondo regionale per il sostegno delle vittime di pedofilia”. | BUR n. 13 del 2 aprile 2009 | BUR n. 41 del 12 ottobre 2006 |
| 6.2.6.7 | DGR 6 luglio 2009 n. 17 - 11714 “Indirizzi e criteri per il finanziamento di interventi nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalita' e a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti - area adulti” | DGR 13 novembre 2006 n. 50-4292 “Interventi a sostegno delle famiglie nel cui nucleo sono presenti anziani non autosufficienti immobili costretti a letto e bisognosi di assistenza continua di cui le famiglie si fanno carico. Definizione criteri per l'assegnazione di risorse ai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali”. | BUR n. 28 del 16 luglio 2009 | BUR n. 49 del 7 dicembre 2006 |
| 6.2.6.8 | DGR 13 luglio 2009 n. 24 - 11743 “Approvazione criteri assegnazione contributi per il sostegno all'utilizzo degli asili nido e micro nidi privati, dei baby parking e nidi in famiglia, per il prolungamento dell'orario dei nidi comunali e per il nuovo convenzionamento tra Comuni per l'utilizzo dei nidi comunali.” | DGR 27 novembre 2006 n. 73-4564 “Legge 104/1992. Ulteriori finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Approvazione criteri di ripartizione e di assegnazione”. | BUR n. 30 del 30 luglio 2009 | BUR n. 49 del 7 dicembre 2006 |

| | | | | |
|----------|--|--|------------------------------|---|
| 6.2.6.9 | DGR 28 luglio 2009 n. 55 - 11883 Approvazione e avvio del progetto "Piemonte in rete contro la tratta 2". Avviso n. 10 del 10/02/2009 del Dipartimento per le Pari Opportunità' di attuazione dei Programmi di assistenza ed integrazione sociale per le vittime di tratta, ai sensi dell'art. 18 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286 e s.m.i.. | D.G.R. 12 marzo 2007, n.43- 5493 "Attivazione delle procedure per la realizzazione del Piano regionale triennale degli interventi e dei servizi sociali". | BUR n. 33 del 20 agosto 2009 | BUR n. 14 del 5 aprile 2007 |
| 6.2.6.10 | DGR28 luglio 2009 n. 83 - 11910 "L.R. 1/2004, art. n. 13. Servizio civico volontario delle persone anziane. Indirizzi e criteri per la concessione dei contributi a favore dei Comuni singoli o associati, delle Comunità' Montane e delle Comunità' Collinari del Piemonte. Anno 2009." | D.G.R. 11 giugno 2007, n.35- 6125 "Criteri di partecipazione al bando riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunità montane e alle Comunità collinari della Regione Piemonte per l'attivazione di progetti in materia di servizio civico volontario delle persone anziane". | BUR n. 31 del 6 agosto 2009 | BUR n.24, 1° supplemento del 14 giugno 2007 |
| 6.2.6.11 | D.G.R. 28 luglio 2009 n. 84-11911 "L.R. n. 35/08, art. 7 - Assegnazione di un contributo a sostegno dei maggiori oneri per le prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali erogate dalle Aziende Sanitarie Locali e dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, mediante l'acquisto di prestazioni da soggetti terzi e derivanti da interventi contrattuali" | D.G.R. 11 giugno 2007, n.36- 6126 "L.R. n. 36/02 (Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa, aggregatrice e sociale svolta dalle Parrocchie, dagli Istituti cattolici e dagli altri Enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso l'attività di oratorio)". | BUR n. 33 del 20 agosto 2009 | BUR n.24, 1° Supplemento del 14 giugno 2010 |

| | | | | |
|----------|---|--|---|--|
| 6.2.6.12 | DGR 4 agosto 2009 n. 80 – 12002 “Individuazione delle priorita’ relative all’attuazione della terza annualita’ del “Piano Regionale Integrato dell’immigrazione. Triennio 2007-2009”, approvato con D.C.R. n. 207-33457 del 22/07/2008.” | D.G.R. 11 giugno 2007, n.55- 6144 “L.R.R. nn.38/94 e 9/07 – Criteri per l’assegnazione dei contributi agli Organismi di coordinamento e collegamento di organizzazioni di Volontariato regionale a carattere interregionale o interprovinciale, iscritti nella sezione regionale del Registro e operanti nell’ambito delle politiche di Welfare”. | BUR n.35 del 3 settembre 2009 | BUR n. 24, 1° Supplemento del 14 giugno 2010 |
| 6.2.6.13 | DGR del 14 settembre 2009 n. 25 - 12129 “Requisiti e procedure per l’accreditamento istituzionale delle strutture socio sanitarie”. | D.G.R. 11 giugno 2007, n.29- 6119 “Progetto di assistenza e di integrazione sociale ex art. 18 d.lgs n. 286/1998 del T.U. Immigrazione “Come Together” dell’Associazione Gruppo Abele finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.” | BUR n. 37, 2° Supplemento del 17 settembre 2009 | BUR n.26 del 28 giugno 2007 |
| 6.2.6.14 | DGR 5 ottobre 2009 n.28 - 12295 “Approvazione delle Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona ai sensi dell’art. 17 della Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 - Triennio 2010 - 2012.” | D.G.R. 18 giugno 2007, n.31- 6180 “L.R. 23 aprile 2007, n.9 – Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia – Programma di finanziamento anni 2007/2008/2009 – Criteri per l’accesso e la concessione di contributi regionali anno 2007”. | BUR n. 40 dell’8 ottobre 2009 | BUR n. 26 del 28 giugno 2007 |

| | | | |
|----------|--|--|--|
| 6.2.6.15 | DGR 16 novembre 2009 n. 40 - 12571 Proposta al Consiglio regionale di approvazione del piano triennale per il periodo 2010/2012 degli interventi e dei servizi sociali della Regione Piemonte. | D.G.R. 9 luglio 2007, n.14-6363 "Modalità di interventi nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalità e a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti. Area adulti." | BUR n.28, 1°Supplemento del 12 luglio 2007 |
| 6.2.6.16 | | D.G.R. 5 luglio 2007, n.58-6348 "Approvazione protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Liguria in materia di adozione internazionale". | BUR n. 30 del 26 luglio 2007 |
| 6.2.6.17 | | D.G.R. 22 ottobre 2007, n.74-7301 "Approvazione Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta in materia di adozione internazionale". | BUR n. 47 del 22 novembre 2007 |
| 6.2.6.18 | | DGR 07/01/2008, n. 11-7983 "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-sistenziale" | BUR n. 9 del 28 febbraio 2008 |

| | | |
|----------|--|---------------------------------|
| 6.2.6.19 | DGR 03/03/2008, n. 37-8337 “Intesa in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all’art. 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Conferenza Unificata atto n. 83/CU del 26 settembre 2007 – Atto d’indirizzo sul programma e il metodo di riparto del fondo nazionale destinato ai servizi per la prima infanzia” | BUR n. 12 del 20 marzo 2008 |
| 6.2.6.20 | DGR 07/04/2008, n. 22-8546 “Accordo tra Ministero della Solidarietà Sociale - Direzione Generale dell’immigrazione e Regione Piemonte per la realizzazione di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia, finanziato per Euro 267.000,00 dal Ministero della Solidarietà Sociale e per Euro 33.000,00 dalla Regione Piemonte” | B.U.R. n. 17 del 24 aprile 2008 |
| 6.2.6.21 | DGR 04/06/2008, n. 44-8917 “Sviluppo di un progetto per soggiorni turistici in montagna a favore delle fasce deboli di anziani” | BUR n. 25 del 19 giugno 2008 |
| 6.2.6.22 | DGR 07/07/2008, n. 58-9154 “Iniziativa di cooperazione transnazionale tra Italia e Romania: approvazione del Protocollo/Dichiarazione di proposito di cooperazione relativa alla lotta contro il traffico di esseri umani. | BUR n. 30 del 24 luglio 2008 |

| | | | |
|----------|--|---|---|
| 6.2.6.23 | | DGR 21/07/2008, n. 48-9266 “Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente” | BUR n. 32 del 07 agosto 2008 |
| 6.2.6.24 | | DGR 21/07/2008, n. 31-9250 “Approvazione criteri assegnazione contributi per il sostegno all'utilizzo asili-nido e micro nidi privati, baby parking e nidi in famiglia, prolungamento orario nidi comuni e nuovo convenzionamento tra comuni per l'utilizzo dei nidi comuni” | BUR n. 30, 1° supp., del 24 luglio 2008 |
| 6.2.6.25 | | DGR 21/07/2008, n. 47-9265 “Approvazione criteri di accesso ai contributi per progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consuttori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie” | BUR n. 32 del 07 agosto 2008 |
| 6.2.6.26 | | DGR 21/07/2008, n. 46-9264 “Art. 1, commi 1250 e 1251 l. 296/2006. Approvazione dei criteri di accesso da parte dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali ai contributi per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiori a quattro” | BUR n. 32 del 07 agosto 2008 |

| | | |
|----------|--|---------------------------------|
| 6.2.6.27 | D.G.R. n. 49-9267 del 21 luglio 2008 "Criteri di partecipazione al bando riservato ai Comuni singoli o associate, alle Comunità' montane e alle collinari della Regione Piemonte per l'attivazione di progetti in materia di servizio civico volontario delle persone anziane." | BUR n. 31 del 31 luglio 2008 |
| 6.2.6.28 | DGR 28/07/2008, n. 30-9300 "DGR 28.12.2007, n. 21-7951 Piano di convenzionamento della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo POR Ob. 2 2007/2013 ex Reg. CE n. 1828/2006. Spesa complessiva Euro 10.000.000,00. Assegnazione di Euro 1.700.000,00 sul bilancio pluriennale 2008- 2010". | BUR n. 35 del 28 agosto 2008 |
| 6.2.6.29 | DGR 28/07/2008, n. 35-9305 "Interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti" | BUR n. 35 del 28 agosto 2008 |
| 6.2.6.30 | DGR 28/07/2008, n. 37-9307 "Approvazione criteri per l'assegnazione ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali dei contributi per la promozione dell'affidamento familiare" | BUR n. 35 del 28 agosto 2008 |

| | | | | |
|----------|---|--|---|--|
| 6.2.6.31 | <p>DGR 01/08/2008, n. 120-9444 "Avviso n. 9 del 4 febbraio 2008 relativo all'art. 18 del decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Approvazione e avvio del progetto 'Piemonte in rete contro la tratta' finanziato dal dipartimento per i diritti e le pari Opportunità e cofinanziato dalla Regione Piemonte e dagli enti attuatori"</p> | | BUR n. 35, 2° supp.. del 28 agosto 2008 | |
| 6.2.6.32 | <p>DGR 20/10/2008, n. 56-9881 "Approvazione criteri di assegnazione dei contributi ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attivazione di interventi a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza e parziale rettifica della DGR n. 21-8545 del 7.4.2008- Allegato 1"</p> | | BUR n. 46 del 13 novembre 2008 | |
| 6.2.6.33 | | | BUR n. 50 del 11 dicembre 2008 | |

6.2.7. – Progetti di legge in materia

| Regione/Provincia autonoma | | | | | |
|----------------------------|---|--|--|--|--|
| Progressivo | Progetti di legge presentati nel 2009 | Progetti di legge diventati legge nel 2009 | Progetti di legge presentati nel 2010 (al 31 marzo) | Progetti di legge diventati legge nel 2010 (al 31 marzo) | Progetti di legge presentati nell'VIII legislatura |
| 6.2.7.1. | Quanti sono i progetti di legge in materia socio-assistenziale (famiglia, minori, politiche per i giovani, donne, anziani, disabili, IPAB, terzo settore, povertà, immigrazione, dipendenze, detenuti, politiche per la casa, salute mentale con riferimento agli aspetti sociali, organizzazione dei servizi, finanziamenti o fondi specifici destinati alle politiche sociali) presentati? Elencarli. | Proposta di legge n. 593 (diventata legge regionale 30 dicembre 2009 n. 31 (ex proposta di legge n. 138) Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza. | Legge regionale 9 dicembre 2009 n. 31 (ex proposta di legge n. 138) Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza. | Legge regionale 18 febbraio 2010 n. 10 (ex proposta di legge n. 394, n. 564, n. 574, n. 575 e n. 601) Servizi domiciliari per persone non autosufficienti. | Proposta di legge n. 8 (Norme per la tutela e la promozione della famiglia e della maternità.) |
| 6.2.7.2. | | Proposta di legge n. 595 Erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento. | Legge regionale 29 maggio 2009 n. 16 (ex proposta di legge n. 477) Proposta di legge di iniziativa popolare "Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio". | | Proposta di legge n. 17 (Interventi a sostegno delle giovani coppie di sposi.) |

| | | | |
|----------|--|---|---|
| 6.2.7.3 | Proposta di legge n. 601 Interventi a favore della figura dell'assistente familiare ed a sostegno degli anziani ultrasettantenni e delle famiglie con anziani a carico | Proposta di legge n. 29 (Disposizioni per la promozione di asili nido e altri servizi educativi per la prima infanzia nelle aziende e negli enti piemontesi.) | Proposta di legge n. 366 (diventata legge regionale 17 marzo 2008 n. 11) Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti. |
| 6.2.7.4. | Proposta di legge n. 602 Norme a sostegno dei genitori separati in situazione di difficoltà. | Proposta di legge n. 33 (Istituzione Coordinamento regionale servizio persone disabili e/o in difficoltà.) | Disegno di legge n. 517 (diventato legge regionale 2 luglio 2008 n. 21) Modifiche alla legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato). |
| 6.2.7.5. | Proposta di legge n. 604 Diritto di reddito sociale. | | Proposta di legge n. 60 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza.) |
| 6.2.7.6. | | Disegno di legge n. 618 Norme in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia | Proposta di legge n. 84 Interventi a tutela della maternità delle donne non occupate. |
| 6.2.7.7. | | Disegno di legge n. 636 Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza | Proposta di legge n. 86 Misure a sostegno della mobilità delle persone disabili. |
| 6.2.7.8. | | | Proposta di legge n. 90 Applicazione del principio del divieto di discriminazione nelle materie di competenza regionale. |

| | | |
|-----------|--|--|
| 6.2.7.9. | | Proposta di legge n. 110 Interventi regionali a sostegno delle famiglie, delle scelte di procreazione e degli impegni di cura. |
| 6.2.7.10. | | Proposta di legge n. 126 Contributi per l'acquisto o l'affitto di alloggi per riavvicinare l'anziano e la famiglia dei figli. |
| 6.2.7.11. | | Proposta di legge n. 138 (diventata legge regionale 9 dicembre 2009 n. 31) Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza. |
| 6.2.7.12. | | Proposta di legge n. 146 Proposta di legge al Parlamento: "Disciplina delle unioni di fatto". |
| 6.2.7.13. | | Disegno di legge n. 148 (diventato legge regionale 7 febbraio 2006 n. 7) Disciplina delle associazioni di promozione sociale. |
| 6.2.7.14. | | Proposta di legge n. 182 Contributi in favore dei centri incontro per gli anziani |

| | | | |
|-----------|--|--|--|
| 6.2.7.15. | | Disegno di legge n. 187 (diventato legge regionale 2 maggio 2006 n. 16) Modifiche all' articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) | |
| 6.2.7.16. | | Proposta di legge n. 275 Proposta di legge al Parlamento 'Modifica all' articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Leggequadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)'. | |
| 6.2.7.17. | | Proposta di legge n. 299 Interventi a sostegno delle persone con familiari a carico. | |
| 6.2.7.18. | | Proposta di legge n. 300 Tutela e promozione della famiglia. | |
| 6.2.7.19. | | Proposta di legge n. 302 Promozione della famiglia. | |
| 6.2.7.20. | | Proposta di legge n. 324 Norme per l'attuazione delle cure sanitarie domiciliari. | |

| | | |
|-----------|--|--|
| 6.2.7.21. | | Proposta di legge n. 329 Istituzione di giornate a sostegno e per la promozione dell'integrazione sociale |
| 6.2.7.22. | | Proposta di legge n. 339 Intervento a sostegno delle famiglie e delle associazioni per favorire un invecchiamento sano e attivo della popolazione. |
| 6.2.7.23. | | Proposta di legge n. 362 Interventi a sostegno dell'evoluzione della famiglia e della maternità |
| 6.2.7.24. | | Proposta di legge n. 366 (diventata legge regionale 17 marzo 2008 n. 11) Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti |
| 6.2.7.25. | | Proposta di legge n. 394 Interventi per la qualificazione e il sostegno dell'attività di assistenza familiare. |
| 6.2.7.26. | | Proposta di legge n. 398 Interventi a sostegno delle famiglie numerose |
| 6.2.7.27. | | Proposta di legge n. 431 Servizio educativo domiciliare per l'infanzia. |

| | | | |
|-----------|--|--|--|
| 6.2.7.28. | | Proposta di legge n. 454 Iniziative di contrasto alla solitudine | |
| 6.2.7.29. | | Proposta di legge n. 477 (diventata legge regionale 29 maggio 2009 n. 16) Proposta di legge di iniziativa popolare "istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio". | |
| 6.2.7.30 | | Disegno di legge n. 517 (diventato legge regionale 2 luglio 2008 n. 21) Modifiche alla legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato). | |
| 6.2.7.31. | | Proposta di legge n. 564 Norme per la valorizzazione del profilo professionale e formativo dell'assistente familiare. | |
| 6.2.7.32. | | Proposta di legge n. 574 Interventi per il sostegno e la qualificazione dell'attività domiciliare svolta dagli assistenti familiari. | |
| | | Proposta di legge n. 575 (diventata legge regionale 18 febbraio 2010 n. 10) Servizi domiciliari per persone non autosufficienti. | |

| | | |
|-----------|--|---|
| 6.2.7.33. | | Proposta di legge n. 582 Reddito di cittadinanza e contrasto della povertà. Fondo regionale di solidarietà sociale. |
|-----------|--|---|

6.2.8. – Politiche sociali

| Regione/Provincia autonoma | Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi |
|-----------------------------|--|
| Progressivo 6.2.8.1. | <p>Indicare i settori delle politiche sociali nei quali la regione o la provincia ha investito maggiormente nel corso della legislatura in termini politici e finanziari ed i relativi provvedimenti più significativi che la Regione o Provincia ha adottato</p> <p>Nel corso della VIII legislatura l'azione della Regione si è caratterizzata per una serie di atti che hanno avviato o consolidato ambiti crescenti di integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie, abitative e dell'immigrazione</p> <p>I settori delle politiche sociali nei quali si è maggiormente investito in termini politici e finanziari possono essere indicati come segue.</p> <p>Nell'ambito dell'integrazione socio sanitaria l'attività della Regione Piemonte è stata rivolta alla creazione di un modello assistenziale e ad un sistema tariffario regionale in applicazione della normativa sui livelli essenziali di assistenza. Al fine di garantire la gradualità della transizione verso il nuovo sistema, la Giunta regionale, con la D.G.R. 20 febbraio 2006, n. 43-2232 e la D.G.R 31 luglio 2006 n. 2-3520, ha, progressivamente, differito l'entrata in vigore di alcuni aspetti legati alla remunerazione tariffaria delle prestazioni ed ha emanato apposite linee guida alle ASL e agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali al fine di predisporre un piano di intervento orientato alla messa in regime del nuovo sistema.</p> <p>Sono inoltre riconducibili a questo ambito la D.G.R. 28 luglio 2009, n. 84-11911 che ha riconosciuto alle aziende sanitarie e agli enti gestori i maggiori oneri sostenuti per garantire il mantenimento dei servizi e dei livelli assistenziali nei percorsi di cura socio-sanitari e socio-assistenziali, così come previsto dall'art. 7 della L.R. 30 dicembre 2008, n. 35, e la D.G.R. 28 luglio 2008, n. 35-9305 avente ad oggetto gli interventi socio sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti.</p> <p>Con la DGR 14 settembre 2009 n. 25-12129 è stato definito il processo di accreditamento di tutte le strutture residenziali e semiresidenziali che operano nell'area dell'integrazione socio sanitaria (anziani, disabili, minori); con la DGR 6 aprile 2009, n. 39-11190 sono state invece riordinate le prestazioni di assistenza tutelare socio sanitaria a sostegno della domiciliarità per la lungoassistenza.</p> |

Nell'ambito dell'integrazione con le politiche abitative, con la deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2006, n. 93-43238, è stato approvato, in materia di edilizia residenziale pubblica, il "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Tale programma, in attuazione dell'articolo 10 dello Statuto regionale, che riconosce e promuove il diritto all'abitazione, intende rispondere alla domanda abitativa proveniente dai cittadini maggiormente disagiati, aumentando l'offerta degli alloggi in affitto a canone calmierato.

Il Programma casa, da attuare nell'arco di tre anni attraverso ulteriori piani e programmi approvati dalla Giunta regionale, prevede differenti linee di intervento in relazione alla composizione della domanda abitativa. Il Programma, oltre all'edilizia sovvenzionata, prevede l'edilizia agevolata per rispondere all'esigenza dei nuclei familiari che, pur avendo difficoltà ad accedere al mercato della libera locazione, hanno un reddito troppo alto per accedere all'edilizia sovvenzionata.

Il programma si qualifica con una linea di azione sperimentale di finanziamento di alloggi da locare a canoni intermedi tra l'edilizia sovvenzionata e l'edilizia agevolata e per una particolare attenzione nei confronti dei giovani e degli anziani ai quali sono destinate apposite misure di intervento.

Nell'ambito dell'integrazione con le politiche migratorie è da segnalare la deliberazione di Consiglio n. 207-33457 del 22 luglio 2008 "Approvazione Piano regionale integrato dell'immigrazione. Triennio 2007-2009" a cui ha fatto seguito l'individuazione delle relative priorità con la DGR 4 agosto 2009 n. 80-12002. Sul versante più strettamente legato alle politiche sociali in materia di immigrazione sono da evidenziare il progetto "Piemonte in rete contro la tratta" sostenuto dal Dipartimento per le pari opportunità nel 2008, nel 2009 e nel 2010 (DGR 1 agosto 2008 n. 120-9444, DGR 28 luglio 2009 n. 55-11883 e DGR 16 marzo 2010 n. 72-13568); l'iniziativa di cooperazione transnazionale tra Italia e Romania contro il traffico di esseri umani (DGR 7 luglio 2008, n. 58-9154); l'accordo con il Ministero della Solidarietà sociale per la diffusione della lingua italiana tra i cittadini extracomunitari (DGR 7 aprile 2008, n. 22-85469). Facendo riferimento ai Documenti di programmazione economico-finanziaria approvati nel corso della legislatura e al corpus deliberativo della Giunta regionale di cui alla tabella 6.2.6 è possibile individuare i seguenti principali settori di investimento politico e finanziario:

- la promozione del ruolo attivo della popolazione anziana (DGR 11 giugno 2007, n.35-6125; D.G.R. n. 49-9267 del 21 luglio 2008; D.G.R. n. 83-11910 del 28 luglio 2009, DGR 4 giugno 2008, n. 44-8917), il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare e semiresidenziale (DGR 13 novembre 2006 n. 50-4292) e della rete di strutture sociosanitarie in applicazione e finanziamento dell'art. 3 della l.r.1/2004;
- la promozione dei servizi a sostegno delle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale (DGR 27 novembre 2006, n. 73-4564 e soprattutto la DGR 21 luglio 2008, n. 48-9266 che ha definito le linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente);

- il rafforzamento dei servizi per la prima infanzia (con le DGR 2 ottobre 2006, n. 33-3946 e DGR 21 luglio 2008, n. 31-9250 e DGR 28 luglio 2009, n. 83-11910 e con il programma di finanziamento della rete dei servizi per la prima infanzia previsto dalla L.R. 23 aprile 2007, n. 9 approvato con DGR 18 giugno 2007, n. 31-6180) e della tutela dei minori in stato di abbandono (DGR 19 gennaio 2010, n. 30-13077);
- il sostegno delle responsabilità familiari (con la DGR 21 luglio 2008, n. 47-9265 a sostegno di progetti sperimentali a favore delle famiglie; con la DGR 21 luglio 2007, n. 46-9264 a favore di famiglie con quattro o più minori; con la DGR 28 luglio 2007, n. 37-9307 sull'affidamento familiare; con la DGR n. 36-9656 del 22.9.2008 per il potenziamento dei Centri per le famiglie attraverso il coinvolgimento delle associazioni e delle organizzazioni no-profit presenti sul territorio, con la DGR 16 marzo 2009, n. 81-11048 che prevede interventi mirati per le famiglie economicamente disagiate in attuazione dell'art. 7 della L.R. 30 dicembre 2008, n. 35 e con la DGR 16 marzo 2009 n. 65-11034);
- il consolidamento dell'attività dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali, anche attraverso protocolli di intesa con la Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta (DGR 5 luglio 2007, n. 58-6348 e DGR 22 ottobre 2007, n. 74-7301);
- il contrasto all'esclusione sociale attraverso gli interventi a favore delle persone in esecuzione penale (DGR 9 luglio 2007, n. 14-6363; DGR 6 luglio 2009, n. 17-11714; DGR 8 marzo 2010, n. 32-13482);
- il sostegno alle donne in difficoltà, sia attraverso la garanzia degli interventi nei confronti delle gestanti che necessitano di sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati e del segreto del parto, sia attraverso le misure a sostegno delle donne vittime di violenza ai sensi della L.R. 17 marzo 2008 n. 11 (DGR 8 febbraio 2010, n. 78-13261, DGR 20 ottobre 2008, n. 56-9881) sia attraverso la promozione di interventi di rete a sostegno delle gestanti e madri in difficoltà, nonché delle donne, sole o con figli, vittime di violenza e maltrattamenti, in una prospettiva di prevenzione di situazioni di rischio, di tutela della maternità, di sostegno alle capacità genitoriali e di protezione delle donne, sole e con figli, vittime di violenza (DGR n. 56-9881 del 20.10.2008 e DGR n. 95-12929 del 21.12.2009).

A questi interventi si aggiungono le misure attuative della L.R. 21 aprile 2006, n.14 che ha istituito il fondo per le vittime di pedofilia (DGR 9 ottobre 2006, n. 22-3995).
Per quanto riguarda le IPAB, la Giunta regionale ha presentato il 21 luglio 2009 il DDL n. 636 "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza". Nel corso della legislatura sono comunque state adottate misure rivolte alle IPAB, prevedendo, ad esempio, la riduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (L.R. 23 aprile 2007, n. 9, art. 3) e contributi per sostenere gli oneri finanziari (DGR 7 settembre 2009, n. 32-12094).
Sul fronte della programmazione la Giunta regionale ha presentato il 18 novembre 2009 la proposta di deliberazione n. 497 "Piano triennale per il periodo 2010/2012 degli interventi e dei servizi sociali" e con la DGR 5 ottobre 2009, n. 28-12295 ha approvato le linee guida per la predisposizione dei Piani di zona nel triennio 2010-2012.

| | | |
|----------|---|--|
| 6.2.8.2. | <p>Siete in grado valutare gli esiti dei progetti sperimentali avviati nel corso della legislatura. Indicare i progetti più significativi, quelli che si sono conclusi e quelli che sono ancora in corso.</p> | <p>Interventi a favore delle famiglie numerose: attraverso gli appositi bandi approvati dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali hanno beneficiato dei contributi rispettivamente 3.164 famiglie (anno 2008) e 2.909 (anno 2009).</p> <p>Progetti sperimentali per il potenziamento delle funzioni sociali dei Consultori familiari: i 43 progetti approvati nel 2009 sono tuttora in corso e prevedono appositi accordi tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali e le ASL al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie, con l'obiettivo di potenziare il supporto alla genitorialità e gli interventi sociali a favore delle famiglie, con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza e del maltrattamento intrafamiliare ed extrafamiliare, ai danni delle donne e dei minori; - al sostegno alle gestanti e madri in difficoltà ed alla maternità in generale; - al supporto delle funzioni genitoriali; - al sostegno relazionale e psicologico dei membri della famiglia, nelle diverse fasi del suo ciclo di vita; - al sostegno ai nuclei familiari con componenti fragili; - alla diffusione della mediazione familiare per le coppie che affrontano la separazione; - alle attività di consulenza familiare e sessuologia; - alla promozione delle iniziative di auto-mutuo aiuto tra famiglie; - all'informazione sui servizi e le opportunità per le famiglie presenti sul territorio. <p>Le suddette iniziative si coordinano con i 52 progetti finanziati nel 2008 per il potenziamento dei Centri per le Famiglie, che sono attualmente in fase conclusiva: tali progettualità hanno consentito di estendere le attività dei Centri per le Famiglie (già attivate presso tutti i Soggetti gestori della Regione) sul territorio di 27 ulteriori Comuni piemontesi, con il coinvolgimento di nuovi partner, quali associazioni di volontariato ed associazioni di famiglie, cooperative sociali, parrocchie, fondazioni.</p> <p>Le attività prevalenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno alla coppia e mediazione familiare; - consulenza psicologico-educativa per il sostegno alla genitorialità; - sportello informativo sui servizi e gli interventi in favore delle famiglie; - gruppi di auto-mutuo-aiuto (per genitori affidatari, adottivi, di minori disabili ...); - spazio di ascolto; - spazi giochi/laboratori ludici. <p>Promozione dell'affidamento familiare: le risorse annualmente assegnate concorrono al potenziamento dell'affidamento familiare, alla sensibilizzazione delle risorse accoglienti, all'attivazione di forme di sostegno professionale agli affidamenti, attraverso l'intervento di figure professionali quali educatori ed OSS, a supporto dell'inserimento di minori con situazioni particolarmente difficili o problematiche, alla definizione e/o potenziamento di risorse d'intervento alternative all'inserimento in comunità.</p> |
|----------|---|--|

| | |
|--|---|
| | <p>Sostegno alla maternità ed alla genitorialità, con particolare riferimento ai nuclei monoparentali ed alle madri sole con figli, delle donne vittime di maltrattamenti e violenza: la Regione ha finanziato ad inizio 2009 n. 58 progetti proposti dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attivazione/il potenziamento delle seguenti iniziative (la cui prosecuzione, fino al 2011, è stata finanziata a fine 2009):</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di sostegno alla maternità ed alla genitorialità, con particolare riferimento ai nuclei monoparentali ed alle madri sole con figli; - progetti di pronto intervento a favore delle donne, sole e con figli, vittime di maltrattamenti e violenza, finalizzati al coordinamento delle risorse pubbliche e del privato sociale del territorio, all'ascolto ed alla decodifica delle richieste di aiuto, alla pronta accoglienza delle donne in situazione di emergenza. - interventi di accoglienza, ascolto ed accompagnamento delle gestanti in difficoltà, accolte anche ai sensi della L.R.16/2006 dai quattro Soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali di cui alla DGR n.22-4914 del 18.12.2006; - implementazione delle attività di informazione rivolte alle donne sul diritto alla segretezza del parto e sulle modalità di intervento previste a sostegno della maternità con L.R. 16/2006. <p>Destinatari delle iniziative sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestanti in difficoltà; - donne vittime di violenza, sole o con figli; - donne con figli in situazioni problematiche, con particolare riferimento ai nuclei monoparentali. <p>Fondo regionale per il sostegno delle vittime di pedofilia.</p> <p>In una prospettiva di potenziamento degli interventi di rete a sostegno delle famiglie, attivati dai Servizi socio-sanitari competenti, in collaborazione con le Equipes Multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso a danno dei minori, la Regione con D.G.R. n.22-3995 del 9.10.2006 ha individuato, quali destinatari dei contributi i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che hanno realizzato interventi di:</p> <p>A) sostegno economico e finanziario delle famiglie all'interno delle quali si è verificato l'episodio di violenza e da cui, per effetto di provvedimento giudiziario, è stato allontanato il soggetto che provvede al mantenimento;</p> <p>B) sostegno economico e finanziario delle famiglie che, al di fuori del caso di cui alla lettera a), dimostrano l'esigenza di cambiamento di residenza ai fini del recupero psico-fisico del minore. Rientrano in tale seconda tipologia, i casi per i quali sia stata inoltrata una denuncia o segnalazione da parte dei Servizi all'Autorità Giudiziaria per episodi di presunta pedofilia.</p> <p>In base alle istanze pervenute, sono stati assegnati per il 2009 contributi per una somma complessiva di € 250.000,00 a favore degli 14 Soggetti Gestori che nel periodo di riferimento hanno attivato interventi a supporto di 32 nuclei familiari al cui interno si è verificato un episodio di pedofilia.</p> |
|--|---|

6.3. - Leggi finanziarie e politiche tributarie della regione:

6.3.1. – Nuove disposizioni legislative o regolamentari, adottate nel 2009, sul procedimento di formazione e sull'oggetto della legge finanziaria

| | |
|----------------------------|--|
| Regione/Provincia autonoma | |
| Progressivo regionale | estremi di leggi e, eventualmente, altri atti regionali che disciplinano il contenuto, i tempi e le modalità della legge finanziaria |
| 6.3.1.1. | |
| 6.3.1.2. | |
| 6.3.1.3. | |
| 6.3.1.4. | |
| 6.3.1.5. | |

6.3.2. - Legge finanziaria regionale e altre leggi regionali connesse (collegate) alla manovra di bilancio 2010

| Regione/Provincia autonoma | | | | |
|---|---------------------------|--------------|-----------|---------------|
| Per la legge finanziaria 2010 e gli eventuali collegati indicare: | | | | |
| Progressivo | Data e numero delle leggi | n.° articoli | n.° commi | n.° caratteri |
| 6.3.2.1. | | | | |
| 6.3.2.2. | | | | |
| 6.3.2.3. | | | | |
| 6.3.2.4. | | | | |

Note:

La deliberazione legislativa relativa alla legge finanziaria 2010 è stata approvata dal Consiglio regionale in data 26 maggio ed è in attesa di promulgazione e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6.3.3. – Contenuti delle leggi finanziarie per l’anno 2010

Regione/Provincia autonoma

per la legge finanziaria 2010 e gli eventuali collegati compilare la seguente tabella:

| Progressivo | Argomenti | Presente (sì/no) | Indicazione articoli che lo trattano | indicazione commi che lo trattano |
|-------------|---|------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|
| 6.3.3.1. | Limite indebitamento | | | |
| 6.3.3.2. | Patto di stabilità | | | |
| 6.3.3.3. | Norme su tributi, tariffe, canoni e concessioni | | | |
| 6.3.3.4. | Autorizzazioni di spesa su provvedimenti preesistenti | | | |
| 6.3.3.5. | Nuove autorizzazioni di spesa | | | |
| 6.3.3.6. | Modifica normativa vigente | | | |
| 6.3.3.7. | Nuovi organismi, commissioni | | | |
| 6.3.3.8. | Norme su finanza enti locali | | | |
| 6.3.3.9. | Abrogazione norme vigenti | | | |
| 6.3.3.10. | Servizi pubblici locali | | | |
| 6.3.3.11. | Sanità | | | |
| 6.3.3.12. | Servizi sociali | | | |
| 6.3.3.13. | Norme su contabilità e controlli | | | |
| 6.3.3.14. | Norme sul personale | | | |

Note:

La deliberazione legislativa relativa alla legge finanziaria 2010 è stata approvata dal Consiglio regionale in data 26 maggio ed è in attesa di promulgazione e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6.3.4. – Processo di bilancio per il 2010

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|--|
| progressivo | PER LA LEGGE FINANZIARIA REGIONALE PER IL 2010 INDICARE: |
| 6.3.4.1. | Se nella approvazione della legge finanziaria e del bilancio di previsione regionali per il 2010, nonché nella approvazione di eventuali “collegati”, ha avuto un qualche rilievo di procedura e/o di contenuto l’approvazione della legge finanziaria e del bilancio di previsione dello Stato per il medesimo anno |
| 6.3.4.2. | Le date significative della sessione di bilancio regionale: presentazione dei documenti da parte della Giunta, avvio dell'esame in Commissione Bilancio/Finanze, discussione in Assemblea, promulgazione |
| 6.3.4.3. | Eventi particolari quali maxiemendamenti sostitutivi dell'intero testo o di parti significative, posizione e votazione di questioni di fiducia |

Note:

La deliberazione legislativa relativa alla legge finanziaria 2010 è stata approvata dal Consiglio regionale in data 26 maggio ed è in attesa di promulgazione e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6.3.5. - Descrizione dei principali contenuti della legge finanziaria 2010 e degli eventuali collegati

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|---|
| progressivo | Contenuti |
| 6.3.5.1. | Per la legge finanziaria 2010 e gli eventuali collegati indicare se sono presenti norme a carattere organizzatorio, ordinamentale o microsettoriali e, in caso di risposta affermativa, se queste hanno un peso rilevante all'interno del provvedimento considerato |
| 6.3.5.2. | Per la legge finanziaria 2010 e gli eventuali collegati riassumere (in max 2 cartelle) i principali settori oggetto di intervento e le relative finalità |

Note:

La deliberazione legislativa relativa alla legge finanziaria 2010 è stata approvata dal Consiglio regionale in data 26 maggio ed è in attesa di promulgazione e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6.3.6. - Politiche di contenimento della spesa pubblica

| Regione/Provincia autonoma | interventi posti in essere | Risposta |
|----------------------------|---|----------|
| progressivo | | |
| 6.3.6.1. | Indicare se, nel corso del 2009, la Giunta ha presentato al Consiglio relazioni sugli effetti delle misure adottate nei precedenti esercizi e se tali documenti sono stati oggetto di dibattito in Consiglio | no |
| 6.3.6.2. | Evidenziare gli eventuali provvedimenti adottati nel corso del 2009 (leggi, regolamenti, deliberazioni) ulteriori rispetto alla legge finanziaria ed agli eventuali collegati oggetto del modulo 6.3.7., evitando di ripetere quelli già segnalati nel precedente Rapporto, alle pagine 198-200 | |
| 6.3.6.3. | Evidenziare nuove forme di monitoraggio e controllo della spesa pubblica previste nella legge finanziaria per il 2010, negli eventuali collegati, o in altri provvedimenti adottati nel corso del 2009 diversi dalla legge finanziaria per il 2009 | |
| 6.3.6.4. | Indicare gli effetti finanziari delle politiche di contenimento delle spese del Consiglio adottate nel 2009 (ammontare delle riduzioni in valore assoluto, effetti sulla dinamica delle spese complessive del Consiglio) | |

6.3.7. - Politiche di contenimento della spesa pubblica nella legge finanziaria per il 2010

| Regione/Provincia autonoma | | | | | | |
|----------------------------|---------------|------------------|---------|--|--------------------------|---|
| progressivo | Provvedimento | Articoli o commi | Settore | Tipologia di spesa oggetto dell'intervento | Modalità dell'intervento | Trattasi di intervento autonomo della Regione? (se la risposta è NO, indicare gli estremi della normativa statale di riferimento) |
| 6.3.7.1. | | | | | | |
| 6.3.7.2. | | | | | | |
| 6.3.7.3. | | | | | | |
| 6.3.7.4. | | | | | | |
| 6.3.7.5. | | | | | | |

Note:

La deliberazione legislativa relativa alla legge finanziaria 2010 è stata approvata dal Consiglio regionale in data 26 maggio ed è in attesa di promulgazione e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6.3.8. - Finanza locale

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|--|
| progressivo | Indicare: Risposta |
| 6.3.8.1. | Eventuali modifiche alla disciplina del sistema di finanziamento regionale degli enti locali (non considerare le norme riguardanti contributi per specifici interventi) previste nella legge finanziaria per il 2010, negli eventuali collegati, o in altri provvedimenti adottati nel corso del 2009, diversi dalla legge finanziaria per il 2009 |
| 6.3.8.2. | Nuove forme di controllo sulla finanza degli enti locali (ad es. indebitamento con la regione, tempi e modi di utilizzo dei trasferimenti regionali, banche dati sulla finanza locale, etc.) previste nella legge finanziaria 2010, negli eventuali collegati, o in altri provvedimenti adottati nel corso del 2009, diversi dalla legge finanziaria per il 2009 |

Note:

La deliberazione legislativa relativa alla legge finanziaria 2010 è stata approvata dal Consiglio regionale in data 26 maggio ed è in attesa di promulgazione e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6.3.9. - Politica tributaria

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|--|
| progressivo | Indicare: Risposta |
| 6.3.9.1. | Per la legge finanziaria 2010 ed eventuali collegati, le disposizioni in materia di tributi, tariffe, canoni, sintetizzandone brevemente l'oggetto |
| 6.3.9.2. | Gli altri provvedimenti in materia adottati nel corso del 2009, escludendo quelli contenuti nella legge finanziaria per il 2009, già considerata nel precedente Rapporto |

Note:

La deliberazione legislativa relativa alla legge finanziaria 2010 è stata approvata dal Consiglio regionale in data 26 maggio ed è in attesa di promulgazione e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6.3.10. – Stato di attuazione della sperimentazione di cui all’art .77 ter della L. 133/2008 (di conversione del D.L. 112/2008)

| Regione/Provincia autonoma | Indicare: | Risposta |
|----------------------------|---|----------|
| progressivo | | |
| 6.3.10.1. | Se la Regione o Provincia Autonoma è stata segnalata dalla Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni per l'avvio della sperimentazione finalizzata ad assumere, quale base di riferimento per il Patto di Stabilità interno, il saldo finanziario. | no |
| 6.3.10.2. | In caso di risposta affermativa alla precedente domanda, se la sperimentazione è stata effettivamente avviata e i suoi esiti | |

6.3.11. – Patto di stabilità' per le Regioni a statuto speciale: intese e accordi per il Patto di stabilità

| Regione/Provincia autonoma | Indicare: | Risposta |
|----------------------------|---|----------|
| progressivo | | |
| 6.3.11.1. | La Regione o la Provincia ha stipulato con il Governo apposite intese per il Patto di stabilità riguardante l'amministrazione regionale o provinciale? | |
| 6.3.11.2. | Se la risposta alla precedente domanda è affermativa, indicare gli estremi dell'atto ed indicarne i contenuti peculiari | |
| 6.3.11.3. | La Regione o la Provincia ha stipulato apposite intese con gli enti locali (e con il Governo) per il patto di stabilità riguardante gli enti locali del proprio territorio? | |
| 6.3.11.4. | Se la risposta alla precedente domanda è affermativa, indicare gli estremi dell'atto ed indicarne i contenuti peculiari | |

MODULO 7: FORMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

AVERTENZA

Per quanto concerne gli anni di riferimento, come consuetudine nell'anno elettorale della maggior parte delle regioni a Statuto ordinario, queste ultime dovranno compilare tre distinti campi, relativi, rispettivamente, all'anno 2009, ai due mesi del 2010 in cui i Consigli regionali hanno continuato a svolgere attività e alla legislatura nel suo complesso. Le altre regioni a Statuto ordinario, le regioni a Statuto speciale e le province autonome compileranno esclusivamente il campo relativo al 2009.

7.1. - Partecipazione diretta della Regione in delegazioni del Governo (ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 131/2003)

7.1.1 Indicare di seguito i casi nei quali il Consiglio ha formulato indirizzi al Presidente della Regione con riguardo alla partecipazione diretta in delegazioni del Governo (le regioni ordinarie che vanno al voto a marzo devono riferirsi partitamente al 2009, ai primi due mesi del 2010 e al complesso dell'VIII legislatura; le altre regioni e province autonome si limiteranno al 2009).

| Regione/Provincia autonoma |
|----------------------------|
| progressivo |
| 7.1.1.1 |
| 7.1.1.2 |
| 7.1.1.3 |

7.1.2 Indicare l'esistenza di eventuali norme secondo le quali il Presidente della Regione è chiamato a riferire al Consiglio sul seguito dato agli indirizzi

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|--|
| progressivo | |
| 7.1.2.1 | |
| 7.1.2.2 | |
| 7.1.2.3 | |

7.2. – Partecipazione della Regione alla fase ascendente

| Regione/Provincia autonoma | |
|----------------------------|---|
| progressivo | Indicare: (Per le domande da 7.2.3 a 7.2.10 le regioni ordinarie che vanno al voto a marzo devono riferirsi partitamente al 2009, ai primi due mesi del 2010 e al complesso dell'VIII legislatura; le altre regioni e province autonome si limiteranno al 2009). |
| 7.2.1 | <p>Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1. (Statuto Regionale Piemonte)</p> <p>Art. 15 (Relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea)</p> <p>1. La Regione, nel rispetto delle norme di procedura stabiliti con legge dello Stato, concorre alla determinazione delle politiche dell'Unione europea, partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvede all'attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali e comunitari.</p> <p>Le norme di procedura presenti nello Statuto, in leggi regionali e nel regolamento consiliare concernenti il ruolo del Consiglio, anche con riguardo ai rapporti con la Giunta</p> <p>Regolamento interno del Consiglio Regionale del Piemonte (Approvato con deliberazione C.R. n.269-333786 del 24 luglio 2009)</p> <p>Art.116 (Rapporti con l'Unione Europea)</p> <p>3. La Commissione permanente competente in materie di politiche comunitarie esamina i progetti e gli atti comunitari trasmessi al Consiglio regionale dalla Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli regionali e riferisce al Consiglio che li esamina nel rispetto dei tempi indicati dalla legge.</p> |
| 7.2.2 | Le norme di procedura presenti nello Statuto, in leggi regionali e nel regolamento consiliare concernenti il ruolo del Consiglio, anche con riguardo ai rapporti con il Parlamento |
| 7.2.3 | Numero degli atti comunitari trasmessi dal Governo alle Regioni (ex art. 5, comma 1, legge 11/2005) |
| 7.2.4. | Casi di esame, da parte del Consiglio, di proposte normative comunitarie,con la conseguente approvazione di atti di indirizzo alla Giunta |

| | |
|---------|---|
| 7.2.5 | Casi nei quali il Consiglio ha formulato e trasmesso osservazioni ai sensi dell'art. 5 della legge n. 11/2005 |
| 7.2.6 | Richieste di convocazione della Conferenza Stato-Regioni per il raggiungimento di un'intesa formulate dalla Regione, indicando se il Consiglio ne è stato informato (art. 5, comma 7, legge n. 11/2005) |
| 7.2.7 | Partecipazione ai tavoli di coordinamento nazionali convocati dal Dipartimento Politiche comunitarie, indicando se la Giunta ne ha informato (regolarmente o saltuariamente) il Consiglio |
| 7.2.8. | Casi nei quali le Assemblee regionali sono state consultate dalle Camere (o da una Camera) per la valutazione dei principi di sussidiarietà (art. 6, Protocollo di sussidiarietà allegato al trattato di Lisbona) |
| 7.2.9. | Casi nei quali il Consiglio ha formulato e trasmesso osservazioni al Parlamento ai sensi dell'art. 6 del Protocollo sulla Sussidiarietà allegato al Trattato di Lisbona |
| 7.2.10. | Altre forme di partecipazione in fase ascendente, per esempio nell'ambito della rete per il monitoraggio del rispetto del principio di sussidiarietà del Comitato delle Regioni o di altre sperimentazioni |

7.3. – Attuazione del diritto comunitario (fase discendente)

7.3.1. - Statuti, estremi delle leggi regionali che disciplinano il procedimento di attuazione delle politiche comunitarie e estremi delle leggi comunitarie regionali

| | | |
|-------------|---|---|
| | Regione/Provincia autonoma | |
| progressivo | | |
| 7.3.1.1. | <p>Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1. (Statuto Regione Piemonte) Art. 15 (Relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea)</p> <p>3.La Regione addatta tempestivamente la legislazione ai principi e agli obblighi contenuti nella normativa comunitaria e direttamente applicabili.</p> | <p>Art. 42 (Sessione per la legge comunitaria regionale)</p> <p>1.La Regione, con legge comunitaria regionale, adegua periodicamente la propria normativa all'ordinamento comunitario. 2.I lavori del Consiglio regionale per l'approvazione della legge comunitaria regionale sono organizzati in una apposita sessione da tenersi entro il 31 maggio di ogni anno. 3.Il Presidente del Consiglio regionale fissa in anticipo il giorno e l'ora della votazione finale, secondo quanto disciplinato dal Regolamento.</p> |
| 7.3.1.2. | | |
| 7.3.1.3. | | |

Note:

La Giunta regionale ha presentato in attuazione degli artt. 15 e 42 dello Statuto il disegno di legge n.294 recante “Disposizioni sulla partecipazione della Regione Piemonte all’attività normativa comunitaria e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari”, il cui esame non è mai iniziato all’interno della 1^a Commissione competente in materia.

7.3.2. – Modalità di attuazione della normativa comunitaria previste nelle leggi comunitarie o in altre leggi

| | |
|----------------------------|--|
| Regione/Provincia autonoma | Indicare i tipi di provvedimenti cui le leggi comunitarie o altre leggi demandano l'attuazione della normativa comunitaria (leggi, regolamenti, progressivo delibere di Giunta, etc.) |
| 7.3.2.1. | |
| 7.3.2.2. | |
| 7.3.2.3. | |

7.3.3. - Provvedimenti effettivamente adottati in attuazione degli obblighi comunitari (le regioni ordinarie che vanno al voto a marzo devono riferirsi partitamente al 2009, ai primi tre mesi del 2010 (fino al 31 marzo) e al complesso dell'VIII legislatura; le altre regioni e province autonome si limiteranno al 2009).

| Regione/Provincia autonoma | progressivo | estremi del provvedimento e organo che l'ha adottato | estremi dell'atto europeo (<i>specificare articoli e commi</i>) |
|----------------------------|-------------|--|---|
| | | <p>a) Legge regionale 27 gennaio 2009, n.3 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2008 in materia di tutela dell'ambiente.</p> <p>b) Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4. (Gestione e promozione economica delle foreste)</p> <p>c) Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.</p> <p>d) Legge regionale 14 luglio 2009, n. 20 Snellimento delle procedure in materia di edilizia e urbanistica.</p> <p>e) Legge regionale 6 agosto 2009, n. 22. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009.</p> <p>f) Legge regionale 16 dicembre 2009, n.32 Istituzione del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Euroregione Alpi Mediterraneo.</p> <p>g) Legge regionale 22 dicembre 2009, n.33 Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Intra.</p> | <p>a) Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>b) Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>c) Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>d) Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.</p> <p>e) Regolamento (CE) n. 479/2008 della Commissione del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo; regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante le relative disposizioni di applicazione.</p> <p>f) Regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006.</p> <p>g) Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, in materia di conservazione degli uccelli selvatici e di cui agli allegati della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.</p> |

| | | |
|----------|--|---|
| | h) Legge regionale 30 dicembre 2009, n.38 Disposizioni di attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi del mercato interno. | h) Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ai servizi del mercato interno. |
| 7.3.3.2. | | |
| 7.3.3.3. | | |
| 7.3.3.4. | | |
| 7.3.3.5. | | |

7.3.4 - Provvedimenti regionali che sostituiscono l'eventuale disciplina statale preventiva (cedevole) (le regioni ordinarie che vanno al voto a marzo devono riferirsi partitamente al 2009, ai primi tre mesi del 2010 (fino al 31 marzo) e al complesso dell'VIII legislatura; le altre regioni e province autonome si limiteranno al 2009).

| Regione/Provincia autonoma | | progressivo | estremi del provvedimento e organo che l'ha adottato , con preghiera di specificare i contenuti del provvedimento (anche soltanto il titolo) e le disposizioni regionali che esplicitamente sostituiscono quelle statali | estremi dell'atto statale | Estremi dell'Atto europeo |
|----------------------------|--|-------------|--|---------------------------|---------------------------|
| 7.3.4.1. | | | | | |
| 7.3.4.2. | | | | | |
| 7.3.4.3. | | | | | |
| 7.3.4.4. | | | | | |
| 7.3.4.5. | | | | | |

7.3.5. - Contributo della regione alla elaborazione della legge comunitaria nazionale (art. 8 della legge n. 11/2005)

| Regione/Provincia autonoma | | | |
|----------------------------|---|--|---|
| progressivo | Riferimenti normativi a livello regionale | Verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione da parte del Consiglio | Osservazioni trasmesse al Dipartimento per le Politiche europee |
| 7.3.5.1. | | | |
| 7.3.5.2. | | | |
| 7.3.5.3. | | | |
| 7.3.5.4. | | | |
| 7.3.5.5. | | | |

7.3.6. – Casi nei quali è stato esercitato il diritto di rivalsa da parte dello Stato per violazioni del diritto comunitario (art. 16-bis della legge n. 11/2005)

| Regione/Provincia autonoma | 2009 | 2010 (al 31 marzo) | VIII legislatura |
|----------------------------|------|-----------------------|------------------|
| Progressivo | | | |
| 7.3.6.1. | | | |

7.4. – Profili organizzativi interni

7.4.1. - Organi consiliari competenti per gli affari europei

| Regione/Provincia autonoma | | | |
|----------------------------|--|--|--|
| progressivo | COMPETENZE | ORGANO CONSILIARE | FONTE NORMATIVA (Statuto, regolamento consiliare) |
| 7.4.1.1. | Verifica della compatibilità dei progetti di legge con la normativa UE | I Profili inerenti le politiche comunitarie sono di competenza della 1^ Commissione Consiliare competente in materia di programmazione; bilancio; patrimonio; organizzazione e personale, government; politiche comunitarie; enti strumentali e partecipazioni regionali, affari istituzionali, federalismo; enti locali; pari opportunità; polizia locale; controlli ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto. | Regolamento interno del Consiglio Regionale (art.22) |
| 7.4.1.2. | Competenze per l'esame in fase ascendente | | |
| 7.4.1.3 | Competenze per l'esame di Sussidiarietà | | |
| 7.4.1.4 | Altre competenze | | |

I profili di legittimità e coerenza con la normativa comunitaria sono esaminati dagli uffici di supporto alle Commissioni a seconda delle materie di competenza, evidenziando eventuali nodi critici nella scheda istruttoria dei provvedimenti, rapportandosi agli uffici di Giunta se del caso.

7.4.2 - Sessioni comunitarie (o, comunque, dibattiti su indirizzi relativi alle politiche comunitarie) del consiglio regionale o di sue commissioni (le regioni ordinarie che vanno al voto a marzo devono riferirsi partitamente al 2009, ai primi tre mesi del 2010 (fino al 31 marzo) e al complesso dell'VIII legislatura; le altre regioni e province autonome si limiteranno al 2009).

| Regione/Provincia autonoma | progressivo del CONSIGLIO REGIONALE (estremi e argomento della seduta) ² | di una COMMISSIONE CONSILIARE (estremi e argomento della seduta) ² | Fonza normativa di riferimento | Atto normativo o di indirizzo approvato |
|----------------------------|---|--|-----------------------------------|--|
| 7.4.2.1. | | | | |
| 7.4.2.2. | | | | |
| 7.4.2.3. | | | | |
| 7.4.2.4. | | | | |
| 7.4.2.5. | | | | |

² Si prega di allegare il resoconto della seduta.

7.4.3 - Atti notificati dal Consiglio regionale alla Commissione europea (le c.d. 'notifiche') (Aiuti di Stato) (le regioni ordinarie che vanno al voto a marzo devono riferirsi partitamente al 2009, ai primi tre mesi del 2010 (fino al 31 marzo) e al complesso dell'VIII legislatura; le altre regioni e province autonome si limiteranno al 2009).

| Regione/Provincia autonoma | | Esito |
|----------------------------|--------------------|-------|
| progressivo | estremi degli atti | |
| 7.4.3.1. | | |
| 7.4.3.2. | | |
| 7.4.3.3. | | |
| 7.4.3.4. | | |
| 7.4.3.5. | | |

Note:

Nel corso dell'ottava legislatura non sono stati notificati provvedimenti alla Commissione europea da parte del Consiglio regionale.

MODULO 8: POLITICHE RILEVANTI PER I MIGRANTI ITALIANI (IMMIGRATI - ITALIANI ALL'ESTERO)

8.1. - Norme statutarie di rilevanza specifica per i migranti

| Regione/Provincia autonoma | Articoli | Attuale statuto | Articoli |
|---|----------|--|--|
| Precedente statuto | | | |
| Legge 22 maggio 1971 n. 338(Approvazione, ai sensi dell'art. 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Piemonte) | Ved.nota | Legge regionale statutaria 4 marzo 2005 n. 1(Statuto della Regione Piemonte) | <p>Art. 7, comma 5 (Patrimonio culturale)</p> <p>“5. La Regione valorizza il legame con la comunità dei piemontesi nel mondo, sostiene i rapporti culturali ed economici, favorisce il più ampio processo di conservazione delle radici storico-piemontesi”</p> <p>Art. 11 (Diritti sociali)¹. La Regione riconosce e promuove i diritti di tutti e, in particolare, delle fasce più deboli della popolazione e promuove il rispetto di tutti i diritti riconosciuti dall'ordinamento agli immigrati, agli apolidi, ai profughi e ai rifugiati.</p> <p>2. La Regione tutela, in particolare, l'infanzia, i minori, gli anziani e i diversamente abili e si adopera per una loro esistenza libera e dignitosa.</p> <p>3. La Regione opera per rimuovere le cause che determinano le disuguaglianze e il disagio.</p> |

Note:

In assenza di articoli statutari relativi alla materia, il regolamento interno del Consiglio regionale – approvato con deliberazione C.R. n. 1247-3973 del 15 marzo 1990 ed in vigore sino alla fine della VIII legislatura- si limitava a disporre l'istituzione di una Commissione consiliare competente, tra le altre materie, anche in materia di “Movimenti migratori” (art. 21, reg. cons.)

8.2. - Leggi regionali quadro o di riordino, anche abrogate, di rilevanza

| Leggi vigenti | Leggi abrogate |
|---|--|
| Legge regionale n. 64 del 8 novembre 1989(Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte) Ved. Nota 1 Legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) Ved. Nota 2 | Legge regionale n. 42 del 6 luglio 1978 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) |

Note:

1. La l.r. 64/1989 reca interventi per l'integrazione sociale degli stranieri extra-comunitari presenti in Piemonte. Nel corso della VIII legislatura sono stati assegnati all'esame in sede referente della Commissione consiliare competente in materia di Movimenti migratori alcuni progetti di legge che prevedevano, tra l'altro, l'abrogazione e la sostituzione della citata l.r. 64/1989, qualil il d.d.l. n. 627 (Norme per l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati in Piemonte);la p.d.l. n.. 111 (Norme per l'integrazione nel tessuto sociale regionale dei cittadini stranieri immigrati);la p.d.l. n. 261 (Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati);la p.d.l. n. 449 (Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati). I suddetti progetti di legge hanno avuto fine anomala per decadenza.
2. La l.r. 1/1987 reca interventi a favore degli emigrati di origine piemontese per nascita o residenza nonché degli stranieri che dimorano nel territorio della regione, per motivi di lavoro, di studio o comunque con permesso di soggiorno.

8.3 - Classificazione delle leggi e delle disposizioni di rilevanza specifica per i migranti italiani per macrosettore e per materia

Indicare le leggi promulgate anche nelle legislature precedenti, suddivise per macrosettore e per materia

| Regione/Provincia autonoma | Materia | Estremi e titolo completo della legge e delle disposizioni |
|----------------------------|---|---|
| Macrosettore | | |
| Ordinamento istituzionale | Organî della Regione (<i>ad esclusione di quanto classificato alla voce successiva</i>) (es. Consulta regionale per l'immigrazione) | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Art. 4 (Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione)); L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte Art. 4 (Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extra-comunitari e delle loro famiglie)); |
| | Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti la Giunta | |
| | Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni | |
| | Personale e amministrazione | |
| | Enti locali e decentramento | |
| | Altro (per es: persone giuridiche private, sistema statistico regionale, es. Osservatori sul fenomeno migratorio etc.) | L.R. 10/12/2007 n. 23 (Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata Art. 9, comma 3, lett.) (Patti locali per la sicurezza integrata)); |
| | Multimateria | |

| | | |
|--|--|--|
| Sviluppo economico e attività produttive | Artigianato (es. sostegno all'imprenditoria dei migranti o esclusione dal sostegno) | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Art. 14. (Incentivazione di attività produttive)); |
| | Professioni (incluse le nuove figure professionali: per es., mediatore culturale, naturopata, etc.) | |
| | Industria | |
| | Sostegno all'innovazione per i settori produttivi | |
| | Ricerca, trasporto e produzione di energia | |
| | Miniere e risorse geotermiche | |
| | Commercio, fiere e mercati | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Art. 14. (Incentivazione di attività produttive)); |
| | Turismo (incluso agriturismo e turismo rurale, ittiturismo) | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Art. 14. (Incentivazione di attività produttive)); |
| | Agricoltura e foreste | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Art. 14. (Incentivazione di attività produttive)); |
| Caccia, pesca e itticoltura | | |
| Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale, Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale (es. accesso al credito) | | |
| Altro (per es.: programmazione negoziata, programmi economici, supporto e assistenza allo sviluppo locale, etc.) | | |
| Multimateria | | |

| | |
|--------------------------------------|--|
| Territorio ambiente e infrastrutture | <p>Territorio e urbanistica (incluso demanio; edilizia residenziale popolare, edilizia religiosa)</p> <p>L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Art. 12. (Contributi per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa) Art. 13. (Riserva e assegnazione di alloggi di tipo economico e popolare)); L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte Art. 13. (Assegnazione di alloggi di tipo popolare)); L.R. 07/03/1989 n. 15 (Individuazione negli strumenti urbanistici generali di aree destinate ad attrezzature religiose - Utilizzo da parte dei Comuni del fondo derivante dagli oneri di urbanizzazione e contributi regionali per gli interventi relativi agli edifici di culto e pertinenze funzionali all'esercizio del culto stesso) Art. 1. (Finalità)); L.R. 17/02/2010 n. 3 (Norme in materia di edilizia sociale Art. 8, comma 1, lett. o) e p) (Punteggi da attribuire ai richiedenti));</p> <p>Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti</p> <p>Risorse idriche e difesa del suolo</p> <p>Opere pubbliche (per es.: edilizia scolastica; ponti; aeroporti; etc)</p> <p>Viabilità</p> <p>Trasporti (es. criteri per tariffe agevolate)</p> <p>Protezione civile</p> <p>Altro (per es.: usi civici)</p> <p>Multimateria</p> |
|--------------------------------------|--|

| | | | |
|--------------------------------------|---|---|---|
| Servizi alla persona e alla comunità | <p>Tutela della salute (es.: accesso e fruibilità dei servizi; salute delle donne e dei minori, tessere sanitarie leggere)</p> <p>Alimentazione (es.: menu differenziato nelle scuole; ristorazione etc.)</p> | <p>Servizi sociali (es.: criteri di accesso, assegni di cura)</p> <p>L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte Art. 11 (Interventi socio-assistenziali)); L.R. 08/01/2004 n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) Art. 22. (Destinatari degli interventi) Art. 45, comma 1, lett. h) (Servizi e prestazioni per i minori) Art. 51, comma 1, lett. g) (Attività di promozione regionale per persone detenute ed ex detenute);</p> | <p>Istruzione scolastica e universitaria (asili nido e materne)</p> <p>L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Art. 15. (Inserimento scolastico))Art. 16.(Soggiorni scambi, turismo sociale)); L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in PiemonteArt. 10 (Inserimento scolastico)); L.R. 18/03/1992 n. 16 (Diritto allo studio universitarioArt. 3 (Destinatari)); L.R. 28/12/2007 n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa Art. 2, comma 2, lettera h), (Oggetto)Art. 4, comma 1, lett. h), (Interventi)Art. 17.(Sostegno all'inserimento di allievi di nazionalità straniera)Art. 33, comma 2, (Modalità di definizione fasce di reddito);</p> |
|--------------------------------------|---|---|---|

| | |
|--|--|
| <p>Formazione professionale (es. accesso ai corsi, mediatori culturali)</p> | <p>L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Art. 11 (Formazione e riqualificazione professionale)); L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte Art. 14 (Formazione e riqualificazione professionale)); L.R. 13/04/1995 n. 63 (Disciplina delle attivita' di formazione e orientamento professionale Art. 2. (Soggetti della formazione professionale));</p> |
| <p>Lavoro</p> | <p>L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte Art. 8, comma 1, lett. f) (Compiti della Consulta regionale) Art. 21. (Servizio Movimenti migratori); L.R. 22/12/2008 n. 34 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro) Art. 3, comma 1, lett. p) (Finalità));</p> |
| <p>Previdenza complementare e integrativa</p> | |

| | |
|--|--|
| Ricerca scientifica e tecnologica (es. sostegno mobilità) | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Art. 21.(Studi, indagini, ricerche)); |
| Ordinamento della comunicazione | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Art. 18. (Informazione) Art. 19. (Attività promozionale in Italia e all'estero)); L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte Art. 17. (Informazione)); |
| Spettacolo | |
| Sport | |
| Altro (per es: sicurezza personale, polizia locale; tutela degli utenti e consumatori; contrasto all'usura;) | L.R. 10/12/2007 n. 23 (Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata Art. 9, comma 3, lett.) (Patti locali per la sicurezza integrata); |
| Multimateria | |
| Finanza regionale | Bilancio Contabilità regionale Tributi |
| | Multimateria |
| Ogni altra politica di integrazione | |
| Multisettore | |

Indicare le leggi, approvate dalla regione anche nelle legislature precedenti, che prevedono il requisito della residenza per l'accesso a determinati servizi

Legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori), art. 2 (Destinatari degli interventi)

Legge regionale n. 64 del 8 novembre 1989 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte)

Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28. (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), art. 3 (Destinatari)

Legge regionale n. 3 del 17 febbraio 2010 (Norme in materia di edilizia sociale), art. 3 (Requisiti per l'assegnazione)

8.4. - Elenco delle leggi regionali di rilevanza specifica per i migranti italiani che sono state impugnate dinanzi la Corte costituzionale anche nel corso delle legislature precedenti

| Estremi delle disposizioni impugnate | Tipo giudizio (via incidentale o diretta) | N. e anno decisione | Esito dell'impugnativa |
|--------------------------------------|---|---------------------|------------------------|
| | | | |

8.5. - Elenco delle leggi statali impugnate di rilevanza specifica per i migranti italiani da Regioni/Province autonome in via principale dinanzi la Corte costituzionale anche nel corso delle legislature precedenti

| Estremi delle disposizioni impugnate | N. e anno decisione | Esito dell'impugnativa |
|--------------------------------------|---------------------|------------------------|
| | | |

8.6 - Rinvii a atti di Giunta e di Consiglio presenti in tutte le leggi di interesse approvate anche nel corso delle legislature precedenti

| Estremi delle leggi regionali che prevedono l'adozione di atti successivi (specificare articoli e commi) | Numero complessivo ATTI del CONSIGLIO di cui è prevista l'adozione | Numero complessivo ATTI della GIUNTA di cui è prevista l'adozione | Estremi degli atti di Giunta e di Consiglio effettivamente adottati |
|--|--|---|--|
| Legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) Art. 3 (Programma annuale) Art. 4. (Consulta regionale) Legge regionale n. 64 del 8 novembre 1989 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte) Art. 3. Programma annuale Art. 4. Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extra-comunitari e delle loro famiglie | 12 | 1 | <p>Deliberazione di Consiglio n. 100-36768 del 12/12/2000 Legge regionale n. 1/1987 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori e successive modificazioni; art. 3. Programma attuativo per l'anno 2000) Deliberazione di Consiglio n. 210-35414 del 13/11/2001 Legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 (Interventi in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni: art. 3. Programma attuativo 2001</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 273-37774 del 27/11/2002 L.r. 1/1987 Interventi regionali in materia di movimenti migratori e successive modificazioni art. 3. Programma attuativo 2002.</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 375-19871 del 29/06/2004 Legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni: articolo 3. - Programma attuativo anno 2004</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 153-47664 del 11/12/2007 Legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni. Articolo 3 – Programma attuativo 2007</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 227-49977 del 25/11/2008 Programma attuativo per l'anno 2008 Gestione legge regionale n. 1/1987: 'interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 246-11344 del 10/03/2009 Programma attuativo per l'anno 2009 gestione legge regionale n. 1/1987: "interventi regionali in materia di movimenti migratori" e successive modificazioni.</p> <p>Decreto del Presidente della Giunta regionale 102/8/11/2005 (Istituzione Consulta per l'emigrazione)</p> |

| | |
|---|---|
| 2 | <p>Deliberazione Consiglio regionale 9-11-1999 n. 564-13913 Programma 1999 degli interventi a favore degli immigrati extra comunitari di cui alla legge regionale 8 novembre 1989, n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra comunitari residenti in Piemonte) e al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), emanato in attuazione della delega contenuta nella legge 6 marzo 1998, n. 40 (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 209-35411 del 13/11/2001 Attuazione dell'articolo 45 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e dell'articolo 59 del decreto Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del d.lgs 25 luglio 1998, n. 286). Programma triennale degli interventi a favore degli immigrati extracomunitari</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 411-5578 del 16/02/2005L.r. n. 64/89. approvazione del "Programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria. triennio 2004-2006". riadozione con poteri del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 40 dello Statuto</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 207-33457 del 22/07/2008 Approvazione Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione Triennio 2007-2009. Proposta al Consiglio Regionale</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 76-19792 del 13/06/2006 (Individuazione, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, delle associazioni aventi titolo a proporre propri candidati in seno alla Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extra-comunitari e delle loro famiglie, di cui all'articolo 4 della legge regionale 8 novembre 1989, n. 64)</p> <p>Decreto della Presidente della Giunta Regionale 4 dicembre 2006, n. 96 Nomina della Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie - l.r. n. 64/89</p> |
|---|---|

Note (con esclusione dei regolamenti):

In ottemperanza al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e, in particolare all'articolo 45, secondo comma, che prevede che le Regioni adottino, nelle materie di propria competenza, programmi annuali o pluriennali, relativi a proprie iniziative e attività concernenti l'immigrazione nonché alla legge regionale 8 novembre 1989, n. 64 la quale prevede, all'articolo 3, che la Giunta regionale proponga al Consiglio Regionale il programma degli interventi previsti dalla legge, il Consiglio regionale approva un programma con cadenza triennale degli interventi a favore degli immigrati extracomunitari.

8.7. - Rapporti tra Giunta e Consiglio nelle politiche di rilevanza specifica per i migranti italiani

| Regione/Provincia autonoma | 2005 (dall'inizio dell'VIII legislatura per le regioni ordinarie che vanno al voto a marzo) | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 (al 31 marzo) |
|---|--|------|------|------|------|--------------------|
| 8.7.1. Numero delle interrogazioni e interpellanze presentate | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| 8.7.2. Numero delle interrogazioni e interpellanze discusse o che hanno ottenuto risposta | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| 8.7.3. Numero degli atti di indirizzo presentati (mozioni, ordinari del giorno, altro) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 8.7.4. Numero degli atti di indirizzo discussi e conclusi (mozioni, ordinari del giorno, altro) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

8.8. - Classificazione dei regolamenti di rilevanza specifica per i migranti italiani per macrosettore e per materia

Indicare i regolamenti emanati anche nel corso delle legislature precedenti, suddivisi per macrosettore e per materia

| Regione/Provincia autonoma | Materia | Estremi e titolo completo della legge e delle disposizioni |
|--|--|--|
| Macrosettore | | |
| Ordinamento istituzionale | Organî della Regione (<i>ad esclusione di quanto classificato all'a voce successiva</i>) (es. Consulta regionale per l'immigrazione) | |
| | Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti la Giunta | |
| | Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni | |
| | Personale e amministrazione | |
| | Enti locali e decentramento | |
| | Altro (per es: persone giuridiche private, sistema statistico regionale, es. Osservatori sul fenomeno migratorio etc.) | |
| | Multimateria | |
| Sviluppo economico e attività produttive | Artigianato (es. sostegno all'imprenditoria dei migranti o esclusione dal sostegno) | |
| | Professioni (incluse le nuove figure professionali: per es., mediatore culturale, naturopata, etc.) | |

| | | |
|--|--|--|
| | Industria | |
| | Sostegno all'innovazione per i settori produttivi | |
| | Ricerca, trasporto e produzione di energia | |
| | Miniere e risorse geotermiche | |
| | Commercio, fiere e mercati | |
| | Turismo (incluso agriturismo e turismo rurale, ittiturismo) | |
| | Agricoltura e foreste | |
| | Caccia, pesca e itticultura | |
| | Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale (es. accesso al credito) | |
| | Altro (per es.: programmazione negoziata, programmi economici, supporto e assistenza allo sviluppo locale, etc.) | |
| | Multimateria | |
| | | |
| | Territorio ambiente e infrastrutture | |
| | Territorio e urbanistica (incluso demanio; edilizia residenziale popolare, edilizia religiosa) | |
| | Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti | |
| | Risorse idriche e difesa del suolo | |

| | |
|---|---|
| | Opere pubbliche (per es.: edilizia scolastica; porti; aeroporti; etc) |
| Viabilità | |
| Trasporti (es. criteri per tariffe agevolate) | |
| Protezione civile | |
| Altro (per es.: usi civici) | |
| Multimateria | |
| Servizi alla persona e alla comunità | Tutela della salute (es.: accesso e fruibilità dei servizi; salute delle donne e dei minori, tessere sanitarie leggere) |
| | Alimentazione (es.: menù differenziato nelle scuole; ristorazione etc.) |
| | Servizi sociali (es.: criteri di accesso, assegni di cura) |
| | Istruzione scolastica e universitaria (asili nido e maternità) |
| | Formazione professionale (es. accesso ai corsi, mediatori culturali) |
| | Lavoro |
| | Previdenza complementare e integrativa |
| | Beni e attività culturali (es. ruolo e sostegno associazioni specializzate) |
| | Ricerca scientifica e tecnologica (es. sostegno mobilità) |

| | | |
|-------------------------------------|--|--|
| | Ordinamento della comunicazione | |
| Spettacolo | | |
| Sport | | |
| | Altro (per es: sicurezza personale, polizia locale; tutela degli utenti e consumatori; contrasto all'usura;) | |
| Multimateria | | |
| Finanza regionale | | |
| Bilancio | | |
| Contabilità regionale | | |
| Tributi | | |
| Multimateria | | |
| Ogni altra politica di integrazione | | |
| Multisettore | | |

8.9. - Classificazione degli atti amministrativi di Consiglio e di Giunta di rilevanza specifica per i migranti italiani per macrosettore e per materia

Indicare gli estremi degli atti amministrativi adottati dal Consiglio e Giunta anche nel corso delle legislature precedenti, suddivise per macrosettore e per materia

| Macrosettore | Materia | Estremi e titolo completo della legge e delle disposizioni |
|---------------------------|---|---|
| Ordinamento istituzionale | Organî della Regione (<i>ad esclusione di quanto classificato alla voce successiva</i>) (es. Consulta regionale per l'immigrazione) | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Decreto del Presidente della Giunta regionale 102/8/11/2005 Istituzione Consulta per l'emigrazione); L.R. 08/11/1989 n. 64 (Deliberazione di Consiglio n. 76-19792 del 13/06/2006 (Individuazione, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, delle associazioni aventi titolo a proporre propri candidati in seno alla Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extra-comunitari e delle loro famiglie, di cui all'articolo 4 della legge regionale 8 novembre 1989, n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte)) |
| | | Decreto della Presidente della Giunta Regionale 4 dicembre 2006, n. 96 Nomina della Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie; l.r. n. 64/89); |

| | | |
|--|--|--|
| | Personale e amministrazione | |
| Enti locali e decentramento | | |
| Altro (per es: persone giuridiche private, sistema statistico regionale, es. Osservatori sul fenomeno migratorio etc.) | L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte Deliberazione di Consiglio n. 411-5578 del 16/02/2005L.r. n. 64/89. approvazione del "Programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria. triennio 2004-2006". riadozione con poteri del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 40 dello Deliberazione di Consiglio n. 207-33457 del 22/07/2008Approvazione Piano Regionale Integrato dell'immigrazione Triennio 2007-2009. Proposta al Consiglio Regionale); | |
| Multimateria | | |
| Sviluppo economico e attività produttive | <p>Artigianato (es. sostegno all'imprenditoria dei migranti o esclusione dai sostegni)</p> <p>L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Deliberazione di Consiglio n. 153-47664 del 11/12/2007 Legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni. Articolo 3 – Programma attuativo 2007 Deliberazione di Consiglio n. 227-49977 del 25/11/2008Programma attuativo per l'anno 2008 Gestione legge regionale n. 1/1987: 'Interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni Deliberazione di Consiglio n. 246-11344 del 10/03/2009Programma attuativo per l'anno 2009. gestione legge regionale n. 1/1987: "Interventi regionali in materia di movimenti migratori" e successive modificazioni);</p> <p>Professioni (incluse le nuove figure professionali: per es., mediatore culturale, naturopata, etc.)</p> | <p>L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Deliberazione di Consiglio n. 153-47664 del 11/12/2007Legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni. Articolo 3 – Programma attuativo 2007 Deliberazione di Consiglio n. 227-49977 del 25/11/2008Programma attuativo per l'anno 2008 Gestione legge regionale n. 1/1987: 'Interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni</p> |

| | |
|--|--|
| | Deliberazione di Consiglio n. 246-11344 del 10/03/2009Programma attuativo per l'anno 2009. gestione legge regionale n. 1/1987: "Interventi regionali in materia di movimenti migratori" e successive modificazioni); |
| Sostegno all'innovazione per i settori produttivi | |
| Ricerca, trasporto e produzione di energia | |
| Miniere e risorse geotermiche | |
| Commercio, fiere e mercati | |
| Turismo (incluso agriturismo e turismo rurale, ittiturismo) | |
| Agricoltura e foreste | |
| Caccia, pesca e itticoltura | |
| Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale (es. accesso al credito) | |
| Altro (per es.: programmazione negoziata, programmi economici, supporto e assistenza allo sviluppo locale, etc.) | |
| Multimateria | |
| Territorio e urbanistica (incluso demanio; edilizia residenziale popolare, edilizia religiosa) | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Deliberazione di Consiglio n. 153-47664 del 11/12/2007Legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni. Articolo 3 – Programma attuativo per l'anno 2008 Gestione legge regionale n. 1/1987: 'Interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni Deliberazione di Consiglio n. 246-11344 del 10/03/2009Programma attuativo per l'anno 2009. gestione legge regionale n. 1/1987: "Interventi regionali in materia di |

| | |
|---|---|
| | <p>movimenti migratori" e successive modificazioni); L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte Deliberazione di Consiglio n. 411-5578 del 16/02/2005L.r. n. 64/89. approvazione del "Programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria triennio 2004-2006". riadozione con poteri del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 40 dello Statuto Deliberazione di Consiglio n. 207-33457 del 22/07/2008Approvazione Piano Regionale Integrato dell'immigrazione Triennio 2007-2009. Proposta al Consiglio Regionale);</p> |
| Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti | |
| Risorse idriche e difesa del suolo | |
| Opere pubbliche (per es.: edilizia scolastica, porti; aeroporti; etc) | |
| Viabilità | |
| Trasporti (es. criteri per tariffe agevolate) | <p>L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Deliberazione di Consiglio n. 153-47664 del 11/12/2007Legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni. Articolo 3 – Programma attuativo 2007 Deliberazione di Consiglio n. 227-49977 del 25/11/2008Programma attuativo per l'anno 2008 Gestione legge regionale n. 1/1987: 'Interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni Deliberazione di Consiglio n. 246-11344 del 10/03/2009Programma attuativo per l'anno 2009. gestione legge regionale n. 1/1987: "Interventi regionali in materia di movimenti migratori" e successive modificazioni);</p> |
| Protezione civile | |
| Altro (per es.:usi civici) | |
| Multimateria | |
| Servizi alla persona e alla comunità | <p>Tutela della salute (es.: accesso e fruibilità dei servizi; salute delle donne e dei minori, L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte</p> |

| | | |
|--|---|--|
| | tessere sanitarie leggere) | Deliberazione di Consiglio n. 411-5578 del 16/02/2005L.r. n. 64/89. approvazione del "Programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria. triennio 2004-2006". riadozione con poteri del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 40 dello Statuto Deliberazione di Consiglio n. 207-33457 del 22/07/2008Approvazione Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione Triennio 2007-2009. Proposta al Consiglio Regionale); |
| | Alimentazione (es.: menu differenziato nelle scuole; ristorazione etc.) | |
| | Servizi sociali (es.: criteri di accesso, assegni di cura) | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Deliberazione di Consiglio n. 153-47664 del 11/12/2007Legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni. Articolo 3 – Programma attuativo 2007 Deliberazione di Consiglio n. 227-49977 del 25/11/2008Programma attuativo per l'anno 2008 Gestione legge regionale n. 1/1987: 'Interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni Deliberazione di Consiglio n. 246-11344 del 10/03/2009Programma attuativo per l'anno 2009, gestione legge regionale n. 1/1987: "Interventi regionali in materia di movimenti migratori" e successive modificazioni); L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte Deliberazione di Consiglio n. 411-5578 del 16/02/2005L.r. n. 64/89. approvazione del "Programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria. triennio 2004-2006". riadozione con poteri del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 40 dello Statuto Deliberazione di Consiglio n. 207-33457 del 22/07/2008Approvazione Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione Triennio 2007-2009. Proposta al Consiglio Regionale); |
| | Formazione professionale (es. accesso ai corsi, mediatori culturali) | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Deliberazione di Consiglio n. 153-47664 del 11/12/2007Legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni. Articolo 3 – Programma attuativo 2007 |

| | | |
|--|---|--|
| <p>Deliberazione di Consiglio n. 227-49977 del 25/11/2008Programma attuativo per l'anno 2008 Gestione legge regionale n. 1/1987: 'Interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 246-11344 del 10/03/2009Programma attuativo per l'anno 2009, gestione legge regionale n. 1/1987: "Interventi regionali in materia di movimenti migratori" e successive modificazioni);</p> <p>L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 411-5578 del 16/02/2005L.r. n. 64/89. approvazione del "Programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria. triennio 2004-2006". riadozione con poteri del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 40 dello Statuto</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 207-33457 del 22/07/2008Approvazione Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione Triennio 2007-2009. Proposta al Consiglio Regionale);</p> | <p>L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori.</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 153-47664 del 11/12/2007Legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni. Articolo 3 – Programma attuativo 2007</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 227-49977 del 25/11/2008Programma attuativo per l'anno 2008 Gestione legge regionale n. 1/1987: 'Interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 246-11344 del 10/03/2009Programma attuativo per l'anno 2009, gestione legge regionale n. 1/1987: "Interventi regionali in materia di movimenti migratori" e successive modificazioni);</p> <p>L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 411-5578 del 16/02/2005L.r. n. 64/89. approvazione del "Programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria. triennio 2004-2006". riadozione con poteri del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 40 dello Statuto</p> <p>Deliberazione di Consiglio n. 207-33457 del 22/07/2008Approvazione Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione Triennio 2007-2009. Proposta al Consiglio Regionale);</p> | |
| Lavoro | Previdenza complementare e integrativa | |

| | | |
|-------------------|--|---|
| | Beni e attività culturali (es. ruolo e sostegno associazioni specializzate) | L.R. 09/01/1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori Deliberazione di Consiglio n. 153-47664 del 11/12/2007Legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni. Articolo 3 – Programma attuativo 2007 Deliberazione di Consiglio n. 227-49977 del 25/11/2008Programma attuativo per l'anno 2008 Gestione legge regionale n. 1/1987: 'Interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni Deliberazione di Consiglio n. 246-11344 del 10/03/2009Programma attuativo per l'anno 2009, gestione legge regionale n. 1/1987: "Interventi regionali in materia di movimenti migratori" e successive modificazioni); L.R. 08/11/1989 n. 64 (Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte Deliberazione di Consiglio n. 411-5578 del 16/02/2005L.r. n. 64/89. Approvazione del "Programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria. triennio 2004-2006". riadozione con poteri del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 40 dello Statuto Deliberazione di Consiglio n. 207-33457 del 22/07/2008Approvazione Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione Triennio 2007-2009. Proposta al Consiglio Regionale); |
| | Ricerca scientifica e tecnologica (es. sostegno mobilità) | |
| | Ordinamento della comunicazione | |
| | Spettacolo | |
| | Sport | |
| | Altro (per es: sicurezza personale, polizia locale; tutela degli utenti e consumatori; contrasto all'usura;) | |
| | Multimateria | |
| Finanza regionale | Bilancio | |
| | Contabilità regionale | |
| | Tributi | |

| | |
|--|--------------|
| | Multimateria |
| Ogni altra politica di integrazione | |
| Multisettore | |

8.13. - Indicare le iniziative di rilevanza specifica per i migranti italiani promosse dalla regione e finanziate con fondi europei, nazionali e/o regionali (anche comprese nei finanziamenti indicate nelle tabelle precedenti)

| Denominazione iniziativa | Breve descrizione | Nominativo e recapito responsabile del progetto | Anno di avvio dell'iniziativa / progetto | Anno di conclusione dell'iniziativa / progetto | Risultati raggiunti |
|--------------------------|-------------------|---|--|--|---------------------|
| | | | | | |

8.14. - Specifiche iniziative di rilevanza specifica per i migranti italiani promosse a livello di enti locali di cui la regione/provincia è a conoscenza finanziarie a livello locale o regionale. Indicare anche quelle concluse particolarmente rilevanti sia come impatto o come impegno economico

| Denominazione iniziativa | Ente locale responsabile | Ammontare finanziamento ente locale | Ammontare finanziamento regione | Ambito in cui ricade | Nominativo e recapito responsabile del progetto | Anno di avvio dell'iniziativa / progetto | Anno di conclusione dell'iniziativa / progetto |
|--------------------------|--------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|----------------------|---|--|--|
| | | | | | | | |